

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



**Secco no
dei sindacati
all'aumento
della pensione
dai 60
ai 65 anni**

• A PAGINA 12

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE - ANNO 115 - NUMERO 242

Annunciate da Reagan le sanzioni per il jumbo abbattuto con 269 vittime

«SCUSE E INDENNIZZI» ECCO CHE COSA GLI USA CHIEDONO AI SOVIETICI

«Da gennaio a oggi — rivela il "Time" — 77 sconfinamenti di aerei russi in volo tra Cuba e Urss»

• NEW YORK — Bando per gli aerei della compagnia sovietica «Aeroflot» dagli aeroporti americani; sospensione degli scambi scientifici e culturali; no al rinnovo dell'accordo decennale con l'Urss nel campo dei trasporti. Queste le misure di ritorsione annunciate nella notte dal presidente Reagan per l'abbattimento del Boeing sud coreano da parte di un missile sovietico.

Reagan ha parlato di «massacro», «crimine contro l'umanità che non dovrà mai essere dimenticato». Ha chiesto all'Urss di presentare le proprie scuse e di pagare un congruo indennizzo ai familiari delle 269 vittime. Tuttavia, ha aggiunto, «la vendetta non è la risposta più appropriata. Vogliamo che sia fatta giustizia e venga assicurata una maggiore sicurezza nei cieli».

Reagan ha escluso qualsiasi rappresaglia sul piano del dialogo Est-Ovest confermando la volontà americana di proseguire i negoziati per il disarmo. Il presidente Ronald Reagan ha trovato sostegno nei due schieramenti del Parlamento, quello repubblicano e quello democratico. Gli elementi conservatori del congresso, però, lo hanno accusato di essere stato troppo blando e di essersi limitato a dare un buffetto sulla guancia sovietica per la distruzione di un aereo civile con 269 persone a bordo. Reagan, infatti, pur usando un vocabolario molto forte nel condannare l'Urss ed il suo apparato militare, è stato molto blando nel descrivere le misure di rappresaglia decise dall'amministrazione contro i sovietici, misure che non toccano assolutamente il settore degli scambi commerciali tra i due Paesi.



REAGAN DURANTE LA CONFERENZA STAMPA TELEVISIVA DI IERI

• WASHINGTON — La rivista americana «Time», nel numero da ieri in edicola, rivela che dall'inizio dell'anno a oggi 77 aerei sovietici in rotta fra Cuba e l'Urss sono sconfinati senza autorizzazione nello spazio aereo degli Stati Uniti entrando nella cosiddetta area di difesa della costa atlantica. E nel 1981 e '82 sedici aerei delle linee aeree sovietiche Aeroflot in volo verso Washington furono sorpresi da caccia statunitensi fuori rotta e sugli spazi di importanti installazioni militari.

Riferendosi allo «sconfinamento», un funzionario del Pentagono ha dichiarato: «In nessun caso li abbiamo abbattuti. I nostri caccia li hanno immediatamente intercettati e scortati fuori dal nostro spazio aereo».

• TOKYO — L'aereo sudcoreano abbattuto presso l'isola di Sakhalin aveva segnalato al pilota del «caccia» sovietico di essere pronto a seguire le sue istruzioni. Lo sostiene un'agenzia di stampa giapponese riportando le comunicazioni radio fra il pilota sovietico e la base, captate dal radar giapponese. La conferma è venuta questa notte anche dal presidente Reagan che ha fatto ascoltare a milioni di spettatori in tv la voce del pilota sovietico.

Il pilota, descrivendo l'aereo, fa riferimento (contrariamente a quanto è stato affermato finora da Mosca) alla presenza delle luci di posizione e dei fari, che si accendevano e si spegnevano a intermittenza per le segnalazioni convenzionali.

• ALTRO SERVIZIO A PAGINA 13

Beirut - Le forze di pace sotto il tiro incrociato 2 marines uccisi e 2 feriti



• SIDONE — «Ormai ci sperano addosso» — ha comunicato al ministero della Difesa ed agli altri comandi militari il generale Franco Angioni, comandante dei reparti italiani in Libano — la forza multinazionale non può sottrarsi alle effusioni della battaglia che infuria su Beirut. Un soldato

italiano è stato ferito, due marines americani sono stati uccisi e altri due feriti. Gli israeliani hanno abbandonato lo Chout e le forze druse e quelle cristiane stanno combattendo aspramente per contendersi la zona libera. «E noi siamo in mezzo».

• A PAGINA 13

Pozzuoli continua a tremare dodicimila persone fuggono evacuati edifici in pericolo

• POZZUOLI — Ormai è panico. Nelle strade di Pozzuoli, sulla costa che continua ad innalzarsi, nei villaggi disseminati attorno alla soffatare, la gente non vuol più saperne di tornare nelle case. Dormono per terra, negli autobus, i più fortunati in tende e roulotte. La successione continua di scosse, i brontolii sommessi che seguono delle pozze di zolfo ribollente hanno gettato uomini e donne nella disperazione e nella paura.

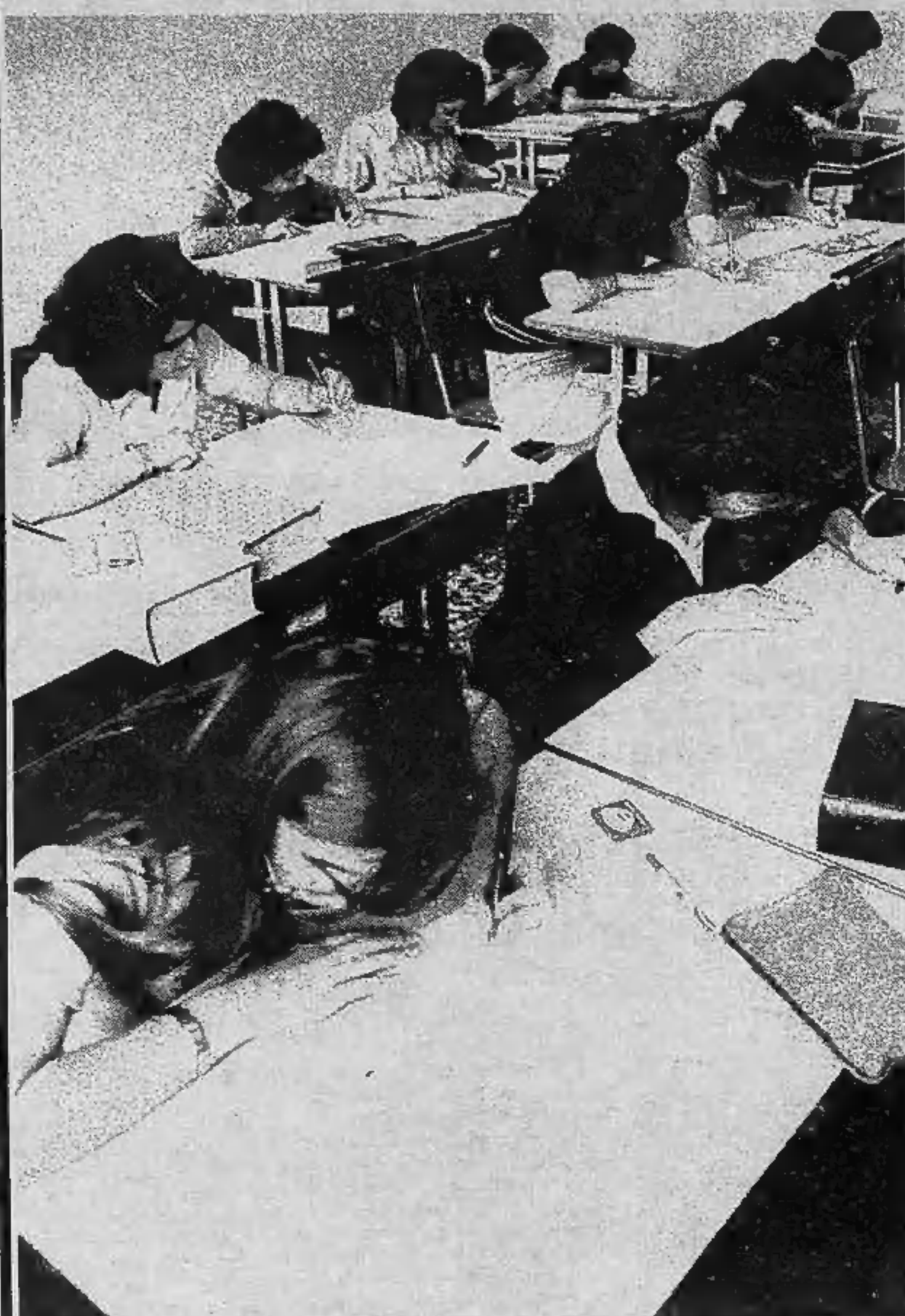
Nel dubbio, già in dodicimila, su un totale di 75.000 persone, hanno abbandonato la città. Quasi il venti per cento. Hanno trovato rifugio presso amici o parenti in paesi abbastanza lontani da farli ritenere al sicuro. In totale gli edifici sgomberati sono 22, ma altre lesioni sono segnalate, alcune delle quali addirittura a Bagnoli, frazione di Napoli dove sorge uno dei maggiori centri siderurgici d'Italia.

La costa, se si parte dal 1970 come termine di paragone, si è alzata di due metri e mezzo, esattamente centimetri solo nell'ultimo anno. Un bradisismo (terremoto lento, in senso letterale) che non accenna ad arrestarsi e che è coadiuvato da terremoti ben più «rapidi» ogni pochi giorni. Il carcere femminile è stato evacuato.



Un altro anno sta per aprirsi, con i soliti, vecchi problemi irrisolti

SCUOLA '83



● La pace sociale nelle elementari e nelle medie è data per scontata dopo la chiusura del contratto per il personale insegnante e non è con la introduzione dei supplenti di ruolo

● Ma e la riforma? Craxi ha promesso sperimentazioni se i lavori della commissione Fassino si protrarranno oltre la scadenza di ottobre. Lo stesso per la riforma dell'istruzione di secondo grado

Un altro anno scolastico è alle porte, con problemi vecchi che si sono trascinati, e nuovi, creati dalla mancata risoluzione dei primi.

L'estate si porta via, con le vacanze, anche l'ultima polemica sugli esami di riparazione (inutili, obsoleti, da abolire, ma ben ancorati al calendario). A luglio, per la «maturità», persino Pertini era sceso in campo ad aggiungere l'ultima nota alla querelle sulla pretesa severità da parte delle commissioni esaminatrici.

La scuola «riscoperta» non ha mai provocato schieramenti così contrapposti come in questi ultimi mesi, come se bocciare o promuovere fosse il fine, oltre che il mezzo, di nove mesi d'insegnamento.

Intanto il rapporto 83 del Censis ha segnalato l'accentuarsi del fenomeno degli abbandoni nel ciclo dell'obbligo. E chi esce da qualsiasi circuito della formazione oggi è destinato all'emarginazione sociale. Un fatto grave. Come la tendenza a riscrivere, se bocciati dopo un primo anno alle medie superiori, solo perché «fuori» non c'è lavoro per i giovani. L'idea della scuola-parcheggio si va estendendo dall'università alle medie superiori.

Chiedere al ministero di provveditori (con qualche eccezione) di funzionare sembra pretendere troppo. Le aule-containers di Napoli non scandalizzano più solo perché, trascorsi tre anni dal terremoto, fanno ormai parte del paesaggio italiano. Così come non fanno notizia le ispezioni ministeriali al provvedimento di Reggio Calabria, dove, del concorso magistrale, sono state pubblicate due graduatorie di «merito», ispirate dai partiti delle clientele.

Sprechi e inefficienze sono diventati «luoghi comuni». Affondiamo nei «luoghi comuni». Eppure la scuola italiana si muove. Lo dice il ministro Falcucci, che sbandierà gli orientamenti programmatici del governo Craxi e quelli suoi personali. Chiuso il contratto del personale insegnante e non è in via di contenimento i nuovi precari (dopo l'immissione in ruolo dei vecchi) con la novità dei supplenti di ruolo, la pace sociale dalle elementari alle medie è data per conquistata. Poi c'è il libro delle riforme, da sfogliare nuovamente.

I programmi del primo ciclo dell'obbligo risalgono al '55. Craxi ha promesso sperimentazioni se i lavori della commissione Fassino, allargata ad altri esperti, si protrarranno oltre la scadenza di ottobre annunciata dal ministero della Pubblica Istruzione. Così dicasi per l'«arabafenice» delle riforme, quella dell'istruzione di secondo grado, travolta sul traguardo dalle crisi parlamentari per ben due volte.

Arriverà? non arriverà? Mai, comunque, prima degli Anni Novanta. Meglio cominciare a cambiare qualcosa, scavalcando il ghetto dei licei sperimentali. Anche questa è una promessa.

Tra le innovazioni rivoluzionarie in arrivo il prolungamento dell'orario (a 30-32 ore settimanali) e l'insegnamento per gruppi (i team teaching anglosassoni) nelle scuole elementari che porteranno all'estinzione della figura del maestro unico.

I licei linguistici statali continueranno a rimanere un progetto chiuso in qualche cassetto, ma avremo istituti magistrali che sperimentano anche nel settore pubblico (dopo quello privato) corsi paramedici.

Comunque una prima miniriforma c'è già (per l'anno scolastico venturo, non questo): interessa la scuola media inferiore. Che avrà «classi a tempo prolungato». Ossia di 36-40 ore settimanali, con insegnanti «concentrati» su di una o poco più classi, secondo le materie. Un passo avanti che assorbirà il doposcuola e il tempo pieno sperimentale. Chi ha voglia di cominciare subito può farlo. E' sufficiente, così recita il decreto delegato che ha ripreso le indicazioni contenute in una legge del '77, chiedere il «placet» al ministero.

Decrescono gli iscritti. La scuola riesce ugualmente a creare nuova occupazione. In questi giorni stanno scegliendo la cattedra 20.750 vincitori dei concorsi riservati agli aspiranti insegnanti nelle materne e nelle elementari. Oltre 400 mila si preparano al medesimo cimento sul versante delle medie, con la speranza, per i migliori, di accaparrarsi la «metà del pollaio» che si renderanno disponibili nei prossimi due anni. Perché non tener conto delle pensioni-baby? Si possono sempre chiedere e ottenere.

Poco importa se l'anno inizierà con qualche preside e direttore didattico (riaccherà a Torino, dopo la pausa estiva) trascinato in Pretura e processato per inadempienze alla normativa sulla sicurezza degli edifici pubblici. Chi se ne accorgerà, intanto come saranno discussi sulla «scuola che deve promuovere o bocciare»?

Servizi di
Alberto Gallo

Il 15 settembre, primo incontro ministro-sindacati

Il 15 settembre prossimo, primo giorno di scuola, i sindacati andranno dal ministro Falcucci. Vorranno sondarne le intenzioni e chiedere chiarimenti. Un incontro di esplorazione, per poi decidere, eventualmente, sul da farsi.

Il contratto è stato firmato da mesi, ma, dopo la pausa estiva, si riaffaccia il problema dell'applicazione dell'accordo. Si arriverà ad una mobilitazione della categoria con la riapertura di talune vertenze e gli orientamenti programmatici di Craxi basteranno al governo come salvacondotto in attesa dell'erogazione, già in ritardo, degli aumenti stabiliti e di impegni concreti sulla parte normativa del contratto?

Rossana Pace, segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, è dell'opinione che i problemi aperti si appianeranno. Osserva: «Il 12 agosto è stata emanata la circolare sugli aumenti retributivi del contratto. I ritardi accumulatisi si devono a un'interpretazione dell'accordo, poi riconsiderata, del ministero del Tesoro. Pensiamo che verranno erogati al più presto. Dalla Falcucci aspettiamo una conferma».

Poi aggiunge: «A differenza del governo precedente quello di Craxi ha evitato di impostare il problema dei tagli della spesa in

termini riduttivi e punitivi del settore e ha annunciato che, se contenimenti ci saranno, terrà conto dei bisogni della scuola. Anche gli impegni assunti sulle riforme da varare (secondaria superiore, programmi delle elementari) sono incoraggianti».

«In particolare — prosegue — mi sembra da condividere il taglio delle sperimentazioni subito in attesa dei progetti organici relativi alle strutture. E positivo è anche l'accento al migliore utilizzo del personale sia in termini di mobilità sia di organizzazione del lavoro nell'accezione più generale. Su queste basi il confronto con il governo può maturare...».

Del contratto, però, rimangono inapplicati alcuni punti caratterizzanti.

«Vogliamo sapere e discutere con quali tempi si arriverà alla laurea obbligatoria anche per gli insegnanti elementari — ricorda Rossana Pace —. Un altro nodo da sciogliere è quello relativo agli incentivi stabiliti per l'aggiornamento. Poi, con le forze politiche, affronteremo il discorso del precariato. Insomma, ci prepariamo a un anno importante, dopo l'applicazione della legge 270 e il mancato varo di riforme di struttura».

«Anche dal Parlamento — continua — ci attendia-

mo passi concreti: il progetto sull'istruzione di secondo grado aveva trovato in Senato, nella passata legislatura, una mediazione avanzata. Può essere approvato rapidamente. E pure la commissione Fassino sta per ultimare il proprio lavoro sui contenuti dei programmi delle elementari».

Il dirigente della Cgil-scuola accenna anche ad una «posizione più morbida» del sindacato sulla possibilità di una riforma-

stralcio degli esami di maturità, «mentre rispetto a quelli di riparazione l'alternativa non sta nell'abolirli ma nell'impostare l'insegnamento per blocchi di unità didattiche, in modo da verificare periodicamente i livelli di apprendimento».

Né si possono ignorare i problemi del Sud: insegnanti soprannumerari e malcostume amministrativo.

Dice Rossana Pace: «Dobbiamo spendere bene

le risorse della scuola, estendendo anche al Meridione il tempo pieno, le sperimentazioni e le attività integrative. Nello stesso tempo occorre assicurare reali poteri al decentramento amministrativo e avere così interlocutori definiti, anche rispetto alle responsabilità. Troppe riforme si sono fatte attendere. Anche quella della Pubblica Amministrazione. Ma su questo versante la Falcucci non ci sente. Le sue resistenze sono molto forti».

● L'appuntamento con l'on. Falcucci è per il primo giorno di scuola e «avrà carattere esplorativo», poiché i sindacati intendono servirsene per chiarire alcune questioni e si riservano di decidere dopo sul da farsi.

● Si arriverà immediatamente a una mobilitazione della categoria?

● Secondo Rossana Pace, segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, molti dei problemi rimasti insoluti si appianeranno.

● «Aspettiamo una conferma che gli aumenti retributivi annunciati da una circolare del 12 agosto saranno erogati al più presto».

● «Vogliamo sapere e discutere in quali tempi si arriverà alla laurea obbligatoria anche per gli insegnanti elementari».

● Una posizione più morbida del sindacato sulla riforma della maturità, «mentre rispetto agli esami di riparazione la questione non sta nell'abolirli ma nell'impostare l'insegnamento per blocchi di unità didattiche, in modo da verificare periodicamente i livelli di apprendimento».

mentre l'estate si porta via, con le vacanze, anche la polemica sugli esami

...EPPUR SI MUOVE

«Effetto Statuto»: ora anche in classe i controlli diventano molto più meticolosi

Il tragico rogo del cinema Statuto continua il suo effetto moltiplicatore sui controlli dei sistemi di prevenzione incendi, sicurezza e soccorso esistenti negli edifici pubblici. A Torino, com'è noto, si procede con particolare cura e attenzione, con una meticolosità che sfiora la pignoleria, peraltro giustificata da quell'indimenticabile precedente. Ed ora nel mirino sono gli edifici scolastici: che cosa si sta facendo in proposito?

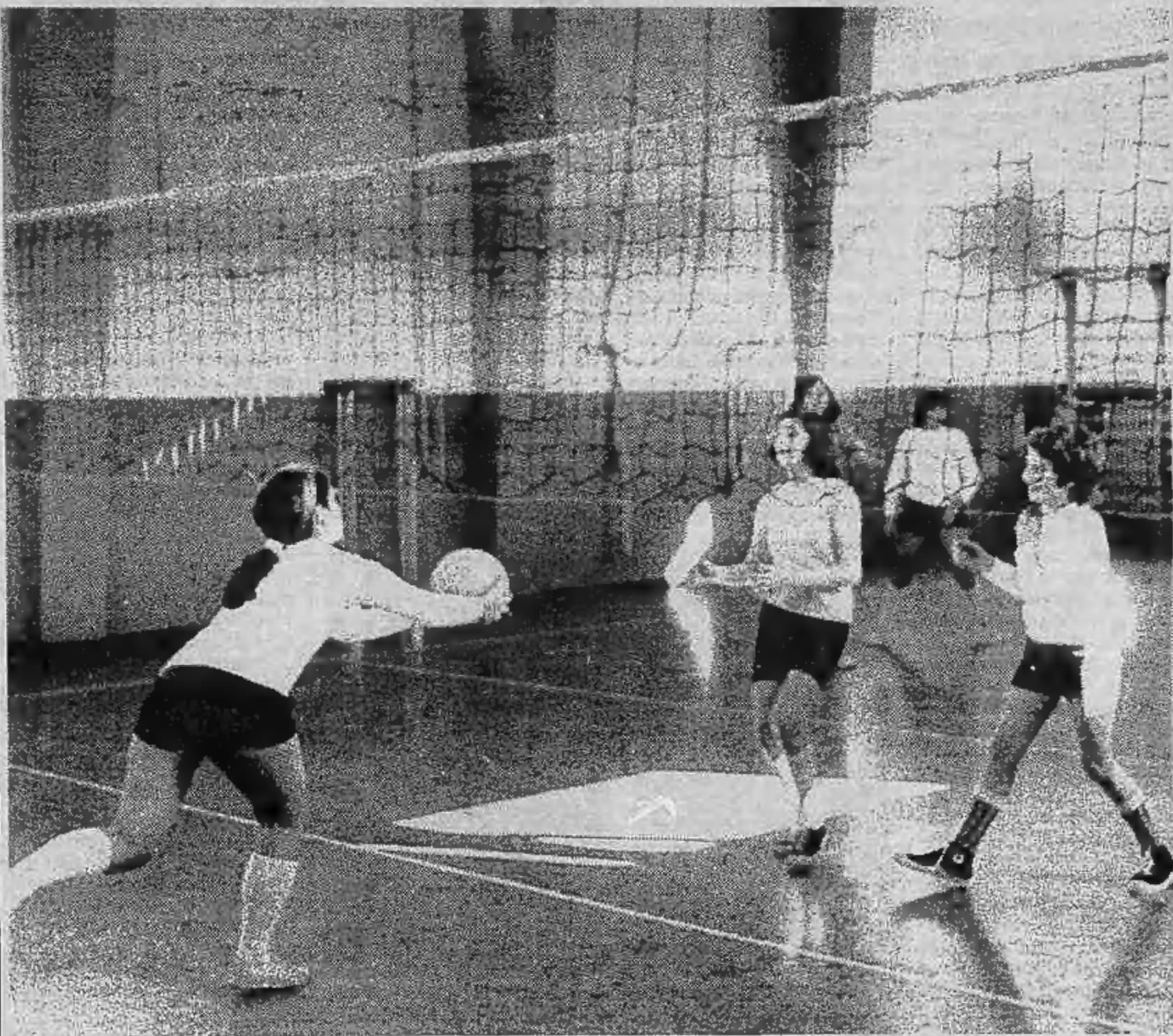
Una circolare indirizzata dal Prefetto di Torino, Sparano, alla Provincia e ai Comuni (cui fanno capo, secondo le diverse competenze, gli Istituti scolastici), al Provveditore agli studi e al comando dei Vigili del fuoco, ha messo in moto, per cominciare, un meccanismo di «schedatura» di tutti gli edifici, per stabilire il grado della loro rispondenza alla normativa sulla prevenzione incendi. Que-

di in oltre centoventi anni, sarà molto facile trovare casi di non totale rispondenza a queste norme», spiega l'ing. Daprà della Ripartizione edilizia scolastica del Comune cui spetta, insieme alla Ripartizione impianti elettrici e termici, il compito della schedatura prima e degli interventi tecnici necessari poi.

Appunto in considerazione di queste difficoltà al Comando dei Vigili del fuoco è stato chiesto di fornire dei criteri di massima sulla prevenzione incendi cui le commissioni incaricate dei rilievi possano attenersi. E il comandante ingegner Marini ha provveduto, fissando 14 punti orientativi di riferimento, approvati dal ministero dell'Interno. Rigidi? E' ovvio che, chiarisce la circolare prefettizia, «tenendo conto anche delle caratteristiche e delle situazioni emergenti dai singoli casi», dove non sia possibile l'osservanza integrale di questi criteri, «la relazione tecnica dovrà evidenziare tali carenze e proporre in alternativa provvedimenti di sicurezza attiva o passiva che assicurino un equivalente grado di sicurezza».

Un esempio. Al punto 14 si prescrive che nelle eventuali biblioteche deve essere installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica d'incendio. Se l'impianto non solo non c'è ma è impossibile o troppo complicato installarlo, «la soluzione alternativa — dice Daprà — potrebbe essere ad esempio quella di affidare a una sola persona la chiave della biblioteca che così non sarebbe frequentata da molti studenti e professori diminuendo notevolmente i rischi d'incendio provocato per disattenzione o addirittura per dolo».

I criteri orientativi stabiliti dai Vigili del fuoco fanno riferimento, senza addentrarsi in particolari tecnici comprensibili solo agli addetti ai lavori, a elementi come: uscite e scale di sicurezza (a seconda della superficie e dei piani fuori terra degli edifici scolastici); porte di comunicazione con parti degli edifici adibite ad altri usi non scolastici; caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture murarie; ubicazione all'esterno di bombole di gas e installazione di rivelatori automatici di presenza gas o vapori nei locali dove si prevede l'esistenza di gas combustibili; sistemi di allarme e d'illuminazione di sicurezza funzionanti anche con rete elettrica autonoma; presenza di estintori o nappi antincendio. m. sp.



«Mens sana», ed oggi si pensa al corpo

Non troppo tempo fa, il corpo veniva duramente maltrattato dalle attività mentali le quali godevano della massima considerazione e guardavano dall'alto, quantomeno nella scuola. L'ingegno era vezzeggiato, riverito, trattato con tutti i riguardi ed era praticamente l'unico a provocare l'ammirazione ed il rispetto degli «educatori» i quali parevano aver scordato decisamente il motto latino «mens sana...» con quel che segue.

Oggi la situazione s'è quasi rovesciata: è il «momento del corpo», che conosce una repentina quanto massiccia rivalutazione tale da coinvolgerci tutti, dagli insegnanti agli allievi entusiasti.

Come sono lontani i tempi in cui Nelli teneva tutti con il fiato sospeso a si arrampicava sulla pertica sotto gli occhi preoccupati del maestro di ginnastica!

Adesso scattano tutti, le ragazze come i maschi, e il loro impegno pare senza limiti.

«Una volta — afferma soddisfatto un professore di ginnastica — la mia ora di lezione era semplicemente uno scherzo. Veniva ad ascoltarmi chi ne aveva voglia ed il mio voto era nettamente in contrasto con gli altri; chi era bravo in ginnastica era una bestia in tutte le altre materie».

«Adesso — prosegue — i ragazzi, e soprattutto le ragazze, hanno imparato ad aver cura del proprio corpo e le mie lezioni sono seguite con attenzione. Inoltre, chi è bravo nella mia materia lo è altrettanto nelle altre: siamo alla riabilitazione piena dell'educazione fisica».

Questo discorso vale per la scuola statale, ma anche in parecchi licei privati molte cose sono cambiate.

«Fino a ieri — spiega candidamente la professoressa di educazione fisica — l'unica gara che le ragazze praticavano abitualmente era quella per farsi esonerare dalle mie lezioni. E tutte ci riuscivano, un medico compiacente non era difficile da trovare, con il risultato di avere maggior tempo disponibile per altre attività che certo non erano sportive».

E' chiaro che questo stato di cose era anche originato dalla carenza di attrezzature adeguate. I responsabili di certi istituti preferivano inoltre assecondare gli allievi nell'abbandono dell'attività fisica perché l'uso della palestra costituiva un costo in più per l'amministrazione scolastica.

E così, i ragazzi si muovevano poco e quanti avrebbero dovuto sollecitare la loro partecipazione preferivano scoraggiare ogni iniziativa in proposito. Ma questo discorso — fortunatamente — appartiene al passato.

Oggi la rivalutazione dell'attività fisica è totale. Con una notevole soddisfazione degli allievi i quali affermano: «Certamente, il partecipare alle lezioni è molto interessante. Senza contare che ci si può scoprire campioni sul se-

rio, in numerose discipline sportive. Ed è una prospettiva decisamente molto interessante, anche per quanto di positivo può derivarne sul piano finanziario».

Ecco l'inevitabile aspetto negativo, i ragazzi che si muovono già per scoprirsi campioni e naturalmente si immaginano nei panni di Paolo Rossi o di Mennea.

Il tutto — altrettanto naturalmente — condito dai miliardi che i campioni dello sport guadagnano senza difficoltà.

Una prospettiva, quest'ultima, che proprio non è il caso nasca nell'ambiente della scuola, che si immagina (e in realtà dovrebbe) aiutare le giovani generazioni a crescere in modo naturale e senza deviazioni di carattere agonistico o, peggio, meramente finanziario.

● «Oggi, dice il professore di ginnastica, le mie lezioni sono seguite con l'attenzione e l'impegno che una volta nessuno si sarebbe immaginato»

● I giovani studenti rivalutano l'attività fisica sperando magari di diventare campioni e di costruirsi un futuro pieno di successo e di denaro

Chiude una giovane professoressa dell'Isuf, Paola Delgrossi, la quale commenta: «Il discorso è piuttosto complesso e non può essere risolto con poche parole. Io penso comunque che non si tratti tanto degli allievi quanto degli insegnanti. A mio parere, non sono cambiate molte cose rispetto al passato, i ragazzi continuano ad essere molto relativamente interessati, possono essere coinvolti soltanto se si adotta il gioco. In questo caso, però, soltanto una parte della scolaresca prende parte attiva, gli altri fanno addirittura a meno di cambiarsi».

«Ecco perché — conclude — dico che tutto dipende dall'insegnante, dalla sua capacità di risvegliare l'interesse. Non colpevolizzerò quindi i ragazzi: spetta a noi il compito di far diventare la nostra ora di lezione qualcosa di vivo e di interessante. In questa direzione devono essere tesi tutti i nostri sforzi. Ma, ripeto, questo è un discorso delicato che deve essere affrontato a fondo e non con poche parole».

La colpa, in ogni caso, è della scuola e delle sue strutture e non degli allievi. Qualcosa si è fatto, in questo senso, ma resta ancora molto da fare.

Beppe Bracco

Il gruppo di scavo del museo Pietro Micca ha completato l'esplorazione dell'antico «Pastiss»

Il fortino di Emanuele Filiberto non ha più segreti per le «talpe»

Il sistema di gallerie si estende a venti metri di profondità nella zona di corso Matteotti all'altezza di corso Galileo Ferraris - Un gruppo di volontari tutti i lunedì sera estrae dai camminamenti una tonnellata di terriccio - Conoscono tutti i segreti di Torino

Scavano tutti i lunedì, sono le «talpe del lunedì sera», come essi stessi amano bonariamente definirsi. Per gli atti ufficiali si tratta del «Gruppo ricerche e scavi del Museo Pietro Micca», una delle più meritevoli associazioni torinesi anche se non ben conosciuta dal gran pubblico.

Sono una ventina di volontari guidati dal generale Guido Amoretti (colui che quasi 25 anni fa offrì alla storia quel che fino a quel momento era appartenuto solo alla leggenda scoprendo la scala e il posto in cui Pietro Micca accese la famosa mina che fermò i francesi) e nel corso delle loro escursioni notturne sotto le strade di Torino hanno ormai creato chilometri di gallerie facilmente visitabili per chi si richiama al piccolo ma interessantissimo Museo Pietro Micca situato appena dietro la Cittadella.

Le «talpe del lunedì» non sono più di una ventina, tutti volontari. Spiega il generale Amoretti: «Non è che siamo un circolo chiuso, anzi, se persone davvero interessate desiderassero unirsi a noi, ben volentieri. Soltanto va precisato che non possiamo permetterci di re-

cepire volontari che dopo due mesi si disaffezionano, oppure, peggio, gente poco fidata. Noi siamo depositari, sembrerà strano, di importanti segreti essendo a conoscenza di un sistema sotterraneo di comunicazioni sotto il suolo di Torino. E' facile immaginare cosa accadrebbe se una banda di ladri venisse a sapere che sfondando un muro si può entrare nelle cantine del tal palazzo signorile oppure che scavando tre metri si arriva al caveau».

Il «Gruppo di Scavo» qualche anno fa ha compiuto

l'ennesima importantissima scoperta storica: il ritrovamento di un fortino eretto attorno al 1570 dal duca Emanuele Filiberto sul lato del bastione dell'antica cittadella «San Lazzaro». Il bastione sorgeva dove all'incirca attualmente si incrociano corso Matteotti con corso Galileo Ferraris.

L'opera di scavo attorno alla costruzione militare (effettuata a circa 20 metri di profondità) è durata anni, ma è ormai sul punto di essere terminata: estraendo ogni lunedì notte una ton-

nellata di terriccio i 20 volontari ce l'hanno ormai quasi fatta. Ieri sera siamo potuti scendere anche noi e il fotografo di «Stampa Sera», Piero De Marchis nel sottosuolo assieme al generale Amoretti e una delle «talpe» più attive, Piergiuseppe Menietti.

Dice Piergiuseppe Menietti nel momento in cui si giunge alle prime massicce mura del fortino dopo esser passati attraverso le cantine di un palazzo e un rifugio antiaereo costruito nella seconda guerra mondiale: «E' proprio grazie alla costruzione del rifugio che abbiamo avuto la possibilità di scendere le prime volte, 7 anni fa, all'opera fortificata. E' una costruzione militare unica e ancora in piccola parte misteriosa. Il suo nome è «Pastiss» ovvero pasticcio. Veniva già chiamata così nell'antichità per la sua complessità. Ne esiste solamente una piantina del 1601 realizzata dall'architetto militare Gabriele Busca che contribuì alla costruzione con il Duca Emanuele Filiberto. Però la piantina è in alcune zone volutamente «idealizzata» perché non fosse facile per potenziali nemici apprendere i segreti. Noi stessi parecchie

volte siamo stati tratti in inganno e abbiamo dovuto procedere per tentativi alla ricerca dei vari camminamenti. Il perimetro esterno del «Pastiss» era circa di 150 metri e possedeva tre linee di difesa, due rivolte verso la campagna e una verso la cittadella».

Interviene il generale Amoretti: «Certo, gli architetti militari di allora non erano affatto stupidi. Il fortino non era solo una difesa avanzata, una protezione del bastione San Lazzaro all'esterno, bensì c'era anche la possibilità di sparare con sette cannoni verso il fossato e la stessa cittadella nel caso i nemici avessero attaccato in zone attigue. Nei progetti dei costruttori della cittadella di Torino, una stupenda fortezza militare a forma di stella pentagonale che si estendeva per il raggio di oltre un chilometro e di cui è ancora visibile il «Maschio» in via Cernaia dove ha sede il Museo di artiglieria, avrebbero dovuto essere costruiti altri «Pastiss» davanti agli altri vertici della cittadella. Non fu così perché ci si accorse che i progressi fatti dall'artiglieria ne vanificavano lo scopo. Il «Pastiss» che stiamo visitando ebbe

una sua funzione per un solo secolo, dal 1577 quando venne eretto a buona parte del Seicento. Poi la gittata dei cannoni divenne troppo lunga e potente per le sue pur formidabili mura. Il «Pastiss» fu retrocesso a semplice deposito, mentre le difese della cittadella avanzavano verso la campagna».

La visita alle gallerie del «Pastiss» è affascinante anche per un profano. Dal corridoio che si apre nei «muri gemini» del fortino, si passa in sale più interne dove era situata la «moschetteria» con relative fenditure necessarie ai fucili per puntare verso l'esterno. Il generale Amoretti spiega sulla mappa che cos'è l'«andito a bilancia» con i «denti di drago» (in pratica un labirinto per il nemico in caso gli attaccanti fossero riusciti a superare i primi due muri di difesa). Il cantiere messo in atto dalle «talpe del lunedì» non è stato ancora smobilitato: c'è ancora molto da fare per rendere visitabile anche al pubblico l'intera opera, e lampade a petrolio, badili e argani a mano serviranno in questa zona della cittadella forse ancora per un paio d'anni.

Marco Vaghiotti



IL GENERALE AMORETTI, RESPONSABILE DEGLI SCAVI

«E se mai cadesse un missile?» Si chiedono alla Festa-Unità

Dibattito su disarmo ed equilibrio del terrore - Reburdo: «Anche i russi accusano noi pacifisti» - Gianotti: «Movimenti per la pace appena tollerati all'Est»

Gli, «E se cadesse un missile a Torino?». Beh, si sa che bisognerebbe essere almeno dalle parti di Susa, o nel Canavese, per non risentire (immediatamente) degli effetti della «bomba». Ma non è di questo che si è parlato ieri sera al dibattito organizzato, nell'ambito del Festival torinese dell'Unità, con questo titolo quanto mai d'attualità.

Argomenti al centro della discussione sono stati infatti il sempre più preoccupante problema dell'incontrollabilità dei supersofisticati sistemi di difesa-offesa adottati dalle grandi potenze e del ruolo che possono giocare in questo momento storico decisivo i movimenti per la pace. Partecipavano, con Roberto Fieschi, dell'Unione scienziati per la pace, il presidente del Comitato piemontese per la pace Beppe Reburdo e, in rappresentanza del pci, Renzo Gianotti.

Va da sé che si è cominciato — in seguito a una domanda del moderatore Gaspare Enrico — parlando dell'abbattimento del jumbo sudcoreano sconfinato in territorio sovietico. «L'accaduto dimostra che il livello di sofisticazione dei sistemi difensivi, in tutto il mondo, è giunto al punto in cui un conflitto generalizzato è possibile in qualsiasi mo-

mento», ha detto Reburdo, «ma dov'erano certi giornalisti italiani oggi così pronti a dare l'allarme quando i movimenti pacifisti annunciano questo pericolo?».

«Ci hanno spesso accusato di essere, se non al soldo, almeno strumentalizzati dall'Urss; ebbene, se non bastassero le confluenze nel movimento di forze del tutto disomogenee, dai cattolici ai socialdemocratici scandinavi, ai laboristi inglesi, ricorderò che recentemente i russi ci hanno accusato di essere al servizio dei capitalisti».

Gianotti, con obiettività, ha ammesso che si sta creando un divario crescente fra il modo di sentire della gente, soprattutto dei giovani, e il mo-

do di essere dei partiti affermando che il tema della pace è uno dei pochi in grado di coagulare forze disperse: «Si tratta da anni sul disarmo, ma l'ultimo risultato concreto è del '83 quando si raggiunse un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari in superficie. I movimenti per la pace possono avere una funzione determinante, ma non possiamo negare che nei Paesi del socialismo reale i piccoli gruppi che si muovono in questa direzione vengono o a malapena tollerati o repressi, pur non chiedendo un ritorno al capitalismo ma solo un no all'equilibrio del terrore».

Di Fieschi le affermazioni più incisive: «La nozione di equilibrio in base agli armamenti è ormai impraticabile. Anzitutto perché è difficile stabilire dei parametri equanimi per ragioni puramente geografiche e di conformazione del territorio (non per niente i sovietici hanno puntato su postazioni missilistiche terrestri e gli americani su quelle affidate ai sottomarini nucleari). In secondo luogo perché è ormai dimostrato, a partire dalla prima atomica, che ogni mezzo nato come difensivo, in quell'occasione contro Hitler, si tramuta subito dopo in una tremenda arma offensiva».

m. sp.

Una proposta di Bodrato

Bortata di Bodrato, a nome dell'area Zec torinese: l'esponente democristiano ha inviato al segretario provinciale del suo partito una lettera aperta per aprire il dibattito tra i quadri dello scudocrociato sul rapporto con la realtà torinese, in vista di un'assemblea organizzativa e programmatica che «diventi concreto punto di riferimento per la ripresa politica ed il rinnovamento della dc torinese».

Calder

Mostra retrospettiva presentata dalla Città di Torino e dalla Toro Assicurazioni in occasione del suo 150° anniversario

Torino, Palazzo a Vela
Luglio - Settembre
1983

Orario: 10.00-22.30
Lunedì chiuso



RECUPERO ANNI

ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
SEZIONE DIURNA - PRESERALE - SERALE

MINERVA - LEONARDO DA VINCI
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

TORINO - VIA GIOLITTI 33 - TEL. 832.503 - 872.347

DI BERNARDO

una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
è provato gratuitamente dal Medico dell'Istituto a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato compreso. Orario: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
ASTI Martedì 7 settembre Albergo Nazionale Piazza Marconi 12 Ore 8-12
PIEMONTE Sabato 10 settembre Albergo Turistico Via Virgilio 47 Ore 8-12

per la contenzione di qualsiasi
ERNIA
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO-P.L.E. LORETTI 7 Tel. 02-2847030

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

(A.N.A.S.)

COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ

DEL PIEMONTE - TORINO

Avviso di gara ufficiale da espletare con il Metodo di cui all'art. 1, lettera D) e art. 4, Legge 2/2/73 n. 14

S.S. n. 549 «di MACQUINAGA»

Lavori urgenti per la costruzione di opere marginali in tratti salienti del Km. 2+000 al Km. 25+000.

Importo a base d'appalto L. 338.905.050.

S.S. n. 24 «di MONGINEVRO»

Lavori urgenti per il consolidamento del piedritto della galleria artificiale al Km. 84+800 e ricostruzione opere di difesa caduta massi ad opere idrauliche tra i Km. 90+000 e 95+300.

Importo a base d'appalto L. 280.000.000.

Categoria lavorativa A.N.C. n. 8.

La richiesta di partecipazione alla gara, su carta bollata, dovrà essere inoltrata al Compartimento A.N.A.S. di Torino entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO (Dott. Ing. Francesco Ferrarini)

Nella zona di TORINO società di consulenza aziendale

CERCA

GIOVANI 16-35 ANNI, media cultura, da addestrare per inserire nella professione di programmatore/programmatrice, previo breve addestramento in orari extralavorativi a TORINO. Alii stipendi nel settore.

Per colloquio a TORINO telefonare 02/670.0728 - 02/204.3388 oppure scrivere: Soc. Informatica - via Palestina 36 - 20124 Milano

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA «CIDS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 011/585

Feroci regolamenti di conti fra i banditi che rapirono Carla Ovazza e Adriano Ruscalla

Ancora un processo contro «l'Anonima» messa alle corde da un nuovo pentito

Valerio Genesio ha rivelato che due carcerieri «spaventati» vennero subito abbattuti a colpi di scure - La stessa atroce fine fece l'industriale Ruscalla, diventato un ostaggio troppo scomodo - I cadaveri fatti scomparire



VALERIO GENESIO

Si prepara (forse già a dicembre) un altro processo contro gli ultimi dell'«anonima sequestri» che fra il 1974 e il 1976 ha rapito il piccolo Garis, Emilia Blangina-Bosco, Carla Ovazza e Adriano Ruscalla. Il grosso della banda dei Racca e dei Facchinieri è già stato condannato in primo grado e in appello. Ma le rivelazioni di un «pentito» hanno consentito al giudice Tamponi di rinviare a giudizio anche Giovanni Olocco, impresario edile della Valsusa

e indicato come il «cervello» dell'organizzazione; Battistino Racca, figlio di Giovanni e nipote di Lorenzo, già in carcere; la madre Pierina Gallo, rivenditrice del gruppo, e il telefonista «occhio di bue» Gianni Svezia. Ma l'inchiesta non è ancora finita. Il sostituto procuratore della Repubblica, Maddalena, e lo stesso giudice istruttore, Tamponi, continuano l'indagine su tre morti ammazzati per tappare la bocca ad amici diventati scomodi e all'ostag-

gio Ruscalla che non sapeva più dove mettere. E' un capitolo aberrante. I cadaveri sono stati scelti nella soda caustica, fatti a pezzi, gettati in pasto ai maiali. La banda Racca-Facchinieri è stata una delle più spietate. L'«anonima sequestri» aveva messo a segno i rapimenti di Garis, Blangina-Bosco e Ovazza. Mentre tenevano in ostaggio la consuecra di Agnelli è capitato un guaio. Gli inquirenti hanno messo le mani su Valerio Genesio, na-

to a Narzole, in provincia di Cuneo, molto conosciuto a Sommariva Bosco. C'erano alcuni sospetti, qualche indizio. Lui fa il «duro», non parla e alla fine torna in libertà. L'arresto aveva però creato dei problemi nella banda. Maurizio Brandestini e Luigi Chianello, i carcerieri di Carla Ovazza, avevano proposto di rilasciare l'ostaggio e stare tranquilli per un po'. Erano spaventati dall'idea di finire in carcere. I «capi» si sono resi conto che erano diventati dei complici pericolosi e, senza troppo pensarci su, hanno dato l'ordine di eliminarli. Hanno loro spaccato la testa con l'accetta, poi li hanno gettati in 12 chili di soda caustica, che ha divorato i cadaveri. La compattezza dell'«anonima sequestri» era stata ricreata. Anche se era necessario rimpiazzare i morti.

I fratelli Racca, capi-bastone, hanno pensato allora a Michele Facchinieri, uno di 41 anni mandato in soggiorno obbligato da Civitanova a Sommariva. Aveva bisogno di un alloggio e l'aveva trovato pagando 15 milioni (nel 1975). Uno che tirava fuori sull'unghe tanti soldi meritava di essere conosciuto. L'hanno contattato e arruolato nella banda con compiti di capo aggiunto. Perché lui può contare su un clan organizzato con Michele Guerrise, Arcangelo Galasso (anche lui in soggiorno obbligato), e Giuseppe Facchinieri, il nipote. La nuova «anonima sequestri» ha cominciato con un errore madornale. Voleva sequestrare il titolare della Lavazza e invece ha catturato il direttore dello stabilimento, Giuseppe Gallavresi. L'ostaggio è stato rilasciato qualche ora dopo alla periferia di Torino verso Susa.

Nega disperatamente il muratore di Susa arrestato ieri notte per tentato omicidio

E' accusato d'aver sparato, durante una discussione, a un manovale cui aveva dato lavoro - La lite nata a causa del compenso, forse inferiore a quello pattuito - Una pallottola nella coscia

Giovanni Ceccolini, 41 anni, artigiano muratore sposato e con cinque figli, arrestato nella notte di ieri in un bar di Susa con l'accusa di tentato omicidio, nega ogni addebito. «Ero fuori Susa per lavoro — avrebbe detto ai militari che l'hanno fermato —. Sono appena rientrato e non so niente di tutto questo».

Lo scorso mese di giugno avrebbe dato da fare, come muratori, a quattro giovani: i fratelli Gianni e Mario Novo,

rispettivamente di 32 e 29 anni, abitanti alla frazione Colombé di Chianocco, e Fabrizio e Mario Bertuzzi, 22 e 21 anni, residenti a Bussoleno. Secondo le prime indagini condotte dal maresciallo Concetti della compagnia di Susa, sembra che Ceccolini abbia fatto lavorare i quattro giovani per venti giorni, pagandoli un milione di lire invece del tre che aveva promesso. Nella tarda serata di dom-

enica scorsa, Gianni Novo si sarebbe presentato in via Fiume 8 e avrebbe suonato il campanello dell'abitazione di Ceccolini, mentre gli altri tre giovani attendevano in auto. Nel cortile sarebbe nata subito un'aspra discussione. Dalle parole sembra che Ceccolini sia passato ai fatti, tirando fuori una pistola e sparando due colpi in direzione di Novo. Una pallottola andava a vuoto, mentre l'altro si conficcava nella coscia destra di

Novo. Ceccolini si allontanava, i tre cercavano di soccorrere l'amico che, portato all'ospedale di Susa, è stato poi trasferito a quello di Rivoli e qui ricoverato con prognosi di 20 giorni. Nel frattempo, i carabinieri arrestavano il presunto feritore in un bar di Susa, per tentato omicidio e possesso abusivo di arma, portandolo in carcere. Proseguono, intanto, le indagini per riuscire a recuperare l'arma.

Pericolo costante per il monocolor

Il psi decide di non governare con il pci. La giunta resta in piedi, ma in balla dei voti

Giunta monocolor pci, ma senza appoggio esterno garantito. E' la scelta del psi, uscita ieri dal comitato dei garanti dopo una consultazione, avvenuta in tempi diversi, con i commissari straordinari Amato, La Ganga e Di Dio.

I socialisti hanno risposto «no» ai comunisti che chiedevano loro di ritornare al governo e di allargare l'alleanza al psdi. Ma il pci voleva anche riconfermare Novelli a sindaco della città, e il psi che aveva sempre chiesto il cambio del vertice (così come, per la verità, lo aveva sostenuto e realizzato in Regione per Enrietti) ha deciso di non dar vita alla maggioranza di sinistra. «Il psi privilegia gli interessi di bandiera a quelli di una coalizione democratica», ha osservato l'onorevole La Ganga. D'altronde, come potevano fare i socialisti dopo che l'ipoteca su Novelli l'aveva annunciata lo stesso segretario nazionale di partito Craxi, attualmente anche capo del governo?

Il psi sta fuori dalla giunta. Non vuole neppure fare preventivi accordi con i comuni-

sti, valuterà delibera su delibera a seconda che siano «utili alla città e conformi al programma definito insieme (ndr: in tempi passati, migliori per i rapporti tra pci e psi)».

Dice il segretario provinciale psi Fassino: «Presenteremo al consiglio un programma, chiederemo di discuterlo e lo vedremo chi ha a cuore i problemi di Torino». Questo dovrebbe avvenire lunedì 19 settembre.

Ci sono quindici giorni che ci dividono da quella data, ma non dovrebbero verificarsi fatti decisivi nel frattempo. Il psi a Novelli non vuol rinunciare, così il psi non vuol rimangiarsi le critiche. Chi molla ha paura di perdere la faccia e voti.

L'unica via d'uscita da questo impasse sarebbero le elezioni anticipate, ma sembra tortuosa e lunga la via per arrivarci: crisi, commissario prefettizio, mesi... Tant'è che il psi «di fronte a eventuali rigidità comuniste», «di fronte a tempi eccessivamente lunghi» tuona: «Il psi si assumerà le proprie responsabilità».

«Fare, non subire cultura» (se il tempo lo permette)

Continua, tutta all'aperto, dopo la dichiarazione di inagibilità del Cupolone, la Rassegna Nazionale di Gruppi Espressivi di base

«Non subiamo la cultura, facciamo cultura»: in questo slogan, che presenta le manifestazioni di quest'anno, gli organizzatori sintetizzano nel modo migliore lo scopo della terza Rassegna nazionale di Gruppi espressivi di base. Per quanto di buono, ottimo o sublime livello, infatti, lo spettacolo culturale in genere, che si tratti di teatro, musica, poesia o qualunque altro tipo di espressione artistica, ha un difetto non di poco conto: il pubblico, nella maggior parte dei casi, subisce passivamente la cultura. Ne è consumatore e non produttore.

I gruppi di base — spiegano gli utenti-organizzatori dei centri di incontro di Lucento e delle Vallette —, formati da lavoratori, studenti, disoccupati, che vivono la stessa situazione territoriale, sono gruppi non professionistici, ossia che non vivono di questa attività, ma che svolgono un'attività di ricerca espressiva. Questi gruppi costituiscono il punto di contatto con l'area contigua delle attività amatoriali. Attraverso la manifestazio-

ne, che si è iniziata sabato scorso e che procede in due punti spettacolo (in viale dei Mugghetti e in via Verolengo), i giovani che si occupano di questa iniziativa incontrandosi una volta alla settimana (il giovedì pomeriggio alle ore 18 presso il Centro di incontro di via Sansovino), si muovono nella direzione «di consolidare queste strutture di spettacolo permanenti».

Utilissimo in questo senso il Centro di documentazione che ha tre mesi di vita, unico a livello nazionale. Per arricchire questo patrimonio nel corso delle prime due rassegne sono stati organizzati seminari di studio e informazione. L'anno scorso su «Strutture pubbliche e territorio», quest'anno, in programma venerdì e sabato, aperto a chiunque voglia partecipare, sul tema «Diffusione delle capacità espressive e dinamiche dei gruppi di base».

Alla rassegna, conosciuta a Torino con le sigle «Ra.Na. Gr.Es.Ba.», partecipano gruppi provenienti da tutta la Penisola: oltre che torinesi, da Cassino, Molfetta, Peru-

gia, Bologna, Terni, La Spezia, Genova, Brescia, Milano. Il primo anno la manifestazione aveva avuto un discreto successo di pubblico (15 mila spettatori complessivamente), l'anno scorso questo numero era diminuito a causa del maltempo, quest'anno, spostato da giugno a settembre, nonostante le pessime previsioni meteorologiche, è iniziato con il bel tempo, ma con un contrattacco non di poco conto: l'unico punto di spettacolo al coperto, il Cupolone di strada Altessano, è stato infatti dichiarato inagibile per motivi di sicurezza delle gradinate. Rimangono dunque soltanto gli altri due punti e la speranza che il tempo rimanga stabile.

La giornata odierna prevede, alle 15, l'allestimento di un Muralis in viale dei Mugghetti 10. Successivamente, nel punto delle Vallette (viale dei Mugghetti 10) sono in programma un concerto «new wave», con i «Tun» di Bologna (alle ore 20.45) ed un concerto (alle ore 22) di musica folk bretone, scozzese ed irlandese, suonata dagli «Excalibur».

Due feriti gravi in uno scontro a Nona

NONE — Pausa incidentale domenica sera, sulla strada statale 23 del Sestriere, in prossimità di Nona. Tre autovetture si sono scontrate ed una di esse è finita fuori strada; due giovani sono rimasti gravemente feriti, mentre una donna ha riportato conseguenze di poco conto.

Verso le 23.30 di domenica, una «Opel Rekord Diesel», condotta dal ventiduenne Franco Boero, residente a Torino in corso G. Ferraris 124, mentre stava procedendo verso il capoluogo, a causa di un'errata manovra, ha invaso la corsia opposta e ha urtato una «Ford Escort», condotta dal quarantasettenne Franco Girelto, residente a Perosa Argentina in via Solferino 5. Quest'ultima, facendo un testa-coda, ha investito a sua volta un'altra «Ford» guidata dalla trentasettenne Margherita Negro, residente a Torino in via Testona 9. A seguito dell'urto, la «Opel» è finita fuori strada.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Nichelino e di Nona che hanno provveduto ad estrarre i feriti dall'ammasso di lamiera. Il Girelto ed il Boero, trasportati al Cto di Torino, vi sono stati ricoverati con prognosi riservate. La statale è rimasta interrotta alcune ore per permettere lo sgombero delle auto coinvolte nello scontro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Agostino Manara

L'annuncio con dolore la moglie **Amelia Berta** con i figli **Giovanni, Carlo, Andrea; i fratelli **Giulia, Pina, Franco**; i cognati **Nando, Pina, Mimma, Capello, Mario Berta** con la moglie **Claudia De-Asio**; i suoceri **Carlo e Yvonne Berta**; nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. ore 10 nella parrocchia di P. Torino.**

— **Pino Torinese**, 6 settembre 1983.

Lucia e Michele Canale partecipano al dolore della famiglia **Manara e Berta**.

Si associano al lutto della famiglia **Manara**.

Armando Barbi, Davide Bolla, Franco Botta, Umberto Gagnor, Ada Garavito, Laura Onofri, Giovanni Pagliaro, Renato Paolo, Giuseppe Raverio, Mario Serra

Angela Saracini e figli sono vicini ad **Andrea e famiglia** e invocano consolazioni.

Giovanni Renato Pini, ricordando con affetto e rimpianto **TINO**, partecipa al grande dolore dei suoi cari.

Partecipano al dolore della famiglia **Manara**:

Lina e Giuseppe Bianco, Solange e Sergio Pia, Dora Albini, Gioacchino Amato, Giovanni Amato, Franco Chizzaro, Giovanni Costantini, Gino Deglorio, Mario Ferraro, Vincenzo Giordano, Vincenzo La Loggia, Silvio Longo, Pierluigi Patti, Maria Pizzoccolo, Giovanni Pizzoccolo, Alberto Tabacchini, Emanuele Ventura, Ernesto Vignoli, Pietro Zucchi

Angela Tournier Bonelli con i suoi figli ricorda il caro **AGOSTINO** e partecipa commossa al lutto della famiglia.

Massimo Deaglio con **Emanuele e Mariella** è vicino ad **Andrea, Giovanni, Carlo, Andrea e famiglia**.

Maria e Alfonso Arzani partecipano al dolore dei familiari.

La **Michelle Italiana Spa** partecipa vivamente al dolore della famiglia **Manara** per l'improvvisa scomparsa del

avv. Agostino Manara

ricordando la valente collaborazione professionale.

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Bruno Pirelli Bruni partecipa al dolore della famiglia **Manara** per la scomparsa del caro **AGOSTINO**.

Ferruccio Alonzi, Graziella Mancoske, Daria Mercol, Massimo Viora Gamba partecipano commossi al lutto della famiglia **Manara**.

La **Finanziaria Fibroni Spa**, unitamente alle **Società del Gruppo**, partecipa al grave lutto del consigliere di amministrazione, avv. **Teodoro Manara** e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del caro

avv. Agostino Manara

— **Casale Monferrato**, 5-9-1983.

Guido ed Elena Pellizzer e **Guida Frea** piangono l'indimenticabile **TINO**.

Si associano al dolore di **Andrea** la zia **Nina Pertuso**, le famiglie dei cugini **Lidia e Piero Gambino, Giot e Pierangelo Narone**.

Giulia e Pirelli sono vicini ad **Andrea e ragazzi** nel ricordo del caro **TINO**.

Gli amici **Perrone** si uniscono al dolore dei familiari.

I cugini **Rampone, Ercole, Chierico** partecipano addolorati.

Gli amici **Perrone** e **Foto** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del carissimo **TINO**.

Partecipano al dolore di **Carlo, Lorenzo, Paolo e famiglia, Chiara, Alfonso, Antonio ed Adriana**.

Maria Capello, Mimmo ed Attilia con **Francesca ed Elisabetta, Mery e Sergio** con **Emanuele, Maria Tarchi** e famiglia ricordano il caro **TINO** e sono vicini con affetto. Ha sua famiglia.

Giovanni Fracassi e famiglia partecipa commossa al dolore di **Andrea** e figli per l'improvvisa perdita del caro **TINO**.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega.

avv. Agostino Manara

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Partecipano con dolore la scomparsa del

avv. Agostino Manara

i colleghi ed amici:

Sergio Arico, Augusto Bianchi, Franco Bonardo, Alessandro Borda, Stefano Calli, Vittorio Chiusano, Maria Crispi, Sandro Crispi, Francesco Emanuele, Emilio Faeta, Piero e Aldo Fiorella, Giuseppe Gallucci, Giuseppe Giribone, Bruno Gozzolino, Franco Grande, Giovanni Corrado, Guido Jorio, Carlo Umberto Minni, Mario Napoli, Bruno Walfrido Stracusa, Mario Tortorese, Gian Paolo Zaccari.

— **Torino**, 5 settembre 1983.

La Direzione della Banca Nazionale del Lavoro Sede di Torino

partecipa con dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del

avv. Agostino Manara

— **Torino**, 6 settembre 1983.

I Colleghi del Consiglio dell'Ordine di Torino, avvocati:

Vittorio Barozzi, Ernesto Benazzi, Bruno Benazzi, Geo Dal Forno, Paolo De Benedetti, Enrico de la Forest, Giuseppe Florio, Carlo Fogliani, Gian Vittorio Gabri, Mario Giacomini, Domenico Sorrentino, Sergio Speranza, Renzo Tozzetti, Giuseppe Valente

ricordano con profondo rimpianto

avv. Agostino Manara

già consigliere dell'Ordine in periodi tormentosi e difficili.

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Silenziosamente ci ha lasciati

Lodovico Galetti

Contorniti dalla compagnia del suo spirito e del suo sapere lo ricordano con profondo affetto la moglie **Marianna Scasellati Strozzi** e il figlio **Marcello**, il fratello **Giorgio** con la moglie **Giulia Pico** e il figlio **Maurizio**, i cognati **Scasellati Strozzi**, **Ubaldo** con **Sandra Faraguna**, figli e nipoti, **Gianfranco** con **Maria Teresa Castagno**, **Raffaele** con **Angela Carone**, gli zii **Franco e Girolamo Giacomacchia**, i cugini **Giuseppe Giacomacchia**, **Vi-glerio, Maccari, Basso, Bonazzi, Scasellati Strozzi**, **Luigi, Pasquale e Giacinto**. Non fiori ma contributi per i servizi sociali agli anziani della **Comunità Montana Val Pellice** cui tanto ha collaborato. I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Valdesi di Torre Pellice con funzione religiosa presso la parrocchia di S. Martino e inumazione al cimitero di Buriasco.

— **Torre Pellice**, 5 settembre 1983.

Lena, Corrado, Ezio e Vittoria sono vicini a **Marianna, Marcello, Giorgio, Giudy, Maurizio**.

Maddalena, Mari e figlio piangono con dolore la scomparsa del carissimo **LUDOVICO**.

Mimi, Nino e Gabriella si stringono con affetto a **Marianna e Marcello**.

Piero e Lodovico Vigliani e famiglia sono vicini a **Marianna e Marcello** nel dolore per la scomparsa del carissimo **LUDOVICO**.

Titolari e Dipendenti tutti della **Società Scap Spa** e **Torino Diesel Spa** partecipano al lutto dell'amministratore delegato geom. **Giorgio Galetti** per la perdita del fratello

rag. Lodovico Galetti

— **Pinerolo**, 5 settembre 1983.

Luciano, Franco, Giulio Robertelli-Pisani partecipano commossi al lutto del geom. **Giorgio Galetti** per la perdita del fratello

rag. Lodovico Galetti

— **Pinerolo**, 6 settembre 1983.

Si uniscono al dolore del geom. **Giorgio Galetti**, gli amici:

Dino e Franco Prata, Franco Taddai, Edmondo Cans, Giuseppe Gamaro

E' mancata l'anima buona di

Nina Stefanini

nata **Paglierini**

Lo annunciano addolorati i figli **Elsa e Bruno** con i consorti **Mario e Benito**, nipoti e parenti tutti. Sono vicini nel dolore **Vera, Francesco, Angelo e Rita**. Funerali mercoledì 6 ore 14,30 parrocchia Santo Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Partecipano al dolore le famiglie **Giuseppe Crossetti, Piero Bolla, Piero Piazza, Mario Barbero, Ottavio Casalegno, Giuseppe Albano, Anna Moretti, Stefano, Colombo, Giacomo Crotti, Vito Benvenuti, Giovanni Montecore, Mario Macchello, Flavio Orsini, Dino Arturo Epini**

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Sereno

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 88

L'annuncio: i figli e rispettive famiglie, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7/9 ore 10,15 parrocchia S. Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Gli impiegati e Dipendenti del Centro del Mobile partecipano al lutto del titolare.

— **Centallo**, 5 settembre 1983.

E' tornata a Dio, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari

Maria Assunta Meis

ved. Isoardi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: figli, suoceri, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7/9 ore 10,15 parrocchia S. Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Il Preside, il Personale Docenti e non Docenti della **Scuola Media Garibaldi**, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del collega

PROFESSOR

Renato Campagna

— **Torino**, 6 settembre 1983.

I Dirigenti del Consorzio Trasporti Turinensi

partecipano commossi al dolore del collega arch. **Piero Craveri** per la morte del padre

geom. Cesare Craveri

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Amici e collaboratori si uniscono al dolore dell'arch. **Piero Craveri** e familiari:

Giorgio Battaglini, Francesco Giordano, Antonio Andreatta, Luciano Simionello, Mario Rigotti, Roberto Camberino, Irma Caratelli, Giorgio Cazzaro, Giuseppe Corradi, Marco De Santis, Felicia Fatta, Ugo Filippini, Giacomo Mancuso, Giovanni Mazzocco, Marco Palmisani, Salvatore Ricotta, Stefano Sessa, Alessandro Stocchi.

Sono vicini a **Piero e Augusta** gli amici **Ermanno e Cristina Beriole, Maurizio e Graziana Cavarero, Renzo e Michela De Santis, Aldo e Lorenza Garzanti, Gianbattista e Laura Jodice Cordigli, Tina e Carla Mazzocchi, Flavio e Carla Riva, Eligio e Teresa Scaroni, Roberto e Ornella Viano.**

Caterina Arcangelo Alati partecipano al dolore di **Piero** per la scomparsa del PAPA.

Il Consiglio d'Amministrazione della società **British Europe Spa** prende parte al dolore del direttore del Quotidiano Assicurazioni, dott. **Riccardo Rampone** per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

avvenuta a Quargnento (Alessandria) il 4 settembre 1983.

— **Latina**, 6 settembre 1983.

I Dirigenti del Gruppo **Bristol** di Latina partecipano al lutto del dott. **Riccardo Rangone** per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

avvenuta a Quargnento (Alessandria) il 4 settembre 1983.

— **Latina**, 6 settembre 1983.

I Dipendenti del Gruppo **Bristol** di Latina partecipano al lutto del dott. **Riccardo Rangone** per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Rangone

avvenuta a Quargnento (Alessandria) il 4 settembre 1983.

— **Latina**, 6 settembre 1983.

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al lutto della dott.ssa **Esler Virano** per il decesso del padre

Aldo Virano

— **Torino**, 5 settembre 1983.

Si uniscono al dolore di **Esler** i colleghi:

Francesco Coni, Antonella Dompè, Mauro Ferraro, G. Paolo Fracchia, Maurizio Fracchia, Renato Lancia, M. Luisa Lupo, Emanuela Milano, Nemo Pellegrini, Mario Sappe

Lo Studio **Vebruno & Gallo** e i suoi Collaboratori partecipa al dolore per la scomparsa di

Antonio Fenogiletto

— **Torino**, 6 settembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martinetto

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Emilio** con la moglie **Rina**, le nipoti **Emma** con **Renato** e la piccola **Mariella, Antonella**, cugini, parenti tutti. Funerali oggi nella Parrocchia di S. Francesco al Campo alle ore 16.

— **S. Francesco al Campo**, 5-9-1983.

Fausto Savoldelli piange l'amico sincero e prezioso collaboratore

Pietro Perotto

— **Torino**, 5 settembre 1983.

E' mancata

Albertina Cerrato

nata **Berra**

L'annuncio con dolore il marito **Michele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 ore 10,15 nella chiesa Immacolata Concezione via San Donato 21. Indi la salma proseguirà per Volpiano ove sarà tumulata.

— **Torino**, 4 settembre 1983.

Il nipote **Emilio** e famiglia partecipano al dolore dello zio **Michele**.

— **Pinerolo**, 6 settembre 1983.

Condomini, Amministratori condominiali **Via Ciarroli 14** partecipano al lutto del rag. **Cerrato** per la scomparsa della signora **ALBERTINA**.

Dopo breve e tragica malattia è mancato

Walter Giannello

Lo annunciano la moglie **Yvonne Patrucco**, suoceri, amici, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia di San Martino.

— **Alghero**, 6 settembre 1983.

Nella pace del Signore, si è spento

Aldo Guglielminetti

Lo annunciano i figli: **Giulio** con la consorte **Carla Gervasi, Onofio e Luigi Aldo**; **Maria Consolata** con **Consuelo e Alberto**; **Lucia** con il marito **Dario Mosso** e **Federico**; **Vincenzo Angelo**; i fratelli **Nanetto Vitelli e Alessandro** con la consorte **Mariella Carozzi**; i cognati **Mariavittoria Hesa e Riccardo Boringhieri**; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Benedizione alla Gran Madre di Dio, martedì 6 ore 14,30. Riposerà in **Pont Canavese**. Un pensiero riconoscente al professor **Vitelli**, ai dott. **Di Puma** ed alle infermiere **Maria Maldonado, Anita Galimani, Maria Bruno**. Non son mai avventati offerte all'Opera di San Giobbe, presso Istituto Alfieri, Cerna.

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Luigi e Wanda Gervasi e figli sono vicini a **Carla e a Giulio** e a tutta la famiglia **Guglielminetti**.

Ama e Luigi Mosso con **Sergio e Daniela, Paolo e Mariella**, prendono viva parte al dolore dei familiari e ricordano con affetto e rimpianto il caro **ALDO**.

Luciano e Maria Ballo ricordano con affettuoso rimpianto il

COMENDATOR

Aldo Guglielminetti

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Dino e Elvira Cayre si uniscono commossi al dolore della famiglia **Guglielminetti**.

Renzo e Augusta Fassetta partecipano vivamente al cordoglio per il decesso del

COMENDATOR

Aldo Guglielminetti

— **Torino**, 6 settembre 1983.

La Presidenza, la Direzione generale e i dipendenti tutti della **New Hunter Engineering Spa** partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il dott. **Giulio Guglielminetti** per la perdita del caro PAPA.

Il Corpo Consolare di Torino, profondamente rabattuto, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

Aldo Guglielminetti

Consolo Onorario della Repubblica Dominicana

ricordando la lunga e generosa attività.

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Silvana e Renato Calabi, Adolfo e Sebastiano Cosu con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio ed amico carissimo

Aldo Guglielminetti

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Rodolfo, Renata Persano, Sandro, Anna Fà d'Orsani, Gianni, Liliana Pulcher unendosi affettuosamente al dolore dei familiari piangono il loro carissimo amico **ALDO**.

Partecipano al dolore di **Lucia** per la scomparsa del PAPA:

Gloria e Anna Savolvi, Gianfranco Desana, Sergio e Gianna Martone, Chiarluce Savolvi, Gabriele e Teresa Savolvi

Zia Laura, Celia, Maria e Renato rimpiangono il carissimo **ALDO**.

Ezio Adriano Perocchi, Roberto Laura Maurizio si uniscono al dolore delle famiglie **Guglielminetti** e **Vitelli**.

Vera Ernesto e Lea Testa piangono insieme con la famiglia la scomparsa del carissimo amico **ALDO**.

Franco e Mily Vianello partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Aldo Guglielminetti

— **Genova**, 5 settembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gola In Madonna

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Rosanna** col marito **Niccolò Scaraballo**, i nipoti **Marcello e Alessandro** e parenti tutti. Benedizione mercoledì 7 ore 10 Cappella Ospedale Molinette e funerali alle ore 11 Parrocchia di San Benigno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 settembre 1983.

La famiglia **Scaraballo** partecipa affettuosamente al dolore di **Rosanna e papà**.

I dipendenti della **Muova Grafica Torino** partecipano al dolore della famiglia **Madonna Scaraballo**.

Prendono parte al dolore del signor **Madonna** e famiglia **Scaraballo** le famiglie: **Carone, Camorano, Gori, Grande, Pazzana, Rocca, Stoccolma, Zanini**.

E' mancata

cav. Agostino Oreglia

Lo annunciano i fratelli, cognati ed il piccolo **Federico** con parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Rocchetta Tanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 settembre 1983.

Franco e Maria Capello partecipano.

Crisianamente è mancato

Domenico Cucinotta

Maria Morone, Ettore e Chiara Morone, Gianni e Pinuccia Pirelli Vidari partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMENDATOR

Le notizie della «grande Torino»

Educazione sanitaria nella scuola A Rivoli seminario di insegnanti

Si è aperto stamattina e proseguirà fino al 12 settembre - Fra i temi la prevenzione, le esperienze di ricerca nel settore, le «metodologie educative» - Il problema della salute sul territorio

RIVOLI — Con la relazione del dott. Paolo Jarre sui problemi attuali della salute, ha preso il via questa mattina alle 9, nella sala consiliare di Rivoli, il programma seminario di aggiornamento per insegnanti sulla «Educazione sanitaria nelle scuole». All'iniziativa, promossa come manifestazione pilota dalla Regione Piemonte e dall'Usil 25, hanno aderito e partecipano ai lavori che si concluderanno il 12 settembre, Sante Bajardi, assessore alla sanità regionale, il provveditore agli studi di Torino, docenti universitari, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, medici e operatori socio-sanitari.

Nell'aprire il convegno, i presidenti dell'assemblea e del comitato di gestione dell'Usil 25, Silvano Siviero e Pietro Crestani hanno affermato: «L'Unità socio-sanitaria locale, quale strumento operativo del servizio sanitario nazionale, ha la responsabilità della crescita culturale della popolazione sul proprio territorio, che include principalmente i ragazzi di età scolare. Da qui l'opportunità d'investire innanzitutto gli insegnanti che stanno per iniziare un nuovo anno scolastico. Riteniamo che solo mediante un intervento concreto, operativo e costante nel tempo, su individui ancora in formazione, si possa ottenere "un miglior stato di salute" che è un bisogno sociale da soddisfare e da raggiungere attraverso un'appropriate educazione».

Il seminario, che è un'occasione per iniziare una metodologia operativa comune che

affianchi gli operatori socio-sanitari al mondo della scuola, è articolato in cinque giornate (ore 9-12; ore 15-18) di lavoro.

Questi i principali temi e gli interventi in programma. «La prevenzione»: questa mattina ha parlato il dott. Jarre, oggi saliranno in cattedra il prof. Lamberto Brialavelli, docente d'Igiene all'Università di Perugia e il dott. Claudio Maggi dell'Università di Torino; 7 settembre: «Aspetti socio-culturali e processi di cambiamento e di comunicazione»: relatori la dott.ssa Laura Restagno e il dott. Giorgio Bert dell'Università di Torino; 8 settembre: «Espe-

rienze di ricerca e di analisi su metodologie di comunicazione e d'intervento educativo»: oratori il prof. Benvenuto Chiesa, preside di scuola media e il prof. Gianni Giardello, direttore didattico, la maestra Mariangela Colombo, insegnante elementare.

9 settembre: «Metodologie educative»: dopo la proposta d'intervento di Elena Venero, referente per l'educazione sanitaria dell'Usil 25, avranno luogo dei lavori di gruppo; 12 settembre: «Conclusioni»: interventi di uomini politici e dell'assessore alla sanità della Regione Piemonte, Sante Bajardi, che concluderà i lavori.

■ **CASTELLAMONTE** — Casa Chiantaretto, il vecchio edificio di via Massimo d'Azeglio con la facciata rivestita in cotto, sarà messa all'asta dal Comune che l'aveva ricevuta come donazione dalla sua vecchia proprietaria. Per restaurare lo stabile occorrevano però centinaia di milioni che l'amministrazione non è in grado di racimolare. Di qui la decisione di bandire un'asta che partirà da una base di 55 milioni di lire.

Casa Chiantaretto doveva diventare sede per il Museo permanente della ceramica, ma il progetto è tramontato visto gli elevatissimi costi per attuarlo.

La Valle di Susa ha ancora perduto posti di lavoro

In liquidazione la Imb, una delle aziende più antiche

SUSA — La Valle Susa ha perso altri sessanta posti di lavoro. A Susa, infatti, 60 dipendenti della Imp, tra impiegati e operai, sono stati licenziati perché l'azienda è stata messa in liquidazione dal primo settembre. Un'amara sorpresa per le maestranze, che erano partite per le ferie fiduciose, anche perché la direzione non aveva più richiesto la prosecuzione della cassa integrazione straordinaria che scadeva a fine agosto.

Il 30 agosto però, dopo alcune ore di lavoro, i delegati sono stati chiamati in direzione, dove è stata ufficializzata la messa in liquidazione di tutti i dipendenti. Le maestranze hanno deciso un'assemblea permanente all'interno dell'azienda, in attesa che venga trovata una soluzione di sbocco alla grave situazione.

La Imp è una delle più

vecchie aziende di Susa. Nata nel 1906, sembrava essere lontana da crisi per la qualità delle funi d'acciaio che produceva, particolarmente richieste in Inghilterra. Secondo la direzione, però, in questi ultimi anni il passivo dell'azienda sarebbe salito a trenta milioni al mese.

Fin dal 1977 la Imp aveva usufruito di una cassa integrazione ordinaria a rotazione per tre giorni alla settimana, mentre da circa un anno aveva utilizzato la cassa integrazione speciale, per carenza di commesse di lavoro.

Molte altre aziende della Valle Susa stanno utilizzando la cassa integrazione. Alla Savio di Chiusa San Michele, sono a zero ore 59 dipendenti su 152; all'Assa di Susa, 57 a rotazione su 196, mentre alla Roatta di Bruzolo sono 15 su 90 dipendenti.

A Bibiana, dopo 50 anni di matrimonio



Nozze d'oro per Antonio Barbero, 82 anni, e Maria Secondina Carignano, 77 anni, simpatica e arzilla coppia di

sposi da sempre residenti a Bibiana. Il signor Barbero, di professione calzolaio, ha festeggiato i 50 anni di matri-

monio con la compagna della sua vita esattamente il 21 agosto. Si erano sposati nel '33 a Bibiana.

Castellamonte è «impacchettata» nel nylon da un fotografo svizzero in vena di scherzi

In realtà, dopo una certa qual diffidenza iniziale, l'idea è stata accolta con divertimento da cittadini e assessori - L'artista voleva ottenere particolari effetti con l'obiettivo

Sessanta castellamontesi — c'era anche un cane — avvolti in sacchi di cellophane e disposti in bell'ordine su palco nella Rotonda antonelliana. L'altro pomeriggio la Mostra della Ceramica, che chiuderà i battenti domenica prossima, ha avuto uno dei suoi momenti più originali.

In piazza c'era Klaus Zaugg, premio internazionale di fotografia, ginevrino di nascita ma ormai da anni attivo a Milano. E' stato lui a voler «impacchettare» la gente per preparare una serie di immagini tendenti ad evidenziare certe espressioni tipiche del volto umano, deformato poi

dalla plastica che li avvolgeva.

Dopo lo scetticismo e la timidezza iniziale molti insospettabili signori si sono lasciati contagiare dal clima di «happening» e di buon grado hanno assecondato l'artista nella sua creazione. Così gli assessori alla Cultura e all'Artigianato Franco Candusso ed Eraldo Cresto hanno dato il buon esempio indossando per primi il cellophane e invitando i concittadini a imitarli.

Per nulla imbarazzato anche il critico d'arte Aldo Moretto è diventato uomo-plastica vivendo dal di dentro questa esperienza artistico-fotografica. A Castellamonte Karl Zaugg è approdato per interessamento di Nicola Milet, curatore delle manifestazioni collaterali della domenica assai seguite dal pubblico. Logico che a lui sia spettato una posizione in prima fila davanti al grandangolo del fotografo svizzero, serissimo ideatore dell'«impacchettatura». Al termine, sudati ed accaldati, i castellamontesi si sono stretti intorno a Zaugg per interrogarlo sul significato di questa messinscena.

Mancavano le autorità, hanno detto in molti, attesi ad esempio erano il sindaco, il senatore Eugenio Bozzello, il

parroco don Vincenzo Salvetti, il capogruppo d'opposizione Pierfranco Pellegrinetti.

Non si sono però visti demandando agli altri concittadini il compito di rappresentare Castellamonte nella futura opera dell'illustre fotografo che ha comunque apprezzato il senso di collaborazione e l'impegno della gente. Visto poi che Castellamonte e la ceramica l'hanno affascinato, Zaugg non mancherà certo di ritornare, magari con qualche altra proposta.

■ Ignoti hanno incendiato la scorsa notte alcuni fogli di cartone posti sulla porta del negozio «Annjbel» di via Perugia 11/A. I vigili hanno subito spento le fiamme. Il titolare, Marino Feletto, 33 anni, ha detto di non avere mai ricevuto minacce.

Torre di Pralormo scalata da alpinisti

Una grande folla ha seguito ieri sera, dalle 21 fino alle 23 passate, le evoluzioni di dodici temerari alpinisti della sezione Cai di Carmagnola, che hanno scalato per la prima volta la torre civica di Pralormo. La singolare impresa è stata portata a termine anche da due donne, che hanno dimostrato di essere brave quanto i colleghi maschi. L'esibizione è stata accompagnata da un prolungato applauso.

Il campanile, costruito nel 1200 ed alto 24 metri, è stato affrontato da coppie di alpinisti che, prima aiutandosi con corde fisse, poi con la sola forza delle mani, usando soltanto chiodi e ramponi, hanno violato la parete.

«Non è stato facile — hanno commentato alla fine gli alpinisti carmagnolesi — ma presto affronteremo altre costruzioni, forse un palazzo di Torino o la Mole Antonelliana, se ci daranno il permesso».

Un leggero rintocco di campana ha salutato gli alpinisti che hanno piantato il primo chiodo alla base del campanile e dopo si sono mossi, passo per passo, risalendo la ripidissima parete centrale della torre, che sorge proprio al centro del paese e che per l'occasione era stata rivestita di variopinti festoni.

Le evoluzioni di Walter ed Ernesto Gallizio, Giorgio Rossetti, Giuseppe Sandri, Roberto Basso, Michele Rossetti, Gian Mario Tesio, Dario Miglietti, Luigi Neirone, Domenico Audisio e Giovanni Rinaldo sono state di alta scuola alpinistica (era previsto anche il recupero dei feriti in parete). Le due donne, Renata Fissore, 31 anni, sposata con un figlio di otto anni, e Patrizia Brondetta, 23 anni, fidanzata con un alpinista del gruppo, che sono state particolarmente seguite, hanno dichiarato: «Presto faremo meglio dei maschi».

G. L.



KLAUS ZAUGG CON LA GENTE «IMPACCHETTATA»

Perito industriale **MECCANICO**

Indirizzo: Automazione Ind.le - Robotica C.N. - Informatica

ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE leg. ric.

GALVANI

Via Piana 10 - Torino
Tel. 885.146 - 885.200

Sezione diurna e serale maschile e femminile. Esami Stato sede
POSSIBILITA' DI ISCRIZIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Sperimentazione metodologica ex art. 2 D.P.R. 31-5-74 n. 419

visita ai comuni
dove si è votato
il 26 giugno

STRESA

Consiglio nuovo, ruggini vecchie

Chiusa una legislatura burrascosa, quella che si apre non pare abbia più rosee prospettive - La giunta uscente (dc-psdi) avrebbe i seggi sufficienti per riproporsi, ma feroci dissapori impediscono qualsiasi accordo

STRESA — A.A.A. amministrazione comunale cercasi. A prima vista sembra un curioso annuncio economico. Di fatto non lo è. Più semplicemente è il titolo, a grandi caratteri di stampa, di un manifesto che la locale sezione del pci ha affisso a decine sui muri di Stresa.

Perché, è la domanda spontanea, si cerca un'amministrazione civica? A grandi linee il manifesto lo spiega. Ma per saperne di più basta recarsi in municipio. Lì, nella bacheca, ci sono ordinanze varie a firma di un commissario prefettizio.

Un sindaco Stresa non ce l'ha. Lo ha perso nell'aprile scorso, ad appena metà di una legislatura che per gli amministratori civici era nata male e finita peggio.

Né le campagne, adesso, suonano meglio. Nessuno parla, almeno su una linea ufficiale, della composizione di una nuova maggioranza politico-amministrativa e, di riflesso, di una nuova giunta. Le elezioni del 26 giugno evidentemente non sono servite per scrollare di dosso la ruggine del passato.

Così Antonio Di Lorenzo, già prefetto a Pordenone e a Trieste e commissario di governo in Sicilia, continua a svolgere qui a Stresa il compito di commissario straordinario nominato dalla prefettura.

Ecco, dunque, il motivo del manifesto murale voluto dal pci. I "rossi", che la crisi l'hanno vissuta alla finestra

nel senso di aver fatto da spettatori al "capriccio" della giunta bicolore dc-psdi, cercano un'amministrazione comunale robusta, sana e soprattutto in grado di risolvere i non pochi problemi che Stresa da troppo tempo si sta trascinando.

Ed il pci cerca alleanze. Ma con i suoi soli tre seggi non riesce a trovarne. L'unica ipotesi che coinvolga il pci si configura in un tripartito con socialisti (2 seggi) e socialdemocratici (6). Ed è questa la carta che sta giocando, in funzione anche dei bistici ancora recenti del psdi con i democristiani.

«Se c'è della ruggine — è il pensiero dei comunisti — ri-

manga tale. A noi sta bene che socialdemocratici e democristiani non vadano d'accordo: è un "gioco" a nostro favore».

A Stresa, "peria" del Verbano, turisti in ogni stagione per via dei richiami artistici, culturali, mondani e folcloristici, si è arrivati alle elezioni del 26 giugno dopo che il Consiglio comunale aveva interrotto un capitolo penoso. Il sindaco eletto a seguito del consulto del giugno 1980, il democristiano Giuseppe Miscio, se n'era andato dopo poco tempo. Gli era subentrato un collega di partito, Alessandro Valditarà, che di professione è dirigente industriale.

Ma il cambio della guardia

non aveva evitato i traumi e Valditarà si era dimesso una prima volta, per poi essere rieletto. L'incalzare di dissidi e incomprensioni e forse anche la volontà pressoché unanime di voler arrivare a nuove elezioni «per vedere di cambiare rotta», avevano finito per lasciare il segno in primavera e nel 26 giugno se n'era andato più di metà Consiglio: undici erano stati i dimissionari.

Si è così arrivati alle nuove elezioni. Parecchi, forse troppi, i soliti nomi ricomparsi nelle liste. E qualcuno, ad esempio l'ex primo cittadino Miscio e l'ex assessore Gaudenzio Carnaghi (psdi), è stato bruciato. Tuttavia quel rinnovamento da tutti invocato

non c'è stato: difatti dei venti consiglieri eletti il 26 giugno, ben 14 già sedevano in aula nella decorsa e monca legislatura.

Dall'indomani del consulto nelle segreterie dei partiti si fa la conta dei seggi e si ipotizzano alleanze. Ma nessuno fa il primo passo per tentare una soluzione.

I numeri propongono tanti tipi di maggioranza: un bicolore dc-psdi (11 seggi ma con tante incognite dovute ai noti dissapori), una giunta centrista con dc, psi, pli e pri (11 seggi), oppure una laico-socialista con psdi, psi, pri e pli (12 seggi) e, infine, una giunta "rossa" pci, psi con l'appoggio del psdi: 11 seggi.

Fra i rappresentanti dei partiti c'è la tendenza a non esprimersi, quasi a voler far intendere che a Stresa va bene anche così, senza un esecutivo comunale.

L'unica voce ufficiale viene dalla segreteria del Comune: «Nessuno ha finora chiesto la convocazione del Consiglio comunale. Segno evidente che ogni ipotesi di intesa è ancora lontana».

Ma fin quando si protrarrà il silenzio? Il prefetto di Novara Santo Corsaro ha pieni poteri per convocare d'autorità il Consiglio comunale. Se lo facesse, diventerebbe importante sapere con quali armi risponderanno i venti consiglieri stresiani, peraltro già accusati da qualcuno di "tradimento" verso i cittadini che li hanno votati.

Ruggero Quadrelli

I RISULTATI

	% VOTI	(SIL. 78)	SEGGI	(SIL. 78)
PCI	15,3	(-2,9)	3	(-1)
DC	22,4	(-3,8)	5	(-2)
PSI	8,9	(+0,5)	2	(+1)
PSDI	26,6	(+2,9)	6	(+1)
PEI	3,4	(+2,0)	1	(-)
MSI	3,5	(-0,5)	0	(-1)
PLI	14,6	(+10,0)	3	(+2)
ALTRI	—	(-4,1)	—	(-)

I consiglieri

PCI: Vilma Burba Garboli, Mario Tamini, Umberto Stella.

DC: Alessandro Valditarà, Alberto Galli, Roberto Bianchi, Gaudenzio Cattaneo, Pinnuccia Foracchia.

PSI: Cornelio Masciadri, Benedetto Fossati.

PSDI: Albino Pastore, Pietro Fornara, Giovanni Bertani, Luciana Chiesa, Gian Piero Zanzi, Egisto Reami.

PRI: Giordano Giordani.

PLI: Aldo Cosma, Alberto Hualandris, Marco Padulani.

La giunta

NUOVA (ancora in trattativa).
PREC.: dc-psdi.

Il sindaco

NUOVO (da eleggere).
PREC.: Giuseppe Miscio (dc) poi Alessandro Valditarà (dc).

Gli assessori

NUOVI (da eleggere).
PREC.: Alessandro Valditarà (dc), Giuseppe Miscio (dc), Giuseppe Bottini (dc), Albino Pastore (psdi), Gaudenzio Carnaghi (psdi), Egisto Reami (psdi), Luciana Chiesa (psdi).

Teneva una Magnum e cartucce Sconterà un anno e sette mesi

Invano la moglie ha insistito: «L'arma l'ho avuta io da uno zingaro»

VOGHERA — Sono comparsi ieri dinanzi ai giudici del tribunale di Voghera i due coniugi titolari di un chiosco di angurie a Rivanazzano, nel quale i carabinieri, durante una perquisizione, avevano rinvenuto una pistola calibro 6,35 con la matricola cancellata, una Magnum con cinque cartucce, un coltello a scatto di genere proibito e quattro autoradio rubate.

I due imputati — Giuseppe Randazzo, 36 anni, con precedenti penali per tentato omicidio e rapina, e Rita Bizzarri, 22 anni — erano stati rinviati a giudizio per detenzione illegale di armi e munizioni e per ricettazione.

Il tribunale ha stralciato gli atti relativi alle autoradio, per le quali subiranno un altro processo, giudicandoli per il rettilineo per la detenzione delle armi. La Bizzarri si è assunta la responsabilità della presenza delle armi, delle munizioni e delle autoradio. «Mio marito non ne sapeva nulla, sono stata io a nasconderele».

Mi erano state date da un nomade di passaggio, che si era fermato a mangiare una fetta d'anguria e di cui non conosco il nome. Mi aveva promesso che sarebbe ripassato due giorni dopo, invece non si è fatto più vivo».

I giudici non hanno creduto a questa versione: hanno decretato la reclusione di detenzione di armi e munizioni, di cui la donna doveva rispondere, in quello di favoreggiamento personale, assolvendola perché non punibile, mentre hanno riconosciuto la responsabilità del marito condannandolo a un anno e sette mesi di reclusione, due mesi di arresto e cinquecentomila lire di multa. La donna è stata scarcerata. Giuseppe Randazzo si è appellato.

Il p.m. Francesco De Socio aveva chiesto la condanna di entrambi: per il Randazzo a un anno e otto mesi di reclusione e tre mesi di arresto, per la Bizzarri a un anno e quattro mesi di reclusione e tre mesi di arresto.

E. G.

Cadavere trovato su un furgone

STRADELLA — (e.g.) Macabra scoperta ieri mattina in un garage di via Depretis: a bordo di un autofurgone è stato trovato cadavere il commerciante Mario Savio, di 60 anni, che abitava in via Nazario Sauro. L'uomo era riverso sul volante e un medico chiamato a visitare la salma ha attribuito la morte ad un infarto.

La magistratura ha comunque ordinato l'autopsia per accertare le cause del decesso. Secondo gli inquirenti, il Savio sarebbe stato colto dal mortale male mentre stava per mettere in moto il camioncino per recarsi al mercato in un comune della zona.

Un invito al «Gran Pavese»

PAVIA — (e.g.) Una guida turistica della provincia di Pavia è stata realizzata e pubblicata per iniziativa dell'amministrazione provinciale. Il volume intitolato «Il gran Pavese» contiene tutte le informazioni sulla storia e la cultura della nostra provincia, sulle sue tradizioni folcloristiche, sulle sagre e feste popolari di ogni paese. Non poteva mancare anche un capitolo dedicato alla gastronomia con le più note ricette locali.

E' la prima guida agli itinerari turistici della zona illustrata da splendide fotografie dei maggiori centri. Giovedì 8 settembre con una cerimonia nella sala Rivellino del castello visconteo di Pavia la interessante pubblicazione verrà presentata ufficialmente alle autorità ed ai rappresentanti degli enti locali, delle associazioni culturali e scolastiche. Quindi il «Gran Pavese» sarà distribuito ai comuni, agli assessori e ai circoli culturali e alle scuole di tutta la provincia.

(Segue da pagina 6)

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale e tutto il Personale dell'Ente, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

M. SE. CAV. LAV.

**Mario Incisa
della Rocchetta**

prestigiosa figura del mondo ippico, che per anni ha rivestito la carica di vicepresidente dell'Ente, e proprietario ed allevatore di fama mondiale.

— Roma, 6 settembre 1983.

M. SE. CAV. LAV.

**Mario Incisa
della Rocchetta**

Turismo di rilievo internazionale i cui colori hanno dato lustro all'ippica italiana nel mondo. Filialmente grato per aver potuto godere della sua esperienza e della sua amicizia.

— Roma, 6 settembre 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Piglia

Addolorati lo annunciano il fratello Giuseppe, cognato, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento ai dott. Gianfranco Allaria. I funerali avranno luogo oggi martedì ore 14,30 nella parrocchia SS. Sacramento. Non fiori.

— Torino, 6 settembre 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Baravalle
in Terzaglio**

Anni 85
Lo annunciano il marito dott. Camillo, i figli Piero con la moglie Fiorella e la nipote Barbara; Alberto con la moglie Beatrice e il nipote Matteo. Funerali a Livorno Ferrara il 6 settembre ore 16.

— Livorno Ferrara, 4 settembre 1983.

E' improvvisamente mancato il

dr. Giovanni Cova

Lo piangono la moglie Tina, i figli Alberto e Silvio, i fratelli Fedele, Pietro e Paolo, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Oria S. Giulio.

— Torino, 4 settembre 1983.

Carla Col è affettuosamente vicina ad Alberto, Silvio e Kiki per la scomparsa del caro

Giovanni Cova

— Torino, 6 settembre 1983.

Le famiglie Monzeglio e Werling partecipano vivamente al lutto.

Clelia, Paolo Col e famiglia partecipano con affetto al dolore di Alberto.

L'Iveco Direzione Commerciale Italia e la Direzione regionale FIAT Veicoli Industriali di Torino partecipano sentitamente al dolore del dott. Alberto Cova per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Cova

— Torino, 6 settembre 1983.

Sono affettuosamente vicini ad Alberto e Silvio gli amici:

Franco Armitano

Michele Boccardo

Rosita, Laura, Ferruccio, Umberto Benelli

Grazia, Gianni Garone

Andreas, Marco Giudici

Gull, Gianni Maffei

Pinella, Mario Mazzola

Marco, Mariakisa Pace

Marco, Enrico Prever

Anna, Franco Segna

Cloel Torrelli

Maria, Vittorio Valtelli

La Mondo V. I. Spa partecipa al dolore del dott. Alberto Cova per la scomparsa del papà

Giovanni Cova

— Mondovì, 5 settembre 1983.

Sergio Bisagno e Paolo Staurinchi ricordando la personalità del maestro e amico

dr. Giovanni Cova

partecipano commossi al lutto della famiglia.

— Torino, 5 settembre 1983.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Giovanni Cova

Orlando Agostini

Eugenio Ametoli

Vittorio Baki

Agostino Bertonecchi

Paolo Berto

Franco Celoria

Cesare Chiesa

Dania e Rita Corio

Carla Croce

Lorenzo Franco

Leonide Gallo

Alma Giordano

Giovanni Gramaci

Domenico Iaccarino

Alfonso Limbruno

Giancarlo Marcucci

Giuseppe Mazzino

Agostino Minati

Carlo Mondo

Gianfranco Ottani

Carlo Pagella

Carlo Pettini di Roreto

Giuseppe Piglia

Caterina Rubino

Giorgio Sala

Giovanni Scaglia

Antonio Scrofani

Pietro Stangalino

Sergio Viora

Gaudenzio Vinella

Nicola Trillo

— Torino, 5 settembre 1983.

Dipendenti e Collaboratori dell'impresa di Costruzioni S. Strippoli & C. partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del suo caro papà

Giacomo Strippoli

— Torino, 5 settembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Leoni ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Un grazie particolare ai dott. Musella.

— Sausse d'Omb, 5 settembre 1983.

Le famiglie Buzzano e Comola riconoscenti ringraziano di cuore il prof. Mussa

o il dott. Altobelli e le loro équipes, personale e dirigenti della Casa di cura S. Rita di Veroli per le amorevoli cure prestate al loro caro

Antonio

— Graglia, 6 settembre 1983.

ANNIVERSARI

1981 1983

Emilio Soria

L'alba di ogni giorno ci porta il tuo ricordo ed il rimpianto di non averti più con noi.

1989 1983

Carlo Gino Truffa

Nel nostro cuore, sempre. Cristina e Eder.

1980 1983

dott. Vincenzo Campanini

Nel ricordo di ogni giorno.

— Baldissera d'Alba, 5 settembre 1983.

1980 1983

Giorgio Curiello

Sempre ricordandoti.

1981 1983

Giacomo Canavesio

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1981 1983

Maurizio Quilico

La tua mancanza è un profondo, continuo dolore, ma tu vivi nel cuore della tua mamma.

— Ivrea, 6 settembre 1983.

«Gita» allo zoo-safari di Pombia Con l'auto fra orsi, tigri e leoni

L'emozione è d'obbligo, i timori pure, ma vale la pena compiere il «viaggio» e provare un po' di brivido

POMBIA — Un giorno allo zoo safari. Noi ben chiusi e protetti su un'auto. Loro, animali feroci ed esotici, in libertà. Tutto questo accade a Pombia, nel Novarese, su un'area di quattrocentomila metri in cui il visitatore è messo a confronto con una realtà del tutto anomala.

Lo slogan «tra le belve in auto», lanciato dalla direzione dello zoo safari, è più che mai d'attualità. Non solo per l'avventura insolita che il visitatore vive, ma per l'esperienza indimenticabile e istruttiva. Non capita tutti i giorni di trovarsi al cospetto di tigri, leoni, orsi, rinoceronti, giraffe, scimmie. L'emozione è d'obbligo, i timori pure. Ma la gita vale pure un po' di brivido.

Lo zoo safari di Pombia è uno dei cinque esistenti in Italia: gli altri hanno sede a Murazzano (Cuneo), Pastrengo (Verona), Fluminio, e a Fasano, nelle Puglie.

Gli animali vivono qui a Pombia dal 1976. «La mortalità», dice un funzionario dell'organizzazione — è quasi insignificante. Piuttosto, ed è un fatto importante, vi sono delle nascite. Si prenda ad esempio il leone Leonardo, che ora ha due anni e che pesa due quintali. Lo si porta dove si vuole, è un giocherellone. Per lui il rombo del motore della auto, il «clac» delle macchine fotografiche e l'ambiente che lo circonda, è vita».

Per visitare lo zoo safari si



segue un itinerario che si snoda su una comoda strada in collina. È un anello di circa quattro chilometri nel corso del quale le novità si susseguono. Sono cinque i settori, il primo dei quali è riservato agli erbivori e cioè giraffe, zebre, antilopi, gnu, ippopotami, fenicotteri, pellicani, caproni africani e i vari rinoceronti bianchi. La visita prosegue: dapprima si arriva al parco nel quale vivono i leoni, poi in un altro in cui la tigre è sovrana.

Ci si può fidare? Il loro comportamento è indecifrabile, gli occhi sembrano curiosi e l'atteggiamento è sospettoso. Capita di frequente che tigri e leoni, che vivono comunque in due settori separati da robuste barriere,

decidano di attraversare la strada proprio nel momento del passaggio di un'auto. Il codice dello zoo safari è inequivocabile: l'animale ha la precedenza.

C'è una schiera di «rangers» che vigila: si preoccupa tanto della sicurezza dei visitatori quanto di quella degli animali. E accade di frequente che il custode, a bordo di una Toyota, sia costretto a intervenire per sedare liti furibonde fra le stesse belve.

L'itinerario presenta poi il quarto settore nel quale convivono orsi, bufali, bisonti europei (che sono in via di estinzione), dromedari e capre girgentane, quelle dalle corna a spirale. Nell'ultimo parco imperano le scimmie e

c'è da sottolineare come sia normalissimo lo spettacolo dell'intraprendenza e delle acrobazie dei babbuini nel raggiungere le auto e nel posarsi sul cofano e sul tettuccio per farsi trasportare per qualche tratto.

L'organizzazione è a livello industriale. Lavorano venti dipendenti, c'è un veterinario che effettua visite, anche di prevenzione, quasi giornaliere, il costo di gestione oscilla intorno al miliardo all'anno.

L'alimentazione: nelle fauci delle belve e per sfamare gli altri animali finiscono ogni mese qualcosa come settanta quintali di carne, sessanta di fieno, altrettanti di erba medica, cinquanta di mangimi vitaminizzati preparati dal Consorzio Agrario di Novara, quaranta di mele, quaranta di carote e venti quintali di pesce.

Si tenga conto che i felini sono complessivamente una cinquantina: rapportato in chiave giornaliera il consumo di carne supera i due quintali.

In questa fetta di terra novarese c'è pure la firma di Angelo Lombardi «amico degli animali». A integrazione dello zoo safari vero e proprio sono stati realizzati un rettilario con ottanta specie di animali fra bisce, serpenti, coccodrilli e caimani e un acquario che ospita un centinaio di pesci di vario tipo.

Ruggero Quadrelli

Agogna inquinato strage di pesci

Pericoli anche per l'acqua potabile a Caltignaga - Denuncia del sindaco alla magistratura

NOVARA — Un voluminoso dossier, raccolto dal carabinieri della stazione di Momio su incarico del sindaco di Caltignaga, Gianluigi Daffara, è stato inviato alla Procura della Repubblica di Novara. Contiene una serie di elementi sull'ormai intollerabile inquinamento dell'Agogna che i caltignaghesi subiscono ormai da troppi anni senza che qualcuno si sia preso la briga di prendere qualche provvedimento.

Caltignaga è un piccolo centro agricolo a pochi chilometri da Novara. La sua economia è legata alle colture di riso, frumento e mais. La terra è fertile per la naturale irrigazione del torrente Agogna. Dal corso d'acqua, in una falda profonda 100 metri, i caltignaghesi traggono anche l'acqua potabile.

Ma da anni dall'Agogna continua a scendere ogni sorta di porcheria — dice sempre il primo cittadino — persino del velenoso alluminio. L'acqua di irrigazione e, quello che è peggio, anche la potabile prima o poi verranno raggiunte. Bisognerà aspettare l'irreparabile perché qualcuno si decida a controllare gli scarichi delle varie aziende a monte di Caltignaga?.

L'inquinamento dell'Agogna è a scadenze fisse. L'ultimo risale a qualche settimana fa, probabilmente quando una delle fabbriche che ha gli stabilimenti sulle sponde del torrente ha effettuato la pulizia dei suoi impianti.

È successo di notte — racconta Daffara — e il primo segnale lo ha dato una impressionante ondata di acque luride che hanno ucciso tutti i pesci. Il disastro è durato 24 ore. Alcuni bambini che al mattino successivo erano andati a fare il bagno all'altezza della cascina Mirabile si sono visti arruolare la pelle e sono scappati spaventati. Per salvare il bagnante più piccolo un pescatore ha subito delle lacerazioni alle mani e alle gambe. Per due giorni nel raggio di 50 metri dal corso d'acqua era impossibile sostare per il fetore dovuto al pesce in putrefazione e alla schiuma che aveva provocato l'inquinamento.

Marcello Sanzo

I pesci dell'Orba sono ammalati: vietata la pesca

OVADA — Delusione per i pescatori liguri, piemontesi e soprattutto lombardi che sono soliti accorrere a Ovada e nei suoi dintorni per trascorrere la domenica sulle rive dell'Orba e dello Stura a pescare nelle acque che sono ancora limpide. Infatti si sono trovati di fronte numerosi cartelli di divieto di pesca improvvisamente affissi in seguito alle ordinanze emanate dal Comune di Ovada e da quelli dei dintorni, interessati soprattutto alla prima parte del corso del torrente Orba.

Tale provvedimento si è reso necessario in seguito alla segnalazione del servizio d'igiene dell'Usl n. 74 di Ovada perché è stato accertato che i pesci sono ammalati. Nei giorni scorsi su segnalazione di alcuni pescatori, in località Ponte Nuovo di Silvano d'Orba, sono stati prelevati campioni di pesce barbo e dalle analisi di laboratorio si sono scoperte, incistate nell'epidermide e nell'intestino, numerose larve di cestodi, sono vermi che proliferano anche nei visceri dell'uomo, se le carni sono consumate crude o semicrude. Si tratta di una specie di tenia.

Quindi, nello sconsigliare l'uso alimentare, il servizio di igiene pubblica ha ritenuto opportuno disporre il divieto di pesca, provvedimento che i Comuni interessati hanno prontamente assunto. I pescatori ora sollecitano altri accertamenti per scoprire se la situazione è di carattere generale o circoscritta; c'è il pericolo che sia necessario attendere un'adeguata piena del fiume affinché il problema si risolva e l'esercizio della pesca possa essere ripreso.

L. B.



ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Superexcitation estel (sexy).
AMBRA: Fitzcarraldo (drammatico).
COMUNALE: Il mondo di una cover-girl (commedia).
CORSO: Krull (fantascienza).
CRISTALLO: Mogli in cerca di piacere (sexy).
GALLERIA: Tenebre (horror).
MODERNO: Superman III (fantastico).
ACQUI TERME
ARISTON: Viaggi erotici super (sexy).
CASALE MONFERRATO
MODERNO: The Blues Brothers (comico).
POLITEAMA: Il più bel casino del Texas (commedia).
VITTORIA: Pomo tentazione (sexy).
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: non pervenuto.
ITALIA: Taxi driver (drammatico).
MODERNO: La scelta di Sophie (drammatico).
OVADA
MODERNO: Un mercoledì da leoni (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Anne (commedia).
TORTONA
MODERNO: Flash excitement Blue (sexy).
SOCIALE: La traviata (musicale).
VERDI: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali).
VALENZA PO
SOCIALE: Il mondo perverso di Beatrice (sexy).
VOGHERA
ARLECCHINO: Fascination movie (sexy).
GALVANI: La scelta di Sophie (drammatico).
ROMA: Super training love (sexy).
ASTI
LUX: Due ore meno un quarto avanti Crleto.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Sexy orgy college.
VITTORIA: Cristina F., noi ragazzi dello zoo di Berlino.
CANELLI
BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.
MONCALVO
NUOVO: riposo.

Cinema in Piemonte

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo.
SAN DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.
CUNEO
CORSO: Fuga dal Bronx.
FIAMMA: Piacere carnale.
ITALIA: Piacere carnale.
NAZIONALE: riposo.
ALBA
CORINO: I cacciatori del cobra d'oro.
EDEN: riposo.
BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.
BORG SAN DALMAZZO
MODERNO: Supria.
BOVES
NUOVO: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Gipey.
NOVARA
ASTRA: Piacere a tre.
COCCIA: Miriam si sveglia a mezzanotte.
ELDORADO: Fuga dal Bronx.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Krull.
ARONA
MODERNO: Marietta porcellona di lusso.
BORGOMANERO
NUOVO: Super sexual student.
MODERNO: Josephine paradiso erotico.
DOMODOSSOLA
CORSO: Superpenetration love.
CINEUNO: Chiamami aquila.
TRECATI
VITTORIA: Voglie bagnate.
OMEGNA
SOCIALE: 007 Monraker.
VERBANIA
APOLLO: Ragazze in amore.
ARISTON: chiuso.
VIP: chiuso.
SOCIALE (Intra): il soldato blu.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La scelta di Sophie.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: chiuso.
VERCELLI
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Giovani, belle, probabilmente ricche.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Krull (fantasy).
GATTINARA
ITALIA: Storia del piacere n. 2. (viet. m. 18 anni).
BIELLA
IMPERO: Blow up (apertura pomeridiana).
MAZZINI: Krull.
BORGOSIESA
SOCIALE: Hotel Love.
PRAY
EXCELSIOR: Oh! Angelina.
SERRAVALLE
CORSO: Lo squartatore di Los Angeles.
VARALLO
CIVICO: Victor Victoria.

Andranno a scuola mille analfabeti censiti a Novara

NOVARA — Anche quest'anno a Novara ci sarà il «corso di alfabetizzazione» per adulti. All'insegna del «non è mai troppo tardi» verrà data l'opportunità a chi non sa leggere e scrivere (e per quanto possa sembrare assurdo alla soglia del 2000 c'è ancora gente in questa condizione) o a chi comunque non ha mai conseguito la licenza elementare, di avviare a tali cure.

Nell'82-83 il corso di alfabetizzazione venne assegnato dal ministero della Pubblica Istruzione a Novara con l'etichetta di «sperimentale». In questa seconda edizione non si parla più di esperimento; il corso è quindi da considerare ordinario forse anche in considerazione dei risultati di una recente inchiesta comunale che aveva indicato in oltre un migliaio gli analfabeti in città.

Le lezioni saranno tenute da un insegnante di ruolo per una durata di 350 ore effettive a partire dalla metà di ottobre. All'esame conclusivo per il conseguimento della licenza elementare potranno partecipare tutti gli alunni che avranno assommatto almeno 270 ore di frequenza.

Per la provincia di Novara i corsi istituiti sono due:

uno a Verbania, nell'Istituto della Sacra Famiglia, organizzato dal primo circolo didattico, e l'altro nel capoluogo. La sede di quest'ultimo dovrebbe essere — come per l'anno scorso — il Convivio di S. Agabio mentre il corso dipenderà dalla direzione didattica del terzo circolo cittadino.

Per iscriversi alla scuola di alfabetizzazione bisogna aver compiuto 15 anni e, naturalmente, non essere in possesso della licenza elementare. Le domande vanno fatte in provveditorato, presso qualsiasi direzione didattica oppure al sindacato scuola in appositi moduli che si trovano in queste sedi. L'anno scorso i più bravi e assidui «scuolari» risultarono alcuni pensionati. Avevano accolto con entusiasmo il nuovo corso: «Dopo una vita di lavoro — avevano detto — è finalmente arrivato il momento di imparare a leggere e a scrivere». Un altro nucleo era stato quello degli appartenenti alla colonia di ex nomadi di origine che si sono da tempo stabiliti nel quartiere di S. Agabio. Il loro «capo» Lakatos probabilmente anche quest'anno ne manderà un gruppo ad imparare l'italiano.

Marcello Sansò

Dodici canzoni per celebrare i quattro vini doc langaroli

Da venerdì a domenica prossimi a Neive la finalissima del primo «Festival enoico»

NEIVE — Il «primo festival della canzone enoica» e le manifestazioni di «Artevino 83 - Baccanale d'arte», in programma dal 9 all'11 settembre a Neive d'Alba, sono stati presentati nel salone Mezzocolle, dal sindaco Carlo Rabellino e dal presidente della Pro loco, Franco Ribetti.

«Il nostro paese — hanno detto i promotori — può vantare ben quattro vini doc: Barbaresco, Moscato, Dolcetto e Barbera, tanto che Neive è chiamata anche «la terra dei quattro vini». Per farli conoscere, per richiamare l'attenzione su Neive e sui suoi prodotti, da alcuni anni Pro loco e Comune organizzano «Artevino», una manifestazione che vuole abbinare l'arte di fare il vino con altre arti come pittura, musica, fotografia, artigianato. Quest'anno la manifestazione si è arricchita con una nuova iniziativa, il «festival della canzone enoica». Parolieri, musicisti e artisti hanno fatto pervenire canzoni inedite, appositamente create.

Sono ritornelli dedicati alla vigna, al vino portatore di amicizia e di allegria, ai numerosi vini della nostra regione, come dice Piero Montanaro nella sua canzone dal titolo «Piemonte terra da vino». «... Ma quanto vino c'è, per tutti qui ce n'è. Dolcetto, Barbaresco, Moscato e vino doc,

perbacco è un paradiso, si è un vero shock. Brinda insieme a me col vino che vuoi tu...».

Il festival, alla sua prima edizione, è stato tenuto nell'ambito regionale, ma i promotori hanno annunciato che l'anno prossimo intendono farne una rassegna a livello nazionale. «Il buon vino — sostengono — non ha confini. E di vino si può parlare con tutte le regioni d'Italia».

La finale del festival per l'assegnazione del «grappolo d'oro» si terrà sabato 10 settembre alle 21, sulla piazza Italia, nel cuore del centro storico di Neive. Sono in palio

anche grappoli d'argento e di bronzo per le altre canzoni classificate, e riconoscimenti agli autori del miglior testo e della migliore musica. Una giuria composta da esperti e da spettatori sceglierà la canzone vincente fra le dodici finaliste.

Ecco i titoli: «Piemonte terra da vino» (Montanaro - Soglietti) cantata da Eugenio Beltracchini; «Vignola mia» (Ugo Novo) interpretata da Ugo d'Arduini; «Il mio paese» (Mura - Frola - Prudente) presentata da Paolo Frola; «La canzone del vino» (Montanaro - Borgo) con Bruno Beltracchini; «Moscato e Barbera» (Demicheli - Bocchino) presentata dalla Corale giovanile di Calosso; «Brinda a te» (Montanaro - Busnelli - Oggero) cantata da Monica Vassarotti; «Vino» (Capelli - Tomalino) cantata da Mario Brandone; «Cluc pat na bifa» (Ugo Novo), per la voce di Ugo d'Arduini; «Brinda assieme a me» (Claudio Genta) presentata da «Gli Asprinas» (un gruppo di medici astigiani che occupano il tempo libero a cantare e suonare, accompagnandosi con le «Buscopan girls»); «Na storia veja» (Montanaro - Amerio) cantata da Bruno Beltracchini; «Re del mosto» (Osimo - Frola) con Paolo Frola; «La canzone d'pin galina» (Gianuzzi - Ferotti) con Remo Fantini.

Faranno da cornice al festival tre giornate di festeggiamenti, con mostre di pittura, fotografia, ceramica, arte povera, «Mani d'oro della donna», quest'anno dedicata alla sposa e al suo corredo.

Altra novità di «Artevino 83», l'apertura di una cantina comunale nell'edificio del municipio opportunamente restaurato (si inaugura sabato mattina, 10 settembre, con l'intervento dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris). Vi aderiscono i produttori di vino di Neive. Durante la festa saranno offerte degustazioni gratuite.

Da segnalare ancora, sabato 10 alle 14,30, una gara nazionale di ricerca del tartufo. Profumate trifole saranno nascoste in un campo vicino al paese e i trifolai, in abiti da ricerca e con i loro cani, dovranno scavarle. Lo scopo è di dare a tutti l'occasione di assistere al «rito» del ritrovamento e dell'estrazione del tartufo.

Fra le altre iniziative, ancora, la consegna (venerdì 9 settembre) dei premi «Fedeltà a Neive» e sabato pomeriggio, presso la cascina «Le doti», uno spettacolo teatrale tratto da racconti di Beppe Fenoglio, con lettura di brani delle opere più recenti dello scrittore Franco Piccinelli, di Neive.

Gianfranco Fiori

Quale giustizia, quale libertà? Ex-partigiani dibattono a Cuneo

Convegno sabato e domenica per ricordare i quarant'anni della Resistenza

CUNEO — Storici e partigiani sono concordi nel riconoscere che la Resistenza al nazifascismo ebbe inizio a Madonna del Colletto di Valdieri quando subito dopo l'armistizio dell'8 settembre si trovarono nel piccolo borgo della Valle Gesso, Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Ettore Rosa e molti altri giovani e uomini già maturi decisi a opporsi con le armi agli invasori tedeschi e ai loro servi fascisti.

In quell'occasione nacque anche la prima formazione partigiana «Giustizia e Libertà» che sarebbe poi stata seguita da molte altre.

Il 49° anniversario di quello storico evento sarà rievocato, sabato e domenica, con un convegno promosso dalla Federazione italiana associazioni partigiane Giustizia e Libertà — sul significativo tema «8 settembre 1943-8 settembre 1983: Quale giustizia? Quale libertà?». — al quale hanno già assicurato di partecipare note personalità della Resistenza che militarono nel «GL» e nelle altre formazioni che con pari eroismo e sacrificio lottarono contro il comune nemico.

Il convegno storico si apre sabato mattina alle 9 nel Teatro Montvito. Sarà dibattuto il tema: «L'antifascismo e la guerra partigiana rivisti criticamente alla luce delle successive esperienze fino ad oggi». L'interessante argomento sarà introdotto da Faustino Dalmasio. Interverranno Leo Valiani, Norberto Bobbio, Vittorio Foa, Riccardo Lombardi,

Franco Venturi. Presiederà Sandro Galante Garrone. Nella seduta pomeridiana, sempre sullo stesso argomento, parleranno Mario Andreis, Francesco Berti Arnocchi, Giovanni De Luna, Enzo Enriques Agnoletti, Mario Giovana, Massimo Milla, Guido Quazza, Nuto Revelli, Paolo Spriano, Giorgio Vaccarino.

Domenica la manifestazione per i quarant'anni del «GL» e della Resistenza vivrà due momenti di grande significato: alle 9, nella casa sulla piazza omonima che fu di Duccio Galimberti e che è stata donata dagli eredi al Comune che ne ha fatto un sacrario, Nello Streri, vicesindaco, porterà il saluto alla città, mentre Dino Giacosa parlerà dell'Eroe Nazionale.

Due ore dopo, alle 11, incontro conclusivo a Madonna del Colletto di Valdieri. Alberto

Bianco porterà il saluto dei partigiani, Enzo Enriques Agnoletti ricorderà Dante Livio Bianco — di cui ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della morte — e Ferruccio Parri, il primo presidente del Consiglio dell'Italia liberata e comandante partigiano con il popolare nome di «Maurizio».

Nel pomeriggio, sempre a Madonna del Colletto, festa popolare con canti, musiche e balli. Sarà anche disponibile uno spazio per riprendere con una franca discussione gli spunti e i temi emersi nella giornata precedente.

Un servizio gratuito di pulman sarà disponibile domenica mattina da Cuneo a Madonna del Colletto di Valdieri. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare ai numeri di Cuneo: (0171) 60.278, 63.636.

Gianni De Matteis

Lo scandalo Teardo si ripercuote sulla Comunità montana del Giovo

SAVONA — (g. p. c.) Il nuovo assetto del vertice della Comunità montana del Giovo è stato al centro di un incontro tra la segreteria del pci e il gruppo di lavoro del psi. Sul tappeto la nomina del nuovo presidente della giunta, dopo le dimissioni dell'ingegner Renato Becco raggiunto da una comunicazione giudiziaria per lo svolgimento di un concorso indetto dall'ente.

La Comunità montana, che raggruppa tutti i Comuni della zona di Bassello, fra i suoi compiti istituzionali ha la programmazione del territorio, interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e per la viabilità.

I socialisti avevano designato al vertice Da-

rio Franchello, attuale presidente dell'assemblea del Consorzio dei trasporti savonesi; una indicazione che però non aveva trovato il consenso della Federazione savonese del pci poiché i socialisti proponevano di far dimettere l'intera giunta.

A livello operativo la Comunità montana del Giovo troverà un suo quadro funzionale a settembre essendo competenza, infatti, dell'onorevole Ugo Intini, commissario della Federazione socialista nominato dopo la recente vicenda Teardo, ogni scelta di carattere politico. Il psi comunque è intenzionato a designare un proprio rappresentante alla guida dell'ente.

Battaglia a Canelli a colpi di pomodori

Sabato in città la tradizionale manifestazione

CANELLI — A settembre i gruppi sportivi e culturali cittadini hanno la loro occasione per esprimersi: da alcuni anni animano questo mese con una fitta serie di iniziative, feste e manifestazioni varie che vengono raccolte in un unico cartellone, patrocinato dal Comune.

Il «Settembre canellese» comprende una mostra di pittura, la tradizionale raid di seromodelli telecomandati e una originale battaglia, la «pomodorata», che si svolgerà nell'antico borgo di Villanova, la parte della città abbarbicata in cima all'omonima collina.

Due squadre di giovani borghigiani si affronteranno a colpi di pomodoro: l'idea è del Gruppo Giovanile, il più attivo in città, che firma anche altre iniziative come una se-

rata di canti popolari piemontesi con distribuzione di moscato e dolci canellesi (si svolgerà sabato 10) ed una festa in maschera.

«Clou» del settembre sarà ancora la mostra delle attività economiche che si aprirà domenica 11 per chiudersi sette giorni dopo. Appuntamenti ormai tradizionali sono la premiazione del concorso delle favole e novelle in lingua piemontese e la mostra di pittura sul tema della vendemmia.

Grande assente quest'anno è l'amministrazione comunale che negli anni scorsi patrocinava alcune manifestazioni oltre a promuoverne altre come i concerti di musica leggera che quest'anno sono saltati.

In Comune si giustificano mostrando gli esigui bilanci che non permettono iniziative. Mancano inoltre quest'anno manifestazioni specifiche del moscato e dell'Asti spumante, i due vini di cui la città dovrebbe essere la capitale. Chi vorrà così festeggiare il biondo spumante dovrà recarsi nella vicina e piccola Santo Stefano Belbo.

L'assenza di iniziative promozionali è da tempo spunto per polemiche. D'altra parte proprio le aziende, cioè quelle che sono interessate in prima persona, preferiscono investire in manifestazioni fuori zona e il Comune da solo ovviamente non può far nulla.

f. la.

Concerti aspettando Verdi

Alessandria

(e. c.) È stato presentato dal direttore e dal presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, Franco Ferrari e Delmo Maestri, il programma delle iniziative del Laboratorio Lirico sperimentale, i cui componenti stanno allestendo l'opera lirica di Giuseppe Verdi «Giovanna d'Arco». Debutterà al «Comunale» la sera del 14 settembre e sarà replicata il successivo 18, sotto la direzione del maestro Edoardo Muller.

Stasera l'orchestra del Laboratorio con il patrocinio della Cassa di Risparmio terrà al Comunale un concerto sinfonico presentando musiche di Chopin e Ciaikovski con Vincenzo Taramelli, solista di fama, al pianoforte. Il concerto sarà ripetuto a Acqui (9 settembre), Tortona (8 settembre), Valenza (16 settembre) e il giorno successivo a Novi Ligure; il maestro Muller in queste occasioni sarà affiancato da una schiera di validi giovani direttori sostituti.

Sabato 10 settembre, ancora nel foyer del Comunale, sarà inaugurata una mostra fotografica curata dall'Associazione fotografica alessandrina con la collaborazione della Ilford: documenta con le proprie immagini tutte le fasi dell'attività del Laboratorio nel 1983, che è il quarto della serie e mai come quest'anno è importante e interessante.

«In pensione solo a 65 anni? 300 mila disoccupati in più»

Lo sostengono i sindacati che dopodomani incontrano il ministro del Lavoro per discutere la riforma previdenziale - «Accetteremo tagli, ma diciamo no a ogni aumento dell'età pensionabile»

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto si sono incontrati giovedì, per l'apertura ufficiale del confronto sulla questione previdenziale. Ma i leaders sindacali mettono già le mani avanti, e annunciano la loro disponibilità a discutere di razionalizzazione del sistema pensionistico, rilancio dell'intero progetto di riforma dell'Inps, ma aggiungono un «no» secco e deciso a ogni progetto che miri ad aumentare l'età pensionabile, anche se gradualmente.

Su quest'ultimo punto Cgil, Uil appaiono a non cedere. Elevare quest'anno l'età pensionabile a 60 anni, per poi portarla gradualmente a 65 per gli uomini, e da 55 a 60 per le donne? «Il problema nemmeno si pone», risponde Carniti — «e ci auguriamo che il ministro Michelis nemmeno ci pensi, perché saremmo costretti a dirgli no, subito e ripensamenti».

I motivi dell'avversione sindacale a una tale proposta, spiega ancora Carniti, sono semplici ma decisivi:



LUCIANO TAGLIAPIETRA

tutto perché sarebbe una misura illogica, quando ormai, «uno degli strumenti principali per la ristrutturazione produttiva in crisi, è invece la pensionamento anticipato»; un motivo tutt'altro che secondario è allungando il periodo lavorativo dei dipendenti, «si allargherebbe ancor più l'esercito dei disoccupati, a 300 mila unità»; e infi-

ne, il risparmio dell'Inps «sarebbe solo di alcune centinaia di miliardi l'anno», poche gocce nel deficit accumulato dall'Istituto previdenziale.

Un deficit che comunque il governo è deciso a ridurre drasticamente, anche con manovre scaglionate nei prossimi mesi. E giovedì, De Michelis sottoporrà a Cgil, Cisl e Uil il suo programma di intervento sul sistema pensionistico e i primi provvedimenti urgenti. Poi, la fine di questa settimana, il ministro del Lavoro farà la stessa cosa con il vertice degli industriali.

Al «pacchetto» pensionistico, De Michelis ha lavorato da ieri a ritmo serrato, con esperti del ministero, in una serie di riunioni tecniche con i «saggi» sindacali, della Confindustria e dell'Inps. De Michelis intende procedere per gradi, ma celermente, affrontando i vari problemi uno a volta e con il consenso delle parti sociali.

Così, entro questa settimana, saranno varate le prime misure urgenti, inserite nel

decreto per il contenimento della spesa pubblica che scade il giorno 11 e deve essere ripresentato per l'approvazione del Parlamento. Con questi «ritocchi», il governo conta risparmiare subito circa cinquemila miliardi di lire di contenuto:

1 Le integrazioni delle pensioni minime non saranno più pagate a quanti il reddito individuale superiore alle 850 mila lire, tre volte la pensione minima.

2 Tutte le pensioni di inasprimento saranno a coloro che abbiano un reddito superiore a tre volte il minimo, circa un milione.

3 Per il versamento dei contributi settimanali, occorrerà lavorare almeno tre ore, e non alcune categorie.

Entro la fine del mese poi, De Michelis affronterà il sindacato e imprenditori il tema delle misure strutturali per ridurre il deficit dell'Inps.

Gianni Pennacchi

Per il governo «a sinistra»

TEV AVIV — Sono continuati anche ieri in Israele, ma successo apparente, i negoziati tra il Likud — il centro-destra — e i rappresentanti dei partiti alleati. I tentativi del Likud di formare il più presto possibile un governo diretto dal ministro degli Esteri Yitzhak Shamir sembrano perciò incontrare crescenti difficoltà causate dalla necessità di conciliare le differenti richieste degli altri partiti, membri dell'attuale coalizione al potere.

apparentemente per questo motivo che il premier Menachem Begin ha ritenuto dover postporre l'appuntamento col capo dello Stato nelle cui mani egli dovrà rassegnare le dimissioni.

Laurea di Venezia

VENEZIA — L'equipaggio composto da Luciano Tagliapietra e Sergio Costantini — che domenica ha partecipato alla regata storica a bordo del gondolino colore bianco, classificatosi quinto — ha presentato ieri ricorso alla commissione tecnica comunale di Venezia per le regate di voga «alla veneta».

I due atleti chiedono — ha reso noto il loro avvocato, Mario D'Elia — che venga modificato l'ordine d'arrivo poiché sostengono che irregolarità sono state compiute dai loro danni in due occasioni da altri equipaggi. Al gondolino Tagliapietra e Costantini ha abbinato un biglietto della lotteria che ha portato al suo possessore una vincita di cinquantamila milioni (il primo premio è di 500 milioni). Tuttavia viene considerata poco probabile che una eventuale modifica d'arrivo possa influire sull'assegnazione dei premi della lotteria.

Fotografato il virus Aids

«Saint Pierre» di Bruxelles hanno annunciato di avere fotografato, per la prima volta, le particelle virali che possono essere ritenute responsabili della sindrome di immunodeficienza acquisita (Sida, Aids, acronimo inglese della malattia), volgarmente noto come il «morbo degli omosessuali».

I medici Walter Foremans e Nathan Clumeck hanno individuato queste particelle in alcune persone affette in vario grado dal morbo, non portatrici di alcuna malattia. Le particelle virali in questione sono state riscontrate anche in una donna non affetta dalla Sida, ma portatrice del virus in quanto contagiata dal marito, che ne è affetto.

Caduta elicottero Usa

NEW YORK — Un elicottero turbojet Bell 205 A-1 con a bordo tre persone è precipitato per un guasto al motore in una zona aspra e desolata nelle vicinanze del vulcano Sant'Elena. Lo Stato di Washington provocando il ferimento di tutti i suoi occupanti. Quattro feriti in gravi condizioni.

La zona in cui il velivolo è precipitato è stata devastata dall'eruzione del 18 maggio 1980. Il portavoce della compagnia proprietaria dell'elicottero ha detto che il pilota è riuscito a mantenere l'apparecchio in linea impedendo così una catastrofe.

Stupefacenti in Perù

LIMA — I cittadini italiani Francesco Torus Brieda e Ubaldo Vitiello, presunti membri di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti, sono stati arrestati dalla polizia peruviana. A quanto è stato annunciato, gli italiani sono stati acquistati cocaina con moneta falsa.

L'arresto di Torus è avvenuto poco dopo il suo arrivo a Lima proveniente dall'Olanda. Nello stesso aeroporto è stato arrestato anche Vitiello con un'altra quantità di dollari falsi.

Due spie di Taiwan giustiziate in Cina

L'agenzia di stampa ufficiale Xinhua (Nuova Cina) riferisce in un dispaccio odierno che due spie di Taiwan sono state giustiziate in Cina. La prima notizia di esecuzione di spie dal luglio del 1981, quando un contadino «dissidente» nel Nord-Est del Paese fu condannato a morte per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica.

La «Xinhua» ha precisato che le due spie, He Enjie e Lin Zerong, erano penetrati in Cina provenienti da Hong Kong il marzo scorso.

Quattro dissidenti fermati dalla polizia

MOSCA — Quattro membri di un movimento sovietico per la pace (non ufficiale) sono stati fermati oggi dalla polizia mentre si recavano alla sede dell'ambasciata britannica a Mosca per ricevere una lettera inviata loro dal primo ministro britannico signora Thatcher. Lo ha riferito un telefono di giornalisti occidentali portavoce Yuri Medvedkov, che ha precisato che i quattro sono stati fermati dagli agenti sovietici e stavano per entrare nel recinto dell'ambasciata britannica.

«Dopo aver assassinato le 2 bimbe tornarono a fare i bravi ragazzi»

L'orrendo delitto di Napoli: Barbara, 7 anni e Nunzia 10 anni, seviziate e uccise in un campo



GIUSEPPE LA ROCCA



SALVATORE LA ROCCA



LUIGI SCHIAVO



LUIGI SCHIAVO

NAPOLI — Dice la polizia: «Dopo aver violentato e assassinato le due bimbe, i quattro giovani assassini hanno ricominciato a vivere tranquilli come fosse accaduto. Abbiamo impiegato mesi a smascherarli, perché i quartieri sono stati fitta rete di complicità».

Sì, così i nuovi particolari del tremendo «giacimento» delle due bimbe, Barbara, 7 anni e Nunzia Muniz, 10 anni, seviziate e uccise nel quartiere Ponticelli a Napoli. In galera sono finiti tre giovani: l'accusa di omicidio: Giuseppe La Rocca, 20 anni, Luigi Schiavo, 20 anni.

Con loro sono stati arrestati anche il fratello maggiore La Rocca, Salvatore, 20 anni (accusato di aiutare gli assassini a far sparire i due cadaveri) e due amici, Andrea e Aniello Schiavo che avevano tentato di dare un alibi agli omicidi. Ora altri complici. Una delle bimbe, Nunzia,

fu invitata da uno dei giovani a un appuntamento. Portò con sé un'amica, Barbara, un'altra bimba che per la riuscita sfuggire al tentativo perché i genitori le proibivano di uscire di casa.

Nunzia e Barbara furono seviziate e uccise a colpi di crick. Alle 20,15 del sabato 2 luglio, i corpi senza vita furono abbandonati in un campo. Durante la notte i tre assassini, Salvatore La Rocca, tornarono sul posto la «500» e la «127», trasferirono i cadaveri sul greto del canale Pollena e vi diedero fuoco con la benzina presa da uno dei loro auti.

Interrogati per la prima volta come testimoni già i quattro assassini e Salvatore La Rocca, responsabile dell'occultamento dei cadaveri, sono stati condannati a morte per favoreggiamento. Formisano, Schiavo, cugino di Luigi Schiavo.

Nuova telefonata per Emanuela «Sono Turkish, c'è una lettera»

MILANO — «Sono Turkish. Comunicato già mandato, arriva stasera o domani mattina». Questo il messaggio telefonato ricevuto alla redazione dell'«Ansa» di Milano alle 21,30 di ieri sera. Una voce maschile, con inflessioni straniere, ha annunciato di avere spedito all'agenzia un altro comunicato sulla vicenda Emanuela Orlandi. Alla domanda «Da dove chiama?» lo sconosciuto ha risposto «Da

Milano, sono Ali» ed ha chiuso subito la comunicazione.

Quattro sassi contenuti nella busta fatta domenica in un cestino di rifiuti vicino a Porta Angelica sono attualmente in custodia degli esperti del gabinetto scientifico della Criminologia all'Eur. Occorreranno però alcuni giorni per la descrizione delle loro caratteristiche. Secondo quanto

potuto apprendere, si tratterebbe di ciottoli composti di calcare. Attraverso il loro esame si tenterà anche di stabilirne la provenienza (il letto del fiume, sponda, un'area di fabbrica di ghiaia ecc.). In proposito, l'avvocato ha detto di essere giunto a loro interpretazione simbolica legata a significati religiosi «dopo consultato testi e esperti teologi».

Nel solo 1983
Sconfiniti
negli Usa
77 «jet»
sovietici

NEW YORK — La rivista «Time» rivela nel numero ieri in edicola che, dall'inizio dell'anno, 77 aerei sovietici in rotta fra Cuba e l'Urss sono sconfitti autorizzazio- nello spazio degli Stati Uniti, entrando in particolare nella cosiddetta area di difesa della costa atlantica.

A sua volta, la rivista «Newsweek» scrive che nel 1981 e nel 1982, sedici aerei della linea sovietica «Aeroflot» sono verso Washington furono sorpresi caccia statunitensi nello spazio importanti installazioni militari. Un velivolo «Aeroflot» si trovò a pas- sopra la base per sottomarini di Groton (Connecticut) proprio nel momento cui veniva varato il primo sottomarino nucleare «Trident».

Riferendosi agli scontri di questi aerei, un funzionario americano ha dichiarato a «Time»: «In nessun caso li abbiamo abbattuti. Nei giorni scorsi, secondo la precisione americana, i caccia sovietici hanno abbattuto il Mar del Giappone il «Boeing 747» sudcoreano sconfitto nello spazio territoriale sovietico, in militare «top secret».

Secondo «Time» uno degli scopi degli scontri sovietici può stato quello di registrare le frequenze radar americani di verificare i tempi di reazione dei caccia americani provocando. Gli aerei da ricognizione americani, precisa la rivista, sono stati protagonisti di azioni simili nelle vicinanze dei confini sovietici.

«Time» precisa questo proposito il passaggio ricognitori americani ha provocato nel tempo il lancio di 900 missili terra-aria sovietici, dei quali però mai colpito il bersaglio.

«Time» sottolinea che raramente uno scontro è casuale. Ciò vale soprattutto per gli aerei commerciali intercontinentali, che formano i sistemi di navigazione inerziale grado di garantire il pilota contro eventuali di partite rotte giuste superiori ad un migliaio di voli anche di 6000 miglia.

Incidente: 5 Un autobus pieno di anziani in vacanza in Scozia è uscito ieri in una località sperduta alle scoscelle causando la cinque passeggeri e i feriti altri 39. Lo comunica una fonte della polizia.

Reagan bandisce gli aerei sovietici Sospesi anche gli scambi scientifici

Reagan ha annunciato questa notte alla tv le misure di ritorsione contro l'Urss per l'abbattimento dell'aereo sudcoreano - «La vendetta non è la risposta adeguata: vogliamo che sia fatta giustizia» - Chiesto l'indennizzo per i familiari

NEW YORK — «L'Unione Sovietica dovrà presentare le proprie pagari riparazioni per l'abbattimento dell'aereo civile sud-coreano Mar del Giappone». Lo ha dichiarato ieri sera il presidente Reagan in durissimo discorso alla televisione. Parole, come «massacro», «crimine contro l'umanità che non dovrà dimenticare», «atto di barbarie», state pronunciate dal capo dell'esecutivo nel menzionare le 269 vittime dell'attacco.

Le sue accuse sono state sottolineate registrata del pilota sovietico, che Reagan ha fatto a milioni di telespettatori nel momento cui riferiva alla base radio ultimi momenti dell'aereo colpito dal missile.

Il pilota, che parla in russo, descrive anzitutto l'obiettivo, che si trova a miglio di distanza dal caccia, menzionando (contrariamente a quanto affermato finora da Mosca) la presenza delle



PROTESTANO ALL'AMBASCIATA DI PARIGI

luci di posizione del faro, quindi annuncia di inquadro l'aereo nello schermo radar del missile, segue il lancio dell'arma, la distruzione dell'obiettivo e il rientro del caccia assaltatore.

«Nessuna giustificazione legale morale» può dall'Urss, ha detto Reagan, dato che le prove del operato contrario a qualsiasi concetto sono incontrovertibili.

Quale la risposta dell'America? «La vendetta non è la risposta più appropriata» ha affermato il Presidente, «vogliamo che sia fatta giustizia che venga garantita una maggiore sicurezza dei cieli».

«tale spirito», Reagan ha preannunciato la presentazione all'Urss precise richieste di indennizzo in favore dei familiari delle vittime americane e il coordinamento volte a indennizzare i familiari delle vittime degli. Ha confermato il bando degli aerei della compagnia sovietica Aeroflot dagli aeroporti americani già varata 1981 a causa degli eventi polacchi ordinato la sospensione di vari scientifici culturali e si è detto contrario al rinnovo dell'accordo decennale l'Urss nel campo dei trasporti. Quindi Reagan ha iniziative nell'ambito dell'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao) per prevenire il ripetersi di simili incidenti. In

proposito egli ha citato il fatto che gli aerei militari sovietici non sono grado sintonizzarsi sulle onde radio internazionali, un espediente escogitato dalle autorità governative che temono eventuali fughe loro piloti all'estero.

Reagan ha tuttavia escluso qualsiasi rappresaglia sul piano del dialogo Est-Ovest (ha confermato che il segretario di Stato George Shultz s'incontrerà giovedì a Mosca il ministro degli Esteri Gromyko) e a livello negoziati per il disarmo.

Reagan ha dedicato gran parte del discorso ricostruzione degli eventi il giovedì scorso, ammettendo per la prima volta la presenza nello spazio internazionale della regione di un ricognitore americano «RC-135», il quale, detto, un certo punto incrociò «Boeing 747» sud-coreano. Mal, ad ogni modo, l'«RC-135» entrò nello spazio territoriale sovietico, anzi, nel momento in cui l'aereo sud-coreano veniva distrutto, il ricognitore americano si trovava già un'ora base in Alaska.

Difficile quindi accettare, ha detto il presidente americano, la tesi sovietica di una confusione dei piloti e due aerei; tanto più che le loro sa- e le loro dimensioni sono profondamente diverse.

Sul perché il «Boeing 747» sia spazio sovietico, Reagan ha potuto solo avanzare delle supposizioni: un cattivo funzionamento dei suoi strumenti, errore umano nella programmazione computers di bordo, non si sa.

«Nessuna giustificazione», egli ha sottolineato, il comportamento sovietico, profondo la prassi americana di scortare verso la giu- rotta i sovietici in rotta fra Cuba e Mosca, sulle zone «top secret» degli Uniti.

«Questo non è stato un attacco contro di noi e la Repubblica Corea — ha continuato Reagan —, qui siamo di fronte ad un attacco dell'Unione Sovietica contro il mondo e contro i precetti morali che guidano le relazioni umane sotto qualsiasi cielo».

Uccisi due marines Usa a Beirut Attacchi al contingente italiano

Le artiglierie druse e cristiane si contendono le posizioni lasciate libere dagli israeliani - Ieri cannonate nel nostro accampamento i militari erano nei rifugi, al sicuro

BEIRUT — Le truppe italiane hanno avuto finora in Libano morti e 20 feriti, di cui quattro nell'ultima settimana. Ieri sono arrivate cannonate nel perimetro in cui si trova il battaglione Montebello, quello logistico e l'ospedale. Quattro colpi hanno centrato tende e materiale dei soldati, uno di essi ha distrutto la tenda del corpo di guardia, trasferito qualche momento prima in una postazione meno esposta.

Sono state prese precauzioni, altri sacchi di terra circondano anche l'ingresso del Ma il problema è come ridurre al silenzio chi, forse per sbaglio, ogni tira sulle posizioni italiane. Tra il comando italiano e quello americano c'è un chilometro e mezzo di strada desertica. Qui il rombo dei cannoni si

fa sentire molto vicino. Le milizie bombardano più a Sud, sulla strada costiera percorsa nella mezz'ora dell'esercito libanese andati a riconquistare le posizioni presso l'aeroporto occupate dai drusi dopo l'evacuazione israeliana. I soldati libanesi stanno andando verso la montagna e fanno un buon lavoro», dice il portavoce americano Bob Jordan. Nel fuoco tra esercito e i marines ci sono andati di tre feriti leggeri.

«Un primo attacco con colpi di mortaio e bazooka — spiega Bob Jordan — ha ferito un nostro. Dopo aver lanciato razzi illuminanti abbiamo risposto con i nostri pezzi da 81 millimetri. Erano le 5,30 di stamane. La grandinata è cessata per un po'».

linee di «Charlie».

gli americani chiamano la loro posizione (il ufficiale è «Mau», marines amphibious unit) sono sotto fuoco cinque sera, nuovo attacco. Un carro armato dei marines a Sud dell'aeroporto si è trovato sotto una pioggia colpi. Gli americani hanno risposto mitragliatrici pesanti millimetri, ma fuoco dei mortai. A questo punto, racconta Bob Jordan, il carro americano è passato all'azione il suo ha ridotto al silenzio coloro che attaccavano. Nessun marines è stato ferito in questa occasione.

«Nel nostro campo — afferma ancora Bob Jordan — rifugiati due operatori della televisione americana «Abc», che sono stati medicati».

La situazione è molto tesa. I drusi e i cristiani si contendono le posizioni lasciate libere dagli israeliani. Ieri cannonate nel nostro accampamento i militari erano nei rifugi, al sicuro.

Temperatura ■ Torino, ■ +16

provincia (ore 8)

Aosta	+13
Alessandria	+15
Asti	+16
Cuneo	+16
Novara	+16
Verelli	+18
Genova	+20
Imperia	+20
Savona	+19

all'estero ieri

Alema	+22	+30
Berlino	+10	+20
Buenos Aires	+13	
Lisbona	+16	
Londra	+14	+20
Mosca	+11	+26
York	+22	+31
Parigi	+17	+21
Singapore	+24	+32
Tokyo	+26	+33

In Italia (ore ■)

Venezia	+21
Milano	+20
Rotonda	+22
Ancona	+18
Napoli	+20
Reggio C.	+22
Palermo	+25
Cagliari	+20

Teardo di nuovo interrogato Forse presto altri arresti

SAVONA — I «fedelissimi» che questa mattina atteso davanti alla di corso Ricci l'arrivo dell'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, arrestato nel blitz giugno. Anche oggi i carabinieri hanno fatto di tutto per sottrarre l'uomo politico dal flash dei fotografi. Teardo, assistito dagli avvocati Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, è stato sentito magistrati in merito all'attentato al danno della Damonte. L'aprile dello anno una carica tritolo fece saltare in una scavatrice nei pressi del ponte sul fiume Letimbro, pochi passi dalla caserma dei carabinieri e dal palazzo della Provincia.

Indagini, i giudici sarebbero risaliti a Busi, un oscuro personaggio legato al pd, segretario Uil-Poste, che è stato arrestato due settimane fa. Secondo l'accusa, avrebbe fatto da tramite tra i bombardieri e l'ex presidente della giunta regionale.

Teardo ha negato con decisione queste che gli hanno fatto scattare il quinto mandato di cattura che lo ha raggiunto nel carcere Verelli e che ha fatto scattare il provvedimento di regime di isolamento.

L'inchiesta tutt'altro che chiusa. Nuovi personaggi, e non solo legati al pd, potrebbero finire in manette. Accusati, «T» e compagni, di «avere controllato, direttamente o indirettamente, molte delle attività economiche Savona».

G. P. C.

STAMPA

direttore responsabile
Carlo Brambilla
vice direttore

Editoria LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuccia
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demantini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino

© 1983 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

I più famosi portieri del mondo fanno festa al campione italiano

DINO ZOFF protagonista tra i grandi

SANREMO — Alla «convocazione» non ha risposto solo Enzo Bearzot, ormai troppo spesso in lite con tutti, chiuso nel suo guscio, tutto intento a proteggersi da chissà quali attacchi che gli verrebbero portati da ogni parte. L'uomo che ha consentito a Dino Zoff di provare la gioia più grande della vita, ha detto di no trovando scuse varie, per non partecipare alla grande festa in onore del portiere. Sulla lista degli invitati, un segnaposto a penna lo cancella brutalmente. Zoff ci è rimasto male quando l'ha saputo.

Eppure sono arrivati da tutto il mondo per rendere omaggio alla classe di un giocatore che ha fatto una parte della storia del calcio. Portieri di oggi e di ieri, allenatori, presidenti. Ognuno ha un ricordo personale di Zoff, qualche aneddoto simpatico da raccontare, tutti tanta ammirazione da condividere. Ma soprattutto chi è stato protagonista prima di Zoff, o lo è ancora, che può giudicarlo e soprattutto celebrarlo, visto che ormai parliamo di qualcuno che con lo sport attivo ha chiuso definitivamente.

Prima di tutti Gordon Banks, il grande portiere inglese, cui Zoff ha sempre sostenuto di essersi ispirato. Banks difendeva la porta dell'Inghilterra nei Mondiali del '66 vinti,

appunto, dalla Nazionale britannica. Un brutto incidente automobilistico gli ha gravemente lesionato l'occhio destro. Oggi ha 44 anni e poche frasi da spendere nel riguardi del suo sconosciuto allievo. Sorride compiaciuto. «Non commenta il fatto di aver condizionato il grande Dino. Di lui comunque dice: «Un giocatore che ha lasciato il segno, uno dei più grandi portieri del mondo. Per qualità, rendimento e continuità, ha avuto rivali. Inconfondibile il suo stile sobrio, la sua freddezza. Merita giustamente di entrare nella storia del calcio».

Ecco Lev Jascin, cinquantacinque anni, il più grande a giudizio di tutti i portieri che si sono radunati qui a Sanremo. Ora è vicepresidente della Federazione sovietica. Anche lui ha 44 anni solo. Quarantadue anni. Adesso ha il cuore che fa le bizzie. Jascin non pone Zoff alla vetta di nessuna classifica di merito: «Tutti quelli che sono venuti qui per festeggiarlo sono stati grandi. Dino è alla pari degli altri. E' sempre stato giocatore intelligente, con una perfetta visione del campo, un grande dono di riuscire a prevedere in anticipo gli sviluppi di un'azione».

Secondo Jascin, certe doti sono innate: «Portieri di un certo tipo si nasce, si diventa. Solo per

trenta per cento il portiere lo si può costruire. La fatica, giorno per giorno. Zoff è stato un modello per tutti. La sua freddezza è sempre stata esemplare. A qualcuno non è mai piaciuta la sua poca teatralità, un grande portiere deve giocare per la squadra, non per il pubblico. Dopo di lui non vedo altri fenomeni nel mondo».

Di vent'anni più giovane di Zoff, Jan Tomaszewski, dall'alto del suo metro e novanta d'altezza, si permette una critica: «Buon portiere — ammette — e la cosa mi ha sempre stupito perché Zoff ha mai avuto un grande fisico. Nonostante tutto è riuscito a entrare nella storia del calcio, grazie ad una serietà eccezionale, ad una buona elevazione. Zoff non è esattamente stato il mio ideale di portiere, devo ammettere che negli ultimi sedici metri ha avuto pochi rivali. Nella mia classifica dei migliori di sempre lo metterei al quarto posto, dopo Jascin, Banks e Maier».

C'è anche Cina Bonizzoni, l'uomo che per primo intravide in Zoff le doti del portiere di classe. Lo lanciò in serie A nel 1961 e per Dino fu esordio tristissimo perché si beccò cinque gol dalla Fiorentina. Dalla Jugoslavia arriva invece Ivan Beara, cinquantasei anni, sessanta volte nazionale. Il portiere di Spalato passò alla storia perché



60 VOLTE PORTIERE ■ JUGOSLAVIA, ■ ZOFF

per qualche mese si iscrisse persino ad una scuola di ballo per migliorare la sua agilità. Un esempio di serietà che trova conforto proprio in un uomo come Zoff. Dice Beara: «Lo giudico tra i cinque migliori di tutti i tempi. Un portiere completo in tutti i sensi, molto intelligente. Difficile trovargli un punto debole. Forte tra i pali, era un vero dominatore dell'area».

Assenti all'ultimo istante il brasiliano Gilmar e lo spagnolo Iribar, non mancavano invece i portieri italiani: ieri, come Viola, Vieri, Sarti, Buffon. Quest'ultimo ha vissuto, Zoff, un dualismo con un altro grande portiere della sua epoca. Prima del dilemma Zoff-Albertosi, c'è infatti quello tra Buffon e Ghezzi. Ora Buffon, cinquantacinque anni, continua a essere portiere per conto del Milan. Ammette: «Non capisco come si possa attaccare Zoff come ha fatto spesso Ghezzi. Dino non si può discutere.

E' un monumento. Il calcio italiano gli deve molto».

Ed ecco qui il mattatore, il festeggiato. Attorno a lui i vari Zenga, Tacconi, Nuciari, Martina, Mannini e tanti altri. Lo guardano con rispetto. Tutti dicono che è irraggiungibile, inimitabile. C'è anche l'amico di sempre, Castellini. Dino ha rifiutato partite d'addio e quasi quasi questa festa lo infastidisce anche a abbracciare e ringraziare tutti commosso: «E' soddisfazione incredibile — dice confuso — che tanti campioni si siano scomodati per me. Vuol dire che anche all'estero mi stimano. Per la prima volta ho parlato con Banks e Jascin, i miei maestri e se anche loro sono qui significa che ho lasciato un segno, qualcosa di mio, d'importante. Ma non ho rimpianti: sono stato sconfitto dal tempo, ma anche questa volta chiudo senza voltarmi indietro, una partita andata bene o male».

Fabio Vergnano

La festa a Sanremo (e qualche lacrima)

SANREMO — Una festa interminabile, cinque ore a parlare solo di Dino Zoff. Il Roof Garden del Casinò di Sanremo visto affollare in passerella campioni di ieri e di oggi nel celebrare il portiere campione del mondo. «Dino Zoff, un leggendario» scritto su un grande striscione al quale si è fatto il più grande festa che Zoff abbia mai avuto.

Uno alla volta saliti i più prestigiosi numeri del calcio. E mentre sullo schermo gigante scorrono le immagini più significative dei grandi del calcio, riceveva applausi e complimenti in abbondanza. Facile parlare bene di lui. Infatti è stata una notte di colpi di scena. Tutto previsto, tutto scontato. Ad ognuno dei portieri pervenuti ha donato una targhetta in oro, a loro volta gli invitati hanno risposto con doni tipici dei loro Paesi. Un vaso di cristallo da Tomaszewski, un orologio da Yashin. L'olandese Schryvers aveva esagerato con lo spumante e ha espresso



1977: CASTELLINI ■ ■ ■ IN ■ ■ ■

sua ammirazione, un ieri sera proprio tutto lecito. L'esibizione d'avanspettacolo di un balletto e di comici, una stonatura in una festa ben riuscita.

Dopo i portieri i presidenti di Zoff, Brucneschi che lo cedette al Milan per nove milioni, e Previti che lo vendette ai Napoli per tre milioni, cifra ragguardevole

nel 1965. Ognuno del presente legato, per un verso o l'altro, a Zoff. Per esempio Lido Vieri, che, tifoso Nazionale, si lamentò lasciando via libera

a Dino; oppure Bordon e Tacconi che hanno raccolto l'eredità di Zoff in Nazionale e nella Juventus; o ancora Castellini suo amico di sempre; oppure Terraneo che esordì con la maglia del Torino proprio in un derby. Tacconi ha rivelato fra l'altro un particolare curioso su Zoff attuale allenatore dei portieri della Juve: il primo giorno era molto emozionato — ha raccontato Tacconi — siamo stati noi a sdrammatizzare la situazione mettendola sul ridere».

Infine i più giovani, i portieri del domani. Brini, che vide per la prima volta la faccia di Zoff sul suo album di figurine, mentre il pisano Mannini gli è talmente affezionato da conservare una sua gigantografia in bella vista in casa. Episodi di cuore, ma non poteva essere diversamente. Ieri nessuno era nemico di Zoff, che alla fine ha ringraziato commosso. Il Comune di Sanremo gli ha regalato un trofeo d'oro che, guarda caso, Zoff conserverà tra i ricordi più cari.

Zaccar

«He

Zaccarelli, ovvero un oblio per la sfortuna. Tollerare la stagione sovraccarica alla gamba riposta in amichevole, per quanto generoso «capitano» si delinea ora il pericolo di un esordio in campionato piuttosto demoralizzante. Il momento che si centra, si sta nuotando, per grinta, dinamicità, tra i migliori della sua

«Ho avvertito improvvisamente la gamba — racconta — il dolore provocato dal po. Sul momento mi sono reso conto che l'allenatore non to, ora però la situazione si versa al meglio. Riesco infatti a minor difficoltà tecnica — occorrerà ai scontri medici — questa idee più precise».

Qualora la diagnosi formulata dal professor vesse rivelarsi esatta («d retto femorale destro»), mente Zaccarelli potrà campo. Catania: peosopha. «Purtroppo questo nel nostro mestiere, mi farò valere in seguito».

Domenica i tifosi abbagliati dalla potenza della squadra aveva dimostrato la gara di Coppa Italia, si una prestazione più garbata soprattutto da qualche tempo. Sono andati invece stretti a rimandare i sogni stavano coltivando. «Avrò raggiunto l'obiettivo della ne — ribatte il giocatore — era venuto a mancare lo spale. Ci siamo così limitati al gioco ad applicare gli

E' fallita

Geno

GENOVA — La compagna non è disprezzabile (Inter, Lazio, Napoli, Catania, Pisa), ma sicuramente Sestini avrebbe preferito che il Genoa non finisse il primo turno della Coppa Italia nel novero delle squadre della massima divisione eliminata, bensì in quello delle formazioni che accedono agli ottavi di finale.

Quando al Genoa si sono nobbati i nomi delle squadre che con il rossoblu avrebbero fatto parte del sesto girone, nessuno avrebbe pensato che la squadra non potesse superare il turno eliminatorio assieme al Torino. Si pensava che il Palermo, tutt'al più, avrebbe potuto dare qualche fastidio ma dopo che il Genoa batte i siciliani proprio nella prima giornata, tutti pensano che la qualificazione era ormai una pura e semplice formalità. Invece a distanza di tre giorni arrivò la batosta di Vicenza e, subito dopo, il pareggio casalingo contro il Monza (ma meglio sarebbe dire per quest'ultima partita il successo gestito letteralmente alle ortiche).

«Fernandez ha capito il Toro»

Piercarlo Mattioli



Ma, Simoni dice basta alla «zona»



Giorgio Bidone

Valle d'Aosta: dopo il prologo è ora delle prime salite

AOSTA — E' la grande del Giro d'Aosta. C'è già un vincitore, il bergamasco Luca Rota, che ieri sera si è aggiudicato il cronoprologo di Aosta: da oggi inizia la caccia per strappargli la maglia bianca di leader.

Il prologo ha dato una prima graduatoria, ma i distacchi ieri sono puramente simbolici. Oggi, per i corridori, cominceranno le corse a Doues, le accreditati del medesimo tempo.

La tappa non è delle più difficili. Si tratta di salita, a 1178 metri di altitudine, uno dei piccoli villaggi dell'alta Valpellina. Ma quella che è un preludio di più impegnativa, e cui gli atleti saranno sottoposti: particolare la frazione di giovedì con arrivo a Valsavarenche e sabato la conclusione al 1644 metri di La Magdaleine.

Il Tour de la Vallée quest'anno è fedele alle tradizioni che vuole gli scalatori fra i protagonisti principali. La gara è partita orfana della squadra polacca. C'è il Enrico Santytsk, il portacolori dell'Ucat Gail di Torino. Ieri hanno invano i connazionali Kravczyk, Sarab, dovuti arrivare nel pomeriggio all'aeroporto di Casale, ma, per un caso di espatrio, è stato in tempo utile, la gara in Italia è saltata.

Ilito Ziliotti è stato costretto a rivoluzionare all'ultimo momento la formazione. Flataghi, indisposto il sanremese Aretuso, lo ha sostituito il diciannovenne ver-

cellese Diego Bonatti. Neph, è arrivato in Danimarca ed è rimpiazzato da Filippo Berrione. Gli altri del team sono Domenico Cavallo (otto anni in questa stagione), il Luciano Godio e il Massimo Saccardi.

La Valle d'Aosta è un'altra squadra piemontese: la Fossano-Immobiliare S. Quirico. E' formata da Luigi Lo Campo, Claudio Elia Fossola, Andrea Demitri e Bruno Surra.

Il Tour de la Vallée in tre altri reduci dal mondo di ciclismo: il belga Van der Vliet, fra gli italiani, il varesino Moroni e il bergamasco Cortinovis.

Sono partiti in 62 e quest'anno il campo è tanto esiguo. I motivi? Risponde Giovanni Cozzavella, il re dell'organizzazione: «Proprio all'ultimo momento sono state squalificate alcune squadre. La polacca sono giunte le società Tessari, è la società campione d'Italia, Montani, della Sammontana dopo che ha avuto stati colpiti da forme di congiuntivite. E' che la quantità, c'è qualità in più, per il Tour de la Vallée è pertanto ugualmente assicurato».

La tappa oggi (partenza alle ore 13) è lunga 124 chilometri. La gara è a Vincent, Martin, Aosta, fase conclusiva, dopo Imbeo del Gran S. Bernardo, punta su una volta di quindici chilometri. R. G.

E' torinese, ha diciassette anni e la stoffa del campione

Si chiama Moine e molti dicono che diventerà un altro Panatta



(NELLA FOTO), BONATTI DICE: «CON IL RAGAZZO COSÌ NON SI SBAGLIA: FARA' STRADA»

A Torino gioca a tennis un ragazzino di diciassette anni che «minaccia» di diventare un campione. Quella età beata sono i ragazzi che sognano un'avventura del genere molto spesso — quasi sempre — tutto naufraga alle prime difficoltà. Stavolta però siamo di fronte a un caso piuttosto diverso: seguire coloro che lo vedono già nei panni di Borg, basta sentire quelli che lo hanno allenato e i campioni del passato che

lo hanno visto giocare. Tra le altre cose, basta considerare che il ragazzo è uno dei tre selezionati in Piemonte che gli avversari crollano come birilli, anche hanno un fisico più robusto. Dice il Maurizio Bonatti, allenatore: «Con un ragazzo questo non si sbaglia, ha certamente i mezzi per diventare un tennista alto livello». Si chiama, questo aspirante campione, Silvio Moine.

«Tanti ragazzi cominciano a giocare e autorizzano qualche speranza sul loro conto — dicono al Monviso, il club al quale Moine appartiene —, ma il caso di questo ragazzo è diverso: nessuno lo prende sul serio quando lo trova davanti, ma Moine fa molto in fretta a mettere sotto tutti, con la sua aria timida. La stoffa del campione è fuori discussione — tra non molto — mo prove più consistenti. Sentiamo il ragazzo. Pen-

si davvero di poter diventare un campione del tennis? «Lo pensiamo tutti. Almeno lo speriamo. D'altra parte, conta quello che dicono gli altri, quello che ti senti dentro quando vai in campo. Io so se diventerò campione ma farò l'impossibile per riuscirci».

«E' una strada difficile? «Perché, esistono strade facili? Io ho trovato sempre tutto difficile. Magari anche solo per l'atteggiamento di chi ti gioca contro. Un discorso che si può anche capire quando il rivale ha le stesse tue speranze e ambizioni, ma che diventa molto accettabile quando chi ti fa la guerra è uno che ormai perso l'autobus può più sperare di riuscire per raggiunti limiti d'età o altro. Queste sono avventure, che volte fanno pensare di smettere. A me, per fortuna, non è ancora successo seriamente».

«Al Monviso dicono che diventerai un nuovo Panatta. E' possibile? «Non lo so. Ne ripareremo tra qualche anno. Sono nato nel 1967, credo sia un po' presto per accarezzare propositi di questa portata. Direi che mi conviene andare per gradi, montarmi la testa. Se farò bene, chissà che non mi riesca di fare strada. Senza pensare a Panatta, naturalmente».

Beppe Bracco

Kart: la speranza azzurra è di Santhià, ha 17 anni

Marco Valera parteciperà al «mondiale» di Le Mans nella classe 135

SANTHIA' — Un giovane diciassettenne di Santhià, primo della squadra nazionale di kart classe 135 cc., disputerà il «mondiale» del 17-18 settembre a Le Mans, Francia. E' Marco Valera, residente a Santhià in strada Statale 143: sfortunato nell'ultima prova di sabato e domenica scorsi a Liedolsheim, in Germania, presso Stoccarda, protagonista di spettacolare volo in gara che gli è costato due giorni d'ospedale in quella città per un grave choc dal quale comunque s'è ripreso egregiamente.

Ora, ritornato a Santhià, è appreso agli ultimi allenamenti in vista dei «Mondiali», cui è pervenuto partecipando a tutte le gare eliminatorie piazzandosi primo a Montecarlo il 31 luglio scorso, ottavo nella disputa Mondemcamge in Lussemburgo il 7 agosto, primo della nazionale sabato 27, ottavo eliminatorie domenica tra concorrenti di varie nazionalità (prima dell'incidente) con otto concorrenti giunti poi al traguardo.

Nella prova di domenica scorsa il kart di Marco Valera venne a collisione con la macchina di un altro con-



nazionale e il ragazzo thianese, portacolori piemontese, con una spettacolare serie di paurosi voli, finì contro un paletto.

Fu il prescritto casco in dotazione a salvarlo; il giovane concorrente riportò un grave choc. Privo di sensi ai bordi della pista, fu

raccolto da un elicottero e trasportato nell'ospedale di Liedolsheim, dove rimase in osservazione due giorni. Poi, con una fasciatura al collo, fu dimesso e ritornò a Santhià, pronto ora a prepararsi per la finalissima del 17-18 settembre prossimi, a Le Mans.

Stasera derby Juve-Toro nel «Caligaris» a Casale

Milan e Fiorentina entrano in semifinale con un turno d'anticipo

CASALE — Milan e Fiorentina si qualificano con un turno d'anticipo alla semifinale del 26° torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». Hanno ottenuto la certezza matematica superando ieri sera nelle eliminatorie rispettivamente gli ungheresi del Ferencvaros e i nerostellati del Casale.

Gioco facile per il Milan, che ieri non ha incontrato grosse difficoltà a imporsi contro il Ferencvaros (3-0). L'undici rossoneri ha prodotto una gran mole di gioco per tutto l'arco dell'incontro, mettendo in mostra un invidiabile amalgama del collettivo. La compagine — chiamata quest'anno a difendere il titolo conquistato nella passata edizione — si avvale di giocatori spicco: in evidenza, tra gli altri, D'Este, che ha propiziato azioni ottimali fattura, Scandella e Turini.

E' proprio Scandella a sbloccare il risultato al 18', quando raccoglie al volo il suggerimento di Desolda e si fa pregare per mettere nel sacco, alle spalle del portiere Seiller. Non sono ancora trascorsi sessanta secondi ed il Milan raddoppia con Cimino, il cui tiro diagonale inganna l'estremo difensore ungherese, rimbalza contro il palo e si insacca.

Una doccia fredda per il Ferencvaros, che non riesce a reagire. Così, nella ripresa, i rossoneri incrementano il bottino: il terzo gol porta la firma di Desolda che al 35' con gran botta fuori realizza nell'angolo alla sinistra di Seiller.

Determinante, quindi, per la seconda qualificazione, il match Fiorentina-Casale. Hanno vinto i viola, anche se misura (1-0) un gioco coordinato che è imbrigliato a dovere la puntate offensive del

nerostellati. Una gara spigolosa: il 10' il casalese Pessoz lascia il campo, in seguito ad un duro scontro con Bortolazzi. Il giocatore è stato poi ricoverato in ospedale per sospetta frattura della tibia.

Buon esordio del Casale, che riesce a mettere scompiglio nella retroguardia avversaria, ma la Fiorentina è pronta a colpire in contropiede. Va infatti a segno al 22': Cardelli si vede ribattere dall'estremo difensore Pozzati tiro ravvicinato, recupera però la sfera e propone al centro, dove Labardi schiaccia di testa in rete.

Nella ripresa i viola amministrano con saggezza il vantaggio per il Casale svanisce ogni speranza di passare il turno.

Questa sera, alle 22,15 in programma il superderby Juventus-Torino; sarà preceduto alle 21 dall'incontro Zurigo-Genoa.

Le classifiche — Girone A: Genoa punti 4 (qualificato), Juventus e Torino 2, Zurigo; Girone B: Milan e Fiorentina punti 4 (qualificate), Casale e Ferencvaros 0.

Gino De Francis

«Caccia al 13» con diversi conduttori

«Caccia al 13», la trasmissione per emittenti private che venne condotta da Bettiga, andrà in onda a partire dal 23 settembre, alle 23,15 su Rete Quattro, con diversi conduttori.

A Torino Tardelli e Dossena, a Milano Fulvio e Caterina Collovati, a Genova da Vlerchowod, a Firenze Antognoni moglie del capitano viola, a Roma probabilmente da Giordano. I primi puntati verranno intervistati Trapattoni, Bersellini, Radice, Carliagner, Ulivieri e Morrone.

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI (Dopo l'annuncio dell'armistizio)

● In uno studio dell'Eiar, alle 19,43 dell'8 settembre Badoglio dà agli italiani l'annuncio dell'armistizio. Una notizia che tutto il mondo conosceva già da tre ore da un dispaccio della Reuter

L'Italia del '43 - Quindicesima puntata

- «Il governo italiano riconosce l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la schiacciante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi danni alla nazione ha chiesto l'armistizio generale Eisenhower». Questo il messaggio di Badoglio che sarà trasmesso alla radio ogni 15 minuti
- Intanto il governo e i re accingono a fuggire a Brindisi il mattino del 9, poche ore dopo l'annuncio della resa

GIUSEPPE

Solo e sprofondato in poltrona di pelle nera, Pietro Badoglio attende nello studio «0» dell'Eiar via Asiago a Roma che i tecnici abbiano finito di collegare tutte le stazioni. Sono le 19,30 dell'8 settembre '43. Il maresciallo, che tra venti giorni compirà 73 anni, indossa un leggero abito borghese grigio chiaro e tiene il cappello foscio sulle ginocchia. Fa caldo. La radio trasmette un programma leggero.

Alle 19,43 Badoglio è già seduto davanti al microfono. Nella cabina di regia l'operatore in camice bianco fa cenno che tutto è pronto mentre si dissolvono le ultime note della «Una strada nel bosco» cantata da Gino Bechi. Lo «speaker» principale del giornale radio, Giovan Battista Arista, legge il bollettino di guerra n. 1201, che sarà l'ultimo della serie, e poi pronuncia brevi battute introduttive. Tocca quindi al maresciallo che incomincia a leggere il foglio dattiloscritto che aveva spiegato nervosamente fino a questo momento.

Dice: «Il governo italiano, riconoscendo l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la schiacciante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi danni alla nazione, ha chiesto l'armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze anglo-americane. La richiesta è accolta. Conseguentemente, ogni ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare, da parte delle forze italiane, in ogni luogo».

Il messaggio che Badoglio ha scritto a suo pugno finisce qui. Eisenhower l'ha costretto ad aggiungere quest'altra frase, molto più impegnativa, che egli legge con trepidazione: «Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». Sono le 19,45. Così gli italiani vengono a sapere quello che tutto il mondo sa già da tre ore, da un dispaccio della «Reuter». Il messaggio di Badoglio, che è inciso su un disco, verrà trasmesso a questo momento ogni quindici minuti con scadenza ossessiva.

L'annuncio della resa fatto come già visto «in extremis», cercando di rinviare il più tardi possibile, fa parte di un complesso di manovre compiute da chi, attorno a Vittorio Emanuele III e al gruppo di potere che crede o finge di credere che la propria salvezza fisica coincida con quella del Paese: «Non voglio correre il rischio di la fine del del Belgio» — confidato il sovrano, il 28 luglio '43, al fido aiutante Puntoni —, «Desidero mettermi in condizioni di esercitare le funzioni di capo dello Stato, arbitro della mia volontà».

E così questo 8 settembre, nel capovolgimento delle alleanze, non c'è più posto per i doveri del re. I sudditi nella buona come nella cattiva sorte; così questo 8 settembre diventa quella che, con popolare efficacia storica, ricorderà «La Badoglioide»: una «fuga ingloriosa / verso sicura» (ma anche una fuga preparata per tempo, oculatazza: racconta Agostino Degli Espinosa che nei primi giorni di settembre venne predisposto Banca d'Italia — afflusso eccezionale di circolante nella sede di Bari; in quei giorni due treni di venti ventun vagoni piombati entrarono in Svizzera: uno dei convogli fermato per sbaglio il 2 settembre alla stazione di Domodossola risultò pieno di quadri, ceramiche, vasellami e posateria tutte provenienti dal Quirinale).

Ed eccoci al primo e vergognoso mistero dell'8 settembre: chi ha deciso di fuggire



IL RE VITTORIO E LA REGINA ELENA DOPO L'ARRIVO A BRINDISI

Brindisi nel consapevole e ben calcolato disegno di abbandonare l'esercito e il Paese nelle mani dell'ex alleato tradito? È logico interrogare, anzitutto, il re ma Vittorio Emanuele III, nelle sue parche e ben dosate confidenze, lascia intendere una cosa e che cioè lui parlò perché ritenne proprio dovere seguire il governo. Del resto il ministro della Casa, Acquarone, ascoltato il marzo '46 dall'Alta Corte di Giustizia, dirà che «la partenza di Sua Maestà non era affatto prevista», soggiungendo con sconcertante disinvoltura (e tuttavia i giudici gli credettero) che «io stesso, l'ora tarda, approfittando di una cortese offerta, rinunciavo a casa e rimasi a dormire, al ministero della Guerra, in una camera messa a mia disposizione. Si immagini il mio stupore allorché, alle 4 e un quarto del giorno fui

chiamato per andare a raggiungere Sua Maestà il Re il quale, su pressante invito del capo del governo, stava per lasciare Roma» (certamente il duca Acquarone poteva fare a meno, quella sera, di andare a casa perché risulta che fin dal 4 settembre la sua famiglia, composta dalla duchessa Elena Trezza e dai figli minori Umberto, Luigi Filippo, Cesare e Pia, accompagnata da un certo numero di bagagli, aveva attraversato la frontiera svizzera).

Dunque, sentiamo il capo del governo il quale — come scriverà più tardi in lettera inviata a Bonomi e pubblicata di recente da Romano Brecalini — ha già provveduto domani perché nel rifugiarsi al ministero della Guerra, portato con sé una valigia contenente oltre alle sue sostanze personali, denaro prelevato dai fondi

di disposizione del governo e cioè dieci milioni di lire italiane, 800.000 franchi svizzeri, vaglia per 200.000 franchi svizzeri. Badoglio spiega ai posteri l'idea di abbandonare Roma in tutta fretta fu suggerita, alle quattro del mattino di giovedì 8 settembre, dal generale Roatta dato che la situazione stava precipitando e che era un colpo di mano contro Vittorio Emanuele, il governo e il capitale da parte di circa 10.000 soldati tedeschi. Il quale Roatta, però, nel suo libro di memorie «Otto milioni di baionette», conferma in nessun punto questa versione e dice sempre che il governo di lui, il governo di là, che «il governo decise di rinunciare alla ulteriore difesa del capitale» — «avendo il governo disposto che il comando supremo e gli Stati Maggiori lasciassero anch'essi la capitale...».

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE
A BRINDISI
(Dopo l'annuncio
dell'armistizio)

■ allora chi decise la fuga? Ambrosio? No. Il capo di Stato Maggiore Generale voleva addirittura rimanere a Roma e il sovrano dovette ordinarlo. ■ seguito a Pescara. Il principe ereditario Umberto? Neppure. Interrogato ■ dopo dirà che, dell'armistizio, ■ avuto notizia ■ 19,45 dell'8 settembre, l'ora in cui, cioè, ■ Italia ■ apprendeva dalla radio. E bisogna anche escludere il ministro della Guerra, Sorice, perché lui, a Roma, rimase a svolgere delicati incarichi durante l'occupazione nazista.

■ di fatto, però, che dopo otto ■ trascorse asserragliati nel palazzo del ministero della Guerra in via XX Settembre, partono tutti, chi convinto che altri sarebbe rimasto, chi pensando che ci si ■ fermati appena fuori Roma. Perché questo vergognoso mistero della fuga avvolge un altro enigma: ■ davvero previsto che re ■ governo lasciassero Roma? Ufficialmente no. ■ — si diceva — sarebbe comunque rimasto, l'esercito ■ resistito le ore ■ cessare agli anglo-americani per intervenire. Difatti, pur nella tensione di quei momenti drammatici, tutto ■ abbastanza tranquillo: la ■ dell'8 settembre Badoglio aveva cenato col figlio Mario in una saletta del ministero della Guerra e ■ 22, come al solito, si ■ ritirato dicendo: «Mi vado a dormire».

L'urgenza ■ presenta ■ ore dopo, all'alba del 9; questo ■ tutti concordi nel dirlo, i protagonisti della fuga: ■ il governo fosse rimasto a Roma — spiegherà ■ seguito Badoglio — la sua cattura ■ stata inevitabile e i tedeschi si sarebbero affrettati a sostituirlo con un governo fascista che avrebbe subito provveduto ■ annullare l'armistizio. Per sventare ■ possibilità di ■ simile iniziativa ■ deciso ■ due piedi un prudente trasferimento del governo ■ trasferimento che però avrebbe dovuto essere temporaneo — onde ■ cattura ■ parte dei tedeschi e, ■ tempo stesso, mantenere i contatti con gli anglo-americani.

Invece si tratta di ■ fuga bella e buona, ristretta a pochissime persone (perché finora tutti hanno parlato di «governo»; in realtà, quella notte in via XX Settembre, del governo ■ sono presenti soltanto il Primo Ministro e il ministro della Guerra) e ben preordinata, non improvvisata ■ tambur battente come vorrebbe far credere Badoglio: altrimenti non si spiega perché già il 6 settembre Ambrosio avesse detto al ministro della Marina, ■ Courten, di ordinare ■ due ■ cacciatorpediniere, l'«Ugolino Vivaldi» ■ l'«Antonio Da Noli», ■ trovarsi a Civitavecchia «all'alba del ■ pronti a muoversi in ■ ore» (e questi cacciatorpediniere dovrebbero trasportare il re e la Corte in Sardegna; ne fanno fede i messaggi intercetti fra Ambrosio ■ Casellano nell'ultima fase delle trattative per l'armistizio).

Fin dall'inizio ■ settembre, come sappiamo oggi, è stato stabilito che l'appuntamento, per alcuni pezzi grossi ■ caso di ■ genza, sarà al ■ della Guerra predisposto a difesa con postazioni di ■ ■ ■ maliche: infatti, dopo ■ riunione del Consiglio della Corona, il re, la regina, il principe Umberto, gli aiutanti di campo, un cameriere ■ una cameriera si trasferiscono ■ Quirinale in via XX Settembre. Vittorio Emanuele III è in uniforme ■ porta con ■ una borsa ■ cuoio dove ha riposto nel pomeriggio, prima di uscire da Villa Savoia, vari documenti. La famiglia reale viene accompagnata nell'appartamento destinato al ministro della Guerra in carica. Lì il sovrano e la

regina rimangono, seduti e taciturni, mentre due corazzieri ■ mettono ■ sentinella davanti ■ porta.

Il ministro della Stampa e della Propaganda dispone che i giornali del mattino successivamente riportino l'annuncio dell'armistizio nella prima pagina ■ a tutto, con l'aggiunta di parole di omaggio ai sovrani ed evitando accenni che possano dispiacere ai tedeschi. I quali tedeschi sono, ■ vertice, indecisi nelle opinioni e negli atteggiamenti. Rommel è del ■ che Roma costituisca una «zavorra strategica», Kesselring vuole invece rimanere nella capitale. Già il mattino dell'8 settembre Kesselring ha saputo che due ufficiali americani erano ■ Roma, ne ha appreso perfino i nomi, ■ non ■ è mosso.

Non si ■ neppure dopo il «flash» della «Reuters», ■ muove dopo ■ proclamazione ■ Eisenhower. Sta ■ vedere, spiando il comportamento del re, di Badoglio, degli alti comandi italiani, sicché il generale Carboni, la sera dell'8 settembre, può essere (finalmente) ottimista.

Nella sede del suo comando, a Palazzo Caprara, afferma che ■ si hanno sintomi di reazioni ■ e che «se i tedeschi ■ ne vanno senza combattere, vuol dire ■ sono proprio ridotti male. Se ■ così ■ mezzanotte, siamo ■ cavallo». ■ mezzanotte Carboni va al ministero ■ Guerra e riferisce le sue impressioni ad Ambrosio che però è ■ diverso parere: pensa che ■ i tedeschi ripiegano verso Nord, conviene lasciarli passare ■ infastidirti. Quasi che, essendo salva Roma, ■ famiglia reale, il governo ■ i generali, poco importa ■ quello che potrà accadere ai milioni di italiani e alle centinaia di migliaia di soldati dislocati nel settentrione e in mezza Europa.

Dieci minuti dopo la mezzanotte Ambrosio dirama un teletestato che incita le truppe

- Chi decise la fuga? Difficile individuare le responsabilità. L'unica cosa sicura è che dopo otto ore di discussioni ■ ministero della Guerra tutti partono per il Sud
- Si cerca di farlo passare per un trasferimento, ma è una fuga bella ■ buona preparata già nei giorni precedenti sin dal 6 settembre
- Che cosa faranno i tedeschi? I vertici sono divisi su che cosa fare di Roma. Kesselring vuole rimanere nella capitale
- Intanto dieci minuti dopo la mezzanotte Ambrosio dirama un dispaccio che incita le truppe italiane a reagire ad attacchi tedeschi
- Il re e la corte abbandonano Roma alle sei del mattino. Del corteo fanno parte la berlina reale più altre ■ vetture.

a reagire ■ attacchi tedeschi, ■ a non farsi comunque disarmare, ordinando nel ■ tempo che evitino ■ ostilità contro l'ex alleato. Roatta gli chiede ■ sia ■ di dare esecuzione ■ «Memoria 44 O.P.» in base ■ quale, come ■ è visto, ■ truppe italiane avrebbero dovuto ■ interrompere ■ qualunque costo, anche con attacchi ai reparti tedeschi, la ferrovie e le principali rotabili alpine ■ «agire contro le truppe tedesche specie a cavallo delle linee di comunicazione».

Ambrosio risponde che ■ può prendersi la responsabilità ■ diramare quell'ordine perché il capo del governo ■ irreperibile (Badoglio, invece, ■ dormendo a poche ■ metri di distanza, nello stesso edificio). L'ultimo ordine ■ Ambrosio prescrive: «Ad ■ forza reagire ■ atti di forza». Il centralino telefonico del ministero ■ Guerra è ■ telefonate provenienti ■ comandi che invocano istruzioni precise ma le risposte ■ generiche (e le più frequenti sono: «Qui non c'è nessuno; sono andati tutti via»).

■ corso della notte l'euforia di Carboni lascia il posto ■ grande pessimismo, e Roatta si precipita ■ ministero della Guerra per mettere in allarme il re ■ Badoglio. Il capo di ■ Maggiore dell'esercito ha un abboccamento con Sorice (sono le quattro del mattino), quindi con Ambrosio. Denuncia il cedimento delle divisioni costiere del XVII corpo d'armata che, essendo le meno adde ■ disciplinate, danno più profondi segni di sfaldamento; spiega che i granatieri ■ attaccati a sud di Roma, ■ Magliana, e che ■ esercitata una pressione ■ nord, contro l'«Ariete». In effetti la 3ª Panzergranadiere tedesca, dislocata nella ■ del lago ■ Bolsena, sta avanzando verso Roma su tre colonne, una ■ quali diretta ■ Civitavecchia; e la 2ª paracadutisti, a sud, sta prendendo contatto con ■ divisione ■ Piacenza».

Roatta appare sconvolto, anche se non è avvenuto nulla di catastrofico. Ricorderà in seguito Valenzano, nipote e segretario ■ Badoglio, che Roatta aveva ■ irruzione nella sua camera gridando: «Bisogna svegliare subito il maresciallo, i tedeschi stanno entrando in Roma».

«Ma le nostre divisioni che cosa fanno?», aveva ribattuto ingenuamente Valenzano.

■ Roatta: «Non c'è tempo per ■ chiacchiere, svegli il maresciallo».

Convocata in ■ una riunione, il capo di Stato Maggiore dell'esercito descrive la situazione a tinte fosche e dice che ■ necessario far fuggire il re e il governo attraverso l'unica rotabile rimasta libera, la Tiburtina. Insiste inoltre perché il comando ■ corpo motorizzato sia trasferito a Tivoli, e ■ venga organizzata la difesa.

Il che equivale ad abbandonare Roma, concentrando ogni sforzo sulla costituzione di un perimetro ■ resistenza esterno alla città. Roatta ■ affanna a spiegare che il vimento da lui predisposto ■ nulla a che fare con l'evacuazione della famiglia reale, del governo, dello Stato Maggiore. Sta di fatto che Tivoli è posta proprio sulla Tiburtina. Badoglio trova che nell'esposizione ■ Roatta c'è qualcosa di poco chiaro, ma sostanzialmente accondiscende, e comunica ■ che si deve partire.

■ esita: «Sono vecchio, ■ volete che mi facciano?». Ma Badoglio insiste.

Ambrosio vorrebbe rimanere, e solo un ordine esplicito lo induce ■ seguire gli altri. Chiede tuttavia un po' di tempo per dare disposizioni, e ■ Badoglio suggerisce: «Forse anche tu, maresciallo, devi dare qualche disposizione».

«Io parto», risponde laconico l'altro.

Il re, la Corte ■ i comandi supremi abbandonano Roma verso ■ sei del mattino. Del gruppo di testa delle auto, in tutto sette (ma ■ Ortona ne giungeranno ■ sessantina, targate «Regio Esercito» ■ «Corpo Diplomatico») fanno parte la berlina «Fiat 2800» reale con ■ bordo Vittorio Emanuele III, la regina, Puntoni e il colonnello De Buzzaccarini; un'altra «2800» con Badoglio, suo nipote Valenzano e Acquarone (il figlio del maresciallo, Mario, è rimasto a Roma); un'«Alfa Romeo 2500» con il principe Umberto e i suoi due aiutanti; due «Fiat 1100» e due «Fiat 1500» con gli attendenti, i camerieri del re e i bagagli.

Il corteo esce ■ Roma percorrendo via Napoli, via Nazionale, l'Esadra, via Gaeta, via Castro Pretorio, San Lorenzo a Imbocca ■ Tiburtina Valeria (e poiché qui ■ ne offre il destro varrà ■ pena di notare che i fuggitivi dovevano sapere già che avrebbero imboccato questa strada consolare, ■ non perché, come si dirà in seguito, risultò l'unica via non bloccata da tedeschi: ■ 6,30, infatti, quando il corteo parte ■ ministero della Guerra, un ordine telegrafico fa accorrere ■ a Pescara l'incrociatore «Scipione» e le corvette «Scimitarra» e «Baionetta» che ■ fonda ■ Taranto, Brindisi e Pola perché dovevano prendere ■ bordo i fuggitivi e trasportarli «verso terre sicure»).

Il più agitato di tutti è Badoglio. Fuggito ■ Roma ■ avvertire nessuno (non diciamo Caviglia o Graziani, che odia da anni, né Pacchiardi, Brizi, Severi ma neppure Guariglia, suo amico personale ■ ministro degli Esteri) appare ossessionato ■ timore di cadere nelle mani dei tedeschi: «La frase che Badoglio ripete sovente — annoterà Puntoni nel diario — è: «Se ci prendono ci tagliano ■ testa ■ tutti!» e, ■ mano destra, fa un gesto eloquente all'altezza della gola».



IL PRINCIPE UMBERTO ERA CONTRARIO ALLA FUGA

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI

*(Dopo l'annuncio
dell'armistizio)*

- Il viaggio verso Brindisi nel racconto di Umberto di Savoia: «La notte era freddissima e Badoglio era in uno stato di grave abbattimento. Tremava dal freddo»
- Umberto vuole tornare ■ Roma per salvare il nome della Casa, ma Vittorio Emanuele si oppone ordinandogli di restare
- Mentre il corteo reale fa ■■ sosta a Crecchio, i primi militari italiani fatti prigionieri dai tedeschi, abbandonati, senza ordini né direttive, vengono spediti in Germania in carri piombati
- A Ortona i fuggitivi salgono sulla corvetta che li porterà ■ Brindisi; ■■■■ pietose e litigi fra generali per stabilire chi ha diritto a salire sull'imbarcazione

«Subito dopo che uscimmo dalla [] — raccontò Umberto di Savoia a "Il Giornale di Napoli" del 7 maggio '47 — la [] di [] freddissima ■ Badoglio, che si ■ [] in borghese ed era in uno stato di grave abbattimento, tremava dal freddo. Io mi tolsi il cappotone di generale ■ glielo detti perché si riperasse. Badoglio l'infilò, [] dopo qualche istante lo vidi che [] scosto rimboccava ■ maniche per nascondere i gailioni».

«...verità, non tutti credono a un Badoglio terrorizzato al pensiero dei tedeschi; anzi c'è chi ha formulato la tesi ch'egli, per assicurarsi la fuga tranquilla, ■■■■■ già «venduto» Mussolini ai tedeschi: lo afferma Ruggero Zangrandi scrivendo anche ■ conoscere il nome dell'intermediario di questa oscura (e mai dimostrata) trattativa.

Il Duca, come ■ sa, ■ prigioniero al Gran Sasso e di ■ sarebbe stato liberato dall'SS Skorzeny ■ domenica 12 settembre, ma s'era ancora a giovedì: secondo Zangrandi, Badoglio avrebbe potuto portare con ■ Mussolini per consegnarlo agli alleati come del resto prescrivevano le condizioni d'armistizio poiché Campo Imperatore dista pochi chilometri in linea d'aria da Chieti ■ da Pescara pd ■ e una cinquantina ■ chilometri dalla statale che ■ corteo dei fuggiaschi percorso per raggiungere Ortona e prendere imbarco sulla «Balonetta».

Perché Kesselring avrebbe accettato quel baratto? Badoglio ■■■■ fra l'altro ■■■■ ordine di non lasciar cadere vivo ■ Duce ■ ■■ mano ■ tedeschi (e chi doveva obbedirgli) era quel sinistro ispettore di polizia Guei che, sotto Salò, diventerà torturatore dei partigiani e degli antifascisti triestini e, inesplicitamente, la Repubblica italiana decorerà nel dopoguerra) e il feldmaresciallo tedesco si rese conto forse delle «grane» che avrebbe avuto se Mussolini fosse stato ucciso ■ al Gran Sasso, in un territorio ch'era praticamente sotto ■ ■■ indiscriminato controllo. Proprio per questo Zangrandi sottolinea ■ fatto che la mattina ■ ■■ settembre delle diciotto strade che si dipartono da Roma unì sola — la Tiburtina — ■ ■■ libera, priva ■ posti di blocco, ■ il corteo, anche quando incontrò pattuglie tedesche, non fu mai disturbato ■ rallentato.

Fra i fuggitivi il più tranquillo è il re. A tratti, nell'auto, scambia qualche parola in francese con la moglie. «*Hélène, on arrivera bientôt, je crois que tout sera vite terminé*» e lei, ogni tanto, chiede timorosa: «*Tu est sûr que Beppo va venir, n'est-ce pas?*».

«Beppo» è il nomignolo familiare del principe ereditario ■ Umberto, infatti, scalpita perché è partito di malavoglia e ■ ■ ■ vergognandosene (a onor suo).

«So che rischio ■ pelle — finisca per dire al padre durante ■ sosta — ma voglio sal-
■ il ■ della Casa. Debbo tornare a Roma».

Vittorio Emanuele III si oppone, ordinandogli ■ restare, e non se ne ■ nulla (e c'è chi dice che ■ regina supplisse Umberto di rimanere sussurrandogli: «No, Beppo, tu n'iras pas, ■ ■ ■ tuer» ■ il re, di rincalzo, in piemontese: «Beppo, s'at pig ■ massu...», ■ ■ prendono l'ammazzano.

Verso ■ undici i fuggiaschi arrivano a Crecchio, ■ villa ■ principi di Bovino ■ mentre i cuochi tirano ■ collo e una dozzina ■ polli, ■ prime decine ■ migliaia ■ soldati italiani, intrappolati dai ■ ■ per essere ■ abbandonati ■ ordini ■ direttive, vengono chiusi nei carri piombati e avviati in Germania; ■ l'avanguardia ■ un esercito ■ 600 mila deportati militari.



FESTEGGIATO LA POPOLAZIONE A BRINDISI

Il pranzo è triste, si scambiano poche parole. Umberto, avvilittissimo, si sfoga con i suoi aiutanti. Torna ■ dire che vorrebbe es-
■ ■ ■ Roma: «Dio, che figura abbiamo fat-
to». Acquarone parte in esplorazione e di ■
a poco rientra ■ villa dei Bovino dicendo
che Pescara ■ ■ ■ e tranquillamente rag-
giungibile. Ormai il più è stato fatto, ■ fuga
c'è svolta senza intoppi perché, sempre,
una ■ misteriosa ha tenuto la Tiburtina
sgombra ■ traffico militare pesante e ■
ogni posto di blocco tedesco, come annote-
rà Puntoni, ■ c'è stata «nessuna difficoltà
per ■ nostro passaggio» (in più ■ aereo te-
desco, un Junker 88 da bombardamento,
seguirà costantemente dall'alto il percorso
della «Baionetta» nell'Adriatico).

collaboratori per decidere sul ■ farsi ■ ■
stabilisce ■ prendere ■ ■ Ortona a
Mare verso sera. Alle 23, sulla banchina del

porticciolo, si trovano una ■■■■■ di auto e quasi 250 persone: alla luce azzurrata ■■■■ fanali si distinguono generali, noti ufficiali di Marina ■■■■ dell'aviazione, diplomatici, alti burocrati, decine ■■■■ attendenti, valletti, ■■■■ rari, carabinieri e perfino una dama della regina. Tutti avvertiti, chissà come, che il re, la Corte ■■■■ Badoglio avevano abbandonato precipitosamente ■■■■ di nascosto Roma li hanno ■■■■seguiti■ sperando di poter prendere imbarco anche loro sulla corvetta.

Avvengono scene penose — come ■ liti-
gio fra i generali Mariotti ed Armellini per
stabilire chi avesse ■ precedenza a ■
sulla «Baionetta» —, urla ■ protesta degli
esclusi e una lunga ■ movimentata attesa
sui moli perché le ■ compaiono sol-
tanto dopo la mezzanotte e ■

Le operazioni ■ complicano anche con la «scomparsa» di Badoglio che, all'insaputa ■ tutti, ■ n'è andato ■ Pescara per avverti-

re di persona ■ «Baionetta» ■ trasferirsi a Ortona e, prudentemente, ■ già preso imbarco (e ■ re, informato ■ quella sparizione, sarebbe stato udito mormorare: «Che ci ab-
bia i traditi?»).

Finalmente cominciano gli imbarchi, ■■■ il grosso dei fuggitivi rimane ■■■■ fra ■■■■ Indescrivibile confusione. continui ■■■■ chi, furibondi litigi. «Siamo della famiglia reale» dove gridare Umberto per ■■■■ largo fra ■■■■ folle che smanla. ■■■■ ■■■■ qualcuno esorta: «Suvvia, signori ufficiali, ■■■ po' di dignità! C'è tra noi il re!». E dal buio una voce sonora risponde: «Sì, ma lui ■■■ l'ha il posto per scappare!». ■■■ su questa sentenza anonima ■■■■ verissima il comandante della «Baionetta», tenente di ■■■■ Piero Pedemonti, ■■■ l'ordine ■■■ salpare verso Brindisi, dove — con ■■■ fuga ingloriosa in ■■■■ sicure — si concluderà, per sempre, il ■■■■ ■■■■ monarchia di Casa Savoia.

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI

(Dopo l'annuncio
dell'armistizio)



A BRINDISI

Militari allo sbando I capi senza ordine

Comandanti e reparti sbandati, ecco le scene per l'esercito italiano: persino il principe ereditario, Umberto di Savoia, comandante del Gruppo Armata con sede ad Anagni, ignora (lo raccontò lui stesso in seguito) dell'armistizio e, quel pomeriggio, a Roma annunciano il suo Gruppo d'Armata, pur privato della VI, travolta in Sicilia, al momento della sua partenza sulla VII (con tre corpi d'armata in Campania, Calabria, Puglia, Lucania) agli ordini del generale Mario Arisio.

Per disposizioni superiori, proprio l'8 settembre Arisio deve trasferire il comando a Potenza a Francavilla Fontana e vi arriva con i resti di un reparto: il grosso è perso. Arisio dovrebbe guidare solo allo sbaraglio. Come la (in Calabria) si trovano strette tra il martello degli anglo-americani sbarcati e le spade dei tedeschi vogliono sgominarla. «Pasubio» viene investita in Campania dalle unità che accorrono per contrastare lo di Salerno.

Il comandante XIX corpo d'armata, generale Pentimalli, le quali dipendono da una unità assai deboli, vorrebbe avere istruzioni. Chiama il dell'armata, a Potenza, lo trova più perché trasferendo; chiama Anagni, del comandante Gruppo Armata, quello non c'è; rivolge allo Stato Maggiore dell'esercito, a Montecitorio, in tutt'altre faccende affaccendato. Nessuno risponde. Le truppe dell'Italia si sciogliono come neve al sole, infuria la rappresaglia tedesca. A Nola sono trucidati gli ufficiali, a Castellammare di Stabia viene fucilato il presidio, colonnello Olivieri.

Un altro trasferimento proprio la notte dell'8 è quello della V armata dell'Italia Centrale (generale Mario Caracciolo a Feroletto). Da Orte il comando doveva spostarsi ad Anagni, Caracciolo e il giorno prima, ma gli aveva dell'imminente armistizio, tanto che è convinto di fosse arrivati alla d'accordo con i tedeschi. Caracciolo vuole disposizioni da Roma, ma non riesce ad agganciare alcun comandante responsabile. I reparti si sfaldano, un po' per i fuggi dei soldati, intuiscono il buono per tentare di ricongiungersi alle famiglie. Uguale hanno le e i reparti — tra cui «Legnano», anch'essa, vedi caso, in trasferimento in Puglia — della territoriale Bologna: che si sbandano.

Nel Trentino e nell'Alto Adige si hanno, soprattutto da parte truppe alpine, degni sforzi di opporsi all'aggressione tedesca, ma la dura, i focolai vengono domati apertamente.

La regione della Lombardia e dell'Emilia settentrionale è generale Ruggiero, un desco. Lo vogliono a Roma, il 5 e il 6, ma lui obblita a Milano. La dell'8 dà disposizioni ai presidi dipendono (tra i quali Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Cremona) perché non si lascino sopraffare dalle incursioni dei tedeschi.

Ottenuto che le truppe reagiscano ai primi tentativi dei tedeschi Ruggiero li collega con Roma e parte con Zanussi, è autorizzato a ordinarli di. All'alba del 9 riesce a intercettare un colonnello, Bonelli, che li mantiene nel vago; infine apprende dal generale Odone che i grossi capi se ne sono tutti andati per ignota. Fino al mattino del 10 Ruggiero tiene in pugno in qualche modo la situazione, sempre sperando che arrivino, insieme, istruzioni precise e appoggio militare. Roma stipula, scoraggiato, un accordo per la resa di Milano ai tedeschi, che lo portano in Germania.

La IV armata (generale Vercellino) presidia un'area Provenza, Liguria, Savoia, Piemonte. Tre

delle quattro mobili dell'armata sono in movimento dalla Provenza. La dell'8 settembre, a inoltrata, V ordina le truppe le quali già oltrepassato V accelerino il movimento dentro in Italia e i presidi sulla costa ligure. In gruppi più consistenti. Il comando al capo (tutti i comandi sono presi una smania di spostarsi, in questa cruciale da Sospel a Cuneo, quindi a Cuneo a Torino.

A questo punto l'armata è polverizzata. A sera dell'8 settembre reparti motorizzati e tedeschi

ingiunto a nostri reparti sparsi la prosecuzione della collaborazione le forze armate germaniche, o di lasciarsi notte 9, Spezia, i tedeschi interrompono le comunicazioni telefoniche. La presa mira con particolare accanimento perché è salpata una larga parte della flotta. All'alba 9, nella zona Foce, si battono battaglioni tedeschi che circondano il comando del XVI corpo d'armata; sparano le mitragliatrici, irrompono uffici e catturano gli ufficiali, compreso il comandante, generale Carlo Rossi.



SOLDATI DOPO LA DELL'ARMISTIZIO

Prima riunione nella capitale del Sud

La dell'11 settembre '43, mentre Roma è ormai il potere dell'occupante tedesco, tenta di il cadavere nostra sovranità. Il convoca, nel dell'ammiraglio, una riunione che non si sa se Consiglio corona o Consiglio dei ministri, o chiacchierata tra amici. Sono presenti il principe Piemonte, Badoglio, i ministri De Courten, Sandalli, Ambrosio, Roatta, Acquarone, Puntoni. Emanuele legge il messaggio, firmato da Churchill e Roosevelt, e Badoglio, dà merito a quest'ultimo avere liberato il Paese schiavitù fascista, ma aggiunge il compito assai più importante «sgomberare il suolo italiano dai tedeschi invasori». «Sorgi, o popolo d'Italia», inoltre, consiglia: «Occupate tutte le città che potete, colpite forte e colpite nel segno», e si conclude con parole d'incoraggiamento: «Tutto andrà bene». E' significativo il messaggio Ignori il re.

Badoglio — che un dell'agenzia «Stefani», diramato in tutta Italia, la sera dell'11 settembre è assente da Roma in seguito a lezioni militari che la sua presenza — subito, piuttosto grottesco in rapporto con gli avvenimenti: «Tutto quello che è possibile è e sarà con questo stesso spirito e con quella stessa tenacia che esplicammo in tutti i campi di battaglia di Francia durante l'ultima guerra». Quindi si dà la stura a tutta una serie di proclami indirizzati al popolo italiano, che sarà praticamente ininterrotta nel periodo di Brindisi, risultando in effetti la maggiore attività di questo governo. Vittorio Emanuele III annuncia agli italiani che «per la capitale e per poter pienamente risolvere

miei doveri re, col governo e colle altro punto del suo nazionale».

Dopo il messaggio di Roosevelt e Eisenhower si fa vivo, concetti analoghi: come un solo uomo, piglieremo ogni per la gola. Vi invito a rivolgere un vibrante appello ai patrioti. Essi già fatto localmente, ma l'azione sembra non e incerta. Vi invito caldamente a agire. Un ritardo sarà interpretato dal comune nemico come mancanza di resistenza». Badoglio alla: «Spero che la vostra caduta sarà la più rapida e la più potente possibile». La che è la più potente possibile. La non risulta né molto rapida né potente. Il 30 settembre, Washington, gli italiani si sono rivolti, internamente, deboli, loro poco o nessuno aiuto».

Così, giorni dopo la firma di Cassibile, la breve tregua è il risorto, risorgendo ha reso impossibile la prosecuzione della città aperta. Brindisi la della repubblica di scrive sul suo diario: «In le composizione del nuovo governo Mussolini, è il Forze. Ancora lui», pensa Badoglio. Ci due Italia, con un primo dell'impero e con un semplice. Firmato l'armistizio, la continua.

Le pallavoliste del Cus Torino si preparano (senza sponsor) per il campionato di A2

Sono salite per la terza volta sono decise a non scendere più



LE RAGAZZE DEL CUS SONO ATTESE DA UN DIFFICILE NELLA SERIE A2. A VEDIAMO LAURA IN DESTRA ANNA IN

Per la terza volta in cinque anni le pallavoliste del Cus Torino si apprestano ad affrontare la stimolante ma durissima «operazione A2» con un obiettivo ben preciso: la salvezza. Nelle due precedenti occasioni le universitarie fallirono l'impresa, cedendo inevitabilmente il passo a formazioni più esperte, più compatte e dalle mire sicuramente più ambiziose.

Il terzo capitolo del romanzo A2 delle cussine si è aperto proprio in questi giorni con in primi allenamenti condotti dal solito, insostituibile coach-factotum De Luca, che ha a sua disposizione la rosa che l'anno scorso trionfò meritatamente in serie B.

Preoccupazione principale per lo staff

torinese è, ancora una volta, la situazione finanziaria del club: «Cus potrebbe infatti la sola squadra a presentarsi al via del campionato senza sponsor e, di conseguenza, il preziosissimo apporto di una giocatrice straniera.

«Sarà dura, anzi durissima, lo stesso — afferma convinto De Luca —. Opereremo in grande economia, vestiremo i panni dell'umilissima matricola, proprio tutte queste difficoltà potrebbero finire col dare alle ragazze quegli stimoli indispensabili per prepararsi con cura e per esprimersi al massimo contro compagini più blasonate e con maggiori possibilità delle nostre.

Saranno quindi entusiasmo e grinta le

caratteristiche principali di questo giovanissimo che, secondo De Luca, ha ancora notevoli margini di miglioramento vista la continua crescita collettiva del sestetto-base, che è composto dalle palleggiatrici Accastello e Romagnolo, dalle schiacciatrici d'ala Di Ferrari e dalle centrali Tibaldi e Guerrina, la sola ghiotta novità costituita dall'inserimento della promettentissima «baby» Giordano prelevata quest'estate dal Manhattan Pinerolo.

«Il colpo più grosso del mercato l'abbiamo fatto riuscendo a — Ti — confessa De Luca —, La Cambianese, società padrona cartellino, infatti ricevuto allettanti offerte da due

club: A1 (Cassano e Cecina), ma è stata la stessa ragazza che ha fatto di tutto per rimanere con noi per poter giocare assieme alle sue compagne questa grossa scommessa con l'A2 che ci stimola e ci esalta.

«L'entusiasmo, la carica agonistica e la freschezza atletica per sopravvivere nella serie cadetta con una pattuglia di giovanissime? Le prime risposte arriveranno a partire dal 15 ottobre, d'esordio in campionato con il probante test esterno di Piacenza. In via Braccini la fiducia non manca, per lasciare nulla di intentato si è già cominciato a lavorare a gran ritmo: la serie B è ricordo ormai lontano.

Roberto Condio

Necessario uno spareggio per la quarta finalista?

Verso una conclusione incandescente la serie B di pallone elastico

Forse necessario uno spareggio per designare la quarta finalista del campionato di serie B di pallone elastico. L'ultima giornata del girone eliminatorio in domenica potrebbe infatti portare quattro squadre a quota 12 e precisamente (Mussò), Taggese, Doglianese. Per raggiungere questa conclusione è però necessario che la Canalese (Vacchetto) ha un punto in più classifica delle rivali) sconfitta dal confronto in programma in notturna a Ceva contro l'Astor G. Balon.

La quadretta guidata da Arrigo Rosso ha già ottenuto l'ingresso in finale insieme alla Porro di Dogliani e alla Maglianese e l'altra si è lasciata battere nei primi 11 minuti dalla Canalese. Difficile dire se Vacchetto e compagni affronteranno avversari ancora arrendevoli o decisi a giocare secondo le loro possibilità.

A Canale però sono convinti che sarà necessario ricorrere alla per conoscere il nome della quarta finalista. «Oltre tutto il Bardino, squadra che in questo momento nostra rivale più pericolosa, dopo la bella vittoria



ARRIGO ROSSO

contro la capolista Porro, è affatto sicuro diquistare a sua volta un punto dovendo giocare nell'ultimo turno contro la Maglianese in trasferta», dicono i Canale.

Questi i risultati della ventunesima giornata: Benese-Astor G. Balon 11-7, Cortemilla-Caragliese 11-10, Doglianese-Atpe 11-9, Bardino-Porro 11-7, Taggese-Maglianese 10-11. Riposato la Canalese (Mussò).

Porro punti 16; Astor Balon e Maglianese 14; Canalese (Mussò)

12; Taggese, Bardino e Doglianese 11; Benese 9; Cortemilla 8; Atpe 5; Caragliese 4. Porro una partita in più.

Prossimo — Sabato: a Ceva, Astor G. Balon-Canalese (Mussò); Dogliani, Doglianese-Cortemilla; Vallerana, Atpe-Benese. Domenica: a Caraglio, Caragliese-Taggese; Magliano Alfieri, Maglianese.

In A, dopo le sorprese (ma non troppo) della prima giornata delle finali con la sconfitta Balocco-Berruti ad opera di Rosso, i quattro protagonisti saranno impegnati in settimana notturna. A Cuneo stasera il grande Bertola sarà opposto al giovane Pavese gara del Trofeo Cuneo, Cengio Rosso in grande forma la vedrà Alcar per la Coppa Scavino. Una partita scintillante, visto che Alcar deve proprio a Rosso l'eliminazione finale.

due incontri: Mondovì per il Trofeo Dino Bertola, Alcar sarà in campo contro Berruti e ad Alba misurerà la coppia Devia-Beimonte in questo momento fortissimo.

p. gal.

Dottore, parliamo di epilessia?

Buongiorno dottore. Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e libri d'arte. Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta

contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per il dramma dei malati di epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, EEG... la epilessia è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio.

Sappiamo il malato epilessia è un soggetto difficile. Ma sappiamo che alcuni di loro sottoposti a inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, possono causare, alcune letture EEG fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.

Ci scriva o ci telefoni anche lei.

Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.

Via Pirella 40 - 20129 Milano - tel. (02) 22.58.44

ARIEETE (21 aprile - 20 aprile)
Decisioni impulsive, che a tutta prima appaiono avventate, e in seguito si rivelano nel corso della giornata. Buoni umore e spensieratezza attireranno su di voi l'interesse di qualcuno che deciderà di facilitare il vostro successo.

(21 aprile - 21 maggio)
Rapporti difficili e per mancanza di duttilità e in bisogno di opposito. Una persona nata in Vergine potrebbe aiutarvi a trovare la soluzione a un problema che vi affligge da tempo e vi rende nervosi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
La suscettibilità ispira un comportamento estroso in campo sociale e tendenza a dimostrare ipersensibilità nei momenti di crisi. Rischio di crearsi nemici. Soltanto in campo sentimentale continua la serenità, per merito di rapporti lineari.

oroscopo di domani

di AstroOiga

(22 giugno - 22 luglio)
Un'altra giornata piacevole, priva di impegni onerosi e di ostacoli. La psichica, che improvvisi sbalzi d'umore, facilita i rapporti con gli altri e il dialogo con il partner, per cui i risultati sono positivi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Le vostre attività vanno di pari passo con i successi sul lavoro e la giornata trascorrerà in modo davvero eccellente. Avrete modo di sfogare il vostro buon gusto e di un notevole senso estetico.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Ancora piccoli ostacoli nelle routine impediscono di portare a termine gli impegni, ma l'abilità di risolvere i problemi e di porvi rimedio con tale operazione richiederà più tempo del previsto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Il vostro bisogno di armonia continua da una routine serena e priva di ostacoli. Anche il partner rivela disordine e si comporta esattamente come piace a voi. Possibile qualche contrasto tra propositi e atti.

(23 ott. - 22 nov.)
Sarete a competere in modo indiscriminato, per il gusto della lotta, ma avrete avversari eguali che non sopporteranno i vostri cavilli e i vostri contorcimenti cerebrali. Il partner sarà tentato di rompere i rapporti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Sarete piena e attirerete il successo come fosse calamita. Possibili cambiamenti in meglio del punto di vista sociale o del lavoro. In quanto all'amore sia di scegliere fra una nuova avventura e una vecchia fiamma.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Sarete molto impegnati in un progetto: non disdegnate la cooperazione di una più giovane di voi perché possiede ottime idee. Il vero che piace programmare e lunga scadenza, la giornata di domani è fatta per voi.

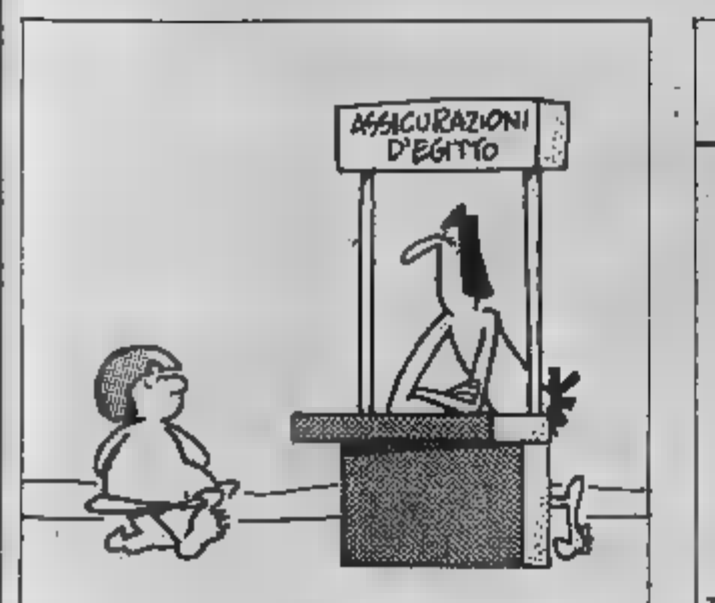
ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Sarete in crisi, perché sembrerà che in ogni lato della vostra vita vi siano delle falle. Sta a voi porvi rimedio, evitando di lavorare e rinunciando a polemiche con il partner, perché avrete peggio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Difendetevi ancora dalle intrusioni di estranei nella vostra vita. La vostra intuizione è al vertice dell'intelligenza, ma sembra più forte la sensibilità per le cose che la prontezza nell'affrontare i problemi pratici. Riflettete prima di agire.

KOKY



NILUS



Lettere dei lettori

Mario Lanza dimenticato dalla tv?

Codesta *Stampa Sera*, nel leggere quotidianamente il Vs. giornale ed in particolare la rubrica *Lettere dei lettori*, vi domando cortesemente se potete pubblicare queste mie note che per descrivere, riguardanti i cicli film che o tv private dedicano con serietà.

Nel seguire appunto i programmi televisivi sia della Rai che private, ho notato con mio grande disappunto che tutti oggi hanno ancora dedicato, dico uno, quell'indimenticabile attore-cantante Mario Lanza, pensare che i suoi da lui interpretati negli Anni ebbero i suoi successi. Voglio citare alcuni titoli da lui interpretati: *Il grande Caruso*, *Il pescatore*, *Louisiana*, *Serenata*, *Il bacio*, *Manzanotte*, *Da quando sei mia*, *Come prima*, *Arrivederci Roma* ecc.

Vorrei appunto sapere tramite questa rubrica, dai responsabili di programmazione delle varie tv, perché questo tanto disinteresse nel proporre alcuni film di questo grande artista, e pensare che moltissime volte ci propongono visione delle pellicole di alcun significato.

Sperando nella mia pubblicazione e scusandomi del mio sfogo, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti e ringraziamenti.

Giovanni Viglione

Casellanti lenti?

Al della auto- noto che si formano ingorghi anche quando il traffico è modesto e mi sono domandato perché ciò avvenga. Secondo me, motivi potrebbe essere l'eccessiva lentezza con cui, talvolta, i casellanti provvedono a dare scontrino anche quando ci si presenta con il denaro contante. Non pretendo che agiscano fulmineamente, robots, ma credo che potrebbero, volendo, essere un pochino più solleciti in modo sveltire il traffico.

C.N.

CHI DONA AMA



ECONOMICI

Vendita alloggi

CHIVASSO via Po frazioniamo appartamenti di 2-3-4 vani per maggiori informazioni telefonare Grimaldi 911.3666.
CITTA' MERCATO (presso) via Sansovino 11-bis camera tinello cucinino bagno L. 31 milioni 500 mila. Btl 442.389.
COLLENO Terracina alloggio libero signorile in palazzina mq 100 più box 20 interesse. Tel. 364.491 - 363.027.
COLLENO via Roma signorile: salotto-cucina tinello bagno parageggiato. Mutuo. Tel. 369.706 - 367.748.

Casellione Torinese privato vende intermediari ultimi due grandi appartamenti situati signorili in via condominiale giardino privato 3 posti auto club piscine tennis bar ristorante. Mutuo fondiario. Iva 2%. Tel. 950.5912.

COLLINA Torinese vista panoramica villa recente uni-bifamiliare su 2 piani più mansarda 400 mq totali terreno 2000 mq. Grimaldi, telefono 505.454.

COLLINARE Moncalvo villa bifamiliare più mansarda giardino posizione panoramica. C. Immobiliare, 548.153.

CONSULENTE 533.322 Inizio frazionamento Svizzera 50 moderni signorili dotati ogni confort: salotto 1-2-3 camere cucinino bagno L. 59 milioni e L. 78 milioni.

CONSULENTE 533.322 Fronda (Pozzo Strada) decoroso 2 camere cucina servizi (terrazzo L. 33 milioni).

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

CONSULENTE 533.322 Ileri via Caserta (corso Umbria) stabile tinello L. 47 milioni, salotto 2 camere tinello L. 105 milioni.

CONSULENTE 533.322 Agnelli libero in casa signorile recente soggiorno.

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e 18 KT.

Modelli depositati



CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

AGLIANI
V. Madama Cristina, 36 A

V. Pietro Micca, 11

Via XX Settembre, 11

ASTORIA
V. Roma, 28

Via Cernaia, 28

ERNESTO Snc
Piazza Carlo Felice, 19

CLAPERO S.n.c. di CARLO & C.
Corso V. Emanuele, 11

S&T
V. Garibaldi, 11

Corso Giulio Cesare, 72

LAZZARI
Via Barletta, 47

C.so Belgio, 11

MACCARIO
V. Po, 14

MOROSSE
V. Nicola Fabozzi, 11

Via Nizza, 364

PALMERIO
V. Roma, 346

Strada Mongrando, 13

RIGOLI
V. Chiesa della Salute, 17

ROSA DI ROSA CORRADO
& C. Snc
Via Arsenale, 25

SGOMA
V.C. Capelli, 39

C. Vitt. Emanuele, 11

TRUCCH
Via Garibaldi, 5

V. Lagrange, 11

MOROSSE
V. S. Teresa, 3

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE:

ACQUA TERME
DI MEGGIORIO

DI ROBERTI S&S

Via Garibaldi, 30

ALBA
L.G. MARTINELLI Snc

Corso V. Emanuele, 22/C

ALESSANDRIA
DI PIRO

Via Dante, 69

ASTI
UTAMI MARCO

P.zza S. Secondo, 21

BIELLA
PIVANO MARTINO

Via Italia, 42

CAMER
BOVELLO/POINT

DI BOVOLenta ELIO

Via Cavour, 2

CASALE MONFERRATO
SAZZANI

Via Roma, 76

CINQUE
CEPPI Snc

Via V. Emanuele, 39

CHIVASSO
CENA DI CENA ANGELO

& C. Snc

Via Torino, 41

CUNEO
RABINO

Corso Nizza, 10

CUORONE
BELLINO F. & BERGOLLO G.

Via Nizza, 5

DOMODOSSOLA
BRIZIO GIORGIO

Via Bionia, 14

INTRA
CLIVIO

Via Mameli, 183/165

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Filadelfia Agnelli spazioso recente ingresso salotto L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

B prestigioso appartamento, salotto 2 camere cucina tinello bagno L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

C libero precollina via Castagnuolo appartamento mansardato con riscaldamento centralizzato. Btl 442.389.

D attico libero piazza L. 58 milioni 500 mila. Btl 442.389.

E libero e occupati pressi corso Sira-cusa casa ampia soggiorno 1-2 camere tinello cucinino servizi. Btl 442.389.

F libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

G presso Tel. 748.718. 2 camere salotto 2 camere 3 servizi annessi. Tel. 748.718.

H libero pressi Potenza, ottimo affare: tinello cucinino e servizi. L. 28 milioni dilazionabili. Telefonare 748.718 - 741.2834.

I libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

J libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

K libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

L libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

M libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

N libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

O libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

P libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

Q libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

R libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

S libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

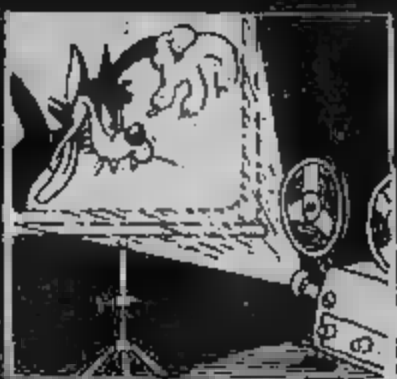
T libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

U libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 741.2834.

V libero S. Rita luminoso salotto, il camera, cucinino, servizi. Dilaioni. Telefonare 748.718 - 7

Cine
Foto
Video

HOBBY
NOVITA'



1 I professionisti preferiscono il 3/4

2 Una grande Magnani in 16 millimetri

3 La Yashica al rally dei faraoni

1 Questo fu la «confidence»

Mentre i dilettanti, patiti della videoregistrazione, acquistano il formato pollice, i professionisti preferiscono il 3/4, il nastro più grande e di qualità superiore. Per rispondere a questa domanda di videoregistratori portatili, la Jvc presenta il nuovo modello con sigla CR 4700E. Si tratta di un primo apparecchio che incorpora la possibilità di lettura simultanea in fase di registrazione; denominata «confidence»; questa funzione è importante nelle riprese ENG/EPF.

Il video registratore CR 4700E, inoltre, fornisce i connettori professionali XLR per gli ingressi e le uscite audio; tali attacchi sono i più maggiormente impiegati nel campo professionale. Il regolatore commutabile, per il canale audio (CH-1), è utilizzabile anche per il controllo del livello RF, onde migliorare il segnale in fase di registrazione; entrambi i livelli sono sullo stesso strumento.

Possibilità di montaggio elettronico in «assembly» molto curato, grazie anche al controllo «quadro per quadro». La registrazione è facilitata da indicatori in grado di segnalare: testine sporche, trasporto nastro difettoso, condensazione, tamburo testine, fine nastro, aggancio, contatore trascinamento nastro e ore. Unitamente al contenuto, il registratore Jvc portatile si adatta alle esigenze degli operatori del settore video professionale. Le principali prestazioni tecniche in sintesi sono: controllo «confidence», la reale ed immediata verifica dell'avvenuta registrazione; connettori audio XLR professionali per il collegamento con le apparecchiature audio professionali; riavvolgimento del nastro per un montaggio corretto su semi-quadro nella funzione Start/Stop in registrazione; controllo quadro per il giusto montaggio di quadro a quadro; livello visibile strumento di controllo-selezione dal CH 1 audio, onde ottimizzare il cor-

rente di registrazione. Altre verifiche possibili: testine sporche, trascinamento nastro, condensazione, aggancio a fine nastro; controllo in tempo del nastro in minuti e secondi; trasporto nastro controllato da un micro-processore che consente il comando immediato della direzione e della velocità di scorrimento.

Infine, basso consumo (solo 12 W); consente 70 minuti di registrazione continua; funzione ricerca con visione dell'immagine in senso, sino a circa 10 volte la velocità nominale; doppio controllo strumentale dell'audio con circuiti limitatori; controllo canali audio CH-1, CH-2 o miscelato selezionabile; connettori video che consentono il collegamento con altre apparecchiature video; espulsione cassetta controllata a telecomando per tutte le funzioni.

Il formato 3/4 di pollice è indispensabile soprattutto per i professionisti delle immagini, ma ideale anche per i videofili appassionati che solitamente costruiscono documentari turistici o didattici da presentare in concorsi o per altri scopi commerciali.

2 Ecco Roma città aperta

In questo ultimo scorcio d'estate è ancora piacevole rivedersi un bel film sotto un portico in campagna o fresco, una terrazza. Per proiezione di qualità è sempre consigliabile utilizzare il formato sedici millimetri, più luminoso e soprattutto più incisivo. I soggetti a noleggio non mancano e, curiosando tra i cataloghi, si possono scoprire autentici film di cineteca. Tra i sessanta soggetti Boero Film di Torino, ad esempio, troviamo: *Roma città aperta* il celebre film di Rossellini, con una grande Magnani e un indimenticabile Aldo Fabrizi; *Il*



ANNA

con Jack Palance, Joan Collins; *Piccolo Cesare* di Mervyn Le Roy con Edward G. Robinson e Douglas Fairbanks; *La valle dei tagliatori di teste* di William Berke; l'attualità di Johnny Weissmuller.

Per il genere spionaggio segnaliamo: *Dodici donne d'oro* di Frank Kramer con Tony Kendall e Harris; *Spie contro il mondo* di Cardiff, Lynn e Reynolds; *Stewart Granger e P. Brice*; *La trappola scatta a Beirut* di Manfred Koler con Frederik Stafford e Genevieve Cluny; *Il segreto del garofano cinese* di Rudolf Zebetruber con Harris e Dominique Boschero.

Tra i soggetti umoristici possiamo scegliere: *Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi* di Mario con il grande Totò e una splendida Christine Kaufman; *A 027 da Las Vegas* in mutande di Maurice Labro con Fernandel; *Perrette Pradier*; *Due matti al servizio dello Stato* di Bon Kelletr con Danny Rue e Alfred Marks; *Charlot e la maschera di ferro* con Chaplin; *Edna Purviance*. Per i patiti del genere western ricordiamo: *Pochi dollari per Django* con Anthony Steffen; *Tre colpi di Winchester per Ringo*; *Ringo il volto della vendetta* con Anthony Steffen e Frank Wolf; *Il fuciliere del deserto* con Gary Cooper e Sette pistole per Craig Hill e Glulla Rubini. Altri titoli sottolineare sono: *Il tesoro del Bengala* con il piccolo Sabù; *L'isola in capo al mondo* con Rossana Podestà; *Lo spettro di Edgar Allan*

Poe; Mary Grover; *Crash! Che botte strippo strappo stroppio* di Robert Malcolm; *D'Artagnan contro i tre moschettieri* con Fernando Lamas; *I reati di Francia* con Rick Battaglia e Chelo Alonso; *Io sono Capataz* con Renato Rascel e Silvana Pampanini; *Sherlock Holmes*; *Un angelo sceso a Brooklyn* con Pablito Calvo e Peter Ustinov.

3 Giapponese fra le Piramidi

La Yashica ha recentemente presentato a Milano la propria partecipazione ufficiale alla seconda edizione del Rally dei Faraoni che si svolgerà dall'8 al 15 settembre prossimo. Il patrocinio è del ministero del Turismo e del Touring Club Egiziano. La competizione è così predisposta: 10 giorni di gara nel cuore dell'Alto Egitto, da Alessandria a Luxor, prove speciali cronometro per un totale di 1917 chilometri più di collegamenti, sempre cronometrati; partenza ogni mattina vicino all'acqua del Mar Rosso, Nilo o lago per tuffarsi nel deserto e ritornare sera a riva all'acqua.

Particolare riguardo è stato sottolineato dagli organizzatori francesi per il grande interesse fotografico: percorso lungo piste abbandonate, uadi, montagna, deserto, mari, oasi, piramidi, un'isola, un lago, metri sul livello del mare. La partecipazione è aperta a auto (4x2, 4x4, diesel e benzina), moto (6 categorie), trike e velivoli leggeri. Il Team Yashica-Saporiti correrà con i piloti Renato Zocchi, Yamaha 550 XT e Aldo Winkler su Yamaha 500 Teneré. Gli appassionati di rally e fotografia possono richiedere il programma dettagliato alla Fova di Torino in via Tabacchi 29; sponsor della gara col marchio Yashica.

Per informazioni e suggerimenti scrivere a:
Sera, Hobby novità - via Marengo - Torino



photocenter news

Informazioni pubblicitarie dalla BP Photocenter.
Via Gioberti, 26 - Torino

ad. maker



a tutto sviluppo...



Pensate a tutti i rullini che scattate in queste vacanze, pensate ora a quanto potrete risparmiare con lo «sviluppo e stampa» alla BP Photocenter: per ogni rullino c'è sempre uno sconto del 20% sullo sviluppo e stampa.

Controllate la convenienza negli esempi a fianco, scoprirete tutti i vantaggi BP Photocenter.

CONSEGNA
24 ORE

ESTIMPO

Sviluppo negativo L. 1.950
copie 10 x 15 L. 19.800
L. 21.750

PAGATE SOLO L. 17.400

RISPARMIATE L. 4.350

La rubrica «CITAZIONI FOTO-CINE-VIDEO» è per il momento sospesa. riprenderà nella prima settimana di Settembre

La seconda rete tv annuncia una brillante stagione cinematografica autunnale: trasmetterà personale dedicata a Jean-Paul Belmondo, curata da Claudio G. Fava, comprendente 11 film, « un ricordo di Luis Buñuel, scomparso il 1° luglio scorso, quale ha già mandato in onda *Quell'oscuro oggetto del desiderio* » (inserito in una rassegna del film, preceduta da un'intervista con il valore di testamento spirituale, concessa a Jean-Claude Carrière).

Ma non soffermiamoci su Belmondo, per gli intimi « Bebel », attore tra i più popolari del cinema d'oggi, erede, in Francia, di Jean Gabin, dal quale, sia pure, un gusto e uno stile nuovi, assimilato un grosso « mestiere », assieme al senso degli affari. Ormai cinquantenne, Bebel (è nato nel 1922 a Neuilly-sur-Seine da famiglia di origine siculo-tunisina), dopo il mondo del cinema e quello della boxe, ha optato per il primo e volendo fare l'attore serio, ha seguito la triennale al Conservatorio d'arte drammatica di Parigi.

La macchina da presa l'ha affrontata per la prima volta nel 1958, in una piccola parte. La affermazione risale al '58, l'anno di *A doppia mandata* di Chabrol e di *Fino all'ultimo respiro* di Godard, un film quest'ultimo che rivelava come l'espressione più originale della « nouvelle vague » in cui Bebel identificava un amore e disincantato; un eroe nero, di quelli muoiono.

Il passo di Belmondo da attore a produttore fu automatico, dato il suo menzionato senso degli affari. Adesso distribuisce egli stesso i propri film, che fa circolare anche in provincia.

Forse, ha esagerato; all'indomani dell'uscita a Parigi del ultimo film, *As des as* di Gerard Oury, interpretato prodotto e distribuito dallo stesso Belmondo, una trentina di critici francesi con un annuncio a pagamento su *Le monde* hanno comunicato congiunto hanno richiamato l'attenzione pubblico sullo strapotere di una pubblicità martellante, nociva ad altri.

Belmondo naturalmente è passato al trattacco, rispondendo, in un'intervista, a

TELEVISIONE

I programmi Rai

OMAGGIO
da Belmondo a Buñuel



JEAN-PAUL BELMONDO: « FARE DEL CINEMA È ANCORA DIVERTENTE »

Gian Luigi Rondì: « La colpa è mia, naturalmente, una colpa grave è quella di avere più di un altro... »

Comunque, un fatto certo: a prescindere dai registi prestigiosi che lo hanno diretto, da Resnais a Godard, da Truffaut a Chabrol, da Bolognini a De Sica, da Castellani a Malle, Bebel è, nella stessa misura, un grande attore e un abile manager di se stesso, sempre più abile poiché il tempo incalza.

Ecco i titoli dei film con Belmondo che si vedranno sulla rete tv. Li elenchiamo seguendo l'ordine cronologico:

Angelica ragazza-fet (1958), regia di Radvanyi. Interpreti: Romy Schneider, Henri Vidal, Jean-Paul Belmondo, Mercier.

A doppia mandata (1958), regia di Claude Chabrol. Interpreti: Madeleine Robinson, Jean-Paul Belmondo, Antonella Lualdi.

Lo sciaccallo (1961), regia di Jean Pierre Melville. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel, Michèle Mercier, Stefania Sandrelli.

Buccia di banana (1963), regia di Marcel Ophüls. Interpreti: Jeanne Moreau, Jean-Paul Belmondo, Alain Cuny.

Scappamento aperto (1964), regia di Jean Becker. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg.

Borsellino (1964), regia di Henri Verneuil. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak.

Un avventuriero a Tahiti (1968), regia di Jean Becker. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Nadja Tiller, Robert Morley, Geneviève Page.

Borsellino (1970), regia di Jacques Deray. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Alain Delon.

Trappola per un lupo (1972), regia di Claude Chabrol. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Mia Farrow, Antonelli.

L'incorreggibile (1974), regia di Philippe De Broca. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Capucine.

Lo spavento (1976), regia di Philippe Labro. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer.

CLAUDIA



CLAUDIA CARDINALE

pistolera

Claudia Cardinale, negli Anni Sessanta semplicemente C.C., da appuntamento ai suoi « fans » il 20,30 sulla seconda rete tv, dove apparirà, guarda caso, accanto a B.B., che essendo ormai degli animali è più opportuno il nome: Brigitte Bardot.

Sia Claudia sia Brigitte vengono « armate » dal regista Christian Jaque, che ha realizzato *Le pistoliere* nel 1972, inserendo nel film Michael J. Pollard, Micheline Presle, Patrick Préjean, un film che propone West, già familiare, professionalmente parlando, alla Bardot, che, al fianco di Jeanne Moreau, aveva interpretato precedentemente *Viva Maria*, di L. Malle; C.C. interpreta il ruolo della capofamiglia, mentre la capobanda è la prima, Maria, domina quattro fratelli; l'altra, Louise, altrettante bandite, protesse e contendersi un ranch pieno di petrolio. Le due schiere fraternizzano (forza del femminismo) e, sistemato il cattivo proprietario, benedette le nozze tra fratelli e bandite, Maria e Louise con le quattro coppie novelle fonderanno una nuova donna.

Il film, che, resto, ha undici anni, sembra molto lontano a Claudia, attualmente impegnata nelle riprese di un film che, con la regia di Pasquale Squitieri, ricorda Claretta Petacci, personaggio quale la Cardinale si è calata con impegno per conformismo moda del « revivals », quanto piuttosto per far luce sull'umanità e sul comportamento di donna.

IN PRIMA

Al cinema Ideal

KRULL

Vacche magre per Peter Yates

Krull di Peter Yates, con Marshall, Lyette Anthony, Freddie Jones. Americano, fantastico, a colori (cinema Ideal).

Ancora film di quella specie exaltatoria che, a periodici intervalli tri-quadrimestrali, una nuova impercettibile variante su tema. Dovrebbe questo punto essere superfluo che, visto uno, visti tutti; e le imitazioni via via più appiattite l'una sull'altra, così come via più pallide rispetto all'originale.

Tema — E' consolidatissimo il Principe Spodestato ingaggia il tradizionale Impari Lotta contro il Cattivo, il quale gli ha carpito via la Bella sia il Regno. Questa lotta è una interminabile corsa ad ostacoli per raggiungere l'Inaccessibile Fortezza del maligno, dove avrà luogo, a quindici minuti dalla fine e con il

patrocinio dell'azienda di soggiorno, il Duello che il trionfo del Bene. Tra il prologo e l'epilogo, la consueta nutrita serie di battaglie secondarie, starring i Demoniaci Scherani delle Tenebre e i Generosi Compagni d'Avventura nostro eroe. La trascurabilissima novità di oggi che il tutto si svolge sul meglio identificato pianeta Krull. Ma l'arsenale è tolto dal film precedenti: maghi, streghe, veggenti, folletti, cicliopi, mostri, montagne semoventi, deserti ferro, vedove ributtanti, cavalli alati, paludi incantate, foreste di granito, armi fata-



te, umanoidi zoomorfi, smeraldi miracolosi e quant'altro si possa inventare con modica spesa.

Dev'essere un saldo fine stagione.

— Vacche magre per il cinquantatreenne Peter Yates, quell'inglesino di grandi speranze che al suo debutto hollywoodiano fine Anni Sessanta quasi-Cult Movie *Bullitt* e tipica perline *Joe and Mary*. Ora, alle prese con un prodotto puro ricalco, se cava il mestiere nulla più.

Da segnalare infine, nel ruolo del protagonista, barbuto signor Marshall: dicono sia lo stesso che ha interpretato parte di Marco Polo in un omonimo polpettone. Speriamo vivamente che sia ancora sul pianeta Krull. E che ci resti.

a. dg.

I SEQUESTRI
fatti da voi mi affascinano

« Sì, è vero, sono qua anche per documentarmi: vorrei filmare un kidnapping italiano. Mi incuriosiscono i sistemi; poi, sullo sfondo dei vostri bellissimi paesaggi, la loro drammaticità molto spettacolare. »

Così ha detto il produttore regista americano Stanley Jaffe, di passaggio a Venezia la Mostra. Non nasconde le intenzioni.

Dopo realizzato traccia un kidnapping di un ragazzo di 8 anni, in cui in il comportamento del « mass media » in del genere, con speciale occhio alle indagini e al carattere vorrebbe fare il bis.

« Il mio primo film come regista è andato molto bene — dice (ricordando però di essere stato il produttore di film sempre « vincenti », come il padrino o *Love story* — *Kramer contro Kramer*, tutte pellicole che li hanno qualificato come nuovo « Tycoon » di Hollywood — perciò ne vorrei ora fare uno simile. L'Italia sotto questo aspetto il posto dove c'è più materia. I sequestri persona che sono da voi hanno in genere retroscena molto complicati e misteriosi. » poi uguali: motivazioni cambiano. Non è escluso, dunque, che eventuale traccia abbia questa volta uno sfondo italiano. »

ACCARDO

in stagione

Bologna

BOLOGNA — Il Teatro delle celebrazioni ospiterà, dal 20 settembre, stagioni « Sinfonica d'autunno '83 » e cameristica « '83-'84 del teatro « Comunale ». Bologna. Lo rende un comunicato diramato dall'ente bolognese nel quale indicati i programmi delle due manifestazioni.

La stagione sinfonica d'autunno 1983 (20 settembre-6 novembre) prevede sette concerti, cui cinque eseguiti complessi artistici del « Comunale » (direttori Zoltan Pesko, Inbal, Andrzej Markowski, Gabor Otvos e Carl Melles) da formazioni ospiti (l'Orchestra sinfonica nazionale di Leningrado diretta da A. Dmitriev (pianista V. Krajev) e l'Orchestra sinfonica del Romagna « A. Toscanini » diretta da Karl Martin (pianista Campanella).

Il programma è limitato al maturo e al tardo romanticismo, qualche escursione tra le testimonianze della più avanguardia musicale.

La stagione cameristica, in concerti, si prolunga in un arco di tempo di ben sette mesi, dal 3 ottobre al 30 aprile, spaziando alcune tra le testimonianze più significative del repertorio da camera.

Al recital solistici e in duo (Ivo Pogorelich, Perlman, Accardo-Maria Tipo, Gundula Janowitz e Edith Mathias, Bruno Canino-Antonio Ballista, Miriam Fried-Clifford Benson, Roberto Fabbricani-Massimiliano Damerini e Stephen Bishop), affiancano le esecuzioni di piccole formazioni cameristiche (il trio Stefanato-Asciolla-Filippini, l'incontro di solisti Accardo-Sirby-Giuranna-Sveinbjarnardottir-Filippini-Meunier, il quartetto Amati e il trio Bennici-Lowenthal-Pay) e di gruppi numericamente più nutriti (« I Filarmontici del Teatro Comunale » diretti da Bruno Campanella, il « Gruppo camera » dell'Orchestra regionale toscana diretto da Luciano Berio, il « Concertus di Filharmonia » e « The London Sinfonietta »).

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

DALLA B.B.C. arriva «Guerra e Pace» sulla Rete 1

Rai-Rete 1

Guerra e Pace, sceneggiato. Nuovo sceneggiato kolossal prodotto dalla B.B.C. in quattro anni (tre di preparazione e lavoro), con ventun personaggi principali, qualche centinaio di comparse, mille soldati dell'esercito jugoslavo in uniforme napoleonico o zarista per le grandi scene, massa delle battaglie.

Il capolavoro tolstoliano è alla sua prima riduzione televisiva, dopo quella cinematografica italo-statunitense del 1956 (diretta da King Vidor con Ferrer, Audrey Hepburn, Ekberg e Vittorio Gassman) e quella del '66 eccessivamente colossale — secondo la critica — forse pedissequamente fedele al tracciato originale del romanzo.

Lev Tolstoj, spinto a scrivere un romanzo storico sulla rivolta dei cosacchi (gli insorti russi del 1825 confluiti poi fra i liberali che in qualche modo prepararono la rivoluzione), spostò dopo diversi tentativi il proprio interesse sul periodo che va dalla battaglia di Borodino (1805) alla battaglia di Waterloo (1815). Nasce così la grandiosa epopea di Guerra e Pace, che uscì fra il 1867 e il 1869, imponendosi subito come uno dei capolavori del secolo.

La prima puntata dello sceneggiato apre la scena su uno squarcio dell'alta società moscovita, la vigilia della guerra antinapoleonica facendosi ancora con i principali personaggi ancora presi più dagli intrighi mondani e bellici. Tra i principi Bolkoniskij e i giovanissimi Rostov si fa strada Pierre Bezuchov, sensibile, goffo, tornato da un lungo soggiorno all'estero voluto dal padre per completare la sua istruzione. Al suo fianco spiccherà la figura del principe Andrej Bolkoniskij, orgogliosissimo, sarcastico, inquieto, intelligente e già profondamente deluso dal matrimonio con Lisa, troppo vuota e infantile, mentre al centro della trama sarà la prima comparsa Natasha Rostov, appassionata e sventata, uno dei grandi personaggi femminili della letteratura di ogni tempo.

Firmato da John Davies lo sceneggiato britannico, a parte quello di Anthony Hopkins (che interpreta Pierre) prevede nomi di grande spicco nel cast. Natasha è Morag Hood, Napoleone è David Swift, il principe Andrej è Alan Dobie. Fra gli altri interpreti, Ekberg e Angela Down.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 2

ORE 20.30

Il pistolero, Francia, 1972. La grande novità del film consiste nel porre due donne protagoniste in un ruolo solitamente riservato a personaggi di sesso maschile, ma essendo questo anche il solo punto di forza del pellicola, dopo poco se ne perde l'efficacia. Brigitte e Claudia Cardinale affiancate fanno a meno di bellezza alleggerendo un po' l'umorismo dove, a parere di qualche critico, l'umorismo è latitante.

Rai-Rete 3

ORE 23.05

Freaky, horror 1932. La Rete Tre omaggia il curiosissimo regista statunitense Tod Browning che per molto tempo lavorò in simbiosi con Lon Chaney (alla sua morte Browning si occupò di lui) senza più occuparsi di cinema e che dedicò all'horror la quasi totalità della sua produzione.

Dagli storici «squallidi narratori», Browning in questo suo quarto ripropone in chiave favolistica il tema preferito: quello rivincita dei gemelli. Nani, gemelli sianesi e uomini lombrico risulteranno infine più cuore della bellissima trapezista protagonista, la loro ven-

ORE 23.05

Quarta speciale, documenti. L'ultima puntata della serie estiva curata da Angela affronta l'argomento più interessante dell'intero ciclo: le conseguenze del bombardamento nucleare.

Un curiosissimo manuale da un non meglio identificato Anthony Grenback intitolato Sopravvivere ed edito anche in Italia, anche se ora quasi esaurito, fra diverse «strategie d'emergenza» da adottare nei casi più disparati (rapine, alluvioni, naufragi), elenca diversi sistemi di difesa «fal-da-te» per sopravvivere a catastrofe nucleare.

Forse leggermente più realista, il documentario Angela, dopo averne passati alcuni in (dai rifugi improvvisati a quelli costruiti) specializzati) denuncia comunque la loro assoluta inutilità a meno che le difese non si trovino a decine di chilometri di distanza dal punto dell'esplosione della bomba.

Intitolato Guida all'apocalisse, il documentario lascia trarre conclusioni poco confortanti e dedurre come la fine della bomba sia la pace. Ondate di spaventoso calore, terribili spostamenti d'aria e micidiali radiazioni non lascerebbero possibilità neppure ai più sofisticati.

Italia 1

ORE 22.15

telefilm. Il nuovo episodio di Kojak è troppo nuovo e comunque è sempre appassionante. Due ladri grediscono un portavalori nel pieno centro di New York derubandolo di preziosissimi titoli al portatore relativi ad una società di assicurazione.

Vari imprevisti successivamente inducono i due criminali a abbandonare in mezzo alla strada la loro automobile e sbarazzarsi dei titoli nascondendoli nel carrettino di un vecchio ambulante ripromettendosi di recuperarli più tardi. Mentre le indagini della polizia in mare i due tornano vecchio per riprendersi il frutto della rapina, la resistenza opposta dall'ambulante lo uccidono troppi complimenti. Entrato Kojak decide di contattare il suo direttamente fingendosi un greco (e cioè quello che è nella realtà) e facendo spargere la voce di essere un investitore in un investimento redditizio con titoli sicuri anche di incerta provenienza.

Il piano, accade nel telefilm, ha successo e prelude al trionfo.

FILM ALLA TV

sarà comunque delle più raccapriccianti quelle che il cinema ha mostrato. L'ora in cui il film è collocato è quanto adatta alle circostanze.

Retequattro

ORE 22.40

Omaggio a Ingrid Bergman, attualità. Condensato della vita della diva svedese a Venezia nel primo anniversario della morte dell'attrice. Come di tutti i giornali hanno ampiamente riportato allo spettacolo della Bergman hanno presenziato nomi notissimi di Hollywood, Liza Minnelli, Walter Matthau, Gregory Peck e Olivia De Havilland.

Interviste a personaggi celeberrimi intervenuti allo show saranno intervallate da un interessante filmato composto da brani dei più famosi dell'attrice scomparsa e in parte da filmati inediti che la stessa Bergman ha girato sui italiani durante la lavorazione dei suoi film.

Lo che prossimamente manderà in onda lo sceneggiato Golda, ultima interpretazione di Ingrid Bergman nei panni della statista israeliana Golda Meir, devolgerà in beneficenza il ricavato di tutti gli spot pubblicitari a cui parteciperà nel corso del film. Iniziative costruttive in America sono quasi all'ordine del giorno, ma è la prima volta che se ne ha un esempio in Italia.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

FOLK AL BANJO da Francis Drake

I CONCERTI

SETTEMBRE MUSICA — Oggi pomeriggio alle ore 16 nella chiesa di Santa Teresa il Julian Bream Consort diretto da Julian Bream (luto) con Robert Tear (tenore), Nancy Hadden (flauto), James Tyler (cyttern, viola da gamba), Catherine Ryan (viola), Jane Ryan (viola da gamba) e Robert Spencer (pandora, luto) esegue musiche rinascimentali inglesi di Byrd, Philips, Allison, Danyel, Strogers, Holborne, Gibbons, Morley. L'ingresso è gratuito.

MUSICA — Alle ore 21 al Conservatorio, la soprano Mathis e il pianista Heinz Medjimore eseguono musiche di Mozart, Schubert, Brahms e Richard ancora disponibili 432 ingressi con posto a sedere. L'ingresso è in vendita al Conservatorio dalle ore 10. Non saranno venduti ingressi per posti in piedi.

FRANCIS DRAKE (via Monginevro, tel. 331.395) — Questa sera 21 spettacolo musicale con Wayne Longo che presenta un repertorio di canzoni, ballate, e brani strumentali della tradizione nord americana: bluegrass, country music con banjo e...

ALLIEVI FIAT — L'associazione Ex Allievi Fiat comunica il nuovo programma delle attività culturali riservate ai soci. Corsi di lingue: l'insegnamento prevede vari livelli per un totale di 60 ore, ripartite in due lezioni settimanali. Le lingue comprese nei corsi sono: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, arabo. Costo complessivo L. 200.000. Iscrizione segreteria fino a esaurimento dei posti disponibili.

Corsi di pittura per i principianti, dal 5 ottobre al maggio 1984, ore 18.30-20.30 tutti i mercoledì. Perfezionamento, dall'8 ottobre '83 al 31 maggio '84, ore 10-12 tutti i sabati non festivi. I corsi, affidati al pittore Gianni Sessa Meria, si svolgeranno in trenta lezioni circa. Quota partecipazione: L. 50.000.

Corso di pianoforte per i figli dei soci: dal 15 ottobre 1983 al 31 maggio 1984, i corsi tenuti da Giuseppe Dompè presso la sua abitazione. Quota di partecipazione L. 200.000. Informazioni segreteria entro il 15 settembre versando un acconto L. 100.000.

La biglietteria mobile, in piazza Castello lato sinistro Palazzo Madama, è aperta tutti i giorni, domeniche comprese, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Come nell'anno passato vende esclusivamente posti, corrispondenti a metà sala, per tutti i concerti a pagamento, a lire 1 mila. Gli ingressi, per la restante metà (tutti seduti quindi), saranno messi in vendita, a lire 3 mila, un'ora prima presso la biglietteria del concerto. Per ulteriori informazioni, tel. 513.315 - 519.770.

QUARTIERE LUCENTO-VALLETTE — Organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dalla Circoscrizione Lucento-Vallette in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, prosegue la Terza Rassegna Nazionale dei Gruppi Espressivi di Base. Cortile Centro d'Incontro di via Verolengo, nella Cupola del Complesso E8 e nel piazzale a lato Centro d'Incontro, in viale dei Mughetti, avranno luogo, fino a tutto l'11 settembre, spettacoli di vario genere: dalla musica (rock, jazz, folk) all'animazione, dagli happenning di strada al teatro.

Tutte le rappresentazioni sono a gruppi base, composti da musicisti e attori professionisti, che svolgono questa attività senza alcuno scopo di lucro. L'ingresso alle rappresentazioni, che inizieranno verso ore 20.45, è infatti gratuito.

Il programma comprende oltre 40 spettacoli, presentati da 34 gruppi dei quali torinesi, provenienti dalla cintura e giunti appositamente da varie città d'Italia. Sono inoltre previste attività seminari e spettacoli di strada.

CENTRO DI ARTE (via Carlo Alberto 12/1). Le iscrizioni ai corsi 1983-1984 aperte dal 15 settembre presso la segreteria del Centro stesso (tel. 533.378), dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato. I corsi, distribuiti prevalentemente nelle ore serali, dalle 19 alle 22.30-23, comprendono dizione, fonetica, recitazione, canto, storia del teatro, scherma, judo, danza, mimo, yoga.

PALAZZO VELA — Prosegue l'attività retrospettiva dello scultore americano Alexander Calder. Si tratta di più di 600 opere che testimoniano l'itinerario dell'artista: dai disegni e dipinti della giovinezza alle opere più mature, che lo rivelano il più geniale rinnovatore della scultura del XX secolo. Orario di apertura fino a tutto settembre: 10-23 (lunedì chiuso).

SETTEMBRE — motivi di sicurezza quest'anno non venduti biglietti d'ingresso in superiore ai posti a sedere. Inoltre il numero esatto dei posti verrà indicato anche davanti a ogni chiesa; quindi i concerti gratuiti il numero dei posti contenuti entro limiti di sicurezza.

IL PROGRAMMA — «La Parnia» di Tommy, il popolare intrattenitore della Torino «by night», va in onda tutte le notti a Radio Centro 95 (FM MHz), dalle 2 alle 8, escluso il sabato notte.

INFORMAGIOVANI — via Assarotti 2, prosegue la mostra dei manifesti che hanno partecipato all'incontro. Sono una quarantina di opere, realizzate con tecniche diverse (pastelli, tempere, collage, ecc.) che hanno denominato il concetto dell'incontro, dello scambio, dello stare insieme tra i giovani di diverse nazionalità. Oltre a essere in vari punti di Torino, l'incontro vincitore, che diverrà anche il simbolo degli incontri internazionali dei giovani dell'estate 1983, verrà regalato a tutti i ragazzi, stranieri o non, che parteciperanno agli incontri internazionali che sono iniziati il 4 luglio. La mostra ha il seguente orario: dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 18.

DEL CASTELLO DUCALE DI AGLIE — La Soprintendenza, a seguito di interventi di restauro e bonifica del Parco del Castello, ha organizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino l'apertura al pubblico dell'intero parco. Compatibilmente con la disponibilità di personale l'apertura è prevista il giovedì, sabato e domenica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Al parco si accede compatibilmente con le condizioni atmosferiche favorevoli. Biglietto d'ingresso, lire 1000. Il biglietto dà diritto alla visita del parco e del Castello.

CINEMA

SETTEMBRE CINEMA — Proseguono al Charlie Chaplin 2 le proiezioni di «Partitura immaginaria», la rassegna di 12 film concerto organizzata nell'ambito di Settembre musica. Oggi pomeriggio, alle 15.30, il programma Parsifal regia di Jurgen Syberberg, con Armin Jordan, Martin Speer, Robert Lloyd, tratto dall'opera omonima di Richard Wagner eseguita dall'Orchestra filarmonica di Montecarlo e Coro filarmonico di Praga diretti da Armin Jordan (Francia-Rit 1982, colori, versione originale).

MOVIE CLUB — Continua oggi alle 20.30 e alle 22.30 l'«Omaggio a Buñuel con i figli della violenza» (Los Olvidados) di Alfonso Mejia, Estela Inda (Messico, b/n, 1950) versione italiana. Al film è abbinato il cortometraggio Las Hurdes realizzato da Buñuel in Spagna nel 1932 (b/n, versione originale).

raccolti, presentati da 34 gruppi dei quali torinesi, provenienti dalla cintura e giunti appositamente da varie città d'Italia. Sono inoltre previste attività seminari e spettacoli di strada.

CENTRO DI ARTE (via Carlo Alberto 12/1). Le iscrizioni ai corsi 1983-1984 aperte dal 15 settembre presso la segreteria del Centro stesso (tel. 533.378), dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato. I corsi, distribuiti prevalentemente nelle ore serali, dalle 19 alle 22.30-23, comprendono dizione, fonetica, recitazione, canto, storia del teatro, scherma, judo, danza, mimo, yoga.

PALAZZO VELA — Prosegue l'attività retrospettiva dello scultore americano Alexander Calder. Si tratta di più di 600 opere che testimoniano l'itinerario dell'artista: dai disegni e dipinti della giovinezza alle opere più mature, che lo rivelano il più geniale rinnovatore della scultura del XX secolo. Orario di apertura fino a tutto settembre: 10-23 (lunedì chiuso).

SETTEMBRE — motivi di sicurezza quest'anno non venduti biglietti d'ingresso in superiore ai posti a sedere. Inoltre il numero esatto dei posti verrà indicato anche davanti a ogni chiesa; quindi i concerti gratuiti il numero dei posti contenuti entro limiti di sicurezza.

IL PROGRAMMA — «La Parnia» di Tommy, il popolare intrattenitore della Torino «by night», va in onda tutte le notti a Radio Centro 95 (FM MHz), dalle 2 alle 8, escluso il sabato notte.

INFORMAGIOVANI — via Assarotti 2, prosegue la mostra dei manifesti che hanno partecipato all'incontro. Sono una quarantina di opere, realizzate con tecniche diverse (pastelli, tempere, collage, ecc.) che hanno denominato il concetto dell'incontro, dello scambio, dello stare insieme tra i giovani di diverse nazionalità. Oltre a essere in vari punti di Torino, l'incontro vincitore, che diverrà anche il simbolo degli incontri internazionali dei giovani dell'estate 1983, verrà regalato a tutti i ragazzi, stranieri o non, che parteciperanno agli incontri internazionali che sono iniziati il 4 luglio. La mostra ha il seguente orario: dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 18.

DEL CASTELLO DUCALE DI AGLIE — La Soprintendenza, a seguito di interventi di restauro e bonifica del Parco del Castello, ha organizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino l'apertura al pubblico dell'intero parco. Compatibilmente con la disponibilità di personale l'apertura è prevista il giovedì, sabato e domenica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Al parco si accede compatibilmente con le condizioni atmosferiche favorevoli. Biglietto d'ingresso, lire 1000. Il biglietto dà diritto alla visita del parco e del Castello.

VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA



ANCHE LO SCANDALO viene costruito a tavolino



VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA VENEZIA



MCBRIDE INTERPRETA BREATHLESS
DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Mostra cerca nella vaga licenziosità concessa ai suoi titoli fuori concorso il piacere dello scandalo e il brivido della riprovazione.

Breathless (da tradurre con *Senza respiro* o *All'ultimo respiro*) non disterà certo il scalpore del vecchio film che riprende dalla nouvelle vague. Quando nel marzo del '60 uscì al Vivienne, alla Scala e al di Parigi. A bout souffle non godeva di alcun pubblicitario se qualcosa infrangeva non era certo lo scarso ordine proposto dalla borghesia che ama il cinema papà, ma la grammatica tutta e per gran parte convenzioni della cosiddetta arte cinematografica.

L'esordiente Jean-Luc Godard lanciava sconosciuto Jean-Paul Belmondo in una convulsa serie di rapine e di amori arraffati con l'ansia di chi è consapevole della propria posizione assolutamente occasionale su questa terra. Nasceva un genere, s'imponesse un divismo di segno diverso e l'americanina Jean Seberg coglieva la sua più affermatrice.

Oggi l'operazione viene condotta a tavolino con un pizzico di buon senso e con una notevole reverenza rispetto all'originale. «Abbiamo creato ciò che già esisteva» dice lo sceneggiatore nome adatto fumetti Kit Carson. «E' quello che era Brando in fronte del porto o Travolta in La febbre del sera. Un tipo poco raccomandabile affascinante, che corrisponde alle idee mie, del regista Jim e del protagonista Richard Gere. Personaggio aperto e vulnerabile, che ha impegnato allo spartito Gere il quale anche trovato l'attrice giu-

IL CINEMA ENTRA A SCUOLA

VENEZIA — L'Istituto dell'Enciclopedia italiana, la vecchia Treccani, presenta in anteprima Mostra di Venezia un suo programma multimediale realizzato per la parte cinematografica collaborazione con l'Istituto Luce. Firma l'operazione Ernesto G. Laura, il critico che abolì i Leoni d'oro e oggi celebra con Gian Luigi Rondi, il suo più mondano successore, un armistizio sulla didattica.

Il programma intitolato La caduta del fascismo si rivolge infatti ragionevolmente alle scuole, accompagnato da quaderno di ricerche storiche e da volume di riproduzioni fotografiche. In un'ora e mezzo — va da sé con qualche lacuna — si coglie l'ormontoso trapasso del dittatura alla democrazia attraverso la resistenza al nazismo e la guerra civile. Sono giorni che sembravano dovessero finire mai ecco invece a dialogare con i loro più giovani spettatori i protagonisti stessi. Laura ha intervistato in alcune delle loro ultime apparizioni in pubblico Giorgio Amendola e Pietro Longo, Ugo La Malfa e Guido Gonella: il tesoro dell'Italia dilacerata si ricompone a poco nelle testimonianze allargate a gente del popolo, chi in quel tempo in che bisognava scegliere quale parte stare.

Nelle operazioni serie, un tocco buonumore. Un torinese ricorda lo sciopero immediato alla Fiat Avio nel momento della caduta del fascismo e ricorda anche

sta, Valeria Kaprisky.

Gere ha dato tutto al personaggio qualcosa persino alla partner è vero che dall'America la ragazza ha telegrafato un ringraziamento che sembra un poema: «Richard mi aiuta perché è vero. Non recita quando recita, sento tutto ciò che fa. Richard è naturale e spontaneo, sorride con gli occhi».

Al di là di questo scambio di tenerezze e della glaciale opinione del regista («Breathless è la ricostruzione in stile hollywoodiano d'un film nouvelle vague ricostruito sull'originale hollywoodiano») abbiamo una vicenda cruda trasferita a Parigi e California, con un gangster di mezza tacca innamorato d'una giovanissima studentessa, la



un ufficiale fosse intervenuto per i telai riprendessero immediatamente a girare. I telai ripresero a girare ma vuoto senza che nessuno vi portasse i pezzi. L'Italia nuova nasceva a stento tra piccole furbie, onorevoli compromessi.

Ancora violenza — e come potrebbe essere diversamente — appena gettiamo sguardo al di là della Laguna? — per il film in concorso presentato dagli Stati Uniti e firmato da Robert Altman, Streamers, da un dramma di David Rabe, il marito di Jill Clayburgh. Come l'anno scorso in Jimmy Dean favoloso regista di Nashville, obbedendo a una sorta misantropica agorafobia, non dalle quattro mura dell'ambiente iniziale fa d'un dormitorio militare alla vigilia dell'imbarco per il Vietnam l'osservatorio piccolo e pure privilegiato per l'ambizione che avanza sicura nel mondo.

I soldati sono diversi, troppo diversi tra di loro costretti a vivere secondo modelli e circostanze uguali. La guerra non affronta più con sorriso sulle labbra alla Cary Grant o una smorfia voluttuosa alla John Wayne. La brutalità viene da lontano e si espande subito con il balenare di una lama.

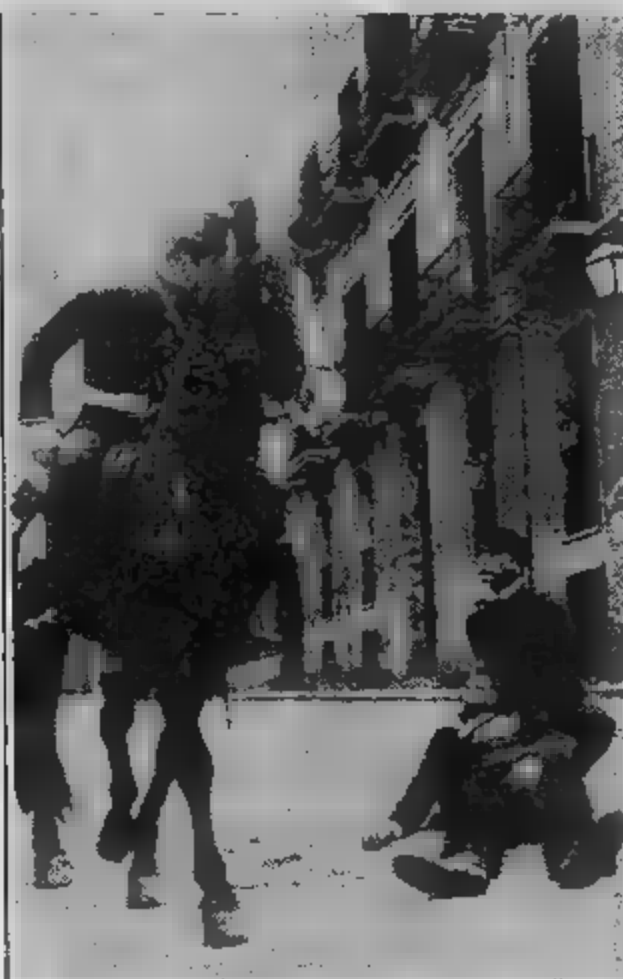
Per Altman, che nelle sequenze di principio e fine gioca in maniera magistrale con i passi e i ritmi dell'arte bellica, il massacro condanna secondo logica mentalità ormai sorda alla solidarietà al del vero dovere.

p. per.

quale lo eccita a dare il massimo. Richard Gere dà quello che gli consente la sua cultura del fumetti, la sua ideologia rock: ruba uccide smorfia di fastidio, si getta goloso in momenti sexy e va dritto la morte.

A Venezia abbiamo forse per prima volta l'edizione definitiva alcuni scorciamenti per il ritmo l'ultimo fotogramma fisso su Gere fronteggiato alla pistola, dalla polizia una volta ancora eccitato fino all'ultimo respiro Valeria. Sarà un grosso successo di pubblico con la spettacolare proposta d'una violenza che non nome. I personaggi sono Anni Sessanta, la loro ansia è Anni Ottanta. McBride ha dato a Gere l'occasione d'una carriera. Se tuttora desta interesse il tipo del regista spagnolo maledetto il quale gira film religiosi descrivendo l'assenza di Dio, stasera fuori tra le tenebre l'uomo giusto: Pedro Almodovar, trentatreenne dell'Extremadura, tutto riciclioni neri, statura bassa pressione alta.

Ha fatto l'hippie il fattorino del telefono, lo scrittore di fumetti pornografici e il cantante pop. trova, tra una difficoltà e l'altra, al suo terzo lungometraggio capisce che Venezia la volta buona per fare sul serio, o sul ridere che è poi la stessa cosa.



DAL CRONACA DE ALBA

Nel Jolanda, diva tossicomane perversa, viene accolta entusiasmo dalla superiora d'un convento per due motivi: è una fan del suoi violenti boieri e la congregazione tempo trova sull'orlo della cancellazione per mancanza di materia prima (s'intitola infatti Redentoras humilladas persegue la redenzione della giovane).

Perché Jolanda continui con la superiora lo stesso gioco pericoloso eroina distruzione che aveva condotto con il fidanzato scomparso è dato di sapere. Per ora ascoltiamo il viatico offerto al film dallo stesso

«Non ho un'ideologia — comincia serenamente — e non conosco né il bene né il male. La follia. Tra le tenebre consiste nello scoprire nelle cinque monache del convento legate da leggi e abitudini ferree altrettante personalità libere e creatrici. Un fatto enorme per la borghesia che odierà il mio film».

Difficoltà, censure? C'è stato qualcosa contro tutto questo?

«Diciamo che ogni film è un'avventura, di produzione e di vita. Certo in molti volevano che tra le tenebre venisse alla luce ma non sapevano che lo sono contro l'aborto».

Lo direbbe forte, in ogni caso?

«Lo canto in un mio rock intitolato Voy hacer mamá. Grido cuore che le mamme cattive lascino o le loro creature. Io chiamerei nomi come Lucifero, avviserei alla prostituzione e trarrei guadagno. Perché abortire?».

E perché venire a Venezia?

«Per divertirmi: conoscere un successo artistico per il mio film e conoscere il piacere per la mia carne».

Piero Peroni

A SARAGOZZA si preparano attentati

ando, portando all'esecuzione sanguinosa, l'attentato alla caserma di Palafox.

José figlio della media borghesia che un evento contrario fa impoverire. Suo padre, conservatore, deve lasciare città con la famiglia. Andrà a Bilbao. Ma José non intende seguirlo l'uomo ben contento di sbarazzarsene, affidandolo a un farmacista che lo alloggia nel retronegocio aprendolo segreti della chimica e delle pozioni.

Ciò mentre la famiglia della sua coetanea (anche quindicenne) Valentina, s'arricchisce e si dimostra sempre più ostile alle asiduità del ragazzo. Questa delusione non gli vieta frequentare in una volta una ragazza bell'occhia incontrata al cinema che gli si dà nella sua cameretta, e degli verso i quali si sente particolarmente attratto. Durante sciopero, un giorno vide un operaio cadere sotto il piombo dei

cavallo, e vorrebbe poterlo vendicare. Gli rimane il gola. La conclusione dello scontro violento tra anarchici e soldati si presenta un bagno ai suoi occhi. L'indomani egli partirà. Finito il liceo, imparare a morire non è più facile né più difficile di imparare a vivere. alcuni anni dopo nostro protagonista, in campo di concentrazione, mentre termina di dar forma ricordi che lo hanno mantenuto in vita.

Quest'ultimo momento, però, più ragazzo, il film non ce lo dà. Appartiene probabilmente oltre che al romanzo alle parti completano più ampiamente l'affresco.

L'impressione che si ricava dalla visione, diligentemente lucida scenograficamente ricostruire la Spagna secondo decennio del così ricolma echi Liberty, è quella non di un regista or-

mai maturo (chissà perché la commissione di esperti che affianca Rondi ha deciso di iscriverlo nella sezione dei Giovani; e il discorso vale anche per altri autori, ovviamente) bensì di una sorta di esordiente.

gli impacci cui sottoposto José, interpretato Miguel Molina dall'espressione sempre seriosa esprimono abbastanza bene gli umori un'età ancora tutta verde, ci sembra che i suoi approcci con l'amore fisico le ch'egli vive a letto con Isabella, ragazza del popolo «letterariamente» predestinata un giorno al mestiere più antico del mondo (è lei stessa a confessarlo: «Più nido per battere i marciapiedi Barcellona, e tu, sposato figli, verrai trovarmi. Vero che lo farai?») secondo un'ottica che sa di popolare, siano costruite con grezza ingenuità; cioè il loro autore dietro la cinepresa sia appunto un giovanissimo. Merito? Demerito? 1919 Cronaca dell'alba rimane in sostanza un racconto.

Anche se il suo sottotesto ha l'ambizione di allargarsi ai temi universali della vita passando per i rami «storici» della Spagna cattolica e timorata percorsa dai brividi dell'insoddisfatta anarchica e anticlericale.

Piero Zanotto

VENEZIA — Ancora quarantenne alla sezione «Venezia Giovani» del Cinema: spagnolo Antonio José Betancor, diplomato in regia a Madrid e terzo lungometraggio (dal 1975 in qua) con questo Cronaca dell'alba (1919 Cronaca dell'alba), solo parte comunque del più ampio progetto che comprende un capitolo intitolato «Valentina». Ch'è il nome della giovanissima innamorata del giovanissimo protagonista, José Garcé, sul quale complessivamente è puntato l'obiettivo Betancor.

In sostanza la cronaca di un'adolescenza inquieta, per descrivere la quale l'autore s'è fatto aiutare, nella sceneggiatura del romanzo di Ramon J. Sender che dà origine al tutto, da due colleghi. Cui s'aggiunge, per la parte musicale, il nostro Riz Ortolani.

Menzioniamo Ortolani perché ha una funzione precisa nella psicologia del racconto, tutto come soggettiva da parte del ragazzo, per cui la partitura risulta avvolgente, enfaticata, romantica: come appunto può sentire la vita un adolescente costretto ad alcune fondamentali esperienze. Nella Saragozza appunto del 1919, anno in cui gli anarchici stanno prepa-

Rete WHO

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Antologia della danza moderna: The Catherine wheel. Coreografia ■ Thwyla Tharp. Con la Thwyla Tharp Dance Company. Prima parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,45 **Omenà**, ■ John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn, Pat O'Brien, Arthur Shields. Usa drammatico 1952 — La brillante carriera di un avvocato è ■■ stroncata da una grave malattia. Quando gli si presenta l'occasione di difendere un innocente accusato di omicidio, l'avvocato ritrova però la forza di ■■ tempo ■ si butta nuovamente ■■ mischia affrontando ■■ difficilissimo processo ed una banda di gangster che cerca di fare in modo che la verità non venga a galla. Esponendosi in prima fila ■ rimanendo ucciso ■■ il protagonista consegna il vero colpevole alla giustizia
- 15,25 **Mister Fantasy**, musica: da vedere
- 16,10 **Happy Days**: ■■ il attese, telefilm

- 16,35 C'era una volta l'uomo, cartoni animati
17 — Fresco Fresco, quotidiana in diretta ■ musica, spettacolo e varietà presentata da Roberta Manfredi
17,10 Astroboy, cartoni animati
17,30 ■ e vinci, quiz
18 — Colorado, sceneggiato. Con William Altherton, Barbara Carrera, Richard Chamberlain. - Il vento del destino, prima puntata: lo sceriffo Dumire continua ad indagare e ■ di sapere dal piccolo Philip alcuni particolari relativi ■ delitto compiuto dai suoi genitori. A Santa Ynez intanto ■ la rivoluzione Necho e ■ nipote decidono di unirsi ai rivoluzionari
18,30 Viaggio nella maglia
18,40 Ospiti e musica
19 — ■ racconto ■ due città, sceneggiato. Prima puntata
19,30 Guarda e vinci, quiz
19,45 Almanacco ■ giorno dopo
20 — Telegiornale
20,30 Guerra e pace, sceneggiata. Con Morag Hood, Anthony Hopkins, Angela Down. Prima puntata
21,55 Telegiornale
22,05 Quark speciale, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra ■ di Piero Angela
22,50 ■ mare '83, musicale
23,50 Tg1 notte

Rete tre

- 18,05 **La cinepresa e ■ memoria**, momenti del documentario italiano dal 1949 ■ 1970. Setta serie: **Una città: Roma**
- 18,30 **Giochi del Mediterraneo**, sintesi
- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Virgilio ■ Brindisi**, documenti — **Le tracce della presenza di Virgilio ■ Brindisi sono molte e consistenti. ■ programma va alla loro ricerca nella letteratura, nelle tradizioni, nella storia ■ nell'arte - Intervallo ■■ Arago X-001**, cartoni animati
- 20 — **Verso una ■■ scuola dell'infanzia**, documenti
- 20,30 **Biennale Cinema '83, la ■■ naca, i film, i commenti**. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Mimma Nocelli, Claudio G. Fava
- 21,30 **Tg3 - Intervallo con Arago X-001**, cartoni animati
- 21,55 **1943, ■■ più lungo**, documenti
- (FILM 23,05)** **Freaks**, di Tod Browning, con Olga Baclanova, Daisy Earles, Wallace Ford. Usa drammatico 1932 — In ■■ circo popolato ■■ «mostri» ■■ bella trapezista si prende gioco di ■■ timido nano spendendolo per avidità.

Rete due

- 13 — **Tg2** ■ **tredici**
13,15 **La natura radiografata**, documentario. Prima parte
13,40 **Storia dell'isola** ■ ■ ■ **luce**, documentario. Terza parte: *La carretta dei comici*
14,50 **Rhoda: Cos'è che non va?**, telefilm. Con Valerie Harper
FILM 15,30 **La capannina**, di Mark Robson, ■ ■ ■ Stewart Granger, Walter Chiari. Usa commedia 1957 — *Uno yacht naufraga ■ un lord, ■ moglie e uno spasimante di lei trovano rifugio su un'isola tropicale. Qui il lord costruisce ■ capanna per sé ■ la moglie ■ una più piccola per l'amico che però tenta di conquistare ■ definitivamente lei ■ prendere posto nella capanna grande.*
17 — **Tandem estate**, varietà presentato da Alfredo Papa. Nel corso del programma: **Tin Tin**, cartoni animati - **Pepi l'egiziano**, documentario - **L'Apamaia**, cartoni animati - **Parrucchiere per cani**, telefilm
18,40 **Tg2 sportsera**
18,50 **Sport in concerto**, un programma di musica ■ sport realizzato in collaborazione

con il Coni e le Federazioni sportive nazionali, presentato da Nino Benvenuti e Francesca Marciano. Oggi si parla di motociclismo con la presenza quasi obbligatoria di Marco Lucchinelli nella duplice veste di campione di velocità e cantante.

- 19,45 **FILM** 20,30 **Tg2** **Le pistolera**, **USA** Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Micheline Presle, Michael J. Pollard. Francia western 1972 — *Una ranchera che regge* — *fermezza le sorti* **USA** ■ **fratelli, vorrebbe acquistare un terreno petrolifero che interessa anche al- **banditessa Louise e** **sue compagne. Le due donne si scontrano, poi si alleano contro il proprietario del terreno. Banditessa e fratelli di Maria si sposano****
- 22 — **Tg2 stasera**
- 22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,15 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero
- 23 — **Visita a domicilio**: Il brutto dell'ospedale, telefilm
- 23,25 **Tg2** **■ ■ ■**

Montecarlo

- 18 — I **ranocchi** - Gli gnomi delle montagne, cartoni animati
- 19,05 **Dick Barton agente speciale**, sceneggiato. Decima puntata
- 19,20 **Telemenù**, una ricetta a giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma ■ **Angeli**
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **La frontiera del drago**, sceneggiato
- 20,30 **Jerry Lewis show**, varietà. Diciottesima puntata. Con ■ **partecipazione** ■ **Connie Stevens**
- 21,30 **Giochi mediterranei** ■ **Marocco**, ■ edizione. Sport equestri, cronaca registrata
- 23 — **Le inchieste** ■ **commissario Maigret**, sceneggiato. **Maigret e l'ombra cinese**. Quarta parte. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani. Gino Cervi portò in televisione una delle più fedeli ■ complete trasmissioni in immagini ■ celebri romanzi di Simenon. Il suo Maigret fu considerato esemplare ■ piacque molto anche al difficile pubblico degli appassionati del giallo. **Notiziario - Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**

**il meglio
alla radio**
UNO (FM 92, 1)

- 13,15 ■■■ La musica
giorno per giorno
- 15 — Nord-Sud e... vice-
■■■ Viaggio nel
pomeriggio del mon-
do
con Lino Matti, Chia-
■■■ Barbarossa, Giulio
Sallamo ■ Sergio Fe-
dele
- 18 — Il Paginone-estate ■
■■■ ■■ Giuseppe
Neri
- 17,25 Tonino Ruscitto pre-
senta *Globetrotter*.
Viaggio nel mondo
■■■ 33 ■■ giri
- 18,25 Piccolo concerto.
Direttore Victor De
Sabata
- 19,30 Radiouno jazz '83.
Alla ricerca del jazz
perduto. Programma
di Lilian Terry
- 20 — Zerolandia termo-
posta ci riprova. Re-
nato Zero risponde
alle vostre lettere,
con Loredana Berté
- 21 — Il mondo degli Who.
Programma di Giu-
■■■ Barbieri e Sig-
frido Malchiorre
- 21,24 ■■ poeta ■■ vulga-
sclocco. Varietà di
Gaio Fralini
- 21,54 Obiettivo Europa.
Colloqui trisettima-
nali ■ arte, cultura e
spettacolo condotti
■■■ Giuseppe Liuccio
- 22,27 Audiobox: Il tappeto
■■■ di Valeriano
Giallì

DUE (FM 95.6)

- 13,41 **Francesco Vairano** presenta **Sound - Track**. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film
- 15 — **Storia d'Italia e dintorni**. Come si divulga la storia a piacere nostro
- 15,45 **Musica ■ passaggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini
- 16,32 **Manfredo Matteoli** presenta **Perché ■ ripartiamo?**
- 17,32 **Aperiti il pomeriggio**. Due ore di musica e divagazioni in compagnia ■ **Gianfranco Agus**
- 19,50 ■ ■ ■ **sulla musica ■ cura di Mauro ■ Cillis**
- 20,45 **Serie d'estate Giorni ■ di André Puget, ■ Marcello Mastrolanni, Achille Millo, Rossella Falk**
- 22,40 **Un pianoforte nella notte ■ ■ ■ di Gino Nappo**

TRE (FM98.2)

- 11.50 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15.30 **Il certo** **estate** a cura di Pasquale Santoli
17.30 **Spazio Tre. Musica e attualità** culturali presentate da Antonio Gnoli
21.10 **Nuove** **Polonia. Programma** di Vittorio Galletti
21.45 **Pagine** **La** **e Venezia.** Thomas Mann
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica



Italia1 Can. 58
(Antenna Nord) 23-7

Can. 58-41;
23-70-25

- FILM** 14,40 **Cara Cara**, sceneggiato
Dono d'amore, di Jean Nagulesco, ■■■ Lauren Bacall,
Robert Stack. Usa commedia
1958 — Una donna condannata
■ morire procura al marito una figlia adottiva per riempire il vuoto che lui troverà. ■■ padre e ■ ragazza faticano ■ andare d'accordo
- 16,30 **Bim Bum** ■■■
- 18 — **La grande vallata**, sceneggiato
- 19 — **Wonder Woman**, telefilm
- 20 — **Strega per amore**, telefilm
- FILM** 20,30 **Coma profondo**, di Michael Chrichton, con Michael Douglas, Richard Widmark. ■■■ giallo 1978 — Una giovane chirurgo in un grosso ospedale vede morire una ■ amica ricoverata per ■ semplice operazione. Non si accontenta delle spiegazioni ufficiali ■ indaga scoprendo ■■ terribili ■ sotterranei dell'ospedale
- 22, ■■ **Kojak**, telefilm
- FILM** 23,15 **Il diavolo del diavoli** ■■■
■, di Ray Enright, ■■ Sterling Hayden, Forrest Tucker, Barbara Rush. Usa western
1952 - Cannon, telefilm

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36**Canali 61-32; 50-69-36**

- 13,30 **Sentieri, sceneggiato**
14,30 **General Hospital, sceneggiato**
FILM 15,30 **L'amaro sapore** ■ **potere**, di F. Schaffner, con Cliff Robertson, Margaret Leighton. Usa drammatico 1983 — **Lotteria per** ■ **presidenza fra un candidato «liberal»** ■ **stissimo e uno reazionario** ■ **disonesto**
17 — **Tarzan, telefilm**
18 — ■ **telefilm**
19 — **Arcibaldo, telefilm**
19,30 **Serpico, telefilm**
FILM 20,25 **Bello mio, bellezza mia**, ■ **Sergio Corbucci**, ■ **Mariangola Melato, Giancarlo Giannini**. Italia commedia 1982 — **Primo tempo: un povero immigrato** ■ **Milano diventa protettore di una dispendibile prostituta, ma comincia a interessarsi a una fiorista scioccata**
FILM 22 — **I giorni impuri dello straniero**, di Lewis Carlini, ■ **Sarah Miles, Kris Kristofferson**. Usa drammatico 1978
23,25 **La boxe**
FILM 0,25 **Bastogne**, ■ **William A. Wellman**, con Van Johnson, John Hodiak, Ricardo Montalban, Marshall Thompson, George Murphy. Usa guerra 1949

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,45 **Donne allo specchio**, di
Joanna Lee, Loretta
Swift, Janet Leight, Robert
Vaughn. Usa. commedia
1979
- 18,30 **Ginguiser**, cartoni animati
17 — **Temple e Tam Tam**, cartoni
animati
- 17,20 **Star Blazers**, cartoni animati
17,50 **Chlpa**, telefilm
18,50 **Dancin' Days**, sceneggiato
19,30 **Quincy**, telefilm
- FILM** 20,30 **Indiscreto**, di Stanley Donen,
con Cary Grant, Ingrid
Bergman, Cecil Parker. Usa.
commedia 1958 — *Un'attrice
famosa diventa l'amante di
un diplomatico che però non
la sposa (è terrorizzato dall'i-
dea del matrimonio) addu-
cendo come scusa che il prete-
dice assolutamente falso di
essere già sposato. Quando
lei scopre che si tratta di una
frottola si prende una sottile
vendetta femminile*
22,40 **Omaggio a Ingrid Bergman**
- FILM** 0,30 **Non uccidevano mai la do-
manica**, di Henry Lewin. Usa.
western 1969 — *Dopo la
guerra civile lotta il figlio
onesto e il padre fuorilegge*

Arrestato il segretario della Confesercenti fuggito con 105 milioni

Savona - Era scappato con la cassa ma è incappato in un posto di blocco

È fermato in un posto di blocco del ... Savona il segretario provinciale della Confesercenti Giorgio Magni, 48 anni, che la settimana scorsa si era reso in-

feribile autoscuotendosi un ... delle dell'associazione (si parla di 105 milioni di lire). La Confesercenti lo ... sospeso da ogni incarico e si ... rivolta

alla magistratura, denunciandolo. Il partito comunista, al quale appartiene dal 1971, ha avviato nel ... confronti la procedura di espulsione. Giorgio Magni, per il quale la procura

emesso un ordine di arresto, è incappato, mentre era a bordo di un'auto, in un posto di blocco dei carabinieri. Il ... è ... portato presso il comando gruppo carabinieri.

Martedì 5 Settembre 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI CIVILTÀ POSTALE 10126 - EMISSIONE IN AERONAUTICA POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

Leggero,
unico,
spumante,
Sauvignon
Crémant
SELEZIONE
CINZANO
GRANDI VINI
Il ... nuovo
della ... a tavola.

Secco no
dei sindacati
all'aumento
della pensione
dai 60
ai 65 anni

■ A PAGINA ■

Annunciate da Reagan le sanzioni per il jumbo abbattuto con 269 vittime

«SCUSE E INDENNIZZI» ECCO CHE COSA GLI USA CHIEDONO AI SOVIETICI

NEW YORK — Bando per gli aerei della compagnia sovietica «Aeroflot» dagli aeroporti americani; sospensione degli scambi scientifici e culturali; no al rinnovo dell'accordo decennale ... l'Urss nel campo dei trasporti. Queste le misure di ritorsione annunciate nella notte dal presidente Reagan per l'abbattimento di un Boeing sud coreano a parte di un missile sovietico.

Reagan ha parlato di «massacro», «crimine contro l'umanità» che non dovrà mai essere dimenticato. Ha chiesto all'Urss di presentare le proprie scuse e di pagare un congruo indennizzo ai familiari delle vittime. Tuttavia, ha aggiunto, «la vendetta non è la risposta più appropriata. Vogliamo che sia la giustizia e venga assicurata una maggiore sicurezza nei cieli».

Reagan ha escluso qualsiasi rappresaglia sul piano del dialogo Est-Ovest confermando la volontà americana di proseguire i negoziati per il disarmo. Il presidente Ronald Reagan ha trovato sostegno nei due schieramenti del Parlamento, quello repubblicano e quello democratico. Gli elementi conservatori del congresso, però, lo hanno accusato di essere stato troppo blando e di essersi limitato a dare un buffetto sulla guancia sovietica per la distruzione di un aereo civile con 269 persone a bordo. Reagan, infatti, pur usando il vocabolario molto forte per condannare l'Urss, il suo apparato militare, è molto blando nel descrivere le misure di rappresaglia decise dall'amministrazione contro i sovietici, misure che toccano assolutamente il cuore degli scambi commerciali tra i due Paesi.



REAGAN DURANTE LA CONFERENZA STAMPA TELEVISIVA DI IERI

WASHINGTON — La rivista americana «Time», nel numero da ieri in edicola, rivela che dall'inizio dell'anno sono oggi 77 i sovietici in volo in Cuba e l'Urss sono state autorizzate a usare lo spazio degli Stati Uniti per la loro attività nella zona atlantica. Nel 1981 le linee aeree sovietiche hanno fatto 10 voli in Washington e sono sorpresi da caccia statunitensi fuori rotta e sugli spazi di importanti basi militari.

«sconfittamento», il Pentagono ha detto in nessun caso li ha abbattuti. I nostri caccia li hanno intercettati e scortati fuori dal nostro spazio aereo.

TOKYO — L'aereo sudcoreano abbattuto presso l'isola di Sakhalin segnalato al pilota del «caccia» sovietico pronto a seguire le istruzioni. Lo sostiene un'agenzia di stampa giapponese riportando le comunicazioni tra il pilota sovietico e la base, captate dai giapponesi. La conferma è questa notte anche dal presidente Reagan che ha fatto ascoltare a un gruppo di spettatori in la voce del pilota sovietico.

Il pilota, descrivendo l'aereo, ha detto (contrariamente a quanto è affermato a Mosca) alla presenza dei luci posizionali, che si spegnevano a intermittenza per le segnalazioni convenzionali.

■ ALTRO ■ A PAGINA ■

Andreotti sul Libano: «Non sarà aumentato il contingente italiano»

ROMA — Il governo italiano non prevede alcun aumento di truppe della Forza multinazionale di pace in Libano. Lo ha detto il ministro degli Esteri Andreotti, nel pronunciato statement davanti ai deputati del centro-sinistra. L'Italia continuerà a far fronte ai suoi impegni anche dopo il ritiro delle truppe francesi da Chouf, e il completo ritiro delle truppe israeliane non cambierà.

Anche perché, ha precisato il ministro, il gover-

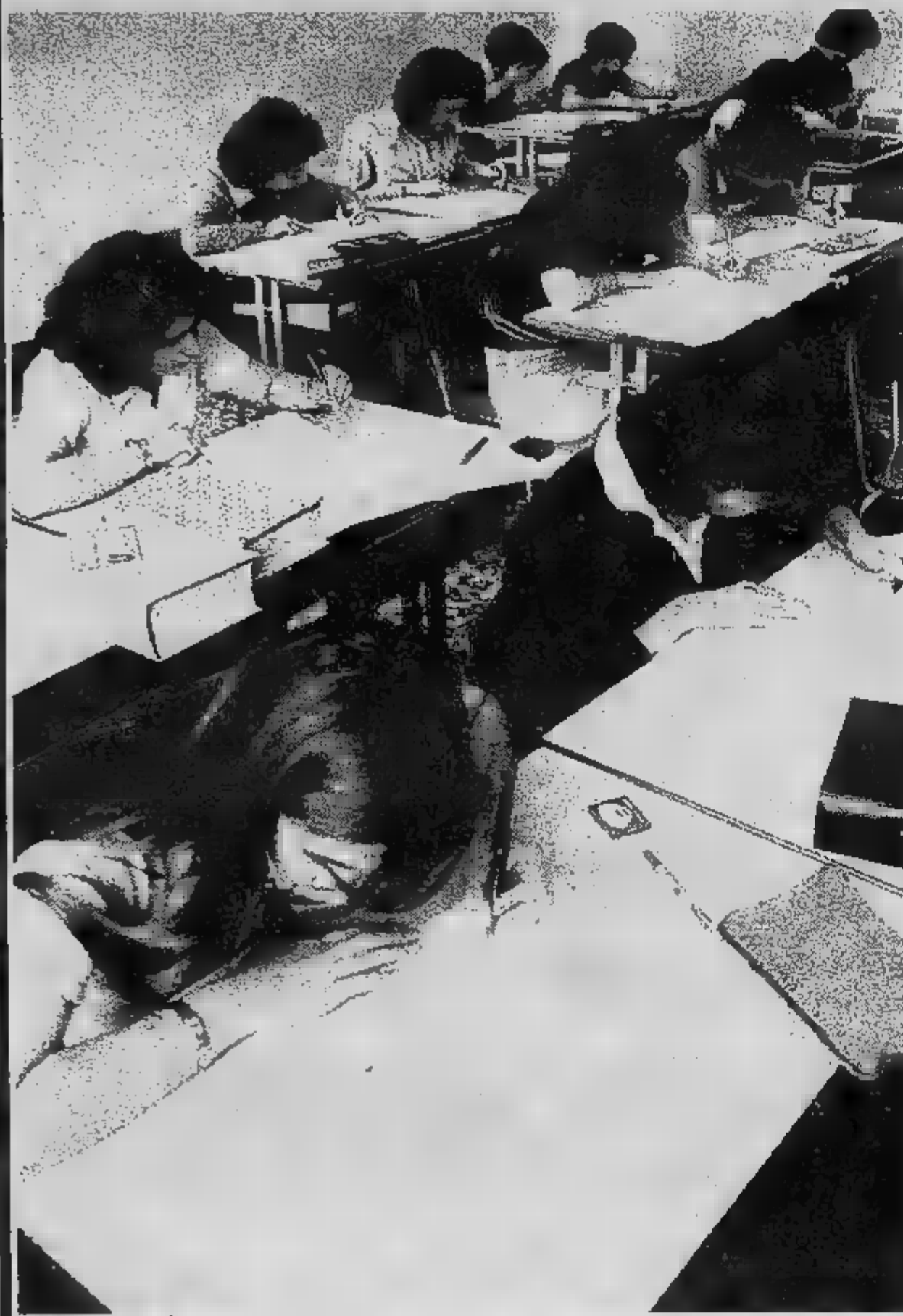
no di Beirut «non ha presentato al governo italiano, né a quello degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, alcuna richiesta di sostegno diretto» indiretto da parte della Forza multinazionale alle armi che l'esercito libanese intende svolgere in quella regione.

Pur considerando prematuro fare ipotesi sul ritiro delle nostre truppe Andreotti ha detto che ogni operazione di pace deve essere ricondotta nell'ambito delle Nazioni Unite.

■ ALTRO SERVIZIO A PAGINA 13

Un altro anno sta per aprirsi, con i soliti, vecchi problemi irrisolti

SCUOLA '83



- La pace sociale nelle elementari e nelle medie è data per scontata dopo la chiusura del contratto per il personale insegnante ■ non e con la introduzione dei supplenti di ruolo
- Ma e la riforma? Craxi ha promesso sperimentazioni ■ i lavori della commissione Fassino ■ protrarranno oltre la scadenza ■ ottobre. Lo stesso per la riforma dell'istruzione di secondo grado

Un altro anno scolastico è porte, con problemi vecchi che si sono trascinati, ■ nuovi, creati dalla mancata risoluzione ■ i primi.

L'estate ■ porta via, con le vacanze, anche l'ultima polemica sugli esami ■ riparazione (inutili, obsoleti, da abolire, ma ben ancorati al calendario). A luglio, per la «maturità», persino Pertini ■ sces ■ campo ad aggiungere l'ultima nota alla querelle sulla pretesa severità da parte delle commissioni ■ trici.

La scuola «riscoperta» non ha mai provocato schieramenti così contrapposti come in questi ultimi mesi, come se bocciare ■ promuovere fosse il fine, oltre che il mezzo, di nove mesi d'insegnamento.

Il rapporto ■ Censis ha segnalato l'accentuarsi del fenomeno degli abbandoni nel ciclo dell'obbligo. E chi esce ■ qualsiasi circuito della formazione oggi ■ destinato all'emarginazione sociale. Un fatto grave. Come la tendenza a reiscriv-

ersi, se bocciati dopo un primo anno alle medie superiori, solo perché «fuori» non c'è lavoro per i giovani. L'■ scuola-parcheggio si ■ estendendo dall'università alle medie superiori.

Chiedere ■ ministero e provveditori (con qualche eccezione) ■ funzionare sembra pretendere troppo. Le aule-containers ■ Napoli non scandalizzano più solo perché, trascorsi tre anni dal terremoto, fanno ormai parte del paesaggio italiano. Così come non fanno notizia ■ ispezioni ministeriali al provvedimento di Reggio Calabria, dove, ■ concorso magistrale, sono ■ pubblica ■ due graduatorie ■ «merito», ispirate dai partiti della clientele.

Sprechi e inefficienze sono diventati «luoghi comuni». Affondiamo nel «luoghi comuni». Eppure la scuola italiana si ■. Lo dice il ministro Falcucci, che sbandiera gli orientamenti programmatici del governo Craxi e quelli suoi personali. Chiuso ■ contratto del personale in-

segnante e non e in via di contenimento i nuovi precari (dopo l'immissione in ruolo ■ vecchi) con la novità dei supplenti di ruolo, la pace sociale dalle elementari ■ medie è data per conquistata. Poi c'è ■ libro delle riforme, ■ sfogliare nuovamente.

I programmi del primo ciclo dell'obbligo risalgono ■ '55. Craxi ha promesso sperimentazioni ■ se i lavori della commissione Fassino, allargata ad altri esperti, si protrarranno oltre ■ scadenza ■ ottobre annunciata ■ ministero ■ Pubblica Istruzione. Così dicasi per l'«arabafenice» ■ riforma, quella dell'istruzione di secondo grado, travolta sul traguardo dalle ■ parlamentari per ■ volte.

Arriverà? non arriverà? Mai, comunque, prima degli Anni Novanta. Meglio cominciare ■ cambiare quacosa, scavalcando il ghetto del liceo sperimentali. Anche que- ■ una promessa.

Tra ■ innovazioni rivoluzionarie ■ arrivo il prolungamento dell'orario (a 30-32 ■ settimanali) ■ l'insegnamento per gruppi (i ■ teaching anglosassoni) nelle scuole elementari che porteranno ■ all'estinzione della figura del ■ unico.

I ■ linguistici ■ continueranno ■ rimanere un progetto chiuso in qualche cassetto, ■ avremo ■ magistrali che sperimentano ■ anche nel ■ pubblico (dopo quello privato) corsi paramedici.

Comunque ■ prima miniriforma c'è già (per l'anno scolastico venturo, non questo): interessa la scuola ■ dia inferiore. Che avrà «classi ■ tempo prolungato». Or ■ 36-40 ore settimanali, con insegnanti «concentrati» ■ una o poco più classi, secondo ■ materie. Un passo avanti che assorbirà il doposcuola ■ il tempo pieno sperimentale. Chi ■ voglia di cominciare subito può farlo. E' sufficiente, così recita il decreto delegato che ha ripreso le indicazioni contenute in una legge del '77, chiedere il «placet» ■ ministero.

Decrescono gli iscritti. La scuola riesce ugualmente ■ nuova occupazione. In questi giorni stanno scegliendo la ■ 20.750 vincitori ■ concorsi riservati agli aspiranti insegnanti nelle materne e nelle elementari. Oltre ■ mila si preparano ■ medesimo cimento sul versante della media, con la speranza, per i migliori, di accaparrarsi ■ metà dei posti che ■ disponibili nei prossimi due anni. Perché non tener conto delle pensioni-baby? Si possono sempre chiedere e ottenere.

Poco importa se l'anno inizierà ■ qualche preside e direttore didattico (riaccherà a Torino, dopo la pausa estiva) trascinato in Pretura ■ processato ■ inadempiente ■ alla normativa sulla sicurezza degli ■ pubblici. Chi ■ accorgerà, intanto ■ saremo ■ discutere sulla «scuola che deve promuovere o bocciare?»

Servizi di
Alberto Gallo

Il 15 settembre, primo incontro ministro-sindacati

Il 15 settembre prossimo, primo giorno di scuola, i sindacati andranno dal ministro Falcucci. Vorranno sondarne le intenzioni e chiedere chiarimenti. Un incontro ■ esplorazione, per poi decidere, eventualmente, sul da farsi.

Il contratto ■ stato firmato ■ mesi, ma, dopo la pausa estiva, si riaffaccia il problema dell'applicazione dell'accordo. ■ arriverà ■ mobilitazione della ■ categoria con la riapertura di talune vertenze ■ gli orientamenti programmatici di Craxi basteranno al governo ■ salvacondotto in ■ dell'erogazione, già in ritardo, degli aumenti ■ e di impegni concreti sulla parte normativa ■ contratto?

Rossana Pace, segretario generale aggiunto ■ Cgil-scuola, è dell'opinione che i problemi aperti ■ applaneranno. Osserva: «Il 12 agosto ■ stata emanata la circolare sugli aumenti ■ tributivi del contratto. I ritardi accumulatisi si devono ■ un'interpretazione dell'accordo, poi riconsiderata, ■ ministero del Tesoro. Pensiamo che verranno erogati al più presto. Dalla Falcucci aspettiamo una ■»

Poi aggiunge: «A diffidenza ■ governi precedenti quello di Craxi ■ eviti ■ di impostare il problema dei tagli ■ spesa in

termini riduttivi ■ punitivi del settore e ha annunciato che, ■ contenimenti ci saranno, terrà conto dei bisogni della scuola. Anche gli impegni assunti sulle riforme da ■ (secondaria superiore, programmi di ■ elementari) sono incoraggianti».

«In particolare ■ prosegue ■ mi sembra ■ condire il taglio ■ sperimentazioni subito in ■ progetti organici relativi alle ■. E positivo ■ l'accento al migliore utilizzo del personale ■ termini di mobilità sia di organizzazione ■ lavoro nell'accezione più generale. Su queste basi il confronto ■ il governo può maturare...».

Il contratto, però, rimangono inapplicati alcuni punti caratterizzanti.

«Vogliamo sapere ■ discutere con quali tempi si arriverà ■ laurea obbligatoria anche per gli insegnanti elementari ■ riconosce Rossana Pace ■. Un altro nodo ■ sciogliere ■ quello relativo agli incentivi stabiliti per l'aggiornamento. Poi, con ■ forze politiche, affronteremo il discorso del precariato. Insomma, ci prepariamo ■ un anno importante, dopo l'applicazione della legge ■ e il mancato varo di riforme di struttura».

«Anche dal Parlamento ■ continua ■ ci attendia-

mo passi concreti: il progetto sull'istruzione di secondo grado aveva ■ in Senato, nella passata legislatura, una mediazione avanzata. Può essere ■ provato rapidamente. E pure ■ commissione Fassino ■ per ultimare il proprio lavoro sui contenuti dei programmi ■ elementari».

Il dirigente della Cgil-scuola ■ anche ■ «posizione più morbida» ■ sindacato sulla possibilità ■ una riforma-

stralcio degli esami ■ ■, «mentre rispetto a quelli di riparazione l'alternativa non sta nell'abolirli ■ nell'impostare l'insegnamento per blocchi ■ unità didattiche, in modo da verificare periodicamente i livelli di apprendimento».

Né si possono ignorare i problemi del Sud: insegnanti soprannumerari ■ malcostume amministrativo.

Dice ■ Pace: «Dobbiamo spendere bene

le risorse ■ scuola, estendendo anche al Meridione il tempo pieno, le sperimentazioni e le attività integrative. Nello stesso tempo occorre assicurare reali poteri al decentramento amministrativo e ■ così interlocutori definiti, anche rispetto alle responsabilità. Troppe riforme si sono fatte attendere. Anche quella ■ Pubblica Amministrazione. ■ questo versante la Falcucci non ci sente. Le ■ resistenze sono molto forti».

● L'appuntamento con l'on. Falcucci è per il primo giorno di scuola ■ «avrà carattere esplorativo», poiché i sindacati intendono servirsene ■ chiarire alcune questioni e si riservano di decidere dopo sul da farsi.

● Si arriverà immediatamente ■ una mobilitazione della categoria?

● Secondo Rossana Pace, segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, molti dei problemi rimasti insoluti si applaneranno.

● «Aspettiamo una conferma che gli aumenti retributivi annunciati da una circolare del 12 agosto saranno erogati al più presto».

● «Vogliamo sapere e discutere in quali tempi si arriverà alla laurea obbligatoria anche per gli insegnanti elementari».

● Una posizione più morbida del sindacato sulla riforma della maturità, «mentre rispetto agli esami di riparazione ■ questione non ■ nell'abolirli ma nell'impostare l'insegnamento per blocchi di unità didattiche, in modo da verificare periodicamente i livelli di apprendimento».

mentre l'estate si porta via, con le vacanze, anche la polemica sugli esami

...EPPUR SI MUOVE

**«Effetto Statuto»:
ora anche in classe
i controlli diventano
molto più meticolosi**

Il tragico rogo del cinema Statuto continua il suo effetto moltiplicatore su controlli ■ sistemi di prevenzione incendi, sicurezza e soccorso esistenti negli edifici pubblici. A Torino, com'è noto, si procede con particolare ■ e attenzione, con ■ meticolosità che sfiora la pignoleria, peraltro giustificata da quell'indimenticabile precedente. Ed ora nel mirino sono gli edifici scolastici: che cosa si sta facendo in proposito?

Una circolare indirizzata dal Prefetto di Torino, Sparano, alla Provincia e ai Comuni (cui fanno capo, secondo ■ diverse competenze, gli istituti scolastici), al Provveditore agli studi e al comando dei Vigili del fuoco, ha messo in moto, per cominciare, un meccanismo di « schedatura » di tutti gli edifici, per stabilire il grado della loro rispondenza alla normativa sulla prevenzione incendi. Que-

■ Un meccanismo di «schedatura» di tutti gli edifici messo in moto da una circolare del prefetto Sparano

- Ai Vigili richiesti criteri di massima sulla prevenzione incendi cui le commissioni di controllo possano attenere

sto, al di là ■ «tempi tecnici» necessari, ha creato subito un primo problema: una normativa specifica in materia di edilizia scolastica ■ infatti non esiste.

L'obbligo dell'acquisizione del certificato di prevenzione incendi è previsto, nella legislazione più recente, ■ decreto ministeriale 16 febbraio '82, che lo contempla «per le scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie ■ simili con oltre cento persone presenti e comunque per quegli edifici aventi centrali ■ termica di potenzialità superiore ■ centomila kilocalorie». Ma non si specificava ■ in base a quali criteri tale certificato debba venire rilasciato.

O meglio, si fa riferimento alle norme indicate nel D.M. 18 dicembre '75, che però ■ insufficienti di fronte ■ una casistica estremamente variegata: «A Torino l'età degli edifici adibiti ■ scuole data ■ 1860 a quest'anno e, seppure ■ si sono ■ verificati incen-

di in oltre centoventi anni, sarà molto facile trovare casi ■ non totale rispondenza a queste norme», spiega l'ing. Daprà della Ripartizione edilizia scolastica del Comune cui spetta, insieme alla Ripartizione impianti elettrici e termici, il compito della schedatura prima e degli interventi tecnici necessari poi.

Appunto in considerazione di queste difficoltà al Comando dei Vigili del fuoco è stato chiesto di fornire dei criteri di massima sulla prevenzione incendi cui ■ commissioni incaricate dei ritievi possano attenersi. E ■ comandante ingegner Marini ha provveduto, fissando 14 punti orientativi di riferimento, approvati dal ministero dell'Interno. Rigidi? E' ovvio che, chiarisce la circolare prefettizia, «tenendo conto anche delle caratteristiche e delle situazioni emergenti dai singoli casi», dove non sia possibile l'osservanza integrale di questi criteri, «la relazione tecnica dovrà evidenziare tali ■ ■ proporre in alternativa provvedimenti ■ sicurezza attiva o passiva che assicurino un equivalente grado di sicurezza».

Un esempio. Al punto 14 si prescrive che nelle eventuali biblioteche deve essere installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica d'incendio. Se l'impianto non solo non c'è ■ ■ ■ impossibile ■ troppo complicato installarlo, «la soluzione alternativa — dice Daprà — potrebbe essere ad esempio quella di affidare a una sola persona la chiave della biblioteca che così non sarebbe frequentata ■ molti studenti ■ professori diminuendo notevolmente i rischi d'incendio provocato per disattenzione ■ o addirittura per dolo».

I criteri orientativi stabiliti dal Vigili del fuoco fanno riferimento, ■ addentrarsi in particolari tecnici comprensibili solo agli addetti ai lavori, ■ elementi come: uscite e scale ■ s ■ ■ (a seconda della superficie e dei piani fuori terra degli edifici scolastici); porte di comunicazione ■ parti degli edifici adibite ad altri usi non scolastici; caratteristiche ■ resistenza al fuoco delle strutture murarie; ubicazione all'esterno di bombole di gas e installazione ■ rivelatori automatici ■ presenza ■ ■ vapori nei locali dove si prevede l'esistenza di gas combustibili; sistemi di allarme e d'illuminazione di sicurezza funzionanti anche con rete elettrica autonoma; presenza di estintori o nappi antincendio. m. sp.



«Mens sana in corpore sano», ed oggi si pensa al corpo

Non troppo tempo fa, il corpo veniva duramente maltrattato dalle attività mentali le quali godevano della massima considerazione ■ guardavano dall'alto, quantomeno nella scuola. L'ingegno era vezzeggiato, riverito, trattato con tutti i riguardi ed era praticamente l'unico ■ provocare l'ammirazione ■ il rispetto degli «educatori» i quali parevano aver scordato decisamente il motto latino «mens sana...» con quel che segue.

Oggi ■ situazione s'è quasi rovesciata: ■ il «momento del corpo», che ■ una repentina quanto massiccia rivalutazione ■ da coinvolgerci tutti, dagli insegnanti agli allievi entusiasti.

Come sono lontani i tempi in cui [] [] teneva tutti con il fiato sospeso e [] arrampicava sulla pertica sotto gli occhi preoccupati del maestro [] ginnastica!

Adesso scattano tutti, le ragazze come i maschi, e il loro impegno pare **senza** limiti.

«Una volta — afferma soddisfatto un professore di ginnastica — la mia ora di lezione ■■■ semplicemente uno scherzo. Veniva ad ascoltarmi chi ne aveva voglia ■■■ il mio voto era nettamente in contrasto con gli altri; chi era bravo in ginnastica era ■■■ bestia in ■■■ le altre materie».

«Adesso — prosegue — i ragazzi, ■ soprattutto ■ ragazze, hanno imparato ■ aver cura del proprio corpo ■ le mie lezioni sono seguite con attenzione. Inoltre, chi ■ bravo nella mia materia lo è altrettanto nelle altre: siamo ■ riabilitazione piena dell'educazione fisica».

Questo discorso ■■■■ per la scuola statale, ma anche in
 parecchi licei priva ■■■■ molte ■■■■ sono cambiate.

«Fino a ieri — spiega candidamente la professoressa di educazione fisica — l'unica gara che ■ ragazze praticavano abitualmente era quella per farsi esonerare dalle lezioni. ■ tutte ci riuscivano, ■ medico compiacente non era difficile da trovare, con il risultato di avere maggior tempo disponibile per altre attività che certo ■■ erano sportive».

E' chiaro che questo stato di ■■■■ anche originato dalla ■■■■ ■■ attrezzature adeguate. I responsabili di certi istituti preferivano inoltre assecondare gli allievi nell'abbandono dell'attività fisica perché l'uso della palestra costituiva ■■ costo in più per l'amministrazione scolastica.

■ così, i ragazzi si muovevano poco e quanti avrebbero dovuto sollecitare la loro partecipazione preferivano scoraggiare ogni iniziativa in proposito. Ma questo discorso — fortunatamente — appartiene al passato.

Oggi la rivalutazione dell'attività fisica è totale. Con ■■■■ notevole soddisfazione degli allievi i quali affermano: «Certamente, il partecipare ■■■■ lezioni è molto interessante. Senza contare che ci si può scoprire campioni sul se-

rio, in discipline sportive. Ed è prospettiva decisamente molto interessante, anche per quanto di positivo può derivarne sul piano finanziario».

Ecco l'inevitabile aspetto negativo, i ragazzi che si muovono già per scoprirsi campioni ■ naturalmente si immagina nei panni di Paolo Rossi o di Maradona.

Il tutto — altrettanto naturalmente — condito dai miliardi che i campioni dello sport guadagnano ■■■■■ difficoltà.

Una prospettiva, quest'ultima, che proprio non è lì: nasce nell'ambiente della scuola, che si immagina (e in realtà dovrebbe) aiutare le giovani generazioni a crescere in modo naturale e senza deviazioni di carattere agonistico o, peggio, meramente finanziario.

■ «Oggi, dice il professore di ginnastica, le mie lezioni sono seguite con l'attenzione ■ l'impegno che una volta nessuno si sarebbe immaginato»

■ I giovani studenti rivalutano l'attività fisica sperando magari di diventare campioni e di costruirsi un futuro pieno di successo e di denaro

Chiude una giovane professoressa dell'Isaf, Paola Delgrossi, la quale commenta: «Il discorso è piuttosto complesso e non può essere risolto con poche parole. Io penso comunque che non si tratti tanto degli allievi quanto degli insegnanti. A mio parere, non sono cambiate molte cose rispetto al passato, i ragazzi continuano ad essere molto relativamente interessati, possono essere coinvolti soltanto se si adotta il gioco. In questo caso, però, soltanto una parte della scolaresca prende parte attiva, gli altri fanno addirittura a meno di cambiarsi!».

«Ecco perché — conclude — dico che tutto dipende dall'insegnante, dalla capacità di risvegliare l'interesse. Non colpevolizzerei quindi i ragazzi: spetta a noi il compito di far diventare la nostra lezione qualcosa di vivo e di interessante. In questa direzione devono essere fatti tutti i nostri sforzi. Ma, ripeto, questo è un discorso delicato che deve essere affrontato a fondo e non poche parole».

La colpa, in ogni caso, è della scuola e delle ■■ strutture e non degli allievi. Qualcosa ■■ è fatto, in questo senso, ma resta ancora molto ■■ ■■.

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
CNR
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONCA 2 - TEL. 531160

Educazione sanitaria nelle scuole A Rivoli seminario di insegnanti

■ ■ aperto stamattina e proseguirà fino al 12 settembre - Fra i temi la prevenzione, ■ esperienze di ricerca nel settore, le «metodologie educative» - Il problema della salute sul territorio

RIVOLI — Con la relazione del dott. Paolo Jarre i problemi attuali della salute, ha preso il via questa mattina alle 9, nella sala consiliare di Rivoli, il programmato seminario di aggiornamento per insegnanti. «Educazione sanitaria nelle scuole. All'iniziativa, promossa come manifestazione pilota dalla Regione Piemonte e dall'Usl 25, hanno aderito e partecipano i lavori che si concluderanno il 12 settembre, Sante Bafardi, presidente regionale, il provveditore agli studi di Torino, docenti universitari, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, medici e operatori socio-sanitari.

Nell'aprire il convegno, i presidenti dell'assemblea ■■■ comitato ■ gestione dell'Usi 25, Silvano Siviero ■■■ Crestani hanno affermato: «L'Unità socio-sanitaria locale, quale strumento operativo del servizio sanitario nazionale, ha la responsabilità della crescita culturale della popolazione sul proprio territorio, che include principalmente i ragazzi di età scolare. Da qui l'opportunità d'investire finanziando gli insegnanti che stanno per iniziare un nuovo anno scolastico. Riteniamo che solo mediante un intervento concreto, operativo ■■■ e costante nel tempo, su individui ancora in formazione, si ■■■ ottenere "un miglior stato di salute" che ■■■ bisogno ■■■ da soddisfare ■■■ raggiungere ■■■ attraverso un'appropriata educazione».

Il seminario, che ■ un'occasione per intrinseca una metodologia operativa ■■■ che

affianchi gli operatori socio-sanitari al mondo della scuola, è articolato in cinque giornate (ore 9-12; ■■ 15-18) di lavoro.

Questi i principali temi e gli interventi in programma. «La prevenzione»: questa mattina ha parlato il dott. Jarre, oggi saliranno in cattedra il prof. Lamberto Brisiarrelli, docente d'Igiene all'Università di Perugia e il dott. Claudio Maggi dell'Università di Torino; 7 settembre: «Aspetti socio-culturali e processi comunicativi» e «comunicazione» relatori la dott.ssa Laura Restagno e il dott. Giorgio di Santoro dell'Università di Torino; 8 settembre: «Espe-

rienze ■ ricerca ■ ■ ■ ■ ■
 su metodologie ■ comunica-
 zione ■ d'intervento educati-
 vo: oratori il prof. Benvenuto
 Chiesa, preside di ■ ■ ■ ■ ■
 media ■ ■ ■ ■ ■ prof. Gianni Giar-
 diello, direttore didattico, la
 ■ ■ ■ ■ ■ Mariangela Colombo,
 insegnante elementare.

settembre: «Metodo-
logie educative: dopo ■ **pro-**
poste d'intervento ■ **Elena**
Vernero, referente per l'edu-
cazione sanitaria dell'Usl 25,
avranno luogo dei lavori ■
gruppo; 12 settembre: «Con-
sulterio ■ **interventi di uomi-**
ni politici ■ **dell'assessore alla**
sanità della Regione Piemonte,
Sante Bajardi, che conclu-
derà i lavori.

● CASTELLAMONTE — Casa Chiantarelli, il vecchio edificio di via Massimo d'Azeglio ■■■ la facciata rivestita in cotto, ■■■■ all'asta ■■■ Comune che l'opera ricevuta come donazione dalla sua vecchia proprietaria. Per restaurare lo stabile occorrevano però centinaia di milioni che l'amministrazione ■■■ è in grado ■■■ racimolare. Di qui la ■■■■ di ■■■■ un'asta che partirà da ■■■ base ■■ 55 milioni di lire.

■ Chiantaretto doveva diventare sede per il ■ permanente della ceramica, ■ il progetto ■ tramontato visto gli elevatissimi costi per attuarlo.

A Bibiana, dopo 50 anni di matrimonio



Nozze d'oro per Antonia Barbero, 82 anni, e Maria Secondina Carignano, 77 anni, simpatica ■ argilla coppia ■

sposi da sempre residenti ■
Bibiana. Il signor Barbero, di
professione calzolaio, ha fe-
steggiato i 50 anni di matri-

monio con la compagna della sua vita esattamente il 21 agosto. Si erano sposati nel 1961 a Bibiana.

Castellamonte è «impacchettata» nel nylon da un fotografo svizzero in vena di scherzi

In realtà, dopo una certa qual diffidenza iniziale, l'id■■■ è stata accolta con divertimento da cittadini e assessori - L'artista voleva ottenere particolari effetti con l'obbiettivo

Sessanta castellamontesi — c'era anche ■ cane — avvolti in sacchi ■ cellophane ■ disposti in dell'ordine ■ palco nella Rotonda antonelliana. L'altro pomeriggio la Mostra ■ Ceramica, che chiuderà i ■ domenica prossima, ha avuto ■ dei suoi ■ ti più originali.

In piazza c'era Klaus Zaugg, premio internazionale ■ fotografia, ginevrino di nascita ma ormai da anni attivo a Milano. ■ stato lui a voler «impacchettare» la gente per preparare ■ serie ■ immagini tendenti ad evidenziare certe espressioni tipiche del volto umano, deformato poi

Dopo lo scetticismo e la timidezza iniziale molti inaspettabili signori si sono lasciati contagiare dal clima di «happening». ■ ■ ■ buon grado hanno assecondato l'artista nella ■ ■ ■ creazione. Così gli assessori alla Cultura ■ all'Artigianato Franco Candusso e Eraldo Cresto hanno dato il buon esempio indossando per primi il cellophane e invitando i concittadini a imitarli.

Per nulla imbarazzato an-
■ critico d'arte Aldo Mo-
retto è diventato uomo-plasti-
ca vivendo dal ■ dentro que-
sta esperienza artistico-foto-
grafica. ■ Castellamonte Karl
Zaugg ■ approdato ■ inter-
essamento di Nicola Milleti,
curatore ■ manifestazioni
collaterali della domenica
■ seguite ■ pubblico. Logi-
co che a lui sia spettato una
posizione in prima fila davan-
ti al grandangolo del fotogra-
fo svizzero, seriosissimo ideatore
dell'impacchettatura. Al ter-
mine, sudati ed accaldati, i ca-
stellamontesi ■ sono
intorno a Zaugg per interro-
garlo sul significato ■ questa
messinscena.

Mancavano le autorità,
hanno detto in molti; attesi
ad esempio erano il sindaco,
senatore Eugenio Bozzello, il

parroco don Vincenzo Salvet-
ti, il capogruppo d'opposizio-
ne Pierfranco Pellegrinetti.

però visti demandando agli altri concittadini il compito di rappresentare Castellamonte nella futura opera dell'Illustre fotografo che comunque apprezzato il senso di collaborazione e l'impegno della gente. poi che Castellamonte la ceramica l'hanno affascinato, Zaugg non mancherà di ritornare, magari qualche altra proposta.

■ Ignoti hanno incendiato la scorsa notte alcuni fogli di cartone posti sulla porta del negozio «Annjbel» di via Perugia 11/A. I vigili hanno subito spento le fiamme. Il titolare, Marino Feletto, 33 anni, ha detto di non avere mai ricevuto minacce.

Torre di Pralormo scalata da alpinisti

■ grande folla ha seguito ieri sera, dalle ■ fino ■ passate, le evoluzioni di dodici temerari alpinisti della sezione Cai di Carmagnola, che hanno scalato per la prima volta la ■ civica di Pralormo. La singolare impresa è stata portata a termine anche da due donne, che hanno dimostrato ■ ■ ■ ■ ■ brave quanto i colleghi maschi. L'esibizione ■ stata accompagnata da un prolungato applauso.

Il campanile, costruito nel 1200 ed alto ■ metri, ■ stato affrontato da coppie di alpinisti che, prima aiutandosi con corde fisse, poi con la sola forza delle mani, usando soltanto ■ e ramponi, hanno violato la parete.

«Non è facile — hanno commentato alla fine gli alpinisti carmagnolei — ma presto affronteremo altre costruzioni, forse un palazzo di Torino o la Antonelliana, ci daranno il permesso».

Un leggero rintocco di campane ha salutato gli alpinisti che hanno piantato il primo chiodo alla base del campanile e dopo si sono mossi, passo per passo, risalendo la ripidissima parete centrale della torre, che sorge proprio al centro del paese e che per l'occasione era stata rivestita di variopinti festoni.

Le evoluzioni di Walter ed Ernesto Gallizio, Giorgio Rossetti, Giuseppe Sandri, Roberto Busso, ■■■■■ Rossetti, Gian Mario Tesio, Dario Miglietti, Luigi Neroni, Do- ■■■■■ Audisio ■ Giovanni Rinino ■ ■ ■ ■ ■ scuola alpinistica (era previsto anche il recupero del ■■■■■ in parete). ■■ due donne, Renata Fissore, ■ anni, sposata con un figlio di otto anni, ■ ■■■■■ Brondetta, ■ anni, fidanzata con un alpinista del ■■■■■ che sono state particolarmente seguite, hanno dichiarato: «Presto faremo meglio del maschio». g. l.



KLAUS ZAUGG CON LA GENTE «IMPACCHETTATA»

Perito industriale **MECCANICO**

Indirizzo: Automazione Ind.le - Robotica C.N. - Informatica

**ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE seg. ric.**

GALVANI

Via Fiumi 10 - Torino
Tel. 885.146 - 7

Sezione diurna e serale maschile e femminile. Esami Stato sede POSSIBILITA' ■ ISCRIZIONE ■ TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Sperimentazione metodologica ex art. 1 D.P.R. 31-5-74 n. 419

visita ai comuni dove si è votato il 26 giugno

STRESSA

Consiglio nuovo, ruggini vecchie

Chiusa una legislatura burrascosa, quella che ■ apre non pare abbia più rosee prospettive - La giunta uscente (dc-psdi) avrebbe i seggi sufficienti per riproporsi, ■ feroci dissapori impediscono qualsiasi accordo

STRESSA — A.A.A. amministrazione comunale cercasi. A prima vista sembra un curioso ■ annuncio economico. Di fatto non lo è. Più semplicemente è il titolo, a grandi caratteri ■ stampa, ■ un manifesto che ■ locale sezione del pci ha affisso a decine sui muri di Stresa.

Perché, è la domanda spontanea, si cerca un'amministrazione civica? A grandi linee il manifesto lo spiega: ■ per saperne di più basta recarsi in municipio. Lì, nella bacheca, ci ■ varie ■ firma di un commissario prefettizio.

Un sindaco Stresa non ■ l'ha. Lo ■ persona nell'aprile scorso, ad appena nell'aprile ■ legislatura che ■ gli amministratori civici ■ nata male e finita peggio.

Né ■ campane, adesso, suonano meglio. Nessuno parla, ■ su ■ linea ufficiale, della composizione di ■ maggioranza politica-amministrativa e, di riflesso, di una nuova giunta. Le elezioni del 26 giugno evidentemente non sono servite per scrollare di dosso la ruggine del passato.

Così Antonio Di Lorenzo, già prefetto ■ Pordenone e ■ Trieste ■ commissario ■ governo in Sicilia, continua ■ svolgere qui a Stresa il compito ■ commissario straordinario nominato ■ prefettura.

Ecco, dunque, il motivo del ■ murale voluto dal pci, i "rossi", che la crisi l'hanno vissuta alla finestra

nel senso ■ fatto ■ spettatori ai "capricci" della giunta bicolore dc-psdi, cercano un'amministrazione comunale robusta, sana ■ soprattutto in grado di risolvere i ■ pochi problemi che Stresa da troppo tempo si sta trascinando.

Ed il pci cerca ■. Ma con i suoi soli tre seggi non riesce a trovarne. L'unica ipotesi ■ coinvolga il pci si configura in un tripartito ■ cialisti (2 seggi) ■ socialdemocratici (6). Ed ■ questa ■ carta che ■ giocando, in funzione anche dei bisticci ancora recenti del psdi ■ i democristiani.

«Se c'è della ruggine — ■ il pensiero dei comunisti — ri-

manca tale. A noi sta bene che socialdemocratici e democristiani non vadano d'accordo: è ■ "gioco" ■ nostro favore».

A Stresa, "perla" del Verbano, turisti in ogni stagione per via ■ richiami artistici, culturali, mondani e folcloristici, si ■ arrivati alle elezioni del ■ giugno dopo che il Consiglio comunale aveva interrotto un capitolo penoso. Il sindaco eletto ■ seguito ■ consulto del giugno 1980, il democristiano Giuseppe Miscio, se n'era andato dopo poco tempo. Gli ■ subentrato un collega di partito, Alessandro Valditara, che di professione è dirigente industriale.

■ il cambio della guardia

■ aveva evitato i traumi ■ Valditara ■ era dimesso una prima volta, ■ poi essere rieletto. L'incalzare di dissidi e incomprensioni e forse anche la volontà pressoché unanime di voler arrivare a nuove elezioni «per vedere ■ cambiare rotta», avevano finito per lasciare il segno in primavera ■ con il sindaco ■ n'era andato più ■ metà Consiglio: undici erano stati i dimissionari.

Si ■ così arrivati alle elezioni. Parecchi, forse troppi, i soliti nomi ricomparsi nelle liste. E qualcuno, ad esempio l'ex primo cittadino Miscio ■ l'ex ■ Gaudenzio Carnaghi (psdi), ■ stato bruciato. Tuttavia quel rinnovamento da tutti invocato

non c'è stato: difatti dei venti consiglieri eletti il ■ giugno, ben 14 ■ sedevano in aula nella decorsa ■ legislatura.

Dall'indomani ■ consulto nelle segreterie dei partiti si fa la conta dei seggi e ■ ipotizzano alleanze. Ma nessuno fa il primo passo per tentare ■ soluzione.

I numeri propongono tanti tipi di maggioranza: ■ bicolore dc-psdi (11 seggi ma ■ tante incognite dovute ai noti dissapori), una giunta centrista ■ dc, psi, pli ■ pri (11 seggi), oppure ■ laico-socialista ■ psdi, psi, pri ■ pli (12 seggi) e, infine, una giunta "rossa" pci, psi con l'appoggio del psi: 11 seggi.

Fra i rappresentanti dei partiti c'è ■ tendenza a non esprimersi, quasi a voler ■ intendere che ■ Stresa ■ bene anche ■ un esecutivo comunale.

L'unica voce ufficiale viene dalla segreteria del Comune: «Nessuno ha finora chiesto la convocazione del Consiglio comunale. Segno evidente che ogni ipotesi di intesa ■ ancora lontana».

■ fin quando si protrarrà il silenzio? Il prefetto di Novara ■ Santo Corsaro ha pieni poteri per convocare d'autorità il Consiglio comunale. ■ lo facesse, diventerebbe importante sapere ■ quali armi risponderanno i venti consiglieri stressiani, peraltro già ■ ti da qualcuno di "tradimento" verso i cittadini che ■ hanno votati.

Ruggero Quadrelli

RESULTATI

	% VOTI	(diff. '80)	SEGGI	(diff. '80)
PCI	15,3	(-2,6)	3	(-1)
DC	22,4	(-8,8)	5	(-2)
PSI	8,9	(+0,8)	2	(+1)
	26,6	(+2,9)		(+1)
PRI	8,4	(+2,0)	1	(-)
MSI	3,8	(-0,8)		(-1)
PLI	14,6	(+10,0)	3	(+2)
	—	(-4,1)	—	(-)

I consiglieri

PCI: ■ Garboli, Mario Tamini, Umberto Stella.

DC: Alessandro Valditara, Alberto Galli, Roberto Bianchi, Gaudenzio Cattaneo, Pinauccia Foracchia.

PSI: Cornelio Masciadri, Benedetto Fossati.

PSDI: Albino Pastore, Pietro Fornara, Giovanni Bertani, Luciana Chiesa, Gian Piero Zanni, Egisto Reami.

■: Giordano Giordani.

PLI: ■ Cossu, Alberto Hualandris, Marco Padulani.

La giunta

NUOVA (ancora in trattativa).
PREC.: dc-psdi.

Il sindaco

NUOVO (da eleggere).
PREC.: Giuseppe Miscio (dc) poi Alessandro Valditara (dc).

NUOVI (da eleggere)

PREC.: Alessandro Valditara (dc), Giuseppe ■ (dc), Giuseppe Bottini (dc), ■ ■ (psdi), Gaudenzio Carnaghi (psdi), Egisto ■ (psdi), Luciana ■ (psdi).

Teneva una Magnum e cartucce Sconterà un anno e sette mesi

Invano la moglie ha insistito: «L'arma l'ho avuta io da uno zingaro»

VOGHERA — Sono comparso ieri dinanzi ai giudici del tribunale ■ Voghera i due coniugi titolari ■ chiosco ■ angurie a Rivanazzano, nel quale i carabinieri, durante ■ perquisizione, ■ rinvennero una pistola calibro 6,35 con ■ matricola cancellata, una Magnum con cinque cartucce, ■ coltello a scatto ■ genere proibito ■ quattro autoradio rubate.

I due imputati — Giuseppe Randazzo, ■ anni, ■ precedenti penali per tentato omicidio e rapina, ■ Rita Bizzarri, ■ anni — erano stati rinviati a giudizio per detenzione illegale ■ armi ■ munizioni e per ricettazione.

Il tribunale ha stralcio gli atti relativi alle autoradio, per le quali subiranno ■ altro processo, giudicandoli per distrazione per la detenzione delle armi. La Bizzarri ■ ■ la responsabilità della presenza delle armi, delle munizioni e delle autoradio. «Mio marito non ■ sapeva nulla, ■ io a nasconderele.

Mi ■ state date da un nomade di passaggio, che si era fermato ■ mangiare una fetta d'anguria e di cui non conosco il nome. Mi aveva promesso che sarebbe ripassato due giorni dopo, invece ■ si è fatto più vivo».

I giudici non ■ creduto a questa versione: hanno decretato ■ reato di detenzione di armi e munizioni, di cui la donna doveva rispondere, in quello di favoreggiamento personale, assolvendola perché ■ punibile, mentre hanno riconosciuto la responsabilità ■ marito condannandolo a un anno e sette mesi di reclusione, due mesi di arresto ■ cinquecentomila ■ di ■ La donna ■ stata scarcerata. Giuseppe Randazzo si ■ appellato.

Il p.m. Francesco De Socio aveva chiesto ■ condanna di entrambi: per il Randazzo a un anno e otto mesi di reclusione ■ tre mesi ■ arresto, per la Bizzarri ■ un anno ■ quattro mesi ■ reclusione ■ tre mesi di arresto.

Collavani trovato in un furgone

■ — (c.g.)

■ scoperta ■ mattina in ■ via Depretis: a bordo ■ autofurgone ■ stato trovato cadavere ■ commerciante Mario Savio, di 60 anni, che abitava in via ■ L'uomo ■ riverso ■ volante ■ un medico ■ a visitare la salma ha ■ morte ad un infarto.

■ magistratura ■ comunque ordinato l'autopsia per ■ del decesso. Secondo gli inquirenti, il ■ sarebbe stato ■ dal ■ malore ■ per mettere ■ recarsi ■ mercato in un comune della zona.

Un invito al «Gran Pavese»

PAVIA — (c.g.) Una guida turistica della provincia ■ Pavia è stata realizzata e pubblicata ■ iniziativa dell'amministrazione provinciale. Il volume intitolato «Il Pavese» contiene tutte le informazioni sulla storia e la cultura della nostra provincia, sulle sue tradizioni folcloristiche, sulle sagre e ■ popolari di ogni paese. Non poteva ■ anche ■ capitolato ■ dedicato alla gastronomia con le più note ricette locali.

E' la prima guida agli itinerari turistici della ■ illustrata da splendide fotografie dei maggiori centri. Giovedì 8 settembre con ■ cerimonia nella ■ Rivellino del castello visconteo di Pavia la interessante pubblicazione verrà presentata ufficialmente ■ autorità ed ai rappresentanti degli enti locali, delle associazioni culturali e scolastiche. Quindi il «Gran Pavese» sarà distribuito ■ comuni, agli assessorati e ai circoli culturali ■ scuole di tutta la provincia.

(Segue da pagina 6)

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio di amministrazione, il Collegio ■, il Direttore generale e tutto il Personale dell'Unire partecipano ■ profonda cordoglio la scomparsa del

MSE CAV. LAV.
Merio Incisa
Rocchetta

prestigiosa figura del mondo ippico, che ■ anni ha rivestito la carica di vicepresidente dell'Ente, ■ proprietario ■ allevatore ■ fama mondiale.

■ Roma, 5 settembre 1983.

Raffaello Piccoli partecipa con profondo dolore e viva commozione la

persa del
MSE CAV. LAV.
Mario ■
della Rocchetta

Turkman di rilievo internazionale i cui colori hanno ■ lustro all'ippica italiana nel mondo. Filialmente grato per aver potuto godere della ■ esperienza e della sua amicizia.

■ Roma, 5 settembre 1983.

Improvvisamente ■ dei suoi cari

Teresa Baravalle
In Terzago
Lo annunciano il marito dott. Camillo, i figli Piero con la moglie Fiorella e la nipote Barbara; ■ con la moglie Beatrice e il nipote Matteo. Funerali a Livorno Ferraris il 6 settembre ore 16.

E' improvvisamente mancato il

dr. Giovanni Cova

Lo piangono la moglie Tina, i figli Alberto e Silvio, i fratelli Fedele, Pietro e Paolo, la cognata, i nipoti, i parenti tutti i funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 15 nella chiesa ■ chiesa di Ota S. Giulio.

■ Torino, 4 settembre 1983.

Carla Col è affettuosamente vicina ad Alberto, Silvio e Kiki per la scomparsa del caro

Giovanni Cova

■ Torino, 6 settembre 1983

La famiglia Monzeglio e Werling partecipano vivamente al lutto

Clelia, Paolo Col e famiglia partecipano con affetto al dolore di Alberto.

L'Incarco Direzione Commerciale Italia e la Direzione regionale FIAT Veicoli Industriali di Torino partecipano sentitamente al dolore del dott. Alberto Cova per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Cova

■ Torino, 6 settembre 1983.

Sono affettuosamente vicini ad Alberto e Silvio gli amici:
Franco Armitano
Michele Baccaro
Rosita, Laura, Ferruccio, Umberto Bo-

Grazia, Gianni Carrone
Andriana, Marco Giudici
Gulli, Gianni ■
Pirella, Mario Mazzola
Marco, Mariakissa Pace
Franca, Enrico Prever
Anna, Franco Segna
Giacca Torricelli
Marisa, Vittorio Valtori

La Mondo V. I. Spa partecipa al dolore del dott. Alberto Cova per la scomparsa del papà

Giovanni Cova

■ Mondovì, 5 settembre ■

Sergio Blaagno e Paolo Starenghi ricordano la personalità del maestro e amico

dr. Giovanni Cova

partecipano commossi al lutto della famiglia.

■ Torino, 5 settembre 1983.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. ■ Cova

Orlando Agostini
Eugenio Anselotti
Vittorio Baldi
Agostino Bertoni
Paolo Borio
Franco Celoria
Cesare Chiesa
Dario e Rita Corio
Carla Croce
Leonide Franco
Leonide Gallo
Alma Giordano
Giovanni Gramsci
Giovanni Iaccarino
Alfonso Limbano
Giancarlo Marzocchi
Giuseppe Mezzano
Agostino Minuti
Carlo Mondo
Gianfranco Ottani
Carlo Pagella
Carlo Petti di Rosteo
Giuseppe Piglia
Caterina Rabino
Giorgio Sala
Giovanni Scaglia
Antonio Sestini
Pietro Stangalino
Sergio Viora
Gaudenzio Viole
Nicola Trillo

■ Torino, 5 settembre 1983.

Dipendenti e Collaboratori dell'Impresa di Costruzioni S. ■ ■ C. partecipa al dolore del titolare per la scomparsa del suo caro papà

Giacomo Strippoli

■ Torino, 5 settembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ■ ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al ■ dolore. Un grazie particolare al dott. Musella.

■ Sausa d'Ossola, 5 settembre 1983.

La famiglia Buzzano e Comola riconoscenti ringraziano di cuore il prof. Musella e il dott. ■ e la loro équipe, personale ■ dirigenti della Casa ■ cura S. Rita di Verelli per ■ amorvoli cure prestate al loro caro

Antonio

■ Graglia, 5 settembre 1983.

ANNIVERSARI

1981 ■

Emilio Soria

L'alba di ogni giorno ci porta il tuo ricordo ed il rimpianto ■ averti più con noi.

1980 ■ 1983

Carlo Gino Truffa

Nel ■ cuore, sempre Cristina e Ester.

1980 ■ 1983

dott. Vincenzo Campanini

Nel ricordo di ogni giorno.

■ Baldassero ■ Alba, 5 settembre 1983.

1980 ■ 1983

Giorgio Curtetto

Sempre ricordandoti.

1980 ■ 1983

Giacomo Canavesio

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1980 ■ 1983

La tua mancanza è un profondo, continuo dolore, ■ vivi nel cuore della tua mamma.

■ Ivrea, 8 settembre 1983.

«Gita» allo zoo-safari di Pombia Con l'auto fra orsi, tigri e leoni

L'emozione è d'obbligo, i timori pure, ma vale la pena compiere il «viaggio» e provare un po' di brivido

POMBIA — Un giorno allo zoo safari. Ben chiusi e protetti su un'auto. Loro, animali feroci e esotici, in libertà. Tutto questo accade a Pombia, Novarese, un'area di quattrocentomila metri in cui il visitatore è a confronto con la realtà tutto anomala.

Lo slogan «fra le belve in auto», lanciato dalla direzione dello zoo safari, è più che mai d'attualità. Non solo per l'avventura insolita che il visitatore vive, ma per l'esperienza indimenticabile e istruttiva. Non capita tutti i giorni trovarsi al cospetto di tigri, leoni, orsi, rinoceronti, giraffe, scimmie. L'emozione è d'obbligo, i timori pure. Ma la gita vale pure un po' di brivido.

Lo zoo safari di Pombia è uno dei cinque esistenti in Italia: gli altri hanno sede a (Cuneo), Pastrango (Verona), Fiumicino, e Fasano, nelle Puglie.

Gli animali visono qui a Pombia dal 1976. «La mortalità — dice un funzionario dell'organizzazione — è quasi insignificante. Piuttosto, ed è un fatto importante, vi sono delle nascite. Prendiamo ad esempio il leone Leonardo, che ora ha due anni e che pesa due quintali. Lo porta dove si vuole, un gioiellone. Per lui il motore delle auto, il «clic» delle macchine fotografiche e l'ambiente che lo circonda, è vita».

visitare lo zoo safari si



segue un itinerario che si snoda su una comoda strada in collina. È un anello di circa quattro chilometri nel quale le belve si susseguono. Sono cinque i settori, il primo dei quali è riservato agli erbivori e cioè giraffe, zebre, antilopi, gnu, ippopotami, fenicotteri, pellicani, caproni africani e i rari rinoceronti bianchi. La visita prosegue: dapprima si arriva al parco nel quale vivono leoni, poi in un altro in cui la tigre è sovrana.

Ci si può fidare? Il loro comportamento è indecifrabile, gli occhi sembrano curiosi e l'atteggiamento è sospettoso. Capita di frequente che tigri e leoni, che vivono comunque in due settori separati da robuste barriere,

decidano di attraversare la strada proprio nel momento del passaggio di un'auto. Il codice dello zoo safari è inequivocabile: l'animale ha precedenza.

C'è una schiera di «rangers» che vigila: si preoccupa tanto della sicurezza dei visitatori quanto quella degli animali. E di frequente che il custode, a bordo di una Toyota, sia costretto a intervenire per sedare liti furibonde fra le belve.

L'itinerario presenta poi il quarto settore nel quale convivono orsi, bufali, bisonti europei (che sono via via estinzioni), dromedari e capre girellanti, quelle dalle corna a spirale. Nell'ultimo parco imperano le scimmie

c'è da sottolineare come sia normalissimo lo spettacolo dell'intraprendenza delle acrobazie dei babbuini nel raggiungere le auto e nel posarsi sul cofano e sul tettuccio per farsi trasportare per qualche tratto.

L'organizzazione è a livello industriale. Lavorano venti dipendenti, c'è un veterinario che effettua visite, anche di prevenzione, quasi giornaliere, il costo di gestione oscilla intorno al miliardo all'anno.

L'alimentazione: nelle fauci delle belve e per sfamare gli altri animali finiscono ogni mese qualcosa settanta quintali di carne, sessanta fieno, altrettanti erba medica, cinquanta mangimi vitaminizzati preparati dal Consorzio Agrario di Novara, quaranta mele, quaranta carote e venti quintali di pesce.

Si tenga conto che i felini complessivamente una cinquantina: rappresentano la chiave giornaliera il consumo di superi i due quintali.

In questa fetta di terra novarese c'è pure la firma di Angelo Lombardi «amico degli animali». A integrazione dello zoo safari vero e proprio sono stati realizzati un rettilario con ottanta specie di animali fra bisce, serpenti, coccodrilli, caimani e un acquario che ospita un centinaio di pesci di vario tipo.

Agogna inquinata strage di pesci

Pericoli anche per l'acqua potabile ■ Caltignaga - Denuncia del sindaco alla magistratura

NOVARA — Un voluminoso dossier, raccolto dai carabinieri della stazione di Momio su incarico del sindaco di Caltignaga, Gianluigi Daffara, è stato inviato alla Procura della Repubblica di Novara. Contiene serie e elementari sull'ormai intollerabile inquinamento dell'Agogna che i caltignanesi subiscono ormai da troppi anni senza che qualcuno si sia preso la briga di prendere qualche provvedimento.

Caltignaga è un piccolo centro agricolo a pochi chilometri da Novara. L'economia è legata alle colture di riso, frumento e mais. La terra è fertile per la naturale irrigazione del torrente Agogna. Dal corso d'acqua, in una falda profonda metri, i caltignanesi traggono anche l'acqua potabile.

«Ma da anni dall'Agogna continua a scendere ogni sorta di porcheria — dice sempre il primo cittadino — persino del velenoso alluminio. L'acqua è irrigata e, quello che è peggio, anche la potabile prima di essere raggiunta. Bisognerebbe aspettare l'irrimediabile perché qualcuno si decida a controllare gli scarichi delle varie industrie a monte di Caltignaga?».

L'inquinamento dell'Agogna è a scadenze fisse. L'ultimo risale a qualche settimana fa, probabilmente quando una delle fabbriche ha gli stabilimenti sulle sponde del torrente ha effettuato la pulizia dei suoi impianti.

«È successo di recente — racconta Daffara — e il primo segnale lo ha dato l'impressionante ondata di acque luride che hanno ucciso tutti i pesci. Il disastro è durato 24 ore. Alcuni bambini che al mattino successivo erano andati a fare il bagno all'altezza della Mirabile si sono visti arroccare la pelle e scappati spaventati. Per salvare il bagnante più piccolo un pescatore ha subito delle irritazioni alle mani e alle gambe. Per due giorni nel raggio di 50 metri dal corso d'acqua era impossibile per il fetore dovuto a pesci in putrefazione e alla schiuma che aveva provocato l'inquinamento».

Marcello

I pesci dell'Orba sono ammalati: vieta la pesca

OVADA — Delusione per i pescatori liguri, piemontesi e soprattutto lombardi che soliti accorrevano a Ovada e nei suoi dintorni per trascorrere la domenica sulle rive dell'Orba e dello Stura a pescare nelle acque ancora limpide. Infatti si sono trovati di fronte numerosi cartelli di divieto di pesca improvvisamente affissi seguito alle ordinanze emanate dal Comune di Ovada e da quelli dei dintorni, interessati soprattutto alla prima parte del corso del torrente Orba.

Tale provvedimento si è reso necessario in seguito alla segnalazione del servizio d'igiene dell'Usl n. 1 di Ovada perché è stato accertato che i pesci sono ammalati. Nei giorni scorsi su segnalazione di alcuni pescatori, in località Ponte Nuovo di Silvano d'Orba, sono stati prelevati campioni di pesce barbo e dalle analisi del laboratorio sono scoperte, incistate nell'epidermide e nell'intestino, numerose larve di cestodi, vermi che proliferano anche nei visceri dell'uomo, se le carni sono consumate crude o micrude. Si tratta di specie letali.

Quindi, nello scongiurare l'uso alimentare, il servizio di igiene pubblica ha ritenuto opportuno disporre di divieto di pesca, provvedimento che i Comuni interessati hanno prontamente assunto. I pescatori sollecitano altri accertamenti per scoprire se la situazione è di carattere generale e circoscritta; c'è il pericolo che sia necessario attendere un'adeguata piena del fiume affinché il problema si risolva e l'esercizio della pesca possa essere ripreso.

L. B.



ALESSANDRIA
Supereccitazione
estasi (sexy).
AMBRA: Fitzcarraldo (drammatico).
COMUNALE: Il mondo di una cover-girl (commedia).
CORSO: (fantascienza).
CRISTALLO: Mogli in cerca di piacere (sexy).
GALLERIA: Tenebre (horror).
MODERNO: Superman III (fantastico).
ACQUI TERME
ARISTON: Viaggi (sexy).
CASALE MONFERRATO
MODERNO: (comico).
POLITEAMA: Il più bel cecchino (commedia).
VITTORIA: Porno tentazione (sexy).
LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: non pervenuto.
ITALIA: Taxi driver (drammatico).
MODERNO: Sophie (drammatico).
MODERNO: Un mercoledì di leoni (commedia).

RAVALLA SCRIVIA
LARA: Annie (commedia).
TORTONA
MODERNO: eccitazione (sexy).
SOCIALE: (musicale).
VERDI: L'ultima Bruce (arti marziali).
VALENZA PO
SOCIALE: Il mondo perverso di Beatri (sexy).
VOGHERA
ARLECCHINO: (sexy).
GALVANI: La di Sophie (drammatico).
ROMA: Super training love (sexy).
ASTI
LUX: Due o meno quarto avanti Cristo.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Sexy orgy college.
VITTORIA: F., nel ragazzo di zoo di.
CANELLI
SALBO: riposo.
D'ORO: riposo.
MONCALVO
riposo.

Cinema in Piemonte
NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
VERDI: riposo.
riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.
CUNEO
CORSO: Fuga del Bronx.
FIAMMA: Piacere carnale.
ITALIA: Piacere carnale.
NAZIONALE: riposo.
ALBA
CORINO: I cacciatori di cobra d'oro.
EDEN: riposo.
VAGIENNA
ALLODI: riposo.
BORG SAN DALMAZZO
MODERNO: Suspiria.
BOVES
NUOVO: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
GLIPY.
NOVARA
ASTRA: Piacere a tre.
COCCIA: sveglia a mezzanotte.
ELDRADO: Fuga del Bronx.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Krull.
ARONA
porcellone di lusso.
BORGOMANERO
NUOVO: Super sexual student.
MODERNO: Josephine paradiso erotico.
DOMODOSSOLA
CORSO: Superpenetration love.
CINEUNO: Chiamami aquila.
TRIGATE
VITTORIA: Voglie bagnate.
OMEGNA
SOCIALE: 007 Monrakar.
VERBANIA
APOLLO: Ragazze in amore.
ARISTON: chiuso.
VIP: chiuso.
MOCCA (Intra): li blu.

ARLECCHINO: La di Sophie.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
chiuso.
VICELLI
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Giovani, belle, probabilmente ricche.
VERDI: chiuso.
VOTTI: Krull (fantasy).
GATTINARA
Storia di piacere e. (viet. m. 18 anni).
BIELLA
IMPERO: Blow up (apertura pomeridiana).
Krull.
SOCIALE: Hotel Love.
PRAY
EXCELSIOR: Oh! Angelina.
SERRAVALLE
Lo squartatore di Los Angeles.
VARALLO
CIVICO: Victor Victor.

REFERENCES

**Leggere
il giornale**

MILANO — La riunione ■ ■ ■ ■ ■ toni depressi per il proseguire di smobilizzi che, secondo alcuni operatori, sarebbero ■ ■ ■ ■ ■ attribuire ■ ■ ■ ■ ■ sistemazioni tecniche conseguenti alla liquidazione dei saldi debitori avvenuta il 1° settembre scorso.

Tuttavia i ■■■■ livelli toccati dai prezzi inizialmente hanno richiamato ■■■■ discreta corrente di acquisti, che ha consentito alla quota ■■■■ contenere nel finale la flessione, in termini di indici, nello 0,50 per cento circa.

Frazionali recuperi hanno conseguito le Italmobiliare, Alleanza, Olivetti, Rinascenza priv., mentre le Autostrade

in rialzo
stabile
in ribasso

To-Mi sono migliorate ■ 2,3 per ■ e le Pacchetti del 10,3 per cento. Montedison, Fiat, Eridania, Viscosa, Generali, Pirelli, Mediobanca, Iff ■ Ras, dopo ■ chiuso ■ basi più calme, hanno recuperato parzialmente nel dopollitino.

Alcuni prezzi. Generali

140.700 - 141.200 - ■■■■. Fiat
ord. 3108 - 3125 - 3130. Fiat
priv. 2206 - 2225. Montedison
219,25 - ■■■■ - 233,25. Viscosa
■■■■ - 1210. Olivetti 3499 - 3500.
Olivetti priv. 3452. Toro 11.990.
Sai 12.950. Ifi 4950 - 4975. Bur-
■■■■ ord. 2588. Burgo priv. 2590.

TOEINO
Offerta
prevalente

TORINO — Ancora flessioni in un mercato che appare sempre più a corto di idee. L'attività continua a diminuire e i prezzi a scendere. Le flessioni infatti anche oggi sono state abbastanza estese e soltanto alcuni spunti isolati hanno interessato alcuni valori patrimoniali.

■ ■ ■ questi da rilevare il recupero ■ ■ ■ a segno delle Milano del ■ per cento. Migliora anche l'autostrada Torino-Milano dell'1,31 per ■ ■ ■ to; le Olivetti ordinarie +1,15 per cento ■ ■ ■ infine la Sarom che compie un balzo ■ ■ ■ quasi il ■ ■ ■ per cento. ■ ■ ■ queste sono le uniche note positive.

Il resto del listino appare ancora dominato dal vendito-

ri che provocano flessioni — comunque meno accentuate di quelle della riunione precedente. Abbastanza resistenti infatti appaiono ancora le Fiat

Fixing Flat ord. 3125, priv.

GENOVA

Mercato azionario contrastato ed irregolare con pochi scambi.

Centrale 2045; General 141.025; Ras 149.460; Meridionali 231; Nai 30.50; Viscosa 1211; Flinsider 49; Fiat ordinarie 3128; Fiat privilegiata 2225; Sip 1705; Montedison 222

Il dollaro resta stabile L'oro in leggero ribasso

ROMA — Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari europei. ■ Italia ha quotato all'apertura 1600,25 lire, invariato rispetto ■ chiusura di ieri. Anche ■ Francoforte la valuta Usa ha aperto sugli stessi valori ■ ieri.

Oro in leggero ribasso all'apertura delle principali piazze europee. A Londra il metallo ha aperto a 418,40-418,90 dol-

Cambi Bancari
quotazioni informative

Lancione (Milano)

Dollaro USA	1585,80-1590
-------------	--------------

800 735-8022

Franco svizzero 734,40-735

Franco ~~198,15-198~~ 198,15-198

Frano	29,05-29
Flavio	29,05-29

Portno brand.	533,40-533
Yan	8.510-8

LE AZIONI A TORINO

Titolo	8-9	5-9	Titolo	8-9	5-9
ALIMENTARI					
Alliver	■	■	CIR	■	■
Eridania	8900	9050	CIR risp.	4500	4540
Florio	■	194		2940	■
Milleanagr. Vitt.	■	6500	Finalder	47	47
				3010	3050
ASSICURATIVI			Glm	3560	■
C. Ass. Mi ord.	■	14900	Glm risp.	2085	2085
C. Ass. Mi risp.	■	10000	IFI priv.	4880	■
Comp. Latina ord.	585	565	IFIL	6225	6290
Comp. Latina priv.	490	450	IFIL risp.	■	■
Generali	141000	141400	Invest	■	2700
RAS	149850	149850	Mittel	1280	1280
SAI	13005	13000	Pirelli & C.	2850	2850
SAI priv.	■	13000	Pirelli S.p.A.	1740	1760
Toro Ass. ord.	12000	12100	Pirelli S.p.A. risp.	1770	1770
Toro Ass. risp.	9300	■	SAROM	■	1350
BANCARI			Schlepparelli	623	625
B. Comm. Italiana	30000	29800	SME	715	725
Banco di Roma	■	28800	SMI	1980	1980
Credito Italiano	3400	3410	SMI risp.	1480	1480
Interbanca priv.	■	20400	SIFA	2280	■
Mediobanca	69400	69600	STET	1610	1610
CARTARI - EDITORIALI				■	■
Burgo ord.	■	2590	B.I.I. ord.	786	755
Burgo priv.	■	2600	B.I.I. risp.	715	715
Burgo risp.	■	■	Condotta Acqua	170	■
			Fer-Co	■	94
■ - CERAMICHE			Gen. Imm. Sogene	810	815
■ Ginori ord.	110	110	I.P.I.	1850	1850
Pozzi Ginori risp.	98	■	ISVIM	13500	13500
Eternit ord.	■	440	Risanam. Napoli	8830	8830
Eternit prof.	440	440			
Unicem	■	16200	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
■ risp.	11900	11900	Castagnetti	■	1250
			Fiat ord. prec.	■	3125
CHIMICI			Fiat priv. prec.	■	■
Italgas	1050	1050	Gilardini	6575	6550
Mila	32600	32600	Olivetti ord.	■	3475
Montedison	222	■	■ priv.	3475	3490
Paramati	■	1970	Olivetti risp.	3210	3210
Pierrel	1500	1500	Westinghouse	20300	20300
Pierrel risp.	810	810			
Saffa ord.	5200	5150	■ RARI ED ESTRATTIVI		
Saffa risp.	4975	4820	Daimire	410	410
SAIAG	1160	1160	Fornara	188	188
			Telco Grafite	16000	16000
COMMERCIO					
Rinascente ord.	358	357	TESSILI		
Rinascente priv.	245	245	Cantoni	2950	2900
Silos Genova	1220	1220	Fisac	6850	6850
COMUNICAZIONI			Fisac risp.	7000	7000
Allital priv.	880	880	Snia Visc. ord.	1205	1205
Auristr. To-Mi	7700	7800			
Italcable	■	10600	DIVERSI		
NAI	30	30	Acque Potabili	3300	3300
SIP	1700	1710	■	4150	4150
■ risp.	1755	1795	■	76	75
ELETTROTECNICI					
M. Marelli	690	■	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Marelli risp.	■	960	Ass. Gen. 12% 81/88	273	273
			Centrale 13% 81/88	83	83
FINANZIARI			IRI Bist 7% 73/89	■	■
Bestogi	231	231	M. Mont. 7% 73/88	88	78
Borghesani ord.	5800	5800	M. Olivetti 12% 73/88	■	■
Borg. risp.	■	■	M.S. Spirito 7% 73/88	344	344
Centrale	2030	2030	■ 80/85	180	■
Centrale risp.	1240	1240	M. talli 13%	■	86
			M. Snia 13% 90	■	121
			Olivetti 13% 81/81	82	82
			Pirelli 13% 81/81	121	121

REDDITO FISSO A TORINO

Titol		5-8	Titol	6-8	6-9
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	39	39	CC.OO.PP. Anas 7% ■■	54 40	55 70
Edil. Scol. 5,50% 68			CC. Aut. 7% 70 1'	57 30	57 30
Edil. Scol. 5,0% 69	91 20	91	CC. Aut. 8% 74 1'	53	53
Edil. Scol. 6% ■■	86 60	86 50	FF.SS. 6% 86 1'	86 30	86 30
Edil. Scol. 6% 71	82 95	82 60	FF.SS. 6% 67	81 75	81 75
Edil. Scol. 6% 72	79 10	79 10	FF.SS. 6% 69 1'	76	76
Edil. Scol. 8% 75/80	77 50	77 20	FF.SS. 7% 72 1'	74	74
Edil. Scol. 9% 78/91	78 10	77 50	Amm. FF.SS. 7% 70	71 15	71 15
Edil. Scol. 10% 77/87	77 40	78	Amm. FF.SS. 10% 75 1'	■	■
DD.PP. Comp. Pr 10%	72	72 80	Amm. FF.SS. 12% 79 1/2 em.	92 25	92 25
C.C.T. 10% 85	91	91	P. Verde 6% 84 1'	92 90	92 90
C. Cr. Tes. 1-10-83	100	100	P. Verde 7% 71 1'	68	68
C. Cr. Tes. 1-3-84	■	100 30	ICIPU 6%	80	■
C. Cr. Tes. 1-4-84	100 25	100 25	ICIPU 8% F 75	n.l.	n.l.
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	100	ICIPU 7% G 72	77	77
C. Cr. Tes. 1-8-84	99 85	99 85	■■■■■ 67	79 10	79 10
C. Cr. Tes. 1-1-86	100	100	IMI 28 7% 70	81 40	81 40
C. Cr. Tes. 1-3-86	■	100	IMI 29 7% 70	80 40	80 40
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 20	100 20	Mediterr. 13,5% 78/81 Ind.	142 30	141 70
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 25	100	Città Torino 6% 52/84	■	84
B.T.P. 12% 87	85 50	85 50	Pr To AEM 5,5% 60/85	■	82 70
B.T.P. 12% 1-10-83	89 85	89 85	Pr To AEM 5,5% 62/85	82 70	82 40
B.T.P. 12% 1-1-84	98 70	98 70	Città di Milano 7%	73 50	73 50
B.T.P. 12% 1-4-84	97 35	97 35	Città di Milano 10%	92 80	92 80
B.T.P. 12% 1-10-84	95 55	95 45	Ist. S. Paolo To 5%	85	85
			Ist. S. Paolo To 6%	53 50	53 50
			Ist. S. Paolo conv. 6%	59 85	59 50
			S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	49 60	49 50
			S. Paolo OO.PP. 5%	■	50 30
			S. Paolo OO.PP. 8% ■■■■	■	90
			C. Riap. PP.LL. 6%	■	49 10
			C. Riap. PP.LL. conv. 6%	85	95
			Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
			Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
			Piemonte V.A. OO.PP. 7%	60	60
			Riv. 5,50%	78 70	78 70
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 65 I	91 50	91 50			
Enel 6% 68 II	■	82 90			
Enel 8% 68 I	79 10	79 10			
E ■■■■ 1	75 10	78			
Enel 7% 73	68 40	68 40			
Enel 78 Indicizzate	101 75	104 85			
Enel 77 I Indicizzate	144 10	141			
Enel 77 II Indicizzate	141 60	141 68			
Enel 12% 80	■	■			
Enel 12% 80 Indicizzate	89	89			
Enel 12% 78/86	92	92			
IRI 5,50% 61	■	82 80			
■ 6% 65	96 30	96 30			
IRI 12% 77	■	87			
Autostrade 6% 68/88 I	78 10	78 10			
Autostrade 7% 71/86	88 50	88 50			
Autostrade 9% 78/86	88	■			
C.C.OO.PP. 5%	64 60	64 60			
C.C.OO.PP. 5,50%	64 50	64 50			
C.C.OO.PP. 6%	58 35	58 35			
C.C.OO.PP. 7%	55 60	55 25			
C.C. Int. SL 6% 68 1'	87 05	87 05			
C.C. Int. SL 6% 67 2'	81 70	81 70			
C.C. Int. SL 6% 68 3'	78	78			
C.C. Int. SL 7% 70 1'	71 80	71 80			
C.C. Int. SL 7% 71 2'	71	71			
GC.OO.PP. Anas 6% 66	54 80	54 80			
			OBLIG. CONVERTIBILI		
			B.I.L. 12% 80/85	■	180
			■ 12% 81/88	287 50	287 50
			Iri Alta 7% 70/85	86	■
			Iri Credito 13%	96 50	96 50

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alla ore 14)

Titolli	6-8	5-9	Titolli	6-8	5-9	Titolli	6-8	5-9	Titolli	6-8	5-9	Titolli	6-8	5-9
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			8-10			11-12			13-14		
Alivar	4055	4099	Burgo ord.	2588	2580	COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI			Italmobiliare	86200	65800	Olivetti risp.	3210	3200
Bonifiche Ferr.	28500	28500	Burgo priv.	2835	2835	priv.			Mittel	1295	1295	Olivetti r. 1-7-82 n.c.	2083	2083
Cavarzere	1280	1270	Burgo risp.	n.r.	n.r.	Ausillare			Partec. Finanz.	744	749	Westinghouse	20100	20350
Eridania	8780	9050	De Medici	2405	2405	Autostr. To-Mi			Pirelli & C.	2850	2850	Worthington	2675	2675
Ind. Butoni P.	3298	3279	De Medici	5210	5210				Pirelli SpA	1730	1760	ERARI - METALLURGICI		
Butoni risp.	3030	3030	Mondadori pr.	2700	2700				Pirelli SpA risp.	1765	1765	Broggi Izar	454	460
Ind. Zuccheri	1330	1330				Nord			Rejna			Canter. Metall.	4300	4285
Milano Agr. Vitt.	6650	6600	Cementir	1470	1470	SIP			Riva Finanz.	9140	9150	Dalmine	409 50	408
Perugina	1883	1883	Pozzi-Ginori	113	114	SIP risp.			Sarom	n.r.	1590	Falck ord.	1500	1485
Perugina risp.	1670	1709	Pozzi-Ginori r.	100 50	100 50	Tecnomatico			Schiapparelli	620 63	622	Falck risp.	1980	1900
ASSICURATIVI			Eternit	450	450	Acqua Marcia			SME	710	709	Ilella-Vioja	536	532
Ausonia	1060	1005	Eternit pref.	440	440	Agricola			SMI	1680	1990	La Magona	4700	4760
C. Ass. M	14850	14900	Italcementi r.	44000	44000	Bastogi IRBS			SMI risp.	1600	1480	Partusola	550	550
C. Ass. Mi risp.	10210		Unicem	11900	11930	Bonif. Sile			Stat	1600	1616	Trafferie	2600	2610
C. Latina ord.	567	560	Unicem risp.			Borgosale o.			Terme Acqui	1119	1119	TESSILI		
C. Latina priv.	450	453	CHIMICI			Borgosale r.			IMMOBILIARI - EDILIZIA			Cent. e Shelli	21 78	22
FIRS	1800	1805	Boero	8200	8200	Broschi			Aades	6400	6475	Canoni	2950	2900
FIRS risp.	618	618	Caffaro	418	418	La Centrale			B.I.L. ord.		750	Cucinini	1680	1680
General	140700	141500	Caffaro risp.	421	421	Centrale risp.			B.I.L. risp.	710	710	Casacini Seta	4061	4061
Italia Ass.	14000	14000	Farnil Erba	10350	10350	La Centrale r. 1-7-82			COGE	885	858	Erlona	1240	1240
L. Mille Ital.	40400	40900	Italgas	1052	1050	CIR			Cogefar	1400	1400	FISAC	6950	6950
La Fondiaria	149000	149850	Lepetit	26850	26800	CIR risp.			Cond. Acqua	167	170	FISAC risp.	7051	7051
RAS	149000	149850	Lepetit priv.	26200	26200	Fidia			De Angeli Frua			Lini. e Can. o.	3718	3720
SAI	13000	13000	Montedison	219 25	224	Fin. Brada			G. Imm. Sogone	800	810	Lini. e Can. r.	1869	1869
SAI priv.	13000	13000	Parifer	7740	7740	Finmare			Iniziative Ed.	25050	25150	Marzotto ord.	1400	1390
SAI 1-1-83			Pierrel	1520	1510	Finmix			ISVIM		13700	Marzotto risp.	1904	1910
Toro Ass. ord.	11900	12050	Pierrel risp.	820	811	Finpalder			La Milano Centr.	8330	8410	Oleone Venez.	41 50	41 50
Toro Ass. pr.	9250	9295	Rol	1399 50	1410				La Milano Centr. e	8050	8200	Rotondi	11000	11000
BANCARI				5155	5155	Gemina			Risanamento		8820	Saba Visc. o.	1290	1216
S. Catt. Veneto	5555	5700	Saffa risp.	4980	4930	G. p.				2300	2298	Unione Man.	16150	16150
B. Comm. Ital.	30050	30000	Sloasigono	15410	15410	GIM			MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			Zucchi	3550	3550
Banco	28400	29000	COMMERCIO						FIAT ord.	3140	3140	DIVERSI		
Lariano	5290	5295	La Rinasco. ord.	359	358	IFI priv.			FIAT priv.	2205	2215	Acq. De Ferrari	1749	1730
Cred. Italiano	3390	3395	La Rinasco. p.	249	244	IFIL			Gillardini	6580	6580	Acq. De Ferr. r.	1808	1808
Cred. Varesino	4500	4500	Silo			IFIL risp.			Franco Tosi	20220	20220	Acqua Potabili	3350	3350
Interbanca pr.	20450	20450				Invest			Magneti M. or.			Calzad. Varese	1890	2000
Mediobanca	69300	69900							Magneti M. risp.			CIGA Hotels	4105	4140
									Olivetti ord.	884	884	Jolly Hotel	5320	5320
									Olivetti risp.	3465	3465	Pacchetti	60 50	63
									Olivetti priv.	3495	3495	Trenco	14390	14390

Dieci anni di mutamenti nella mappa industriale

Un incremento di addetti di 555 mila unità fra il 1971 e l'81 - Cinque regioni in crescita con 545 mila nuovi posti di lavoro, mentre perde peso il «Triangolo»

Un'indagine del Cedres di Alessandria (l'Ufficio studi della Provincia) sulla struttura industriale locale prende alcune elaborazioni circa i mutamenti intervenuti nel volto industriale di più studi contesti tra il 1971 e il 1981. Vediamo qualche dato di fondo.

Tra il 1971 e il 1982 gli addetti all'industria si sono in Italia incrementati di 555 mila unità (+14,3 per cento), ma questa «variazione» è il risultato di una flessione di 28.361 addetti nelle restanti diciotto regioni, e grossa dell'incremento addetti si concentra nelle seguenti cinque regioni: Veneto più 181.095, Emilia Romagna più 148.330, Toscana più 70.037, Marche più 83.708, Lazio più 84.508.

In queste regioni si sono creati, nel decennio 1971-81, 545.678 nuovi posti di lavoro, pari al 58,9 per cento dei nuovi

posti di lavoro in assoluto. Anche per questa via, è ravvivito lo sviluppo a Est e a Ovest del triangolo industriale, che ha caratterizzato la «storia economica» più recente del nostro Paese.

Perde vistosamente «peso», sul totale degli addetti all'industria, il «Triangolo» Paese, il vecchio triangolo industriale. Contava nel 1971 per il 45,7 per cento degli addetti all'industria del Paese, conta nel 1982 solo per il 40,5 per cento. In effetti, mentre l'occupazione industriale nazio-

nale si è incrementata, di 14,36 per cento, quella del «triangolo» è cresciuta solo dell'1,17 per cento, grazie unicamente al positivo andamento della Lombardia.

Ricordiamo che, all'interno dell'Italia Nord Occidentale e sul totale degli addetti all'industria di questa «circonscrizione», il peso della Lombardia è pari al 63,82 per cento, quello del Piemonte al 29,56 per cento, quello della Liguria al 6,28 per cento, quello della Valle d'Aosta allo 0,54 per cento. È stata elaborata anche la graduatoria delle pro-

vince del «triangolo» in base al numero degli addetti al censimento del 1981. Presentiamo la lista nella tabella. Accanto a ciascuna provincia il numero degli addetti.

La provincia di Milano conta da sola per l'11,68 per cento degli addetti all'industria di tutto il nostro Paese, mentre Torino conta per il 6,79 per cento. Le prime sette province nostre graduatorie mettono comunque insieme il 31,02 per cento dell'occupazione industriale italiana.

Chiudiamo con un'ultima serie di dati, relativi al peso delle capitali regionali sull'occupazione industriale delle loro regioni. Torino provincia conta ancora per il 56,78 per cento degli addetti all'industria del Piemonte, mentre la provincia di Milano ha un peso in materia del 45,32 per cento sul totale della Lombardia. Il peso della provincia di Genova sulla Liguria è pari infine al 62,94 per cento.

Carlo Beltrame

Graduatoria del «Triangolo»

Milano	80.094	Pavia	68.533
Torino	68.533	Alessandria	66.108
Brescia	66.108	Mantova	28.084
Bergamo	28.084	Cremona	15.541
Varese	15.541	Savona	10.413
Como	10.413	Asti	
Genova		La Spezia	
Novara		Sondrio	
Vercelli		Aosta	
Cuneo		Imperia	

Borse di studio per laureati del E. Paolo di Torino

L'Istituto bancario San Paolo di Torino indice per il quinto anno consecutivo una borsa di studio intitolata alla memoria del professor Luciano Jona, l'obiettivo di permettere ai giovani laureati di perfezionamento degli studi e lo svolgimento di ricerche nelle discipline economiche presso le più prestigiose università.

Nelle quattro precedenti edizioni studenti hanno potuto avvalersi della borsa di studio del San Paolo per conseguire titoli di studio post-universitari negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Svizzera, in Canada. L'iniziativa si pone tra i suoi obiettivi principali quelli di contribuire allo sviluppo di scambi culturali a livello internazionale nel campo dell'economia e della finanza e di organizzare qualificati iniziative di carattere scientifico culturale quali convegni, seminari, svolgimento di ricerche, pubblicazione di articoli e saggi.

Nuovi lubrificanti Fiat per auto diesel e turbo

I due prodotti sono già entrati in commercio e hanno caratteristiche diverse - Oltre 160 mila tonnellate all'anno di oli

Entro pochi anni le auto, diesel e a benzina, equipaggiate con turbocompressore potrebbero arrivare a costituire il 50 per cento del parco automobilistico italiano. Per questo fronte esigono specifiche dei motori «turbo» e con l'intento di giocare d'anticipo sull'ulteriore diffusione di questo tipo di motori, Fiat ha messo in commercio due nuovi tipi di lubrificanti: il «Vs Turbo Synthesis» per motori a benzina dotati di compressione (sia turbo che volumetrico) ed il «Vs Turbo D» per motori diesel sovralimentati veloci, cioè quelli montati sulle autovetture o i veicoli commerciali leggeri.

Le caratteristiche tecniche dei due lubrificanti, che saranno venduti al prezzo di 5500 lire la lattina (un litro), sono punti di vendita dell'Oliofiat, completamente diverse. Il «Vs

Turbo D», infatti, oltre che alle alte temperature che si verificano in prossimità della turbina mantiene la sospensione prodotta dalla combustione del gasolio che altrimenti intaserebbero i vari organi del motore.

Il «Vs Turbo Synthesis», invece, è a elevata stabilità termica con bassi consumi ed è quindi studiato per resistere in condizioni di impiego gravose, lunghi viaggi, elevate velocità, traino o impieghi sportivi. Sul mercato è tuttavia il già noto «Vs Corse» già in commercio da qualche anno.

Duecentoquaranta miliardi di fatturato nell'82, capacità produttiva di oltre 160 mila tonnellate annue prodotte per la lubrificazione di 800 dipendenti. Questa la «carta d'identità» di Lubrificanti Spa, azienda leader nel settore, articolata

in due unità produttive, una in Piemonte, a Villastellone; l'altra in Campania, a Napoli; due depositi costieri a Vado Ligure ed Avenza.

In Brasile controlla inoltre la società. Lo scorso anno la Fiat Lubrificanti ha acquistato quote di mercato di rilievo: il 24 per cento del mercato lubrificanti per autoveicoli; il 7 per cento dei lubrificanti industriali; il 18 del mercato nazionale lubrificanti. Anche nella distribuzione l'Oliofiat si è in testa ai produttori. Come prodotto è infatti reperibile in 4500 officine autorizzate Fiat, Lancia ed Autobianchi; in 20 mila officine indipendenti; in 5000 negozi di autoriscaldamento; in 1500 distributori stradali Gulf, grazie ad un accordo stipulato nel luglio dello scorso anno; e in mille supermercati nazionali.

La Fiat è l'unico costruttore di veicoli a produrre i propri lubrificanti.

La Torino-Savona sta registrando maggior traffico

Gli incassi dell'82 hanno superato gli 11 miliardi - Le nuove opere da realizzare



La Torino-Savona, nodo essenziale del collegamento tra la valle d'Aosta e il mare, nel 1982 ha registrato un traffico del 5,11 per cento rispetto al 1981. I veicoli effettivi transitati sono in effetti saliti da 6.352.936 a 6.677.777. È una arteria in buona misura turistica, se si pensa che il traffico festivo rappresenta circa il 10 per cento di quello totale e che il traffico passeggeri rappresenta una quota del 60 per cento sul traffico complessivo.

Scorriamo la graduatoria delle società che hanno gestito l'autostrada (la società è passata dal gruppo Iri-Autostrade, per cogliere alcune informazioni. La media dei transiti giornalieri è stata di 18.295 veicoli nel 1982, con un massimo di 25.334 veicoli in luglio e un minimo di 12.000 veicoli in gennaio. La punta massima di traffico nel 1982 è registrata il 12 luglio con 38.237 veicoli (e un incasso di 121 milioni).

Poiché si è parlato di incassi, annotiamo che

nel 1982 la società ha incassato per pedaggi pari a 11,5 miliardi di lire (contro 9,5 miliardi del 1981), mentre gli introiti di competenza dello Stato sono stati pari a 2,5 miliardi (2,1 miliardi nel 1981).

Nella relazione bilancia Società autostrada Torino-Savona si afferma che quanto prima dovrà essere stipulata una nuova convenzione con l'altro, la predisposizione del progetto esecutivo delle opere di realizzazione della seconda carreggiata nei tratti Carmagnola-Priero e Priero-Altare.

«VOGHERA» (e.g.) Dopo il Gruppo Pedretti, che ha messo in cassa integrazione a 180 ore operai delle fabbriche di laterizi Casei Gerola, Casatima, Codevilla e Cervestina, i periodi da due a quattro settimane, analogo provvedimento è stato preso da altre fornaci della zona: la Valdada, Castelletto di Bronduzzo, Valdada, Silvano Pietra e Quantor Forti Casatima.

Male con le barbabietole importeremo più zucchero

Una produzione sotto i 13 milioni di quintali

ROMA — Le previsioni della produzione di zucchero non sono rosee, si resterà al di sotto dei 13 milioni di quintali. Il forte calo di luglio ha avuto un altro colpo ad una campagna già precaria (meno 16 per cento della superficie investita, crisi di oltre la metà dell'industria saccarifera).

Per il consumo nazionale dovremo importare oltre tre milioni di quintali di zucchero. Più della metà del raccolto di barbabietola da zucchero è stata già consegnata agli zuccherifici.

La Concofittatori richiama l'attenzione del governo e

particolare del ministro dell'Agricoltura su tutta la vicenda bieticola saccarifera e richiede decisioni entro il mese. «E' infatti urgente proseguire la Concofittatori — pagare ai bieticoltori i debiti (circa cento miliardi) — garantire il pagamento certo del prodotto — stanno consegnando in questi giorni».

E' inoltre indispensabile entro settembre definire il piano di settore per conseguire nuovi investimenti proprietari nell'industria saccarifera anche favorendo l'ingresso dei bieticoltori organizzati nella trasformazione.

Nella produzione europea di acciai speciali l'Italia si mantiene salda al secondo posto

Nella Comunità Europea si registra un calo produttivo del 2,3 per cento rispetto a un anno fa

GENOVA — La produzione italiana di acciai speciali nel primo semestre di quest'anno ha fatto registrare un calo del 20,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo afferma la comunità dell'Italsider di Genova, quale si informa che la produzione è passata da 2 milioni e 821 mila tonnellate del primo semestre 1983 a 2 milioni e 238 mila tonnellate dello stesso periodo del 1982 e sulla «delicata situazione del settore ha inciso negativamente la fissazione di contingenti e dazi sull'importazione da parte degli Stati Uniti».

Sempre il comunicato dell'Italsider afferma che «nel 1982, secondo rilevazioni Eurostat, la Comunità Economica Europea, escluse Grecia, Danimarca e Irlanda, ha prodotto 18,5 milioni di tonnellate di acciai speciali con una diminuzione del 12 per cento rispetto al 1981».

L'Italia è al secondo posto nella Comunità in questo settore preceduta dalla Germania, seguita da Francia, Gran Bretagna e Benelux.

Nel 1982, infine, l'incidenza degli acciai speciali sulla produzione totale di acciaio è sta-

ta del 20,3 per cento in Germania, del 20,8 per cento in Italia, del 18,6 per cento in Francia, del 18,6 per cento in Gran Bretagna e del 4,7 per cento nel Benelux. L'incidenza media è stata del 18,6 per cento.

Intanto nel mese di luglio negli Stati Uniti si è registrato un incremento del 28,8 per cento delle importazioni di acciaio rispetto ai livelli di un anno fa.

Le forniture dall'estero infatti raggiunto il volume — al netto di riesportazioni — di 1,11 milioni di tonnellate. L'import copre così il

cento del mercato interno, contro il 90 per cento di un anno fa.

Le forniture di acciaio Cee agli Stati Uniti ammontano a quasi 100 mila tonnellate, pari al 21 per cento dell'import complessivo registrato nel 1982. Il Giappone è invece il primo posto tra i fornitori di acciaio agli Stati Uniti, con oltre 942 mila tonnellate.

Nonostante il forte incremento di luglio, per i primi sette mesi dell'anno gli Stati Uniti hanno importato complessivamente 8,6 milioni di tonnellate di acciaio, con una flessione del 18,2 per cento,

«In pensione solo a 65 anni? 300 mila disoccupati in più»

Lo sostengono i sindacati che dopodomani incontrano il ministro del Lavoro per discutere la riforma previdenziale - «Accetteremo tagli, ma diciamo no a ogni aumento dell'età pensionabile»

ROMA — Lama, Carniti ■ Benvenuto si incontreranno ■ il ministro De Michelis giovedì, per l'apertura ufficiale ■ confronto sulla questione previdenziale. Ma i leaders sindacali mettono già le mani avanti, e annunciano la loro disponibilità a discutere ■ tagli e razionalizzazione del sistema pensionistico, del rilancio dell'intero progetto di riforma dell'Inps, ma aggiungono un ■ secco e deciso a ogni progetto che miri ad aumentare l'età pensionabile, anche ■ gradualmente.

■ quest'ultimo punto Cgil, Cisl e Uil appaiono decise a non cedere. Elevare quest'anno l'età pensionabile da 60 a ■ anni, per poi portarla gradualmente ■ per gli uomini, e da 55 ■ 60 per le donne? ■ Il problema nemmeno si pone ■ risponde Carniti ■ ci auguriamo che il ministro ■ chelli nemmeno ci pensi, perché ■ costretti a dirgli di no, subito e senza ripensamenti.

I motivi dell'avversione sindacale a una tale proposta, spiega ■ Carniti, ■ semplici ma decisivi: innanzi



LUCIANO LAMA

tutto perché ■ mi- ■ illogica, quando da anni ormai, ■ degli strumenti principali per la ristrutturazione dei settori produttivi in crisi, ■ invece il pensionamento anticipato; un altro motivo tutt'altro che secondario ■ che allungando il periodo lavorativo dei dipendenti, ■ si allargherebbe ancor più l'esercito dei disoccupati, di almeno 300 mila unità; e infi-

ne, il risparmio dell'Inps ■ sarebbe solo ■ alcune centinaia di miliardi l'anno, poche gocce nel ■ sconfinato del deficit accumulato dall'Istituto di previdenza.

■ deficit che comunque il governo ■ deciso a ridurre drasticamente, anche ■ con ■ scagionate nei prossimi mesi. ■ giovedì, De Michelis sottoporrà a Cgil, Cisl e Uil il suo ■ di intervento sul sistema pensionistico con i primi provvedimenti urgenti. Poi, entro la fine di questa settimana, il ministro del Lavoro farà la stessa cosa con il vertice degli industriali.

Al ■ pacchetto, di De Michelis sulle pensioni, stanno lavorando ■ ieri ■ ritmo serrato gli esperti del ministero. ■ serie di riunioni tecniche con i ■ saggi ■ del sindacato, della Confindustria e dell'Inps. De Michelis intende procedere per gradi, ma celermente, affrontando i vari problemi ■ alla volta ■ con ■ consenso delle parti sociali.

Così, entro questa settimana, saranno varate le prime misure urgenti, inserite nel

decreto per ■ contenimento della spesa pubblica che scade il giorno 11 e deve essere ripresentato per l'approvazione ■ Parlamento. Con questi ■ ritocchi, il governo conta di risparmiare subito circa cinquemila miliardi. Eccone il contenuto:

1 Le integrazioni delle pensioni minime non ■ più pagate a quanti hanno un ■ individuale superiore alle 650 mila lire, due volte cioè ■ pensione minima.

2 Tutte le pensioni ■ invalidità saranno revocate ■ coloro che abbiano un reddito superiore a tre volte il minimo, circa ■ milione.

3 Per il versamento dei contributi settimanali, occorrerà dimostrare ■ aver lavorato almeno ■ ore, ■ non più 10 ■ è avvenuto sinora per alcune categorie.

Entro la fine del mese poi, De Michelis affronterà con sindacato ■ imprenditori il tema delle misure strutturali per ridurre il deficit dell'Inps.

Gianni Pennacchi

Insediato per il governo Salafite «a Sharmua»

TEV AVIV — Sono continuati anche ieri in Israele, ma ■ successo apparente, i negoziati tra il Likud — il blocco delle destre — e i rappresentanti dei partiti alleati. I tentativi ■ Likud di formare al più presto possibile un nuovo governo diretto dal ministro degli ■ Yitzhak Shamir sembrano perciò incontrare crescenti difficoltà causate dalla necessità di conciliare le differenti richieste degli altri partiti, membri dell'attuale coalizione al potere.

E' apparentemente per questo motivo che ■ premier Menachem Begin ha ritenuto ■ dover posporre l'appuntamento col capo dello Stato nelle cui mani egli dovrà rassegnare le dimissioni.

Colonnato pacifista Usa sollo da malum per digiuno

ROMA — Thomas Siemer, l'ingegnere americano che da un mese sta digiunando per protestare contro le installazioni missilistiche sia dei Paesi dell'Est che di quelli dell'Ovest è stato colto da dolore mentre con altri pacifisti stava manifestando davanti all'ambasciata sovietica, in via Gaeta, contro l'abbattimento del jumbo sud-coreano. Thomas Siemer, ■ degli ■ americani che hanno progettato il missile «Cruise», dal 6 agosto ha iniziato, insieme ad altre 15 persone, lo sciopero della fame. Soccorso prontamente dai suoi amici ■ adagiato su una ■ volante ■ in servizio di sorveglianza davanti all'ambasciata, Thomas Siemer ■ stato portato all'ospedale Policlinico dove i sanitari gli hanno riscontrato ■ calo ■ pressione.

Fotografato ■ Bruxelles ■ virus Aids

BRUXELLES — Ricercatori medici dell'ospedale «Saint Pierre» di Bruxelles hanno annunciato di avere fotografato, per la prima volta al mondo, particelle virali che possono ■ ritenute responsabili della sindrome di immunodeficienza acquisita (Sida, ovvero Aids, secondo acronimo inglese della malattia), volgarmente noto come il «morbo degli omosessuali».

I medici Walter Foremans e Nathan Clumeck hanno individuato queste particelle virali in sette persone affette in vario grado ■ morbo ■ non portatrici di alcuna altra malattia. Le particelle virali in questione ■ state riscontrate anche in una donna non affetta ■ Sida, ma portatrice sana del morbo in quanto contagiata da suo marito, che ■ è affetto.

Ende elicottero Usa sala feriti i passeggeri

NEW YORK — Un elicottero turbojet Bell 205 A-1 con 12 persone a bordo ■ precipitato per ■ guasto al ■ in una ■ aspra e desolata nelle vicinanze del vulcano Sant'Elena nello Stato di Washington provocando il ferimento di tutti i suoi occupanti. Quattro feriti versano in gravi condizioni.

La zona ■ cui il velivolo ■ precipitato è ■ devastata dall'eruzione ■ maggio 1980. Un portavoce della compagnia proprietaria dell'elicottero ha detto che il pilota ■ riuscito a mantenere l'apparecchio in linea impedendo così ■ catastrofe.

Stupefacenti ■ Perù ■ due italiani arrestati

LIMA — I cittadini ■ Francesco Torusl Brieda e Ubaldo Vitiello, presunti membri ■ ■ internazionale di trafficanti di stupefacenti, sono stati arrestati dalla polizia peruviana. A quanto ■ stato annunciato, gli italiani cercavano di acquistare cocaina con moneta falsa.

L'arresto di Torusl è avvenuto poco dopo il suo arrivo ■ Lima proveniente dall'Olanda. Nello stesso aeroporto ■ stato arrestato anche Vitiello ■ un'altra quantità di dollari falsi.

Investito da un'auto per ritrovata da un Tir

ROMA — Vittima di un incidente della strada, uno sconosciuto è stato successivamente schiacciato dalle ruote di più mezzi, tra cui un pesante autocarro, ■ un Tir, che ha trascinato il corpo per circa mezzo chilometro. La traccia sanguinolenta è evidente tra il 13° e il 14° km della via Aurelia, nella corsia tra Roma ■ Civitavecchia. Il corpo straziato è stato scoperto alle 8 di stamane all'altezza del 14° km della via consolare ■ Nord ■ Roma. Si tratta di ■ uomo cui i militi della polizia della strada stanno tentando di dare un nome. Sempre alla Polizia è affidato il compito di stabilire l'identità del primo e dei successivi automobilisti che hanno travolto l'uomo.

45' ■ 15 anni ■ il «pestatore dei piedi»

NASHVILLE — Il mondo ■ interessante perché ■ vario e la cronaca non finisce mai di stupire: questa volta ■ il caso di George Mitchell, soprannominato «the footstomper», letteralmente «il pestatore di piedi», ■ quale ■ stato arrestato più di ■ volte in 15 anni per lo stesso reato, che è, appunto, quello ■ pestare saltandoci sopra i piedi delle sue vittime, tutte donne. Questa volta il giudice ha ordinato il suo internamento in una cella carceraria fissando a 2250 dollari l'ammontare della cauzione per un'eventuale libertà provvisoria.

«Dopo aver assassinato le 2 bimbe tornarono a fare i bravi ragazzi»

L'orrendo delitto di Napoli: Barbara, 7 anni e Nunzia 10 anni, seviziate e uccise in un campo



GIUSEPPE LA ROCCA



SAVATORE LA ROCCA



IMPERANTE



LUIGI SCHIAVO

NAPOLI — Dice la polizia: «Dopo aver violentato ■ assassinato ■ ragazzine, i quattro giovani assassini hanno ricominciato a vivere tranquilli come se nulla fosse accaduto. Abbiamo impiegato due mesi ■ smascherarli, perché nel quartiere ■ stati aiutati da ■ fitta rete di complicità».

Si arricchisce così ■ nuovi particolari il ■ giallo ■ delle due bimbe, Barbara Sellini, 7 anni ■ Nunzia Munieri, 10 anni, seviziate e uccise nel quartiere ■ Ponticelli ■ Napoli. In galera ■ finiti tre giovani con l'accusa di omicidio: Giuseppe La Rocca, 18 anni, Ciro Imperante, 18 anni, Luigi Schiavo, 20 anni.

Con loro ■ stati arrestati anche il fratello maggiore di La Rocca, Salvatore, ■ anni (accusato di ■ aiutato gli assassini a far sparire i due cadaveri) e due amici, Andrea Formisano e Aniello Schiavo che ■ tentato di dare un alibi agli omicidi.

Ora si cercano altri complici. Una delle bimbe, Nunzia,

fu invitata da uno ■ giovani a un appuntamento. Portò con sé un'amica, Barbara, ■ un'altra bimba che per caso ■ riuscita a sfuggire al delitto soltanto perché i genitori le proibirono ■ uscire ■ casa.

Nunzia ■ Barbara furono seviziate ■ uccise ■ colpi di crick. Alle 20,15 di sabato 2 luglio, i corpi senza vita furono abbandonati in un campo. Durante ■ notte i tre assassini, insieme ■ Salvatore La Rocca, ritornarono sul posto con la ■ 500 ■ ■ 127, trasferirono i cadaveri sul greto ■ canale Pollena e vi diedero fuoco ■ la benzina presa da uno dei serbatoi delle auto.

Interrogati una prima volta come testimoni già due mesi fa, i tre assassini e Salvatore La Rocca, corresponsabile dell'occultamento dei cadaveri, sono ■ avvicinati di nuovo due settimane or sono. Frattanto finivano in carcere per favoreggiamento Andrea Formisano e Aniello Schiavo, cugino di Luigi Schiavo.

Nuova telefonata per Emanuela «Sono Turkish, c'è una lettera»

MILANO — «Sono Turkish. Comunicato già mandato, arriva stasera o domani mattina». Questo il resoconto della telefonata ricevuta alla redazione dell'Ansa ■ Milano alle 21,30 di ieri sera. Una voce maschile, con inflessioni straniere, ha annunciato ■ avere spedito all'agenzia ■ altro comunicato sulla vicenda di Emanuela Orlandi. Alla domanda ■ «Da dove chiama?» lo sconosciuto ha risposto ■ Da

Milano, sono Alix... ■ ha chiuso subito la comunicazione.

Quattro sassi contenuti nella busta fatta trovare domenica in ■ cestino di rifiuti vicino a Porta Angelica sono attualmente all'esame degli esperti del gabinetto scientifico della Criminologia all'Eur. Occorreranno però alcuni giorni per avere ■ esatta descrizione delle loro caratteristiche. Secondo quanto si è

potuto apprendere, ■ trattate di ciottoli composti di calcare. Attraverso il loro ■ me si tenterà anche di stabilirne la provenienza (il letto di un fiume, la sponda di un lago, una fabbrica ■ ghiaia ecc.). ■ proposito, l'avvocato Egido ha detto ■ essere giunto ad ■ loro interpretazione simbolica legata a significati religiosi ■ dopo ■ consultato testi ed esperti teologi.

Nel solo 1983

Sconfinati negli Usa 77 «jet» sovietici

NEW YORK — La rivista «Time» ripela nel numero ieri in edicola che, dall'inizio dell'anno, 77 aerei sovietici in rotta fra Cuba e l'Urss sono sconfinati, autorizzati a nello spazio degli Stati Uniti, entrando in particolare nella cosiddetta difesa della costa atlantica.

A sua volta, la rivista «Newsweek» scrive che nel 1981 e nel 1982, sedici aerei della linea sovietica «Aeroflot» volò verso Washington furono sorpresi da caccia statunitensi nello spazio importanti installazioni militari. Un velivolo «Aeroflot» si trovò a passare sopra la base per sottomarini Groton (Connecticut) proprio nel momento in cui veniva varato il primo sottomarino nucleare «Trident».

Riferendosi agli sconfinati questi aerei, funzionario americano ha dichiarato: «Time»: «In nessun caso, li abbiamo abbattuti». Nei giorni scorsi, secondo la precisa accusa americana, i caccia sovietici hanno abbattuto nel Mar del Giappone il «Boeing 747» sudcoreano che sconfinato nello spazio territoriale sovietico, in una zona militare «top secret».

Secondo «Time» uno degli scopi degli sconfinati sovietici può essere stato quello registrare le frequenze radar americani e di verificare i tempi di reazione caccia americani alla provocazione. Gli aerei da ricognizione americani, precisa, rivoltati, sono stati protagonisti in passato di azioni simili nelle vicinanze dei confini sovietici.

«Time» precisa a questo proposito il passaggio dei ricognitori americani ha provocato nel tempo il lancio di 900 missili terra-aria sovietici, nessuno dei quali ha però mai colpito il bersaglio.

«Time» sottolinea che raramente uno sconfinato del genere è casuale. Ciò vale soprattutto per gli aerei commerciali intercontinentali, che sono forniti di sistemi di navigazione inerziale in grado di garantire il pilota contro eventuali di partenze dalla rotta giusta superiori ad un miglio su voli anche di 6000 miglia.

Il 5 morti. Un autista pieno di anziani turisti in vacanza in Islanda è uscito strada ieri una località sperduta delle alte terre scozzesi causando la morte di cinque passeggeri e il ferimento di altri 39. Lo ha comunicato una fonte della polizia.

Reagan bandisce gli aerei sovietici Sospesi anche gli scambi scientifici

Reagan ha annunciato questa notte alla tv le misure di ritorsione contro l'Urss per l'abbattimento dell'aereo sudcoreano - «La vendetta non è la risposta adeguata: vogliamo che sia fatta giustizia» - Chiesto l'indennizzo per i familiari

NEW YORK — L'Unione Sovietica dovrà presentare le proprie «pagare riparazioni per l'abbattimento dell'aereo civile sud-coreano nel Mar del Giappone». Lo ha dichiarato ieri sera il presidente Reagan in un durissimo discorso televisivo. Parole, «massacro», «crimine contro l'umanità che dovrà mai dimenticato», «atto barbarico», pronunciate dal capo dell'esecutivo nel menzionare le vittime dell'attacco.

Le accuse sono state sottolineate dalla voce registrata di un pilota sovietico, che Reagan ha fatto ascoltare a milioni di telespettatori nel momento in cui riferiva la sua base per radio gli ultimi minuti dell'aereo colpito dal missile.

Il pilota, che parla in russo, descrive anzitutto l'obiettivo, che si trova a circa un miglio di distanza dal caccia, menzionando (contrariamente a quanto affermato finora da Mosca) la presenza delle



COREANI PROTESTANO ALL'AMBASCIATA URSS DI PARIGI

luci posizione del faro, quindi annuncia aver inquadrato l'aereo nello schermo radar del missile, segue il lancio dell'arma, la distruzione dell'obiettivo e il rientro del caccia assaltatore.

«Nessuna giustificazione legale o morale» può essere invocata dall'Urss, ha detto Reagan, dato che le prove del suo operato «contrario a qualsiasi concetto di vita sono incontrovertibili».

Quale risposta dell'America? «La vendetta non è la risposta più appropriata» ha affermato il Presidente, «vogliamo che sia fatta giustizia e che venga garantita maggiore sicurezza dei cieli».

In tale spirito, Reagan ha preannunciato la presentazione all'Urss di precise richieste di indennizzo in favore dei familiari delle 61 vittime americane e il coordinamento di iniziative volte a indennizzare i familiari delle vittime degli altri 12 Paesi. Ha confermato il degli aerei della compagnia sovietica Aeroflot dagli aeroporti americani già varata a causa degli eventi polacchi. Ha ordinato la sospensione di vari scambi scientifici e culturali, detto contrario al rinnovo dell'accordo decennale dell'Urss nel dei trasporti. Quindi Reagan ha annunciato iniziative nell'ambito dell'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao) per prevenire il ripetersi di simili incidenti. In

proposito egli ha citato il fatto che gli aerei militari sovietici non sono in grado di sintonizzarsi radio internazionali, un espediente escogitato governative che temono eventuali fughe loro piloti all'estero.

Reagan ha tuttavia escluso qualsiasi rappresaglia sul piano del dialogo Est-Ovest (ha confermato, anzi, che segretario di Stato George Shultz s'incontrerà giovedì il ministro degli Esteri Gromyko) a livello del negoziato per il

Reagan ha tuttavia escluso gran parte del discorso ad una ricostruzione degli eventi giovedì scorso, ammettendo per la prima volta la presenza nello spazio internazionale della regione di ricognitori americani «RC-135», quale, ha detto, ad certo punto incrociò il «Boeing 747» sudcoreano. «ogni modo, l'«RC-135» entrò nello spazio territoriale sovietico, anzi, momento in cui l'aereo sud-coreano veniva distrutto, il ricognitore si trovava già da un'ora nella sua base in Alaska.

Difficile quindi accettare, ha detto il presidente americano, la tesi sovietica di una confusione dei piloti fra i due aerei; più che le loro game e le loro dimensioni sono profondamente diverse.

Sul perché il «Boeing 747» finito nello spazio sovietico, Reagan ha potuto delle supposizioni: un cattivo funzionamento dei suoi strumenti, un errore umano nella programmazione dei computers di bordo, non si sa.

Ma nulla giustifica, egli ha sottolineato, il comportamento sovietico, in profondo contrasto la prassi americana di scortare verso la giusta rotta i numerosi aerei sovietici in rotta fra Cuba e Mosca, spesso sulle zone «top secret» degli Stati Uniti.

«Questo non è un attacco contro noi o la Repubblica Corea — continuò Reagan —, qui siamo fronte ad una dell'Unione Sovietica contro il mondo contro i precetti morali che guidano le relazioni umane sotto qualsiasi cielo».

Uccisi due marines Usa a Beirut Attacchi al contingente italiano

Le artiglierie druse cristiane si contendono le posizioni lasciate libere dagli israeliani - Ieri cannonate nel nostro accampamento ma i militari erano nei rifugi, al sicuro

BEIRUT — Due «marines» americani morti e altri sono stati feriti oggi quando «bunker» è stato colpito da bombe e missili dell'aeroporto di Beirut.

L'annuncio è dal portavoce contingente americano della forza multinazionale: «Questa mattina verso le 4, i marines hanno cominciato un obiettivo di bombe e di attacco di razzi lanciati da «Rpg», la bomba usata da tutte le milizie in Libano. Due degli uomini sono stati uccisi centrati in pieno colpo, altri due feriti. Uno dei feriti versa in gravi condizioni. Le fonti di fuoco avversarie sono state ad Est ed a Nord della base dei marines».

I caduti trovavano su posizioni all'interno perimetrale dell'aeroporto. Le salme e i

feriti sono stati portati a bordo di due mezzi fino ad un elicottero. Il ha evacuati sulla portaelicotteri «Juno Lima» della Sesta flotta nel Mediterraneo, incrociante in rada.

Il contingente americano, forte di 1200 marines, è stato posto in stato di massima allerta.

Alte fumo bianco oltre le due piste Sud dell'aeroporto Beirut, rombo di cannonate vicino alla su cui si affacciano i comandi della forza pace italiana e americana. «Sono nove giorni di fuoco — dice il portavoce italiano — il rischio è che ne stiano ancora, con noi qui sotto tiro incrociato delle parti avverse. Qualcosa faremo».

Le truppe hanno avuto finora in Libano un morto e 20 feriti, di cui quat-

tro nell'ultima settimana. Ieri sono arrivate nuove nel perimetro in si trova il battaglione Montebello, quello logistico e l'ospedale. Quattro colpi hanno centrato tende e materiale dei soldati, essi distrutta la tenda del corpo di guardia, trasferito qualche momento prima in una posizione meno esposta.

Sono state prese nuove precauzioni, altri sacchi circondano anche l'ingresso del comando. Il problema è come ridurre al silenzio chi, forse per sbaglio, ogni tanto tira sulle posizioni italiane.

Tra il comando quello americano c'è un chilometro e mezzo di strada desertica. Qui il rombo dei cannoni si fa sentire molto vicino. Le milizie bombardano più Sud, sulla strada costiera per la dai mezzi

dell'esercito libanese andati a riconquistare le posizioni presso l'aeroporto occupate dai drusi dopo l'evacuazione israeliana. «I soldati libanesi cianno ora andando verso montagna e fanno buon lavoro», dice portavoce americano. Jordan, fuoco tra esercito milizie anche ci sono di mezzo i marines che hanno avuto tre feriti leggeri.

Un primo attacco con colpi di mortaio e bazooka — spiega Bob Jordan — ha ferito un nostro uomo. Dopo lanciato razzi illuminanti abbiamo risposto con i nostri pezzi 82 millimetri. Erano le 5,30 di stamane.

Le linee di «Charlie», come gli americani chiamano la loro posizione (il nome ufficiale «Mau», marines amphibious unit) state ancora sotto il fuoco 7,30.

forza italiana si impegnerà in combattimenti salvo «se l'esecuzione del suo compito appoggio alle forze armate del governo libanese lo esiga». Potrà esercitare comunque «il diritto di autodifesa».

La questione libanese non ci sono diversità, almeno formali, tra i partiti della coalizione. Spadolini riassume così la posizione governo: «No all'aumento del contingente nelle condizioni presenti, no ritiro unilaterale del contingente stesso; no gesti spettacolari».

Spadolini: «Proposta Andropov buon passo per la distensione»

ROMA — In un'inchiesta rilasciata alla «Domenica del Corriere» il ministro della Difesa Spadolini, commentando le proposte fatte leader sovietico Andropov sui missili intercontinentali, afferma che esse «costituiscono indubbiamente primo passo sulla via disarmo, tuttora ripensato luce delle assoluta «inaccettabilità» che scaturiscono tragica vicenda dell'aereo sudcoreano. E' importante, per Spadolini, che gli americani non interrotto il dis-

logo di Ginevra. «All'esplosione della barbarie occorre rispondere con una più forte volontà di pace». Dopo che «un minimo di rapporto» si era costituito tra Andropov e Reagan è evidente che ora tutto sarà sottoposto ad un esame più severo, più diffidente, o più esigente. Spadolini parla anche della questione il compiti che i nostri soldati devono affrontare «forza pace». Il ministro della Difesa conferma nell'espletamento della

Temperatura a Torino, ore 13 +24



TEMPO PRE-
VISTO: cielo
sereno o
poco nuvoloso. VISI-
BILITÀ: buona.

VENTI: da deboli a moderati.
TEMPERATURA: in lieve aumento. TENDENZA: permanono condizioni pressoché invariate. MARI: calmi.

all'estero ieri		
Atene	+22	+30
Berlino	+10	+20
Buenos Aires	+13	+22
Liabona	+18	+34
Londra	+14	+20
Mosca	+11	
New York	+22	+31
Parigi	+17	+21
Singapore	+24	+32
Tokyo	+28	+33

In provincia (ore 8)

Aosta	+13
Alessandria	+15
Aspi	+18
Cuneo	+18
Novara	+18
Verocelli	+18
	+20
Imperia	+20
Sevona	+19

In (ore 8)

Venezia	+21
Milano	+20
Bologna	+22
Ancona	+18
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+22
Reggio C.	+22
	+26
Cagliari	+20

STAMPA
Michele direttore responsabile
Carlo Brami vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Amministratore: Giovanni Agnelli
Direttore Generale: Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Umberto Cutica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Paradotto
Sede: Via Marconi, 32 - 10126 Torino
© 1983 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 696 DEL 21-12-1982

I più famosi portieri del mondo fanno festa al campione italiano

DINO ZOFF protagonista tra i grandi

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Alla «convocazione» non ha risposto solo Enzo Bearzot, ormai troppo spesso in lite con tutti, chiuso nel suo guscio, tutto intento a proteggersi, chissà quali attacchi che gli verrebbero portati da ogni parte. L'uomo che ha consentito a Dino Zoff di provare la gioia più grande della sua vita, ha detto di no trovando scuse varie, per non partecipare alla grande festa in onore del portiere. Sulla lista degli invitati, un segnaposto a penna lo cancella brutalmente. Zoff ci è rimasto male quando l'ha saputo.

Eppure sono arrivati da mezzo mondo per rendere omaggio alla classe di un giocatore che ha fatto una parte della storia del calcio. Portieri di oggi e di ieri, allenatori, presidenti. Ognuno ha un ricordo personale di Zoff, qualche aneddoto simpatico da raccontare, tutti tanta ammirazione da profondere. Ma il soprattuto chi è stato protagonista prima di Zoff, o lo è ancora, che può giudicarlo e soprattutto celebrarlo, visto che ormai parliamo di qualcuno che lo sport attivo ha chiuso definitivamente.

Prima tutti Gordon Banks, il grande portiere inglese, cui Zoff ha sempre sostenuto di essersi ispirato. Banks difendeva la porta dell'Inghilterra nei Mondiali del '66 vinti.

appunto, dalla Nazionale britannica. Un brutto incidente automobilistico gli ha gravemente lesionato l'occhio destro. Oggi 44 anni e poche frasi da spendere nei riguardi del sconosciuto allievo. Sorride compiaciuto, ma non commenta il fatto di aver condizionato il grande Dino. Di lui comunque dice: «Un giocatore che ha lasciato il segno, uno dei più grandi portieri del mondo. Per qualità, rendimento, continuità, non ha avuto rivali. Inconfondibile il stile sobrio, la freddezza. Merita giustamente di entrare nella storia del calcio».

Ecco Lev Jaschin, cinquantacinque anni, il più grande giudizio di tutti i portieri che si sono radunati qui a Sanremo. Ora è vicepresidente della Federazione sovietica. Anche lui ha smesso solo a quarantadue anni. Adesso ha il cuore che fa le bizzarrie. Jaschin pone Zoff alla vetta di nessuna classifica di merito: «Tutti quelli che venuti qui per festeggiarlo sono stati grandi. Dino è alla pari degli altri. E' sempre stato giocatore intelligente, con una perfetta visione del campo, il grande dono di riuscire a prevedere in anticipo gli sviluppi di un'azione».

Secondo Jaschin, certe doti sono innate: «Portieri di un certo tipo si nasce, non si diventa. Solo per un

trenta per cento il portiere lo si può costruire con fatica, giorno per giorno. Zoff è stato un modello per tutti. La sua freddezza è sempre stata esemplare. A qualcuno non è mai piaciuta la poca teatralità, ma grande portiere deve giocare per la squadra, non per il pubblico. Dopo di lui non vedo altri fenomeni nel mondo».

Di vent'anni più giovane Zoff, Jan Tomaszewski, dall'alto del suo metro novanta d'altezza, si permette una critica: «Buon portiere — ammette — e la cosa mi ha sempre stupito perché Zoff ha mai avuto un grande fisico. Nonostante tutto è riuscito a entrare nella storia del calcio, grazie ad una serietà eccezionale, ad una buona elevazione. Zoff è esattamente stato il mio ideale di portiere, ma devo ammettere che negli ultimi sedici metri ha avuto pochi rivali. Nella mia classifica dei migliori sempre lo metterei al quarto posto, dopo Jaschin, Banks e Maier».

C'è anche Cina Bonizzoni, l'uomo che per primo intravede in Zoff le doti del portiere di classe. Lo lanciò in serie A nel 1961 per Dino fu esordio tristissimo, perché si beccò cinque gol dalla Fiorentina. Dalla Jugoslavia arriva invece Ivan Beara, cinquantasei anni, sessanta volte nazionale. Il portiere di Spalato passò alla storia perché



SANREMO. JASCHIN OFFRE OMAGGIO

per qualche mese si iscrisse persino ad una scuola di ballo per migliorare la sua agilità. Un esempio di serietà che trova conforto proprio in un uomo come Zoff. Dice Beara: «Lo giudico tra i cinque migliori di tutti i tempi. Un portiere completo in tutti i sensi, molto intelligente. Difficile trovargli un punto debole. Forte i pali, un vero dominatore dell'area».

Assenti all'ultimo istante il brasiliano Gilmar e lo spagnolo Iribar, invece i portieri italiani di ieri, come Viola, Vieri, Sarti e Buffon. Quest'ultimo ha vissuto, come Zoff, un dualismo con un altro grande portiere della epoca. Prima del dilemma Zoff-Albertosi, c'era infatti quello tra Buffon e Ghezzi. Ora Buffon, cinquantacinque anni, continua a portieri per conto del Milan. Ammette: «Non capisco come si possa attaccare Zoff come ha fatto spesso Ghezzi. Dino non si può discutere.

E' un monumento. Il calcio italiano gli deve molto».

Ed ecco qui il mattatore, il festeggiato. Attorno a lui i vari Zenga, Tacconi, Nuciari, Martina, Mannini e tanti altri. Lo guardano con rispetto. Tutti dicono che è irraggiungibile, inimitabile. C'è anche l'amico di sempre, Castellini. Dino ha rifiutato partite d'addio e quasi quasi questa festa lo infastidisce anche se abbraccia e ringrazia tutti commosso: «E' una soddisfazione incredibile — dice confuso — che tanti campioni si siano scomodati per me. Vuol dire che anche all'estero mi stimano. Per la prima volta ho parlato con Banks e Jaschin, i miei maestri e anche loro sono qui significano che sono riuscito a lasciare un segno, qualcosa di mio, d'importante. Non ho rimpianti: sono stato sconfitto dal tempo, ma anche questa volta chiudo con una partita andata bene o male».

Fabio Vergnano

La festa a Sanremo (e qualche lacrima)

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Una serata interminabile, cinque ore a parlare solo di Dino Zoff. Il Roof Garden del Casinò di Sanremo ha visto in passerella campioni di ieri e di oggi nel celebrare il portiere campione del mondo. «Dino Zoff, una leggenda», scritto su un grande striscione sotto al quale si è tenuta la più grande festa che Zoff mai avuto.

Uno alla volta saliti tutti i più prestigiosi numeri del calcio. E mentre uno schermo gigante scorrevano immagini più significative dei grandi del calcio, Zoff riceveva applausi e complimenti abbondanza. Facile parlare bene di lui ed è stata una notte senza colpi di scena. Tutto previsto, scontato. Ognuno dei portieri pervenuti Zoff ha donato una targhetta in oro, a loro volta gli invitati hanno risposto con tipici loro gesti. Un vaso di fiori da Tomaszewski, un abbraccio da L'olandese Schryvers aveva esagerato con lo spumante e aveva espresso la



IL FESTEGGIATO CON LA MOGLIE

ammirazione, ma ieri sera proprio tutto lecito. Anche l'esibizione d'avanspettacolo di un comico, anche stonato in una festa riuscita.

Dopo i portieri i presidenti Zoff, Bracceschi che lo ha legato, per un verso Previti che lo vendette a Napoli per una cifra ragguardevole

nel Ognuno dei presenti legato, per un verso per l'altro, a Zoff. Per esempio Vieri, che, titolare Nazionale, si infortunò lasciando via libera

Dino; oppure Bordon e Tacconi che hanno raccolto l'eredità di Nazionale e nella Juventus; o ancora Castellini, amico di sempre; Terraneo che esordì la maglia del Torino proprio in un derby. Tacconi ha rivelato fra l'altro un particolare curioso su Zoff allenatore portieri Juve: «Il primo giorno molto emozionante — ha raccontato Tacconi — e siamo stati a sdrammatizzare la situazione mettendola sul ridere».

Infine ecco i più giovani, i portieri del domani. Brini, che vide per la prima volta la faccia di Zoff sul suo album di figurine, mentre il pianto Mannini è talmente affezionato da conservare una sua gigantografia in bella vista in casa. Episodi da libro Cuore, ma non poteva essere diversamente. Ieri sera era nemico di Zoff, che alla fine ha ringraziato commosso. Comune a Sanremo gli ha regalato un trofeo d'oro che, Zoff conserverà tra i ricordi più cari. f.v.

Zaccarelli

«He

Zaccarelli, ovvero un oblietto per la sfortuna. Tollo finire della stagione scofratura alla gamba riportura in amichevole, quanto generoso «capitano» si delinea ora il pericolo di l'esordio in campionato, piuttosto demoralizzante momento che il centrocampo dell'età, si sta muovendo, per grinta, dinamicità, tra i migliori della

«Ho avvertito improvvisamente alla gamba — racconta brava il dolore provocato. Sul momento mi sono detto vero che l'allenatore mi ha messo per la situazione, ora però la situazione si versa al meglio. Riesco infatti a giocare con minor difficoltà. La menica — occorrerà attendere scontri medici di questa idea più precise».

Qualora la diagnosi formulata dal professor Tavesse rivelarsi esatta («di retto femorale destro»), mente Zaccarelli potrà campo di Catania: peospe che il giocatore granata filosofa. «Purtroppo questo nel nostro mestiere, mi farò valere in seguito».

Domenica sera i tifosi abbagliati dalla potenza squadra aveva dimostrato gare a Coppa Italia, una prestazione più gagliarda soprattutto da quando sono andati invece un po' stretti a rimandare i sogni stavano coltivando. «Avendo raggiunto l'obiettivo della ne — ribatte il giocatore — era venuto a mancare lo spale. Ci siamo così limitati gioco e ad applicare gli

E' fallita

Geno

GENOVA — La compagna è disprezzabile (Inter, Lazio, Napoli, Catania, Pisa), sicuramente Simoni avrebbe preferito che il Genoa non finisse il primo turno della Coppa Italia nel novero delle squadre della massima divisione eliminata, bensì in quello delle formazioni che accedono agli ottavi di finale.

Quando al Genoa si conobbero i nomi delle squadre che con i rossoblu avrebbero fatto parte del sesto girone, nessuno avrebbe mai pensato che la squadra non potesse superare il turno eliminatorio assieme al Torino. Si pensava che il Palermo, tutt'al più, avrebbe potuto dare qualche fastidio dopo che il Genoa batte i siciliani proprio nella prima giornata, tutti pensavano che la qualificazione era ormai pura e semplice formalità. Invece a distanza di tre giorni arrivò la batosta di Vicenza e, subito dopo, il pareggio casalingo contro Monza (ma magari sarebbe dire per quest'ultima partita un successo già stato letteralmente alle

Ili (in forse per il debutto in campionato) elogia l'argentino

Fernandez ha capito il Toro»

ttivo prefe-
di mezzo sul-
sa da una
ata addirit-
r l'anziano
del Torino
dover diser-
to. Un'even-
tizzante dal
apista, ■ di-
amente pro-
lismo e clas-
quadra.

amente ■ ■ ■
a —, mi sem-
bra un cram-
loccato, tan-
i ha sostitui-
sembra evol-
tti a cammi-
rispetto ■ do-
endere ■ ri-
ra per avere

inizialmente
Lattaneo do-
strazione del
ben difficil-
giocare sul
ettiva questa
considera ■■■
te cose capi-
puol dire che

del Torino, che la loro
o nelle prime
attendevano
liarda, arricchita
gol. Se ne
b' delusi, ■■■
di gloria che
evamo ormai
qualificazio-
■, pertanto ci
tmo princ-
ti a curare il
echemi senza

butturci con disperazione ■ caccia del risultato. Avremmo anche potuto vincere, solo che avessimo trasformato il rigore assegnatoci per l'atterramento di Selvaggi da parte di Canuti.

Schachner e. ■■■ vistosamente, lo stesso Selvaggi, sono apparsi però meno concreti di altre volte. «Nonostante avesse l'impellente necessità di segnare, il Genoa tendeva ■ chiudersi ■ ■■ quel punto le cose si complicavano maledettamente per noi. La situazione sarebbe probabilmente mutata ■■ il Torino avesse realizzato il "penalty" perché ■■ genoani sarebbero stati costretti a reagire scoprendosi conseguentemente in difesa. Sul comportamento spesso rinunciario dei nostri avversari ha tuttavia influito la perdita di Eloi, un uomo ■■■ troppo importante per i rossoblu».

Dapprima senza e quindi con Hernandez: la chiamata in causa dell'argentino a mezz'ora dal termine ha offerto la possibilità di ■ confronto immediato fra i due aspetti della squadra. «Con Patricio — sostiene Zaccarelli — il nostro assetto offensivo ha visto sicuramente aumentare la sua pericolosità e questo è naturale: considerate ■ caratteristiche tecniche ■ Hernandez, tipico ■ dell'ultimo passaggio, non poteva, infatti, essere altrimenti».

Rispetto all'anno scorso, l'argentino sembra essere progredito sul piano della concretezza, ha rinunciato al tocco ■ più spesso inutile se non addirittura dannoso perché spesso consente al difensore avversario di recuperare, si offre con maggior dedizione al momento ■ di ricucire trame che si stanno spezzando. «Evidentemente — conferma Zaccarelli — ha tratto vantaggio dall'esperienza compiuta l'anno scorso. E' ■ ragazzo intelligente e ha capito le esigenze della squadra, ovviamente diverse da quelle che concepiva lui, proveniente dall'altro mondo».

Piercarlo Alfonsetti



HERNANDEZ SI MUOVE IN MODO PIU' CONCRETO: QUESTO IL GIUDIZIO DI ZACCARELLI


miseramente in Coppa Italia la rivoluzione nella squadra ligure

Ma, Simoni dice basta alla «zona»



Così la qualificazione è sfumata nonostante lo 0-0 ■ Torino: ci sarebbe voluta contemporaneamente la sconfitta del Vicenza ■ Monza e così ■ Genoa avrebbe superato il turno

per miglior differenza reti. Ma ciò ■■■■ è verificato ■
adesso i rossoblu recrimina-
no sugli errori commessi.
Qualche sbaglio lo ha
compiuto Simoni ■■■■ senso
che, nonostante contro: ■

MARTINA ESULTANTE DOPO 
Palermo fossero suonati alcuni campanelli d'allarme, ha voluto continuare con lo schieramento ■ zona anche
Vicenza ■ il risultato ■
perdere ■ 3-1. E molti li
hanno compiuti i giocatori,

soprattutto contro il []
quando nel finale di gara
sono andati letteralmente
nel pallone. Vincere a Fog-
gia e poi pareggiare a Tori-
no non è quindi bastato per
rimettere in rotta [] navi-

cella rossoblu alla quale il
proseguimento del cammino
Coppa Italia avrebbe por-
tato po' milioni al-
trettanto prestigio.

«Adesso pensiamo al campionato», commenta Simoni con un sorriso amaro sulle labbra. L'allenatore rossoblu ha a frutto la lezione subita a Vicenza e contro Monza, ripudiando la totale per adottare semiziona che già a Foggia, soprattutto Torino, ha funzionato discretamente. In sostanza, le difficoltà di alcuni suoi elementi ad assimilare il modulo e in considerazione loro caratteristiche, Simoni è tornato in difesa al marciamento a uomo, sfruttando specifiche qualità di Testoni e Canuti, quando stanno a stretto contatto l'avversario. La quindi resta limitata solo nella fascia centrale del campo dove però a Facenda Corti, a seconda delle necessità, sono pronti a giocare anch'essi uomo.

Più interessante invece è
■ spera più fruttuoso il
cambiamento ■ posizione

di Eliot che a Torino Simoni ha retrocesso sulla stessa linea di Peters per dare maggiore consistenza anche al gioco dell'olandese. Una tattica resa possibile dal recupero di Antonelli, tornato a formare coppia avanzata con Briasehi.

Questa formazione che a Torino ha superato discretamente l'esame ■ potrà però andare in campo contro l'Udinese poiché Eloi è bloccato ■ ■ leggero stiramento ai flessori della coscia destra e quindi sarà impossibilitato ■ gareggiare domenica con il suo connazionale amico-nemico Zico.

«Certo — dice Simoni — l'assenza di Eloi ■ impor-
■ ma ■ determinan-
te. Quello che mi conforta,
oltre al ritrovato assetto
tattico, è la buona condizio-
ne dei giocatori che miglio-
■ ■ giorno in giorno. Per
diventare ottimale la condi-
zione atletica deve acqui-
stare ancora qualcosa in ve-
locità e questo avverrà nelle
prossime settimane. Insom-
■ cercheremo di dimentic-
care in campionato la delu-
sione della Coppa Italia».

Giorgio Bidone

Valle d'Aosta: dopo il prologo è ora delle prime salite

AOSTA — E' iniziata la Valle d'Aosta. C'è già un vincitore, il bergamasco Luca Rota, che è oggi il cronoprologo di Aosta: da oggi inizia la caccia per strappargli la maglia bianca di leader.

Il prologo ha dato una prima graduatoria, ma i distacchi di sono stati purementemente oggi par-

La non è più. Si in salita, a metri di altitudine, in uno piccolo villaggio Valpel- quella odierna è un preludio di altre e più impegnative fatiche a saranno sottoposti: in particolare le frazioni di giovedì con e di sabato con la conclusione al 1644 metri di La Magdaleine.

Il Tour Valée quest'anno il fedele alle zioni scalatori i protagonisti principali. La squadra polacca. C'è il solo Erick Santyslak, il portacolori dell'Ucat di Torino. Ieri ha sfidato invano i connazionali Serebriuk e Krawczyk. Sarebbero dovuti essere pomeriggio all'aeroporto di Casale, ma, un vizio di espatio in tempo utile, la in è salita.

Italo Zilioli a rivoluzionare all'ultimo momento la formazione della Flataghi. Indipendentemente Arduo, lo ha sostituito il diciannovenne ver-

cellese Diego Zaramella. Neppure Pedersen è arrivato dalla Danimarca ed è stato rimpiazzato con il biallese Filippo Bortone. Gli altri Flataghi sono il Domenico Cavallo (otto vittorie in questa stagione), il valsesiano Lucio Godio e il Massimo Saccardi.

Al d'Aosta è presente un'altra squadra piemontese: Fossano-Immobiliare S. Quirico. E' formata Luigi Lo Campo, Claudio Gerri, Elio Fesola, Andrea Demitri e Bruno

Oltre a Santyslak in gara tra dal mondo di Allenheim: il belga Van Lancker e, tra gli italiani, il bergamasco Cortinovis.

Sono partiti in 82 ma quest'anno il campo è seguito. I motivi? Risponde Giovanni Cozzavella, il direttore dell'organizzazione: «Proprio a mancare tre squadre. A quella polacca sono giunte le Isal Tessari, che è società campione d'Italia, Montani, e della Maltini Sammontana dopo due suoi atleti sono stati colpiti da una congiuntivite. E' la quantità, ma c'è la qualità degli in gara e per il d'Aosta è pertanto ugualmente assicurato».

La tappa di oggi (partenza alle ore 13) è lunga 124 km. Da Aosta si corre via a St. Vincent, Verrès e Pont St. Martin, ritorna ad Aosta e nella fase conclusiva, dopo aver imboccato la statale del Gran S. Bernardo, punta su Doues con una salita di una quindicina di chilometri. R. G.

E' torinese, ha diciassette anni e la stoffa del campione Si chiama Moine e molti dicono che diventerà un altro Panatta



DI (NELLA FOTO), DICE: COSI'

A Torino gioca a tennis un ragazzino di diciassette anni che «minaccia» di diventare un campione. A quella età beata sono in parecchi che sognano un'avventura del genere molto spesso — quasi sempre — tutto naufraga alle prime difficoltà. Stavolta però si fronteggia a un caso piuttosto diverso: seguire coloro che lo vedono già nei panni di Borg, basta sentire quelli che lo hanno allenato e i campioni passato che

lo hanno visto giocare. Tra le altre cose, basta considerare che il ragazzo è del tre selezionati in Piemonte e che gli avversari crollano brilli, anche se hanno un fisico più robusto.

Dice il maestro Maurizio Bonatti, allenatore: «Con un ragazzo questo non si sbaglia, ha certamente i mezzi per diventare un tennista alto livello». chiama, questo aspirante campione, Silvio Moine.

«Tanti ragazzi comincia-

a giocare autorizzano qualche speranza sul loro conto — dicono al Monviso, il club al quale Moine appartiene —, ma il caso questo ragazzo è diverso: nessuno lo prende sul serio quando se lo trova davanti, ma Moine fa molto in fretta a mettere sotto tutti, la sua aria timida. La stoffa del campione è fuori discussione e tra non molto avremo prove ancora più consistenti».

Sentiamo il ragazzo. Pen-

davvero poter diventa un campione tennis?

«Lo pensiamo tutti. Almeno lo speriamo. D'altra parte, non conta quello che ti dicono gli altri, ma quello che ti senti dentro quando vai in campo. Io se diventerò un campione ma farò l'impossibile per riuscirci».

«E' una strada difficile?»

«Perché, esistono strade facili? Io ho trovato sempre tutto difficile. Magari anche solo per l'atteggiamento di chi ti gioca contro. Un discorso che si può anche capire quando rivale ha le stesse tue speranze, ambizioni, che diventa molto meno accettabile quando chi ti fa la guerra è che ormai ha perso l'autobus e può più sperare di riuscire per raggiunti limiti d'età e altro. Queste sono cose avvilenti, che volte fanno pensare di smettere. A me, per fortuna, non è ancora successo seriamente».

«Al Monviso dicono che diventerai un Panatta. E' possibile?»

«Non lo so. Ne ripareremo tra qualche anno. Sono nato nel 1967, credo sia un po' presto per accettare propositi di questa portata. Direi che mi conviene andare per gradi, senza montarmi la testa. farò bene, chissà che non mi riesca di fare strada. Senza pensare a Panatta, naturalmente».

Beppe Bracco

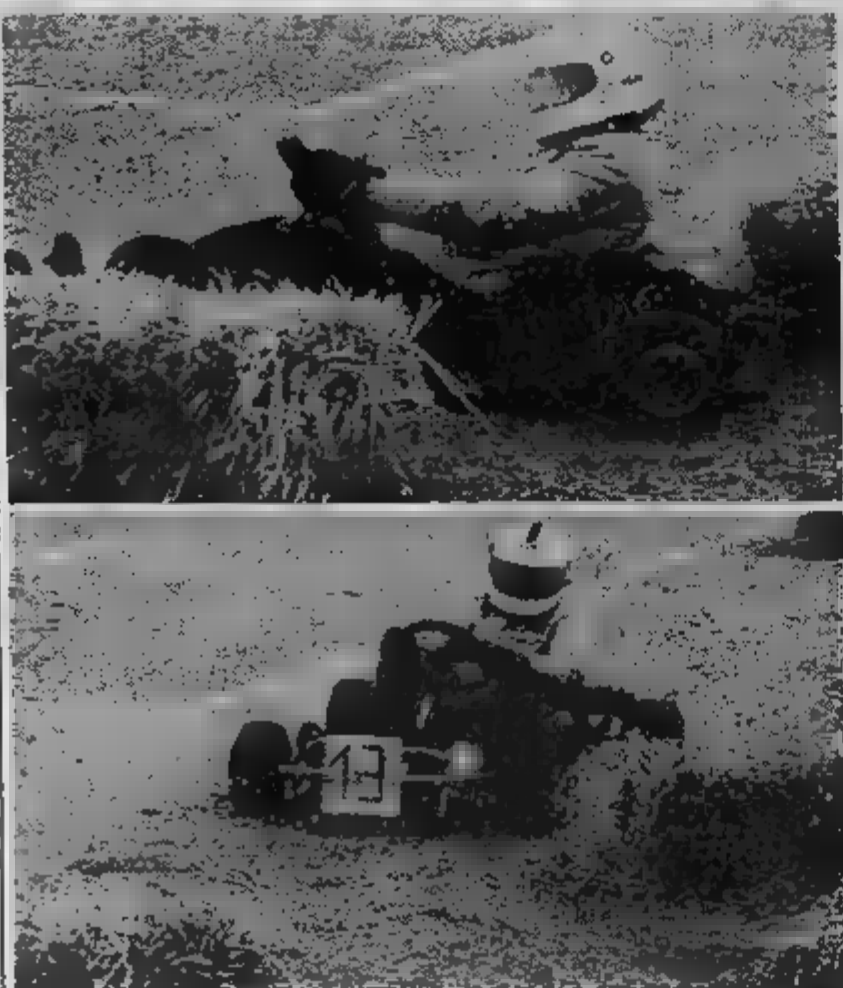
Kart: la speranza azzurra è di Santhià, ha 17 anni

Marco Valera parteciperà al «mondiale» di Le Mans nella classe 135

SANTHIA' — Un giovane diciassettenne di Santhià, primo della squadra nazionale di kart classe 135 cc., disputerà il «mondiale» 17-18 settembre a Le Mans, in Francia. E' Marco Valera, residente a Santhià in strada Statale 143: sfortunato nell'ultima prova di sabato e domenica scorsi a Liedolsheim, in Germania, presso Stoccarda, protagonista di uno spettacolare volo in gara che gli è due giorni d'ospedale in quella città per grave choc dal quale comunque s'è ripreso egregiamente.

Ora, ritornato a Santhià, si appresta agli ultimi allenamenti in vista del «Mondiale», cui è pervenuto partecipando a tutte le gare eliminatorie e piazzandosi primo a Montecarlo il 31 luglio scorso, ottavo nella disputa di Mondemcarne in Lussemburgo il 7 agosto, primo della nazionale sabato 27, ottavo nelle eliminatorie domenica 28 tra 34 concorrenti varie nazionalità (prima dell'incidente di gara) con otto concorrenti giunti poi al traguardo.

Nella prova di domenica scorsa il kart di Marco Valera venne a collisione con la macchina un altro con-



nazionale e il santhianese, portacolori piemontese, con spettacolare serie di purosoli voli, finì contro un paletto.

Fu prescritto in dotazione a salvarlo; ma il giovane concorrente riportò un grave choc. Privo sensi ai bordi della pista, fu

raccolto da un elicottero e trasportato nell'ospedale Liedolsheim, dove rimase in osservazione due giorni. Poi, con una vistosa fasciatura al collo, fu dimesso e rimase a Santhià, pronto a prepararsi per la finalissima 17 e 18 settembre prossimi, a Le Mans.

Stasera derby Juve-Toro nel «Caligaris» a Casale

Milan e Fiorentina entrano in semifinale con un turno d'anticipo

CASALE — Milan e Fiorentina si qualificano al turno d'anticipo alle semifinali del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». Hanno ottenuto la certezza matematica superando ieri sera nelle eliminatorie rispettivamente ungheresi del Ferencvaros e i nerostellati del Casale.

Gioco facile per il Milan, che ieri non ha incontrato grosse difficoltà ad imporsi contro il Ferencvaros (3-0). L'undici rossoneri ha prodotto una gran mole di gioco per tutto l'arco dell'incontro, mettendo in mostra un'invidiabile amalgama del collettivo. La compagine — chiamata quest'anno a difendere il titolo conquistato nella passata edizione — si avvale di giocatori di spicco: in evidenza, tra gli altri, D'Este, che ha proiettato azioni di ottima fattura, Scandella e Turini.

E' proprio Scandella a sbloccare il risultato 18', quando raccoglie al volo il suggerimento di Desolda e non fa pregare per mettere nel sacco, alle spalle del portiere Szeller. Non ancora trascorsi secondi Milan raddoppia. Cimino, cui tiro diagonale inganna l'estremo difensore ungherese, rimbalza contro il palo e si insacca.

Una vera doccia fredda per Ferencvaros, che non riesce a reagire. Così, nella ripresa, i rossoneri incrementano bottino: il terzo gol porta la firma di Desolda che al 35' gran botta da fuori realizza nell'angolo alla sinistra Szeller.

Determinante, quindi, per la seconda qualificazione, match Fiorentina-Casale. Hanno vinto i viola, anche se di misura (1-0) gioco coordinato che ha im-

nerostellati. Una gara spigolosa: al 10' il casalese Pessio lascia il campo, in seguito ad un duro scontro con Bortolazzi. Il giocatore è stato poi ricoverato in ospedale per la sospetta frattura di tibia.

Buon esordio Casale, che riesce a mettere scompiglio nella retroguardia avversaria, Fiorentina è pronta a colpire in contropiede. Infatti, segno al 22': Cardelli si vede ribattere dall'estremo difensore Pozzati un tiro ravvicinato, recupera però la sfera e propone al centro, dove Labardi schiaccia di testa in rete.

Nella ripresa i viola amministrano saggezza e vantaggio e per il Casale svanisce ogni speranza di passare il turno.

Questa sera, alle 22,15 è in programma superderby Juventus-Torino; sarà preceduto alle 21 dall'incontro Zurigo-Genoa.

classifiche — Girone A: Genoa punti 4 (qualificato), Juventus e Torino 2, Zurigo; Girone B: Milan e Fiorentina punti 3 (qualificate), Casale e Ferencvaros 0.

De Francis

«Caccia al 13» con diversi conduttori

«Caccia al 13», trasmissione privata venne condotta da e poi da Bettega, andrà in onda a partire dal 8 settembre, 23,15 (dal 1° settembre 22,30) Rete Quattro, diversi tori.

Torino e Dosena, Fulvio e Caterina Collovati, Vlerchow, Firenze, Antognoni moglie del capitano viola, probabili da Giordano, prima puntata verranno intervistati Trapattoni, Radice, Castagner, Uliivieri, e Morrona.

Le pallavoliste del Cus Torino si preparano (senza sponsor) per il campionato di A2

**Sono salite per la terza volta
sono decise a non scendere più**



LE RAGAZZE ■ **CUS SONO ATTESE DA UN** ■ **IMPEGNO NELLA SERIE A2** ■ **SINISTRA** ■ **LAURA FERRARI IN SCHIACCIATA: A** ■ **ACCASTELLO IN RICEZIONE**

Per ■ terza volta in cinque anni ■ pal-lavoliste del Cus Torino si apprestano ad affrontare la stimolante ■ durissima «operazione A2» con un obiettivo ben preciso: la salvezza. Nelle due precedenti occasioni le universitarie fallirono l'im-presa, cedendo inevitabilmente il passo a formazioni più esperte, più compatte ■ dalle mire sicuramente più ambiziose.

■ terzo capitolo del romanzo A2 delle cussine si è aperto proprio in questi giorni ■ in primi allenamenti condotti dal solito, insostituibile coach-factotum De Luca, che ha a sua disposizione ■ stessa ■ che l'anno scorso trionfò meritatamente in serie B.

Preoccupazione principale per lo staff

torinese è, ■■■■■ volta, la situazione finanziaria del club: ■ Cus potrebbe infatti ■■■■■ la sola squadra ■ presentarsi al via del campionato senza sponsor e, ■■■■■ conseguenza, ■■■■■ il preziosissimo apporto di una giocatrice straniera.

«Sarà dura, anzi durissima, ma ce la faremo lo stesso — afferma convinto De Luca —. Opereremo in grande economia, vestiremo i panni dell'umilissima matricola, proprio tutte queste difficoltà potrebbero finire col dare alle ragazze quegli stimoli indispensabili per prepararsi con cura e per esprimersi al massimo contro compagini più blasonate e maggiori possibilità delle nostre».

Saranno quindi entusiasmo ■ grinta le

caratteristiche principali di questo team giovanissimo che, secondo De Luca, ha ■■■■ notevoli margini di miglioramento vista la continua crescita collettiva del sestetto-base, che è composto dalle palleggiatrici Accastello ■ Romagnolo, dalle schiacciatrici d'ala Di Bella ■ Ferrari e dalle centrali Tibaldi ■ Guerrina, ■■ una sola ghiotta novità costituita dall'inserimento della promettentissima «baby» ■■■■ Giordano prelevata quest'estate ■■■■ Manhattan Pinerolo.

«Il colpo più grosso del nostro mercato l'abbiamo fatto riuscendo a tenere la Tibaldi — confessa De Luca —. La Cambianese, società padrona del cartellino, aveva infatti ricevuto allettanti offerte da due

club ■ AI (Cassano e Cecina), ■ stata la stessa ragazza che ha fatto di tutto per rimanere con noi per poter giocare assieme alle ■ compagne questa grossa scommessa con l'A2 che ci stimola e ci esalta.

Basteranno l'entusiasmo, la carica agonistica ■ la freschezza atletica per sopravvivere nella serie cadetta con una pattuglia ■ giovanissime? Le prime risposte arriveranno a partire dal 15 ottobre, data d'esordio in campionato con ■ probante test esterno di Piacenza. In via Braccini la fiducia ■■ manca, per non lasciare nulla di intentato si ■ già cominciato a lavorare ■ gran ritmo: la serie B è un ricordo ormai lontano.

Roberto Conidio

Necessario uno spareggio per la quarta finalista?

Verso una conclusione incandescente la serie B di pallone elastico

Sarà forse necessario uno spareggio per designare la quarta finalista del campionato ■ serie B di pallone elastico. L'ultima giornata ■ girone eliminatorio in programma domenica potrebbe infatti portare quattro squadre a quota 12 e precisamente Canalese (Musso), Taggese, Bardino ■ Doglianese. Per raggiungere questa conclusione ■ però necessario che la Canalese di Vacchetto (che ora ha ■ punto in più in classifica delle rivali) esca sconfitta dal confronto in programma sabato in notturna a Ceva contro l'Astor G. Balon.

La quadretta guidata da Arrigo Rosso ha già ottenuto l'ingresso in finale insieme alla Porro ■ Dogiliani ■ alla Maglianese e l'altra se- ■ si è lasciata battere net- tamente per 11 a 7 dalla Be- ■ Difficile dire se Vac- chetto ■ compagni affronteranno avversari ancora ar- rendevoli o decisi a giocare secondo ■ loro possibilità.

A Canale però ■■■ convinti che ■■■ sarà necessario ricorrere alla bella per conoscere il nome della quarta finalista. «Oltre tutto il Bardino, la squadra che in questo momento appare la nostra rivale più pericolosa, dopo la bella vittoria

**ROSSO**

contro la capolista Forro, non ■ affatto sicuro di conquistare a sua volta ■ punto dovendo giocare nell'ultimo turno contro la Magliabianca ■ in trasferta», dicono a Canale.

Questi i risultati
pentunesima giornata: Be-
 nese-Astor G. Balon 11-7,
 Cortemilla-Caragliese 11-10,
 Doglianese-Atpe 11-9, **Ar-**
 dino-Porro 11-7, Tuggese-
 Maglianese 10-11. Ha ripo-
 sato la Canalese (Musso).

Classifica: Porro punti
16; Astor G. Balon e Maglia-
14; Canalese (Musso)

12; Taggese, Bardino e Doglianese 11; Benese 9; Cortemilia 8; Atpo 5; Caragliese 4. **Porro una partita in più.**

Prossimo turno — Sabato: a Ceva, Astor G. Balon-Canalese (Musso); ■ Dogliani, Doglianese-Cortemilia; a Vallerana, Atpe-Benese. **Domenica:** a Caraglio, Caragliese-Taggese; ■ Magliano Alfieri, Maglianese-Bardino.

In serie A, dopo le sorprese (ma non troppo) della prima giornata della ■ ■ ■ ■ ■ sconfitta ■ ■ Balocco Berruti ad opera di Bertola e Rosso, i quattro protagonisti saranno impegnati in settimana nelle notturne. A Cuneo stasera il grande Bertola sarà opposto al gio- ■ ■ ■ Pavese in ■ ■ ■ gara del Trofeo Città di Cuneo, a Cengio un Rosso in grande forma se la vedrà con Aicardi ■ ■ ■ per la Coppa Poderi Scanavino. Una partita scintillante, visto che Aicardi deve proprio a Rosso la sua eliminazione ■ ■ ■ finali.

Giovedì altri ■ incon-
tri: a Mondovì per ■ Trofeo
Dino Bertola, Aicardi sarà
■ nuovo in campo contro
Berruti e ad Alba Balocco si
misurerà con ■ coppia De-
vita-Belmonte che in questo
momento ■ fortissimo.

D, gal



Buongiorno dottore.
Per una volta, chi cerca ■
sua attenzione non è una ■■■■
farmaceutica, non un venditore
■ stampe ■ libri d'arte.
■■■ cerca ■ ■■ attenzioni
■■■ la Federazione ■■■ As-
sociazioni Regionali per la lotta

Dottore, parliamo di epilessia?

contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per attenuare il dramma ■ malati ■ epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, EEG... il casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da poter mettere a dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio.

Sappiamo che il malato di epilessia è ■■■ soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro ■■■■ sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, certe psicologie casuali, alcune ■■■■ letture EEC ■■■■ fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono
fatti passi avanti.
Ci scriva o ci telefoni anche
lei.

Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Chi spedisce questo tagliando
riceverà informazioni in
chiusa.

Notes: _____

Cosname: _____

Indirizzo: _____

Federazione Italiana delle

Associazione Repubblicani per la lotta
contro l'Emilia.

Via Pinco 40 - 20139 Milano -
tel. 02/432.59.61

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI

(Dopo l'annuncio dell'armistizio)

di GIUSEPPE RUCCA

Solo e sprofondato in una poltrona ■ pelle nera, Pietro Badoglio attende nello studio «0» dell'Eiar di via Asiago a Roma che i tecnici abbiano finito di collegare tutte ■ stazioni. Sono ■ 19,30 dell'8 settembre '43. ■ maresciallo, che fra venti giorni compirà 73 anni, indossa un leggero abito borghese grigio chiaro e tiene il cappello floscio sulle ginocchia. Fa caldo. La radio trasmette un programma di musica leggera.

Alle 19,43 Badoglio ■ già seduto davanti al microfono. Dalla cabina ■ reglia l'operatore in camicia bianca ■ cenno che tutto è pronto mentre ■ dissolvono ■ ultime note della canzone «Una strada nel bosco» cantata da Gino Bechi. Lo «speaker» principale del giornale radio, Giovan Battista Arista, legge il bollettino di guerra n. 1201, che sarà l'ultimo della serie, e poi pronuncia ■ battute introduttive. Tocca quindi ■ maresciallo che incomincia a leggere il foglio dattiloscritto che aveva spiegato nervosamente fino a questo momento.

Dice: «Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impacciata lotta contro ■ schiacciante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi danni alla nazione, ha chiesto l'armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo ■ forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare, da parte delle forze italiane, in ogni luogo».

Il messaggio che Badoglio ha scritto ■ suo pugno finisce qui. ■ Eisenhower l'ha costretto ad aggiungere quest'altra frase, molto più impegnativa, che egli legge con trepidazione: «Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». Sono le 19,45. Così gli italiani vengono ■ sapere quello che tutto il mondo ■ già da tre ore, da un dispaccio della «Reuter». Il messaggio ■ Badoglio, ch'è stato inciso su un disco, verrà trasmesso ■ questo momento ogni quindici minuti con scadenza ossessiva.

L'annuncio della resa fatto come ■ è già visto «in extremis», cercando di rinviare al più tardi possibile, fa parte del complesso ■ manovre compiute da chi sta attorno a Vittorio Emanuele III e ■ gruppo ■ potere che crede — o finge di credere — che ■ propria salvezza fisica coincida con quella del Paese: «Non voglio correre il rischio di fare la ■ del ■ del Belgio — aveva confidato il sovrano, ■ luglio '43, al fido aiutante Puntoni —. Desidero mettermi in condizioni di esercitare le funzioni di capo dello Stato, arbitro della mia volontà».

E così questo ■ settembre, nel capovolgimento delle alleanze, non c'è più posto per i doveri ■ verso i sudditi ■ buona come nella cattiva sorte; così questo ■ settembre diventa quella che, con popolare efficacia storica, ricorderà «La Badogliade»: una «fuga ingloriosa / verso terre sicure» (ma anche ■ fuga preparata per tempo, ■ oculatazza: racconta Agostino Degli Espi ■ che nei primi giorni ■ settembre ven- ■ predisposto dalla Banca d'Italia un affluente eccezionale di circolante nella sede ■ Bari; in quel giorno due treni ■ venti ■ ventun vagoni piombati entrarono in Svizzera: uno dei convogli fermato per sbaglio il ■ settembre alla stazione di Domodossola risultò pieno di quadri, ceramiche, vasettami e posaterie tutte provenienti dal Quirinale).

■ eccoci al primo ■ vergognoso mistero dell'8 settembre: chi ha deciso ■ fuggire ■



IL RE VITTORIO ■ ■ ■ L'ARRIVO A BRINDISI

Brindisi ■ consapevole e ben calcolato disegno ■ abbandonare l'esercito e il Paese nelle mani dell'ex alleato tradito? E' logico interrogare, anzitutto, il re ma Vittorio Emanuele III, nelle sue parche e ben dosate confidenze, lascia intendere una ■ che cioè lui partì perché ritenne proprio dovere seguire il governo. Del resto il ministro della ■ Casa, Acquarone, ascoltato nel marzo '46 dall'Alta Corte di Giustizia, dirà che «la partenza ■ Sua Maestà non ■ affatto prevista», soggiungendo con sconcertante disinvoltura (e tuttavia i giudici gli crederanno) che «lo stesso, ■ l'ora tarda, approfittando di una cortese offerta, rinunciò ■ recarmi a casa e rimasi a dormire, ■ ministero della Guerra, in una camera ■ mia disposizione. Si immagini il mio stupore allorché, alle ■ e un quarto del giorno ■ fui

chiamato per andare ■ raggiungere Sua Maestà il Re il quale, su pressante invito del capo del governo, stava per lasciare Roma» (certamente ■ duca Acquarone poteva fare a meno, quella sera, ■ andare ■ perché risulta che fin dal 4 settembre la sua famiglia, composta dalla duchessa Maddalena Trezza e ■ figli minori Umberto, Luigi Filippo, Cesare ■ Pia, accompagnata da un certo numero ■ bagagli, ■ attraversato la frontiera svizzera).

Dunque, sentiamo il ■ del governo il quale — come scriverà più tardi in una lettera ■ Bonomi e pubblicata di ■ te da Romano Braccalini — ■ già provveduto al domani perché nel rifugiarsi al ministero della Guerra aveva portato con sé una valigia contenente oltre alle sue sostanze personali anche denaro prelevato ■ fondi

a disposizione del governo e ■ dieci milioni di lire italiane, 800.000 franchi svizzeri, un vaglia per ■ franchi svizzeri. Badoglio spiega ■ poster ■ l'idea ■ abbandonare Roma in tutta fretta fu suggerita, alle quattro del mattino di giovedì ■ settembre, dal generale Roatta ■ che la situazione stava precipitando e si temeva un colpo di mano contro Vittorio Emanuele, ■ governo e la capitale da parte di circa 10.000 soldati tedeschi. Il quale Roatta, però, nel suo libro di memorie «Otto milioni di balonette», non conferma ■ nessun punto questa versione e dice sempre che il governo di qui, il governo di là, che «il governo decise di rinunciare alla ulteriore difesa della capitale» o «avendo il governo disposto ■ il comando supremo e gli Stati Maggiori lasciassero anch'essi ■ capitale...».

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI (Dopo l'annuncio dell'armistizio)

E allora chi decise la fuga? Ambrosio? No. Il capo di Stato Maggiore Generale voleva addirittura rimanere a Roma e il sovrano dovette ordinarli di seguirlo a Pescara. Il principe ereditario Umberto? Neppure. Interrogato anni dopo dirà che, dell'armistizio, aveva avuto notizia alle 19,45 dell'8 settembre, l'ora in cui, cioè, tutta Italia lo apprendeva dalla radio. E bisogna anche escludere il ministro della Guerra, Sorice, perché lui, a Roma, rimase e svolse delicati incarichi durante l'occupazione nazista.

Sta di fatto, però, che dopo otto ore trascorse asserragliati nel palazzo del ministero della Guerra il 22 settembre, partono tutti, chi convinto che il re sarebbe rimasto, pensando che ci si sarebbe fermati appena fuori Roma. Perché questo vergognoso mistero della fuga avvolge un altro enigma: davvero previsto che re e governo lasciassero Roma? Ufficialmente no. Il re — si diceva — sarebbe comunque rimasto, l'esercito avrebbe resistito le ore necessarie agli anglo-americani per intervenire. Difatti, pur nella tensione di quei momenti drammatici, tutto abbastanza tranquillo: la sera dell'8 settembre Badoglio aveva cenato col figlio Mario in una saletta del ministero della Guerra alle 22, come di solito, si era ritirato dicendo: «Mi vado a dormire», lo vado a dormire.

L'urgenza si presenta sei ore dopo, all'alba del 9; questo tutti concordano nel dirlo, i protagonisti della fuga: «Se il governo fosse rimasto a Roma — spiegherà — seguito Badoglio — la sua cattura sarebbe stata inevitabile e i tedeschi si sarebbero affrettati a sostituirlo con un governo fascista che avrebbe subito provveduto ad annullare l'armistizio». Per sventare la possibilità di una simile iniziativa viene deciso — due piedi — un prudente trasferimento del governo — trasferimento che però avrebbe dovuto essere temporaneo — onde evitare la cattura da parte dei tedeschi e, al tempo stesso, mantenere i contatti con gli anglo-americani.

Invece si tratta di una fuga bella e buona, ristretta a pochissime persone (perché finora tutti hanno parlato di «governo»; realtà, quella notte via XX Settembre, del governo presenti soltanto il Primo Ministro e il ministro della Guerra) ben preordinata, non improvvisata a tambur battente come vorrebbe far credere Badoglio: altrimenti non si spiega perché già il 6 settembre Ambrosio avesse detto al ministro della Marina, De Courten, di ordinare i cacciatorpediniere, l'«Ugolino Vivaldi» e l'«Antonio Noli», di trovarsi a Civitavecchia «all'alba» pronti a muoversi in due ore (e questi cacciatorpediniere trasportare il re e la Corte in Sardegna; fanno fede i messaggi intercetti fra Ambrosio e Castellano nell'ultima delle trattative per l'armistizio).

Fin dall'inizio di settembre, come sappiamo oggi, è stato stabilito che l'appuntamento, per taluni pezzi grossi e in caso di emergenza, sarà al ministero della Guerra predisposto a difesa con postazioni di armi automatiche: infatti, dopo una riunione Consiglio della Corona, il re, la regina, il principe Umberto, gli aiutanti di campo, i camerieri — una — si trasferiscono dal Quirinale in via XX Settembre. Vittorio Emanuele III è in uniforme e porta una borsa di cuoio dove ha riposto nel pomeriggio, prima di uscire da Villa Savola, vari documenti. La famiglia viene accompagnata nell'appartamento destinato al ministro della Guerra in carica. Lì il sovrano e la

regina rimangono, seduti e taciturni, mentre due corazzieri si mettono di sentinella davanti alla porta.

Il ministro della Stampa e della Propaganda dispone che i giornali mattina successiva riportino l'annuncio dell'armistizio nella prima pagina listata a tutto, con l'aggiunta di parole di omaggio ai sovrani ed evitando accenni che possano dispiacere ai tedeschi. I quali tedeschi sono, al vertice, indecisi nelle opinioni e negli atteggiamenti. Rommel è del parere che Roma costituisca una «zavorra strategica», Kesselring vuole invece rimanere nella capitale. Già il mattino dell'8 settembre Kesselring ha saputo che due ufficiali americani a Roma, ne appreso perfino i nomi, non si è mosso.

Non si muove neppure dopo il «flash» della «Reuters», non dopo la proclamazione Eisenhower. E vedere, spiando il comportamento del re, di Badoglio, degli alti comandi, sicché il generale Carboni, la sera dell'8 settembre, può essere (finalmente) ottimista.

Il comando, a Palazzo Caprara, afferma che non si hanno sintomi di reazioni tedesche che «se i tedeschi ne vanno senza combattere, vuol dire che sono proprio ridotti male. Se passa così la mezzanotte, siamo a cavallo». A mezzanotte Carboni va al ministero della Guerra a riferire le impressioni. Ambrosio che però è di diverso parere: pensa che se i tedeschi ripiegano a Nord, lasciandoli passare senza infastidirli. Quasi che, essendo salva Roma, la famiglia reale, il governo e i generali, poco importi di quello che potrà accadere ai milioni di italiani e alle centinaia di migliaia di soldati settentrionali in mezza Europa.

Minuti dopo la mezzanotte Ambrosio dirama un teletexto che incita le truppe

● Chi decise la fuga? Difficile individuare le responsabilità. L'unica cosa sicura è che dopo otto ore di discussioni al ministero della Guerra tutti partono per il Sud

■ Si cerca di farlo passare per un trasferimento, ma è una fuga bella — buona preparata già nei giorni precedenti sin dal 6 settembre

■ Che cosa faranno i tedeschi? I vertici sono divisi — che cosa fare a Roma. Kesselring vuole rimanere nella capitale

■ Intanto dieci minuti dopo la mezzanotte Ambrosio dirama un dispaccio che incita le truppe italiane a reagire ad attacchi tedeschi

■ Il re e la corte abbandonano Roma alle sei — mattino. Del corteo fanno parte la berlina reale più sei vetture.

a reagire ad attacchi tedeschi, e a non farsi comunque disarmare, ordinando — contemporaneamente — di evitare atti ostili contro l'ex alleato. Roatta gli chiede se il caso di dare esecuzione alla «Memoria O.P.» in cui, alla quale, è visto, le truppe italiane avrebbero dovuto «interrompere a qualunque costo, anche con attacchi a reparti — deschi, le ferrovie e le principali rotabili alpine» e «agire contro le truppe tedesche spiegate a cavallo delle linee di comunicazione».

Ambrosio risponde che può prendersi la responsabilità di diramare quell'ordine perché il capo del governo è irreperibile (Badoglio, invece, sta dormendo a poche decine di metri di distanza, nello edificio). L'ultimo ordine Ambrosio prescrive: «Ad atti di forza reagire con atti di forza». Il centralino telefonico del ministero della Guerra è oberato da telefonate provenienti dai comandi che invocano istruzioni precise — le risposte generiche (e più frequenti) «Qui non c'è nessuno; sono andati tutti via».

Nel corso della notte l'euforia di Carboni lascia il posto a un grande pessimismo, e Roatta si precipita al ministero della Guerra per mettere in allarme il re e Badoglio. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito ha un abboccamento con Sorice (sono le quattro del mattino), quindi con Ambrosio. Denuncia il cedimento delle divisioni costiere del XVII corpo d'armata che, essendo le meno addestrate e disciplinate, danno più profondi segni di sfaldamento; spiega che i granatieri sono stati attaccati a Roma, alla Magliana, e che viene esercitata una pressione, a nord, contro l'«Ariete». In effetti la 3ª Panzergrenadiere tedesca, dislocata nella zona di Bolsena, avanzando verso Roma — tre colonne, — quali dirette a Civitavecchia: e la 2ª paracadutisti, a sud, prendendo contatto con la divisione «Piacenza».

Roatta appare sconvolto, anche non è avvenuto nulla — catastrofico. Ricorderà in seguito Valenzano, nipote e segretario di Badoglio, che Roatta aveva fatto irruzione nella camera gridando: «Bisogna svegliare subito il maresciallo, i tedeschi stanno entrando in Roma».

«Ma le nostre divisioni che cosa fanno?», ribatte ingenuamente Valenzano.

E Roatta: «Non c'è tempo per chiacchiere, svegli il maresciallo».

Convocata in fretta una riunione, il capo di Stato Maggiore dell'esercito descrive la situazione in tinte fosche e dice che è necessario far fuggire il re e il governo attraverso l'unica rotabile rimasta libera, la Tiburtina. Insiste inoltre perché il comando del corpo motorizzato sia trasferito a Tivoli, e di là venga organizzata la difesa.

Il che equivale a abbandonare Roma, concentrando ogni sforzo sulla costituzione di un perimetro di resistenza esterno alla città. Roatta affanna a spiegare che il movimento — lui predisposto non ha nulla — che fare con l'evacuazione della famiglia reale, del governo, dello Stato Maggiore. Di fatto che Tivoli è posta proprio sulla Tiburtina. Badoglio trova che nell'esposizione di Roatta c'è qualcosa di poco chiaro, ma sostanzialmente accondiscende, e comunica al re che si deve partire.

Il re esita: «Sono vecchio, cosa volete che mi facciano?». Ma Badoglio insiste.

Ambrosio vorrebbe rimanere, e solo un ordine esplicito lo induce a seguire gli altri. Chiede tuttavia un po' di tempo per dare disposizioni, e a Badoglio suggerisce: «Forse anche tu, maresciallo, devi dare qualche disposizione».

«Io parto», risponde laconico l'altro.

Il re, la Corte e i comandi supremi abbandonano Roma verso le sei — mattino. Del gruppo di vetture, in tutto (ma Ortona — giungeranno una sessantina, targate «Regio Esercito» o «Corpo Diplomatico») fanno parte la berlina «Fiat 2800» reale con a bordo Vittorio Emanuele III, la regina, Puntoni e il colonnello De Buzzaccarini; un'altra «2800» con Badoglio, nipote Valenzano e Acquarone (il figlio del maresciallo, Mario, rimasto a Roma); un'«Alfa Romeo 2500» con il principe Umberto e i suoi due aiutanti; due «Fiat 1100» e due «Fiat 1500» con gli attendenti, i camerieri del re e i bagagli.

Il corteo da Roma percorrendo via Napoli, via Nazionale, l'Esedra, via Gaeta, via Castro Pretorio, San Lorenzo e imbocca la Tiburtina Valeria (e poiché qui ne offre il destro varrà la pena — notare che i fuggitivi dovevano sapere già che avrebbero imboccato questa strada consolare, e non perché — si dirà in seguito, risultò l'unica via non bloccata da tedeschi: alle 6,30, infatti, quando il corteo parte dal ministero della Guerra, un ordine telegrafico — accorrendo — a Pescara l'incrociatore «Scipione» e le corvette «Scimitarra» e «Baionetta» che erano alla fonda a Taranto, Brindisi e Pola perché dovevano prendere a bordo i fuggitivi e trasportarli «verso terre sicure»).

Il più agitato di — Badoglio. Fuggito da Roma — avvertire — (non diciamo Cavaglia — Graziani, che odia — anni, né Pacciardi, Brizi, Severi ma neppure Guariglia, suo amico personale e ministro degli Esteri) appare ossessionato dal timore di cadere nelle mani dei tedeschi: «La frase che Badoglio ripete sovente — annoterà Puntoni nel diario — è: "Se ci prendono ci tagliano la testa a tutti"». E, con la destra, fa un gesto eloquente all'altezza della gola.



IL PRINCIPE UMBERTO ERA CONTRARIO ALLA FUGA

Rievochiamo insieme l'anno più tragico dell'Italia unita

IL RE FUGGE A BRINDISI (Dopo l'annuncio dell'armistizio)

- Il viaggio verso Brindisi nel racconto di Umberto di Savoia: «La notte era freddissima e Badoglio in uno stato di grave abbattimento. Tremava dal freddo»
- Umberto vuole tornare a Roma per salvare il nome della Casa, ma Vittorio Emanuele si oppone ordinandogli di restare
- Mentre il corteo reale fa una sosta a Crecchio, i primi militari italiani fatti prigionieri dai tedeschi, abbandonati, senza ordini né direttive, vengono spediti in Germania in carri piombati
- A Ortona i fuggitivi salgono sulla corvetta che li porterà a Brindisi; scene pietose e litigi fra generali per stabilire chi ha diritto a salire sull'imbarcazione

«Subito dopo che uscimmo dalla città — raccontò Umberto di Savoia — "Il Giornale di Napoli" del 25 maggio '47 — la notte divenne freddissima e Badoglio, che si trovava in borghese ed era in uno stato di grave abbattimento, tremava dal freddo. Io mi tolsi il cappotone e glielo diedi perché si riparasse. Badoglio l'infiliò, ma dopo qualche istante lo vidi che di nascosto rimboccava le maniche per nascondere i galloni».

Per la verità, non tutti credono a un Badoglio terrorizzato al pensiero dei tedeschi; anzi c'è chi ha formulato la tesi che egli, per assicurarsi una fuga tranquilla, si era già «venduto» a Mussolini ai tedeschi: lo afferma Ruggero Zangrandi scrivendo anche di conoscere il nome dell'intermediario di queste oscure (e mai dimostrate) trattative.

Il Duce, come si sa, era prigioniero a Gran Sasso e di lì sarebbe stato liberato dall'SS Skorzeny la domenica 12 settembre, e s'era a giovedì: secondo Zangrandi, Badoglio avrebbe potuto portare sé Mussolini per consegnarlo agli alleati come restò prescrivevano le condizioni d'armistizio poiché Campo Imperatore dista pochi chilometri in linea d'aria da Chieti e Pescara ed è a cinquantina chilometri dalla statale che il corteo dei fuggiaschi percorse per raggiungere Ortona e prendere imbarco sulla «Baionetta».

Perché Kesselring avrebbe accettato quel baratto? Badoglio l'altro dato ordine di non lasciar cadere vivo il Duce in mano ai tedeschi (e chi doveva obbedirgli era quel sinistro ispettore di polizia Guelli che, sotto Salò, diventerà torturatore partigiani degli antifascisti triestini). Inesplicabilmente, la Repubblica italiana decorerà nel dopoguerra) e il feldmaresciallo tedesco rese conto forse «grane» che avrebbe avuto se Mussolini fosse stato ucciso a Gran Sasso, in un territorio che era praticamente sotto il suo indiscriminato controllo. Proprio per questo Zangrandi sottolinea il fatto che la mattina del 9 settembre diciotto che si dipartono da Roma una sola — la Tiburtina — libera, priva di posti blocco, e il corteo, anche quando incontrò pattuglie tedesche, non fu mai disturbato o rallentato.

Fra i fuggitivi il più tranquillo. A tratti, nell'auto, scambia qualche parola in francese con la moglie. «Hélène, va arriver bientôt, je crois que tout sera vite terminé» e lei, ogni tanto, chiede timorosa: «Tu es sûr que Beppo va venir, n'est-ce pas?».

«Beppo» è il nomignolo familiare del principe ereditario Umberto. Infatti, scalpita perché è partito malavoglia ora sta vergognandosi (e onor suo).

«So che rischio la pelle — finisce per dire al padre durante una sosta — ma voglio salvare il nome della Casa. Debbo tornare a Roma».

Vittorio Emanuele si oppone, ordinandogli di restare, non se fa nulla (e c'è chi dice che la regina supplicasse Umberto di sussurrargli: «No, Beppo, tu n'iras pas, on va te tuer» il re, di rincalzo, piemontese: «Beppo, s'at più at massu...», se ti prendono t'ammazzano).

Verso le undici i fuggiaschi a Crecchio, alla villa dei principi Bovino, mentre i cuochi tirano il collo a una dozzina di polli, prime decine di migliaia di soldati italiani, intrappolati dai tedeschi per essere stati abbandonati senza ordini e direttive, vengono chiusi nei carri piombati e avviati in Germania; sono l'avanguardia di un esercito di 600 mila deportati militari.



14 DICEMBRE 1943 DALLA

Il pranzo triste, si scambiano poche parole. Umberto, avvilitissimo, sfoga con i suoi aiutanti. Torna a dire che vorrebbe essere a Roma: «Dio, che figura fatto». Acquisizione parte esplorazione di il a poco rientra villa dei Bovino dicendo che Pescara è libera e tranquillamente raggiungibile. Ormai il più è stato fatto, la fuga s'è svolta intoppi perché, sempre, mano misteriosa ha tenuto la Tiburtina sgombra traffico militare pesante e ogni posto di blocco tedesco, come annoterà Puntoni, c'è «nessuna difficoltà per il nostro passaggio» (in più tedesco, Junker da bombardamento, seguirà costantemente dall'alto il percorso della «Baionetta» nell'Adriatico).

Il riunisce un piccolo consiglio intimi collaboratori per decidere sul da e si stabilisce di prendere Ortona. Mare verso sera. 23, sulla banchina del

porticciolo, trovano auto quasi 250 persone: alla luce azzurrata dei fanali si distinguono generali, noti ufficiali Marina e dell'aviazione, diplomatici, burocrati, decine di attendenti, valletti, camerieri, carabinieri e perfino una dama della regina. Tutti avvertiti, chissà come, che il re, la Corte e Badoglio abbandonato precipitosamente nascosto Roma li hanno «inseguiti» sperando poter prenderli imbarco anche loro sulla corvetta.

Avvengono scene penose — un litigio fra i generali Mariotti e Armetini per stabilire chi avesse precedenza a salire sulla «Baionetta» —, urla di protesta degli esclusi — lunga e movimentata attesa sui moli perché le vedette compaiono soltanto dopo la mezzanotte mezza.

Le operazioni si complicano anche con la «scomparsa» di Badoglio che, all'insaputa di tutti, n'è andato a Pescara per avverti-

re di persona «Baionetta» trasferirsi a Ortona e, prudentemente, già preso imbarco (e il re, informato quella sparizione, sarebbe stato udito mormorare: «Che ci abbia traditi?»).

Finalmente cominciano gli imbarchi, ma il grosso fuggitivi rimane a terra fra indescrivibile confusione, continui battibecchi, furibondi litigi. «Siamo della famiglia reale» gridava Umberto per farsi largo fra la folla che amania. Dalla qualcuno esorta: «Suvvia, signori ufficiali, un po' dignità! C'è tra noi il re!». E buio voce risponde: «Sì, lui l'ha il posto per scappare!». E su questa sentenza anonima ma verissima il comandante «Baionetta», tenente vascello Pedemonti, di salpare verso Brindisi, dove — la fuga ingloriosa in terra sicure — si concluderà, per sempre, il mito della monarchia Casa.

VITTORIO EMANUELE ■ BRINDISI

SOLDATI ITALIANI ■■■■ DOPO ■■■■ DICHIARAZIONE DELL'ARMISTIZIO

Così, appena venti giorni dopo la firma di Cassibile, la breve tregua è finita. Il re è risorto, e risorgendo ha reso impossibile la prosecuzione della finzione di una Roma aperta. A Brindisi la sera della caduta della repubblica il re ha scritto a Pontoni nel suo diario: «In questi giorni le forze fasciste comunicano la composizione del nuovo governo Mussolini, costituitosi nella Germania meridionale. Graziani è il capo delle forze armate». «Ancora lui», pensa Badoglio. Ci sono ancora due giorni di tregua, un primo tentativo dell'impero con cui si tenta di risolvere la guerra. Firmato l'armistizio, la guerra continua.

OROSCOPO di domani

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Le passioni impulsive, che a tutta prima appaiono avventate, si rivelano lungimiranti nel corso della giornata. Buon'ora e spensieratezza attireranno l'interesse di qualcuno che deciderà di facilitare il vostro successo.

GEMELLI (21 aprile - 21 maggio)
Rapporti difficili sul lavoro per mancanza di duttilità e in amore per bisogno di imporsi al sesso opposto. Una persona nata in Vergine potrebbe aiutarvi a trovare la soluzione di un problema che vi assilla da tempo e vi rende nervosi.

LEONE (22 maggio - 21 giugno)
La suscettibilità ispira un comportamento estraneo e in amore per la tendenza a dimostrare l'ipersensibilità nei momenti meno adatti. Rischio di ritorsioni dei nemici. Soltanto in campo sentimentale continua la serenità, per merito di rapporti lineari.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un'altra giornata abbastanza piacevole, priva di impegni onerosi e di instabilità psichica. Non con-impetivisti sbalzi d'umore, facilità i rapporti con gli altri e il dialogo il partner, per cui i risultati positivi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Le soddisfazioni in campo sentimentale ancora in pari passo con i sul e la giornata trascorrerà in modo davvero eccellente. Avrete anche il modo di fare sfoggio del vostro buon gusto e di un senso estetico.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Ancora piccoli nella che impediscono portare termine gli impegni, l'abilità ricor- i vostri eventuali errori e di porvi rimedio con saggezza. Tale operazione richiederà più tempo previsto.

VERGINE (23 sett. - 22 ott.)
Il vostro bisogno di continua soddisfazione da una routine serena e priva di ostacoli. Il partner rivela discreto e si comporta esattamente come piace a voi. E' possibile qualche contrasto proporzionati a tali.

BILANCE (23 ott. - 22 nov.)
Continuerete a in modo indiscriminato, per il solo gusto della lotta, troverete avversari agguerriti che sopporteranno i vostri cavilli e i vostri conformismi cerebrali. Il partner sarà tentato di rompere i rapporti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Sarete in piena forma e attirate come fosta calamita. Possibili cambiamenti in meglio punto di vista sociale o dal in quanto all'amore sta a voi scegliere tra una nuova e una vecchia fiamma.

SCORPIONE (22 dic. - 20 gen.)
molto impegnati in un progetto: non disdegnate la cooperazione di una persona più giovane di voi perché possiede delle ottime vi piace programmare a lunga la giornata domani è per voi.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Sarete ancora in crisi, perché vi sembrerà che in ogni lato della vostra vita vi delle false. Sta a voi porvi rimedio, di catechizzare il proiet- lavoro e rinunciando il partner, perché la peggio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Offendetevi ancora dalle intrusioni di nella vostra. Il vostro servizio dell'intelligenza, ma sembra più forte la sensibilità per cose belle che la prontezza nell'affrontare i problemi pratici. Riflettete prima di agire.

Lettere dei lettori

Mario Lanza dimenticato dalla tv?

Codesta Stampa Sera, nel leggere quotidianamente il Vs. giornale ed in particolare la rubrica Lettere dei lettori, vi domando cortesemente se potete pubblicare queste mie note che sto per descrivere, riguardanti i cicli di film che la Rai o la tv private dedicano con denza.

Seguire appunto i programmi televisivi sia della Rai e delle private, ho notato con mio grande disappunto che a tutt'oggi non hanno ancora dedicato, dico uno, a quell'indimenticabile attore-cantante Mario Lanza, e pensare che i film da lui interpretati negli Anni 50 ebbero un enorme successo. Voglio citare alcuni titoli da lui interpretati: Il grande Caruso, Il pescatore della Louisiana, Serenata, Il bacio di mezzanotte, Da quando sei mia, Come prima, Arrivederci Roma ecc.

Vorrei appunto sapere tramite questa rubrica, letta dai responsabili di programmazione varie tv, il perché di questo tanto disinteresse nel riproporre alcuni di questo grande artista, e pensare che moltissime volte ci propongono alla visione delle pellicole di alcun significato.

Sperando nella mia pubblicazione del sfogo, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti e ringraziamenti.

Giovanni Vigliani

Casellanti lenti?

caselli autostrade noto che si formano ingorghi anche quando il traffico è modesto e mi sono domandato perché ciò avvenga. Secondo me, del motivi potrebbe l'eccessiva lentezza con cui, talvolta, i casellanti provvedono a dare lo scontrino anche quando ci si presenta con il denaro contante. Non pretendo che agiscano fulmineamente, come robots, ma credo che potrebbero, volendo, essere un pochino più solleciti in modo sveltire il traffico.

C. N.

KOKY



NILUS



CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA FORZA 2 - TEL. 523108

LA STAMPA
ogni mercoledì
Tutto
scienze

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CHIVASSO via Po frazionamento appartamenti di 2-3-4 vani per maggiori informazioni telefonare Grimaldi 557.010.
CITTA' MERCATO (presso) via Sansovino 15-bis camera tinello cucinino bagno L. 31 milioni 500 mila. Btl 442.368.
COLLEGNONE Terracotta alloggio libero al-
cunio in palazzina mq. 100 box prez-
zoso. Interessante. Tel. 384.491 - 303.027.
via Roma signorile: autonol-
no 2 camere cucina bagno libero.
Mutuo. Tel. 399.708 - 307.748.

COLLINA

Castiglione Torinese privato in-
termediari ultimi grandi appartamenti
altamente signorili villa condoniale
giardino privato 3 posti auto club piscina
tennis bar ristorante. Mutuo fondiario, Iva
2%. Tel. 960.5812.

COLLINA Torinese vista panoramica villa
unifamiliare mq. 2 piani più
mansarda 400 mq. totali terreno mq.
Grimaldi, telefono 505.484.
COLLINARE strada Moncalvo villa bi-
familiare più mansarda giardino posizione
panoramica. C. immobiliare, 548.153.

CONSULEDILE A 533.322
inizio frazionamento corso
signorili dotati ogni comfort:
lontano 1-2-3 camere cucin-
a biservizi da L. 59 milioni
a L. 11 milioni.

CONSULEDILE 533.322 Francia
(Pozzo Strada) L. 33 milioni,
cucina servizi terrazzo L. 33 milioni,
libero via Caserta
(corso Umbria) in stabile
tinello L. 47 milioni, saloncino
tinello L. 105 milioni.

CONSULEDILE Agnelli libero in casa signorile
recente soggiorno camera camera
cinquante posti auto. Fini 505.691.

CORSO Cosenza signorile piano alto sa-
loncino camera servizi box portineria
libero. Tel. 399.708 - 307.748.

CORSO Francia libero spazioso saloncino
camera cucina bagno termo
revestasi dilazionando 487.741.

GROSSETO (via Venezia) camera
tinello cucinino bagno cantina G.R. l'im-
mobiliare vende. Telefonare 320.524.

CORSO MONTEGRAPPA

libero signorile ristrutturato 2 cam-
ere tinello cucinino bagno piano 7, Iva 83
milioni. Telefonare 585.601 Grimaldi.

PESCHIERA zona Viterbi alloggio
signorile mq. 150 venduto libero
interessante. Telefonare 491 - 303.027.

CORSO Peschiera (via Boglietti) libero in-
gresso cucina L. 45 milioni
ni. Tel. 508.484.

SEBASTOPOLI salone 2 ca-
mere cucina servizi L. 87 milioni a 25
milioni.

585.801 libero Madonna Cam-
pagna camera tinello cucinino bagno ter-
mo ascensore piano 2° L. 11 milioni.

CRIMEA libero via Ginzia
tinello cucinino bagno spazioso piano
alto L. 52 milioni.

CRIMEA 585.801 libero piazza Bengasi: 2
camere cucinino bagno spazioso,
piano 3°, L. 72 milioni.

CROCIETTA libero via Giusti ingresso 2
camere cucina servizi (75 mq) L. 39 milio-
ni Grimaldi. Tel. 508.484.

CRIMEA libero prestigioso salone 3
camere cucina tinello lavandiera box
tinello L. 516.225 - 548.153.

CROCIETTA padonale signorile 4
camere salone cucina tinello servizi in-
gresso mq. 140 mansarda camera termo
ascensore 4° piano Grimaldi 557.010.

DRUENTO villa signorile su 2 piani mq.
box L. 150 milioni più mutuo.
Aut. 557.774.

ESIM liberi centralissimi ristrutturati
a case bilocali con servizi agevolazioni
permute. Telefonare 512.012.

ESIM liberi Revigliano appartamenti in
villa da ultimare salone 1-2-3 camere ser-
vizi box giardino. Telefonare 512.012.

ESIM libero Crocetta soggiorno camera
tinello cucinino servizi L. 67 milioni 500
mila dilazionabili permute. Tel. 512.012.

ESIM libero Centro Europa recente luma-
noso soggiorno 3 camere cucina
box mutuo agevolazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero pressi parco Ruffini attico
soggiorno 2 camere cucina biservizi age-
volazioni permute. Telefonare 512.012.

ESIM libero pressi piazza Rivoli camera
cucina servizi piano agevolazioni
permute. Telefonare 512.012.

ESIM liberi pressi via Cibrario soggiorno
4 camere cucina biservizi portineria mu-
to permute. Telefonare 512.012.

ESIM libero precollina (largo Boccazzoli)
ampio salone camera cucina biservizi
luminoso. Dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero piazza Rebassengo
2 camere tinello cucinino servizi
box. Telefonare 512.012.

ESIM libero San Salvatore recente signorile
salone camera cucina biservizi bilin-
gualisti box permute. Telefonare 512.012.

ESIM libero Santa Rita Boston soggiorno
camera tinello cucinino dilazioni
permute. Telefonare 512.012.

ESIM libero S. Rita attico soggiorno ca-
minale tinello cucinino servizi ottima po-
sizione. Telefonare 512.012.

ESIM libero signorile piazza Chivasso sa-
lone camera cucina biservizi volando
box permute. Telefonare 512.012.

ESIM libero S. Paolo Reconcigoli 2
camere cucina servizi ottimo investimen-
to L. 70 milioni. Tel. 512.012.

ESIM libero via Guido Reni recente piano
alto camera tinello cucinino servizi
box. Telefonare 512.012.

ESIM libero via Maestri ang. c. Studi
Uniti salone camera cucina biservizi
epoca signorile. Permute. Tel. 512.012.

ESIM libero via Monginevro ampio cam-
ere tinello cucinino servizi ristrutturato
contaminati. Permute. Tel. 512.012.

ESPOCASA

A collina libero panoramico recente sa-
lone 3 camere cucina biservizi ingresso
box giardino terrazzo. Tel. 505.208.

ESPOCASA libero Mirafiori ampio cam-
era tinello cucinino servizi ingresso L. 45
milioni. Telefonare 504.263.

ESPOCASA S. Rita ampio luminoso 2 ca-
mere tinello cucinino servizi ingresso L.
75 milioni. Telefonare 505.455.

ESPOCASA villetta libera parco Ruffini
mq. 120 salotto abitato mq. 100 scantina-
to mq. 100, 5 box. Telefonare 504.263.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero
Parella via Lesseons ingresso camera cu-
cina bagno 2 balconi mq. 48 L. 35 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 mini
alloggio libero Mirafiori recentissimo mq.
37 tutti comfort L. 31 milioni.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

AGLIANI
V. Madonna Cristina, 3 A

V. Pietro Micca, 9
ARALDO DI SCANAVINO A.
Via XX Settembre, 65

ASTRIA
V. Roma, 28

BERTOLOTI
Via Cernaia, 11

ERNESTO BOCCHINO Snc
Piazza Felice, 19

S.s.a. di CARLO A.C.
Corso V. Emanuele, 11

FAGNOLA Sot.
V. Garibaldi, 33

FRANCESCO F.LLI
Corso Giulio Cesare, 72

LODOLI
C.so S. 48

V. Po, 14
V. Nicola Fabrizi, 11

V. Nizza, 384
PALMERIO
R. Roma, 348

Strada Monginevro, 13
RIOLI
V. Chiesa della Salute, 17

ROSA & ROSA CORRADO
A.C. 25

V.C. Capelli, 39
TIGLIERI
V. Emanuele, 100

TRUCCHI GIOIELLI Snc
Via Garibaldi, 5

V. Lagrange, 31
V. S. Teresa, 3

**CONCESSIONARI
ESCLUSIVI
PER IL PIEMONTE:**

ACQUI TERME
IL NEGOZIO
CODUTI Sot.
Via Garibaldi, 30

ALBA
L.G. 11 Snc
MARTINELLI
Corso V. Emanuele, 23/C

ALESSANDRIA
GIAN PIERO
Via Dante, 69

ASTI
UTAMI MARIO
P.zza S. Secondo, 21

BIELLA
Via Italia, 42

CAMERI
BOVELLO POINT
DI BOVOLENTA EJO
Via Cavour, 2

CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 76

CHIESA
CEPPI Snc
Via V. Emanuele, 11

CHIVASSO
DI CENA ANGELO
A.C. Snc
Via Torino, 41

CORSO
CAVOUR
Via Cavour, 2

DOMODOSSOLA
BRIZIO
Via Brina, 11

INTRA
Via Mameli, 163/165

NOVARA
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

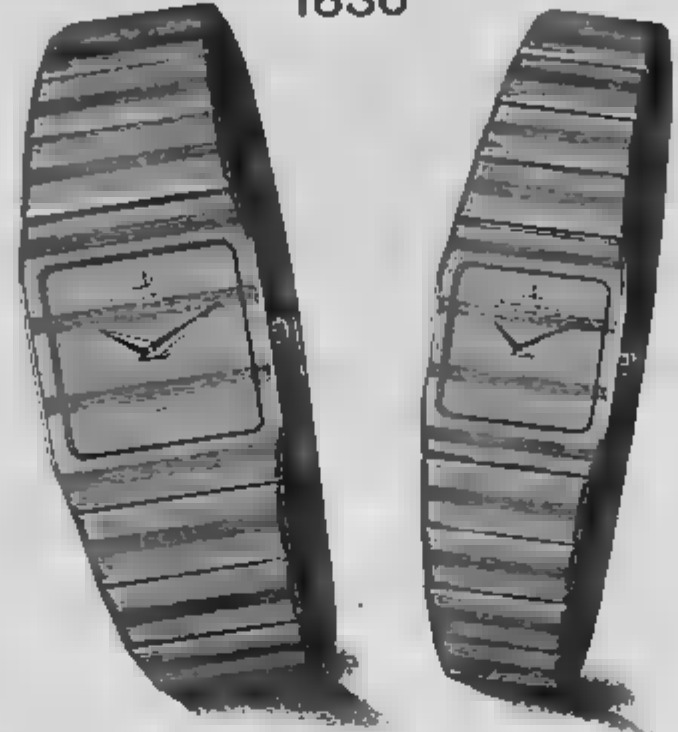
VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

La mia del vostro successo...

BAUME & MERCIER GENEVE 1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile,
in acciaio inossidabile, 18 KT.

Modelli depositati



ALBA
L.G. 11 Snc
MARTINELLI
Corso V. Emanuele, 23/C

ALESSANDRIA
GIAN PIERO
Via Dante, 69

ASTI
UTAMI MARIO
P.zza S. Secondo, 21

BIELLA
Via Italia, 42

CAMERI
BOVELLO POINT
DI BOVOLENTA EJO
Via Cavour, 2

CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 76

CHIESA
CEPPI Snc
Via V. Emanuele, 11

CHIVASSO
DI CENA ANGELO
A.C. Snc
Via Torino, 41

CORSO
CAVOUR
Via Cavour, 2

DOMODOSSOLA
BRIZIO
Via Brina, 11

INTRA
Via Mameli, 163/165

NOVARA
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

ALBA
L.G. 11 Snc
MARTINELLI
Corso V. Emanuele, 23/C

ALESSANDRIA
GIAN PIERO
Via Dante, 69

ASTI
UTAMI MARIO
P.zza S. Secondo, 21

BIELLA
Via Italia, 42

CAMERI
BOVELLO POINT
DI BOVOLENTA EJO
Via Cavour, 2

CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 76

CHIESA
CEPPI Snc
Via V. Emanuele, 11

CHIVASSO
DI CENA ANGELO
A.C. Snc
Via Torino, 41

CORSO
CAVOUR
Via Cavour, 2

DOMODOSSOLA
BRIZIO
Via Brina, 11

INTRA
Via Mameli, 163/165

NOVARA
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

ALBA
L.G. 11 Snc
MARTINELLI
Corso V. Emanuele, 23/C

ALESSANDRIA
GIAN PIERO
Via Dante, 69

ASTI
UTAMI MARIO
P.zza S. Secondo, 21

BIELLA
Via Italia, 42

CAMERI
BOVELLO POINT
DI BOVOLENTA EJO
Via Cavour, 2

CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 76

CHIESA
CEPPI Snc
Via V. Emanuele, 11

CHIVASSO
DI CENA ANGELO
A.C. Snc
Via Torino, 41

CORSO
CAVOUR
Via Cavour, 2

DOMODOSSOLA
BRIZIO
Via Brina, 11

INTRA
Via Mameli, 163/165

NOVARA
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

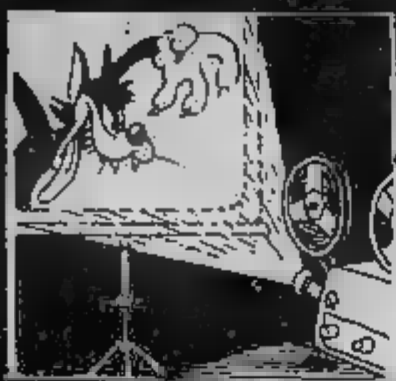
VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

VERCELLI
Via Cavour, 2

Cine
Foto
Video

HOBBY
NOVITA'



- ① I professionisti preferiscono il 3/4
- ② Una grande Magnani in 16 millimetri
- ③ La Yashica al rally dei faraoni

① Questo fa la «confidence»

Mentre i dilettanti, patiti della videoregistrazione, acquistano il mezzo pollice nei formati Vhs, ■■■ V2000, i professionisti preferiscono il 3/4, ■■■ nastro più grande e ■■■ qualità superiore. Per rispondere alla continua domanda di videoregistratori portatili ■■■, la Jvc presenta un nuovo modello con sigla CR 4700E. Si tratta di ■■■ primo ■■■ piastre che incorpora la possibilità di lettura simultanea in fase di registrazione, denominata «confidence»; questa funzione è importante nelle riprese ENG/EPF.

Il video registratore CR 4700E è inoltre fornito di connettori professionali XLR per gli ingressi e le uscite audio: tali attacchi sono i ■■■ maggiormente impiegati nel campo professionale. Il registratore commutabile, per il canale audio-1 (CH-1), ■■■ utilizzabile anche per il controllo ■■■ livello RF, ■■■ migliorare il segnale in fase di registrazione; entrambi i livelli sono visibili sullo stesso strumento.

Possibilità ■■■ montaggio elettronico in «assembly» molto curato, grazie anche ■■■ controllo «quadro per quadro». La registrazione è facilitata dai numerosi indicatori in grado ■■■ segnalare: testine sporche, trasporto nastro difettoso, condensazione sul tamburo testine, fine nastro ■■■ aggancio, contatore trascinamento nastro e conta ore. Unitamente ■■■ suo peso contenuto, al consumo molto ridotto, il video registratore Jvc portatile si adatta bene ■■■ esigenze degli operatori ■■■ settore video professionale. Le principali prestazioni tecniche in sintesi ■■■ no: controllo «confidence» per ■■■ reale ■■■ immediata verifica dell'avvenuta registrazione; connettori audio XLR professionali per facilitare il collegamento con ■■■ apparecchiature audio professionali; riavvolgimento del nastro per un montaggio corretto su semi-quadro nella funzione Start/Stop in registrazione; controllo di quadro per il giusto montaggio di quadro su quadro; livello ■■■ visibile ■■■ strumento di controllo-selezione ■■■ dal CH 1 audio, onde ottimizzare la cor-

rente di registrazione. Altre verifiche possibili: testine sporche, trascinamento nastro, condensa, aggancio a fine nastro; contatore in tempo reale ■■■ nastro in minuti e secondi; trasporto del nastro controllato ■■■ un micro-processore che consente il comando immediato della ■■■ della velocità ■■■ scorrimento.

Infine: ■■■ consumo (solo 12 W) consente 70 minuti di registrazione continua; funzione di ricerca con visione dell'immagine in entrambi i ■■■, sino a circa 10 volte la velocità nominale; doppio controllo ■■■ mentale dell'audio con circuiti limitatori; controllo ■■■ canali audio CH-1, CH 2 o miscelato selezionabile; connettori video Bnc che consentono il collegamento con altre apparecchiature video; espulsione ■■■ cassetta controllata e telecomando per tutte le funzioni.

Il formato 3/4 di pollice è indispensabile soprattutto per i professionisti delle immagini, ■■■ ideale anche per i videofili appassionati che di solito costruiscono documenti turistici o didattici da presentare in concorsi o per altri scopi commerciali.

● Ecco Roma città aperta

In questo ultimo scorcio d'estate è ■■■ re piacevole ■■■ ■■■ bel film sotto un portico in campagna o ■■■ fresco su una terrazza. Per una proiezione di qualità è ■■■ pre consigliabile utilizzare il formato sedici millimetri, più luminoso ■■■ soprattutto più inciso. I soggetti ■■■ noleggino non ■■■ è, curandosi ■■■ i cataloghi, ■■■ possono scoprire autentici film da cineteca. Tra i sessanta soggetti ■■■ ■■■ Film di Torino, ■■■ esempio, troviamo: Roma città aperta il celebre film di Rossellini, ■■■ grande ■■■ gnani e ■■■ indimenticabile Aldo Fabrizi: Il massacro di Fort Apache ■■■ John Ford; un classico western, con Henry Fonda ■■■ John Wayne; Fronte del porto di ■■■ ■■■ ■■■ Eva Marie Saint ■■■ ■■■ duro ■■■ Marlon Brando; ■■■ richiamo del lupo di Gianfranco Baldanello



ANNA MAGNANI

con Jack Palance e Joan Collins; Piccolo Cesare di Mervyn Le Roy con Edward G. Robinson e Douglas Fairbanks; La valle dei tagliatori di teste di William Berke con l'attico Johnny Weissmuller.

Per il genere spionaggio segnaliamo: Dodici donne d'oro di Frank Kramer con Tony Kendall e Brad Harris; Spie contro il mondo ■■■ Cardiff, Lynn ■■■ Reynolds ■■■ Stewart Granger ■■■ Pierre Brice; La trappola scatta ■■■ Beirut ■■■ Manfred Koler con Frederik Stafford e Genevieve Cluny; Il segreto ■■■ garofano cinese di Rudolf Zebelgruber con Brad Harris e Dominique Boschero.

Tra i soggetti umoristici possiamo ■■■ gliere: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi di Mario ■■■ con il grande Totò ■■■ una splendida ■■■ Christine Kaufman; A 927 da Las Vegas in mutande di Maurice Labro con Fernandel e Perrette Pradier; Due matti al servizio dello Stato di Ben Kellert ■■■ Danny La ■■■ e ■■■ Marks; Charlot e la maschera ■■■ ferro con Chaplin ■■■ Edna Purviance. Per i patiti ■■■ genere western ricordiamo ancora: Pochi dollari per Django con Anthony Steffen; Tre colpi di Winchester per Ringo e Ringo il volto della vendetta con Anthony Steffen e Frank Wolf; Il fuciliere del deserto con Gary Cooper e Sette pistole per ■■■ massacro con Craig Hill e Giulia Rubini. Altri titoli ■■■ sottolineare ■■■: Il tesoro del Bengala ■■■ piccolo Sabù; L'isola in capo al mondo con Rossana Podestà; Lo spettro di Edgar Allan

■■■ con Mary Grover; Crash! Che botte strappo strappo strappo con Robert ■■■ com; D'Artagnan contro i tre moschettieri ■■■ Fernando Lamas; I reati di Francia con Rick Battaglia e Chelo Alonso, lo sono ■■■ Capataz con Renato Rascel ■■■ Silvana Pampanini; Sherlock Holmes ■■■ ■■■ ■■■ Un angelo è sceso a Brooklyn con Pablito Calvo e Peter Ustinov.

● Giapponese fra le Piramidi

La Yashica ha recentemente presentato ■■■ Milano la propria partecipazione ufficiale alla seconda edizione del Rally dei Faraoni che si svolgerà ■■■ al 15 ottobre prossimo sotto il patrocinio ■■■ ministero ■■■ Turismo e del Touring Club Egiziano. La competizione è così predisposta: 10 notti sul suolo egiziano di cui ■■■ giorni di gara nel cuore dell'Alto Egitto; da Alessandria a Luxor 9 prove speciali a cronometro per ■■■ totale ■■■ 1917 chilometri più 981 di collegamenti, sempre cronometrati; partenza delle tappe ogni mattina vicino all'acqua ■■■ Mar Rosso, Nilo ■■■ lago per tuffarsi nel deserto ■■■ ritornare alla ■■■ in ■■■ all'acqua.

Particolare riguardo ■■■ stato sottolineato dagli organizzatori francesi per il grande interesse fotografico ■■■ percorso lungo piste abbandonate, ■■■ di, montagna, deserto, mari, oasi, piramidi, un'isola, un lago ■■■ 45 metri sul livello ■■■ mare. La partecipazione ■■■ aperta a: auto (4x2, 4x4, diesel ■■■ benzina), moto (6 categorie), trike e velivoli leggeri. Il Team Yashica-Saporiti correrà ■■■ i piloti Renato Zocchi ■■■ Yamaha 550 XT e Aldo Winkler ■■■ Yamaha 500 Teneré. Gli appassionati di rally e ■■■ fotografia possono richiedere il programma dettagliato ■■■ ■■■ di Torino in via Tabacchi 29, sponsor della gara col marchio Yashica.

Per ■■■ ■■■ suggerimenti ■■■ ■■■ ■■■ Stampare Sera, rubrica «Hobby novità» - ■■■ ■■■ ■■■ 32 - Torino



photocenter news

Informazioni pubblicitarie dalla BP Photocenter.
Via Gioberti, 26 - Torino

ad. maker



a tutto sviluppo...



Pensate a tutti i rullini che scattate in queste vacanze, pensate ora ■■■ quanto potrete risparmiare ■■■ lo "sviluppo e stampa" alla BP Photocenter: per ogni rullino c'è sempre uno sconto ■■■ 20% sullo sviluppo e stampa.

Controllate ■■■ convenienza negli esempi ■■■ fianco, scoprirete tutti i vantaggi BP Photocenter.

CONSEGNA
24 ORE

Sviluppo negativo	L. ■■■
■■■ copie 10 x 15	L. 19.800
	L. 21.750
PAGATE SOLO	L. 17.400
RISPARMIATE	L. 4.350

La rubrica «QUOTAZIONI FOTO-CINE-VIDEO» è per il momento sospesa. Riprenderà nella prima settimana di Settembre

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

DALLA B.B.C.

arriva «Guerra e Pace» sulla Rete 1

Rai-Rete 1

20,30

Guerra e pace, sceneggiato. Nuovo sceneggiato prodotto dalla Bbc quattro anni (tre di preparazione e uno di lavorazione), con ventun personaggi principali, qualche centinaio di comparse e 111 soldati dell'esercito jugoslavo in divisa napoleonica o zarista per le grandi scene di massa e battaglie.

Il capolavoro tolstojano è alla prima riduzione televisiva, dopo quella cinematografica italo-statunitense del 1958 (diretta da King Vidor con Ferrer, Audrey Hepburn, Ekberg e Vittorio Gassman) e quella russa del '58 eccessivamente colossale — secondo la critica — e forse pedissequamente fedele al tracciato originale del

Lev Tolstoj, spinto a scrivere un romanzo storico sulla rivolta dei cosacchi (gli insorti russi del 1825 confluiti poi fra i liberali che in qualche modo prepararono la strada alla rivoluzione), spostò dopo diversi tentativi il proprio interesse sul periodo che va dalla battaglia di Austerlitz (1805) alla battaglia di Waterloo (1815). Nacque così la grandiosa epopea di Guerra e Pace, che uscì fra il 1867 e il 1869, imponendosi subito come uno dei capolavori del secolo.

La prima puntata dello sceneggiato apre la scena su uno squarcio dell'alta società moscovita alla vigilia della guerra antinapoleonica facendoci fare conoscenza con i principali personaggi ancora presi più dagli intrighi mondani che dalle imminenti belliche. Tra i principi Bolkoniski e i giovanissimi Rostov fa strada Pierre Bezuchov, sensibile, goffo, appena tornato da un lungo soggiorno all'estero voluto dal padre per completare la sua istruzione. Il fianco spiocherà la figura del principe Andrej Bolkoniski, orgogliosissimo, sarcastico, inquieto, intelligente — profondamente deluso dal matrimonio con Lisa, troppo vuota e infantile, immenso al fianco di entrambi farà la sua prima comparsa — Rostov, appassionato e sventato, certamente uno dei più grandi personaggi femminili della letteratura di ogni tempo.

Firmato da John Davies lo sceneggiato britannico a parte quello di Anthony Hopkins (che interpreta Pierre) non prevede nomi di grande spicco nel cast: Morag Hood, Napoli, David Swift, il principe Andrej è Alan Dobie. Altri interpreti, Donald Burton e Angela Down.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 2

ORE 20,30

La pistolera, Francia commedia. La grande novità del film consiste nel porre due donne protagoniste in un ruolo solitamente riservato a personaggi di sesso maschile, ma essendo questo anche il solo punto di forza della pellicola, dopo un poco — ne perde l'efficacia. Brigitte Bardot e Claudia Cardinale affiancate fanno da bellezze alleggerendo un film già leggerissimo dove, a parere di qualche critico, l'umorismo è latitante.

Rai-Rete 3

ORE 23,05

Freake, Usa horror 1932. La Rete Tre omaggia il curiosissimo regista statunitense Tod Browning che per molto tempo lavorò in simbiosi con Lon Chaney (alla sua morte Browning si ritirò a casa senza più occuparsi di cinema) e che dedicò all'horror quasi intera la sua produzione.

Definito dagli storici «squallido narratore», Browning in questo suo quarto film ripropone la chiave favolistica del teatro preferito: quello della rivincita dei reietti che la società quotidianamente pone ai gradini più bassi. Nani, gemelli siamesi e uomini lombrico risulteranno infine avere più cuore della bellissima trapezista protagonista, ma la loro

ORE 22,05

Quark speciale, documentari. L'ultima puntata della serie estiva curata da Piero Angela affronta l'argomento più interessante dell'intero ciclo: le conseguenze di un bombardamento nucleare.

Un curiosissimo manuale firmato da un non meglio identificato Anthony Grenback intitolato Sopravvivere ed edito anche in Italia, anche se ora quasi esaurito, fra diverse strategie d'emergenza da adottare nel caso più disparati (rapine, alluvioni, naufragi), elenca diverse difese «fai-da-te» per sopravvivere alla catastrofe nucleare.

Forse leggermente più realista, il documentario di Angela, dopo aver passati alcuni rassegni (dai rifugi improvvisati a quelli costruiti da specialisti) denuncia comunque la loro assoluta inutilità a meno che le difese non trovino decine di chilometri di punto dell'esplosione della bomba.

Intitolato Guida all'apocalisse, il documentario lascia trarre conclusioni poco confortanti e fa dedurre come la sola efficace difesa sia la pace. Ondate di spaventoso calore, terribili spostamenti d'aria e micidiali radiazioni lascerebbero possibilità neppure ai sistemi più sofisticati.

Italia 1

ORE 22,15

Kojak, telefilm. Il nuovo episodio Kojak è troppo nuovo ma comunque è sempre appassionante. Due aggravidano i portavalori nel pieno centro di New York derubandolo di preziosissimi titoli al portatore relativi ad una società mineraria.

Vari imprevisti successivamente inducono i due a abbandonare in una strada la loro automobile e a nascondersi nel nascondiglio del carrettino di un vecchio ambulante ripromettendosi di recuperarli più tardi. Mentre le indagini della polizia sono in alto mare i ladri tornano dal vecchio per riprendersi il frutto della rapina, ma vi è la resistenza opposta dall'ambulante uccidono senza troppi complimenti. In un decide di contattare i due direttamente fingendosi un miliardario greco (e quello che è nella realtà) e facendo spargere la voce di essere intenzionato a fare un investimento redditizio titoli sicuri anche se di incerta provenienza.

Il piano, come telefilm, ha successo e prelude al trionfo

FILM ALLA TV

detta sarà comunque una delle più raccapriccianti fra quelle che il cinema ci ha mostrato. L'ora in cui il film è stato collocato è scomoda quanto adatta alle circostanze.

Reteguestro

ORE 22,40

Omaggio a Ingrid Bergman, attualità. Condensato della serata recentemente svoltasi a Venezia nel primo anniversario della morte dell'attrice. Come che di tutti i giornali hanno ampiamente riportato allo spettacolo della Bergman hanno presenziato nomi notissimi di Hollywood, da Liza Minnelli a Walter Matthau, a Gregory Peck e Olivia De Havilland.

Interviste a personaggi celeberrimi intervenuti allo show intervallate da un interessante filmato composto in parte da brani del film più dell'attrice scomparsa e in parte di filmati che la stessa Bergman girato sui italiani durante la lavorazione dei suoi film.

Rete 4 che prossimamente manderà in onda lo sceneggiato Goida, ultima interpretazione di Ingrid Bergman nei panni della statista israeliana Golda Meir, divolgerà in beneficenza il ricavato di tutti gli spot pubblicitari a cui assisteremo con il programma. Iniziative consimili in America sono quasi all'ordine del giorno, ma la prima volta che se ne ha un esempio in Italia.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

FOLK AL BANJO

da Francis Drake

I CONCERTI

SETTEMBRE MUSICA — Oggi pomeriggio alle ore 18 nella chiesa di Teresa Julian Bream Consort diretto da (luto) con Robert Tear (tenore), Nancy Hadden (flauto), James Tyler (cyttern, viola), Catherine Mackintosh e Jane Ryan (viola da gamba). Robert Spencer (pandora, luto) esegue musiche rinascimentali inglesi Byrd, Philips, Allison, Danyel, Strogers, Holborne, Gibbons, Morley. L'ingresso è gratuito.

MUSICA — Alle ore 21 al Conservatorio, soprano Ma e il pianista Heinz Medjimore eseguono musiche di Mozart, Schubert, e Richard Strauss. Sono ancora disponibili 432 ingressi posto a sedere L. 3000 vendita al Conservatorio 20. Non saranno venduti ingressi per posti piedi.

BIRRIA DRAKE

(via Monginevro 82, tel. 331.395) — Questa sera 21 spettacolo musicale con Wayne Tooker e Enzo Longo presentano un repertorio canzoni, ballate, e brani strumentali della tradizione nord americana: bluegrass, folk e country music con banjo e chitarra. Ingresso libero.

EX ALLIEVI FIAT — L'associazione Ex Allievi Fiat il nuovo programma delle attività culturali riservate ai soci. Corsi di lingue: l'insegnamento prevede vari livelli per un totale di 60 ore, ripartite in due lezioni settimanali. Le lingue comprese nei corsi sono: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, arabo. Costo complessivo L. 200.000. Iscrizioni in segreteria fino a esaurimento dei posti disponibili.

Corsi di pittura: i principianti, ottobre 1983, maggio 1984, ore 18,30-20,30 tutti i mercoledì non festivi. Perfezionamento, dall'8 ottobre '83 al 31 maggio '84, 10-12 tutti i non festivi. I corsi, affidati al pittore Gianni Smeria, svolgeranno in trenta lezioni circa. Quota partecipazione: L. 50.000.

Corso pianoforte per i figli soci: ottobre al 31 maggio 1984, i corsi sono tenuti dal maestro Giuseppe Dompè presso la sua abitazione. Quota di partecipazione L. Informazioni iscrizioni in segreteria entro il 23 bre versando un acconto di L. 100.000.

SETTEMBRE MUSICA — La biglietteria mobile, in piazza Castello lato sinistro Palazzo aperta i giorni, domeniche comprese, dalle 10 alle 19. Nell'anno passato esclusivamente posti numerati, corrispondenti a metà sala, per concerti a pagamento, 5 mila, ingressi, per la restante metà (tutti seduti quindi), saranno messi in vendita, a lire 3 mila, un'ora prima presso la biglietteria case di Per ulteriori informazioni, tel. 513.315 - 519.770.

QUARTIERE LUCENTO-VALLETTE — Organizzata dall'Assessorato per Cultura Comune di Torino e dalla Circoscrizione Lucento-Vallette in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, prosegue la Rassegna Nazionale dei Gruppi Espressivi di Base.

Corte Centro d'Incontro di via Verolengo, nella Cupola del Complesso E8 e nel piazzale a lato del Centro d'Incontro, in viale dei Mughetti, avranno luogo, a tutto il 11 settembre, spettacoli vario genere: dalla musica (rock, jazz, folk) all'animazione, dagli happening di strada al teatro.

Tutte le rappresentazioni realizzate gruppi base, composti musicisti e attori non professionisti, che svolgono questa attività alcuno scopo lucro. L'ingresso alle rappresentazioni, che tutte le 20,45, è infatti gratuito. Il programma comprende oltre 40 spettacoli.

CINEMA

SETTEMBRE MUSICA — Proseguono Chaplin 2 le proiezioni di «Partitura e immagine», la rassegna di 12 film concerto organizzata nell'ambito Settembre. Oggi pomeriggio, 15,30, in programma Parsi/ai regia di Jurgen Syberberg, con Armin Jordan, Martin Speer, Robert Lloyd, tratto dall'opera omonima Richard Wagner eseguita dall'Orchestra filarmonica Montecarlo e dal Coro filarmonico di Praga diretti Armin Jordan (Francia-Rft 1982, colori, versione originale).

CLUB — Continua oggi alle 20,30 e alle 22,30 l'Omaggio Buñuel. I figli della violenza (Los Olvidados) con Alfonso Mejia, Inda (Messico, b/n, versione italiana. Al è abbinato cortometraggio Las Hurdes realizzato da Buñuel Spagna nel (b/n, versione originale).

tacoli, presentati da 34 gruppi dei quali torinesi, provenienti dalla cintura 10 giunti appositamente da varie città d'Italia. Sono inoltre previste attività seminariali e spettacoli di strada.

NOTE DRAMMATICHE (via Carlo Alberto 12/1). Le iscrizioni nuovi corsi 1983-1984 aperte dal settembre presso la segreteria del Centro (tel. 533.378), dalle tutti i giorni feriali, sabato. I corsi, distribuiti prevalentemente nelle ore serali, dalle 19 alle ore 22,30-23, comprendono dizione, fonetica, recitazione, canto, storia del teatro, scherma, judo, danza, mimo, yoga.

VELA — Prosegue la retrospettiva dello americana Alexander Calder. Si tratta di opere che testimoniano l'itinerario dell'artista: i disegni e dipinti giovanili alle opere precoci maturità che lo più geniale rinnovatore della scultura del Secolo. Orario di apertura: tutto settembre: 10-23 (lunedì chiuso).

Per motivi sicurezza quest'anno non saranno venduti biglietti d'ingresso in numero superiore ai posti a sedere. Inoltre numero dei posti verrà anche davanti a ogni chiesa; quindi ai concerti gratuiti il dei posti sarà contenuto entro limiti di sicurezza.

La Tommy, il popolare intrattenitore della Torino «by night», va onda tutte notti Radio Centro 95 (FM 95 Mhz), dalle 2 alle 8, escluso il sabato notte.

INFORMAGIOVANI — In via Assa 2, prosegue la del manifesti hanno partecipato al concorso «Immagini per un incontro». una quarantina di realizzate con tecniche diverse (pastelli, tempere, collage, ecc.) hanno come denominatore il dell'incontro, scambio, dello insieme tra i giovani diverse nazionalità. Oltre affisso in vari punti Torino il manifesto vincitore, che diverrà anche il simbolo degli Incontri internazionali dei giovani dell'estate 1983, verrà regalato i ragazzi, stranieri non, che parteciperanno agli Incontri internazionali che sono iniziati il luglio. La mostra ha il seguente orario: dal lunedì al sabato, dalle ore 10 alle 18.

DEL CASTELLO DUCALE AGIE — La Soprintendenza, a seguito di interventi di restauro e bonifica del Parco del Castello, ha organizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino l'apertura pubblico dell'intero parco. Compatibilmente disponibilità di personale l'apertura è prevista il giovedì, sabato e domenica, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Al parco accede compatibilmente con condizioni atmosferiche favorevoli. Biglietto d'ingresso, lire 1000. Il biglietto dà diritto alla visita del parco e del Castello.

Rete uno

- 13 — **Maretona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Antologia della danza moderna: The Catherine wheel. Coreografia di Thwyla Tharp. Con la Thwyla Tharp Dance Company. Prima parte
- 13,30 **Telegiornale**
- FILM 13,45 Omertà**, di John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn, Pat O'Brien, Arthur Shields. Usa drammatico 1952 — La brillante carriera di un avvocato è stata stroncata da una grave malattia. Quando gli si presenta l'occasione di difendere un innocente accusato di omicidio, l'avvocato ritrova però la forza di un tempo e si butta nuovamente nella mischia affrontando un difficilissimo processo ed una banda di gangster che cerca di fare in modo che la verità non venga a galla. Esponendosi in prima fila e rimanendo ucciso il protagonista consegna il vero colpevole alla giustizia
- 15,25 **Mister Fantasy**, musica da vedere
- 16,10 **Happy Days: Grandi attese**, telefilm

- 16,35 **C'era una volta l'uomo**, cartoni animati
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e varietà presentata da Roberta Manfredi
- 17,10 **Astroboy**, cartoni animati
- 17,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 18 — **Colorado**, sceneggiato. Con William Atherton, Barbara Carrera, Richard Chamberlain. - Il vento del destino, prima puntata: lo scariffo Dumire continua ad indagare e cerca di sapere dal piccolo Phillip alcuni particolari relativi al delitto compiuto dai suoi genitori. A Santa Ynez intanto arriva la rivoluzione e Nacho e suo nipote decidono di unirsi ai rivoluzionari
- 18,30 **Viaggio nella maglia**
- 18,40 **Opiti e musica**
- 19 — **Il racconto delle due città**, sceneggiato. Prima puntata
- 19,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Guerra e pace**, sceneggiato. Con Morag Hood, Anthony Hopkins, Angela Down. Prima puntata
- 21,55 **Telegiornale**
- 22,05 **Quark speciale**, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra a cura di Piero Angela
- 22,50 **Disco mare '83**, musicale
- 23,50 **Tg1 notte**

Rete tre

- 18,05 **La cinepresa e la memoria**, momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970. Setta serie: **Una città: Roma**
- 18,30 **Giochi del Mediterraneo**, sintesi
- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Virgilio a Brindisi**, documenti — Le tracce della presenza di Virgilio a Brindisi sono molte e consistenti. Il programma va alla loro ricerca nella letteratura, nelle tradizioni, nella storia e nell'arte - Intervallo con Arago X-001, cartoni animati
- 20 — **Verso una nuova scuola dell'infanzia**, documenti
- 20,30 **Biennale Cinema '83**, la cronaca, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irena Bignardi, Mimma Nocelli, Claudio G. Fava
- 21,30 **Tg3 - Intervallo con Arago X-001**, cartoni animati
- 21,55 **1943, l'anno più lungo**, documenti
- FILM 23,05 Freaks**, di Tod Browning, con Olga Baclanova, Daisy Earles, Wallace Ford. Usa drammatico 1932 — In un circo popolato da «mostri» la bella trapezista si prende gioco di un timido nano sposandolo per avidità.

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,15 **Master**. La musica giorno per giorno
- 15 — **Nord-Sud ... viceversa**. Viaggio nei pomeriggi del mondo con Lino Matti, Chiara Barbarossa, Giulio Salerno e Sergio Fedele
- 16 — **Il Paginone estate** a cura di Giuseppe Neri
- 17,25 Tonino Ruscito presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri
- 18,25 **Piccolo concerto**. Direttore Victor De Sabata
- 19,30 **Radiojazz '83**. Alla ricerca del jazz perduto. Programma di Lillian Terry
- 20 — **Zerolandia fermo-posta di riprova**. Renato Zero risponde alle vostre lettere, con Loredana Berté
- 21 — **Il mondo degli Who**. Programma di Giuseppe Barbieri e Sigfrido Melchiorre
- 21,24 **Il poeta o vulgo sciocco**. Varietà di Galo Frattini
- 21,54 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali di arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Luccio
- 22,27 **Audibox: il teppista stellare** di Valeriano Gialli

DUE (FM 95,6)

- 13,41 Francesco Vairano presenta **Sound - Track**. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film
- 15 — **Storia d'Italia e dintorni**. Come si divulga la storia a piacer nostro
- 15,45 **Musica da passeggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini
- 16,32 **Manfredo Matteoli presenta Perché non riparlare?**
- 17,32 **Aperiti il pomeriggio**. Due ore di musica e divagazioni in compagnia di Gianfranco Agus
- 19,50 **Una finestra sulla musica** a cura di Mauro De Cillis
- 20,45 **Sere d'estate Giorni felici** di André Puget, con Marcello Mastroianni, Achille Millo, Rossella Falk
- 22,40 **Un pianoforte nella notte** a cura di Gino Nappo

TRE (FM 98,2)

- 11,50 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
- 21,10 **Nuove musiche dalla Polonia**. Programma di Vittorio Galletti
- 21,45 **Pagine da La morte a Venezia** di Thomas Mann
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **La natura radiografata**, documentario. Prima parte
- 13,40 **Storia dell'isola della luce**, documentario. Terza parte: **La carretta dei comici**
- 14,50 **Rhoda: Cos'è che non va?**, telefilm. Con Valerie Harper
- FILM 15,30 La capannina**, di Mark Robson, con Stewart Granger, Walter Chiari. Usa commedia 1957 — Uno yacht naufraga e un lord, sua moglie e uno spasimante di lei trovano rifugio su un'isola tropicale. Qui il lord costruisce una capanna per sé e la moglie e una più piccola per l'amico che però tenta di conquistare definitivamente lei e prendere posto nella capanna grande.
- 17 — **Tandem estate**, varietà presentato da Alfredo Papa. Nel corso del programma: **Tin Tin**, cartoni animati - **Popi l'egiziano**, documentario - **L'Apemais**, cartoni animati - **Parrucchiere per cani**, telefilm
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Sport in concerto**, un programma di musica e sport realizzato in collaborazione

con il Coni e le Federazioni sportive nazionali, presentato da Nino Benvenuti e Francesca Marciano. Oggi si parla di motociclismo con la presenza quasi obbligatoria di Marco Lucchinelli nella duplice veste di campione di velocità e di cantante.

- 19,45 **Tg2**
- FILM 20,30 Le pistole**, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Micheline Presle, Michael J. Pollard. Francia western 1972 — Una ranchera che regge con fermezza le sorti sue e dei fratelli, vorrebbe acquistare un terreno petrolifero che interessa anche alla banditessa Louise e alle sue compagne. Le due donne si scontrano, ma poi si alleano contro il proprietario del terreno. **Banditessa e fratelli di Maria si sposano**
- 22 — **Tg2 stasera**
- 22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,15 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero
- 23 — **Viale a domicilio**: il brutto dell'ospedale, telefilm
- 23,25 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 18 — **I ranocchi** - Gli gnomi delle montagne, cartoni animati
- 19,05 **Dick Barton agente speciale**, sceneggiato. Decima puntata
- 19,20 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **La frontiera del drago**, sceneggiato
- 20,30 **Jerry Lewis show**, varietà. Diciottesima puntata. Con la partecipazione di Connie Stevens
- 21,30 **Giochi mediterranei del Marocco**, nona edizione. Sport equestri, cronaca registrata
- 23 — **Le inchieste del commissario Maigret**, sceneggiato. **Maigret e l'ombra cinese**. Quarta parte. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani. Gino Cervi portò in televisione una delle più fedeli e complete trascrizioni in immagini dei celebri romanzi di Simenon. Il suo Maigret fu considerato esemplare e piacque molto anche al difficile pubblico degli appassionati del giallo - **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**



Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14 — **Cara Cara**, sceneggiato
- FILM 14,40 Dono d'amore**, di Jean Negulesco, con Lauren Bacall, Robert Stack. Usa commedia 1958 — Una donna condannata a morire procura al marito una figlia adottiva per riempire il vuoto che lui troverà. Ma il padre e la ragazza faticano ad andare d'accordo
- 16,30 **Bim Bum Bam**
- 18 — **La grande vallata**, sceneggiato
- 19 — **Wonder Woman**, telefilm
- 20 — **Strega per amore**, telefilm
- FILM 20,30 Coma profondo**, di Michael Chrichton, con Michael Douglas, Richard Widmark. Usa giallo 1978 — Una giovane chirurgo in un grosso ospedale vede morire una sua amica ricoverata per una semplice operazione. Non si accontenta delle spiegazioni ufficiali e indaga scoprendo cose terribili nel sotterraneo dell'ospedale
- 22,30 **Kojak**, telefilm
- FILM 23,15 La cavalcata dei diavoli rossi**, di Ray Enright, con Sterling Hayden, Forrest Tucker, Barbara Rush. Usa western 1952 - Cannon, telefilm

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 **General Hospital**, sceneggiato
- FILM 15,30 L'amaro sapore del potere**, di F. Schaffner, con Cliff Robertson, Margaret Leighton. Usa drammatico 1963 — Lottata per la presidenza fra un candidato «liberal» onestissimo e uno reazionario e disonesto
- 17 — **Tarzan**, telefilm
- 18 — **Galactica**, telefilm
- 19 — **Arlecchino**, telefilm
- 19,30 **Serpico**, telefilm
- FILM 20,25 Bello mio, bellezza mia**, di Sergio Corbucci, con Mariangela Melato, Giancarlo Giannini. Italia commedia 1982 — Primo tempo: un povero immigrato a Milano diventa protettore di una disponibile prostituta, ma comincia a interessarsi a una fioraia scioccata
- FILM 22 — I giorni impuri dello straniero**, di Lewis Carlini, con Sarah Miles, Kris Kristofferson. Usa drammatico 1976
- 23,25 **La boxe**
- FILM 0,25 Bastogne**, di William A. Wellman, con Van Johnson, John Hodiak, Ricardo Montalban, Marshall Thompson, George Murphy. Usa guerra 1949

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato
- FILM 14,45 Donne allo specchio**, di Joanna Lee, con Loretta Swift, Janet Leight, Robert Vaughn. Usa commedia 1979
- 16,30 **Ginguiser**, cartoni animati
- 17 — **Temple e Tam Tam**, cartoni animati
- 17,20 **Star Blazers**, cartoni animati
- 17,50 **Chips**, telefilm
- 18,50 **Dancin' Days**, sceneggiato
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- FILM 20,30 Indiscreto**, di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman, Cecil Parker. Usa commedia 1958 — Un'attrice famosa diventa l'amante di un diplomatico che però non la sposa (è terrorizzato dall'idea del matrimonio) adducendo come scusa il pretesto assolutamente falso di essere già sposato. Quando lei scopre che si tratta di una frode si prende una sottile vendetta femminile
- 22,40 **Omaggio a Ingrid Bergman**
- FILM 0,30 Non uccidevano mai la domenica**, di Henry Lewin. Usa western 1969 — Dopo la guerra civile lotta fra il figlio onesto e il padre fuorilegge

Svizzera

- FILM 16,30** Il segreto di Ringo, di A. R. Castillo, con J. Arrison, A. Ter. Spagna western 1966
- 18 — Tv ragazzi
- 18,50 Cartoni animati
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Un caso per due, sceneggiato
- 21,45 Parigi, documentario della serie Le grandi città del mondo
- 22,55 Jazz Club
- FILM 23,30** Hula Hula, la femmina della giungla, di J. Summers, con R. Walker, C. Yamall. Usa avventuroso 1969

Capodistria

- 14 — Confini aperti. Trasmissione in lingua slovena
- 18 — Il grande investigatore, telefilm «L'uomo che morì due volte»
- 19 — Orizzonti
- 19,45 L'ospedale di periferia, telefilm
- FILM 20,45** Far nella nebbia, di Gianni Franciolini, con Luisa Ferida, Fosco Giachetti. Italia drammatico
- 22,15 Vetrina vacanze
- 22,25 Zeit im bild

Nuova Manila Canale 44

- FILM 14,30** Daniele nella gabbia dell'orso, con Renato Rascel. Italia, commedia
- 16 — Al banco della difesa, telefilm
- 17 — Il vecchio Piemonte
- 18 — Carga pesada, telefilm
- FILM 19 —** 5 settimane in pallone, con Red Buttons. Usa, avventuroso, 1962
- 20,30 Le nuove avventure di Lassie, telefilm
- 21 — Cartoni animati
- 21,30 Il contenitore. Spazio varietà - Al termine Buonanotte con lo strep lease



Rete A Canali 31-62-33

- 13,30 Cartoni animati
- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 15,30** Executive: la ragazza che sapeva troppo, di Francis Lyon, con Adam West, Nancy Kwan. Usa giallo 1968
- 17 — Cartoni animati
- 18,05 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19,35 Barnaby Jones, telefilm
- FILM 20,30** L'avventuriero di Re Artù, di Nathan Juran, con Ronald Lewis, Janette Scott. Gran Bretagna avventuroso 1963
- 22,15 Telefilm

Telemalta Canali 41-60-37

- 16 — Agente speciale, telefilm
- 17 — Harry O, telefilm
- FILM 18 —** Hello Dolly, con Barbara Streisand. Usa, musicale, 1969
- 19,30 Agente speciale, telefilm
- FILM 20,30** Coma profondo, di Michael Crichton, con Richard Widmark, Genevieve Bujold, Michael Douglas. Usa, giallo, 1978
- 22,30 Harry O, telefilm
- FILM 23,30** Agguato sul grande fiume, di Jurgen Roland, con Brad Harris. Germania, western, 1963

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

- 14 — Laura, sceneggiato
- FILM 14,30** Sotto i cieli dell'Arizona, di Harry Fraser, con John Wayne. Usa western 1934 — Western di poche pretese con i soliti malviventi che fanno i propri comodi e l'eroe che li elimina e ne smaschera il capo
- 16 — Il cacciatore, telefilm
- 17 — Kimba il leone bianco, cartoni animati
- 18 — Codice tre, telefilm
- 19,05 Almanacco storico del Piemonte
- 20 — Jabber Jaw, cartoni animati
- 20,30 In diretta dallo Studio Uno Bingooo. Tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa
- 0,45 Dai giornali di oggi
- FILM 1 —** Chen, il flagello del King-fu, di Shen Jiang, con Yiu Tin Lung, Wong Yen Ping, Co Jian, Hong Kong avventuroso 1976 — Ennesimo film imperniato sulle esibizioni di atleti esperti in arti marziali. Pellicola brutale e violenta, oltre che monotona e priva di interesse
- FILM 2,30** Divorzia lui divorzia lei, di Waris Hussein, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Car-

Quartarete Canali 22-35; 23

- 14 — Cartoni animati
- FILM 15 —** La battaglia di Monterey - Pistolero senza onore, di Carl K. Hittelman, con Sterling Hayden, Pamela Duncan, Lee Van Cleef. Usa western 1957. Pistolero sfugge ad un attentato tesogli dal suo complice che vuole tenersi tutto il bottino di una rapina. Giunge in un villaggio, ne diventa sceriffo, fa incarcerare il socio e si costituisce
- 16,30 Fantascienza
- 17 — Love american style, telefilm
- 18,30 I 3 moschettieri, telefilm
- 19 — Guy Slugger, cartoni animati
- 20,30 Lancer, telefilm
- FILM 21,35** A tu per tu con una ragazza scomoda, di Alastair Reid, con Peter Finch, Shelley Winters, Linda Hayden. Gran Bretagna drammatico 1971. Impiegato di mezza età scosso dall'alcol e ossessionato dalla moglie, non trova pace neppure quando questa muore. Nella sua esistenza però si insinua con prepotenza una ragazza che sconvolge la sua vita abituale

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 17,15** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — Terza pagina
- 19,30 Ufo, cartoni animati
- FILM 20,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Monitor
- 22,30 The Jefferson, telefilm

Studio Nord Canali 21-56; 68

- FILM 14 —** La leggenda di Enea, di Albert Baker, con Steve Reeves, Liana Orfei. Italia, storico, 1962
- FILM 16,30** Calze nere, notti calde, di J. Roland, con E. Elsner, H. Heinrich. Germania, erotico, 1960
- FILM 20,30** Destinazione San Remo, di Domenico Paolella, con Tino Scotti, Betty Curtis. Italia, commedia, 1959
- FILM 22,30** Sublime decisione, di Francis Kent, con Stanley Seward, Julie Stone. Jugoslavia, guerra, 1965

rie Nye, Gabriele Ferzetti. Gran Bretagna commedia 1973 — Un uomo che vive lontano dalla famiglia approfitta di un viaggio d'affari nella città dove vivono moglie e figlie per tentare di ricongiungersi a loro. Quasi ci riesce, nonostante l'ostilità di una delle figlie, ma quando ci si mette di mezzo un ex amante le cose vanno a rotoli definitivamente

- FILM 4 —** Quando la moglie non basta, di Ridley Lang, con Maggie Wright, Anthony Bailey. Gran Bretagna sexy 1973 — Alcuni episodi sull'adulterio: una ragazza s'affanna a sedurre un riccone ma lo lascia quando scopre che è la moglie ad avere i soldi. Quarantenne prende una sbardata per un'amica della figlia; una moglie è contenta che il marito abbia un'amante per tentare un'esperienza a tre, un'altra crede di riconquistare il marito infedele grazie alle sue capacità erotiche
- FILM 5,30** Elena si, ma... di Troia, di Alfonso Brescia, con Don Backy, Peter Landers, Howard Ross. Italia commedia 1973 — La guerra di Troia vista in parodia con amplessi e pernacce

Telecity Canali 63-38-36

- 14 — Laura, sceneggiato
- 14,45 Codice tre, telefilm
- 15,45 Selvaggio West, telefilm
- 16,45 Girandola musicale
- 17 — Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni animati
- 19,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- FILM 20,25** Miracoloni, di Francesco Massaro, con Victor Cavallo, Bombolo. Italia commedia 1981. In una borgata romana, Giosué scopre di avere poteri «straordinari» e tutti cercano di approfittarne per avere vantaggi. Preoccupati dalla sua attività miracolistica, molti santi scendono sulla terra per neutralizzarlo
- 22,15 Toma, telefilm
- FILM 23,15** Il caso Drable, di Don Siegel, con Michael Caine, Donald Pleasence. Usa giallo 1973. Il giovane David Tarrant viene rapito a Londra da un gruppo di irlandesi. Suo padre, ufficiale dei servizi segreti, inizia le indagini per rintracciarlo seguendo come unica traccia la telefonata di un oscuro individuo
- 1 — Telefilm

Videouno Canali 53-39-26

- FILM 15 —** In caso di innocenza, con Ulla Jacobson. Germania, drammatico, 1957
- FILM 16,25** Zitto e... Mosca! Gran Bretagna, satirico, 1952
- 17,50 Cartoni animati
- 18,45 Kim & Co., telefilm
- 19,30 Coppa Italia di calcio: Lazio - Juventus
- 21 — The collaborators, telefilm
- 21,50 Il pianeta degli uomini spenti, con Claude Rains. Italia, fantascienza, 1961
- FILM 23,35** In caso di innocenza, con Ulla Jacobson. Germania, drammatico, 1957

Telecupole Canali 64-57; 21

- 16 — Cartonesimal
- 18,30 Zaborgar, telefilm
- 19 — Il mondo di Joe, telefilm
- 20,15 Angle, telefilm
- FILM 20,45** Inferno, di Roy Baker, con Robert Ryan, Rhonda Fleming, William Lundigan. Usa, drammatico, 1953
- 22 — I visitatori, telefilm
- 23,30 Dall'Atlantico al Pacifico, sceneggiato
- FILM 0,40** A-117 colpo grosso a Los Angeles, di Aram Katcher, con Walter Granger, Lisa McDonald. Usa, avventuroso, 1963

Videogruppo Canali 52-54; 57

- FILM 13 —** Troppi mariti, di H. Ruggies, con Jean Arthur, Melvyn Douglas. Usa commedia 1940. Una giovane donna che crede di essere rimasta vedova dopo qualche tempo si risposa. Riscopre però il primo marito e dopo varie vicende tutto si sistema
- FILM 14,45** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Grande Uau!, cartoni animati
- 18 — Calcio mondiale
- 19,30 Il 30 minuti
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** Guerra e inferno al parallelo X, di George Montgomery, con George Montgomery, Eric Miller. Usa avventuroso 1968. Per convincere uno dei proprietari di un'isola a vendergliela, un avventuriero assolda dei malviventi affinché vi spargano il terrore. L'uomo viene ucciso per errore: suo fratello scopre il gioco dell'avventuriero e con alcuni fedeli dipendenti uccide lui e la sua banda
- 22,10 Selvaggio West, telefilm
- 23,30 Film della notte

Quinta Rete Canale 47

- 14 — Perry Mason, telefilm
- FILM 15 —** Weekend proibito di una famiglia quasi per bene, di Jean Dewever, con Georges Geret, Sylva Koscina. Italia-Francia commedia 1971. Ragazzina scompare: i genitori, il fidanzato, un vecchio amico del padre e uno scalcinato complesso beat si mettono alla sua ricerca
- 16,30 Errori giudiziari, telefilm
- 17 — Crizly adams, telefilm
- 18 — Soko, telefilm
- 18,30 Una signora in gamba, telefilm
- 19 — Victoria Hospital, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Perry Mason, telefilm
- FILM 21,30** Una sera a San Francisco, di D. Medford, con R. Kiley, L. Nielsen. Usa drammatico 1975. Anziano uomo d'affari uccide involontariamente un punk, una giornalista lo aiuta
- FILM 23,15** L'uomo di Pechino, di G. Metti, con Y. C. Lee. Giappone kung-fu 1973. Omicidi a catena intorno a formula per micidiale arma nucleare scoperta in Cina
- FILM 0,45** Riti erotici della papessa Jezal, con Lisa Livanne, Erika Maaz. Francia erotico 1974

Primantenna Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Fumetto in tv, telefilm
- 15 — Rubrica di bricolage
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18,30 Il mondo degli animali, telefilm
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — I racconti dell'impossibile, telefilm
- 20,30 Gli investigatori, telefilm
- 21,30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- FILM 22,30** Film della notte
- 0,30 Buonanotte con...



